LA STAMPA

ANNO 125. N. 274 •• LUNEDI' 11 NOVEMBRE 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 656306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.25 TARIFFE ITALIA E ESTERO (CCP 1104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 354.000; TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA LA STAMPA (USPS 684-890) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA 35-02 48TH AVE LIC NY 11101.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 3.50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 600; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FBM 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 11.000; UNGHERIA FRN. 160; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

L'esperimento di fusione nucleare

Il futuro remoto della nostra energia

GIUNGE dall'Inghilterra la notizia clamorosa di un riuscito esperimento di fusione nucleare calda ottenuta con una miscela deuterio-trizio nel Jet, una grande bottiglia magnetica costruita in un laboratorio di Culham, nei pressi di Oxford, nel quadro di un vasto programma europeo.

L'uso della miscela permette la fusione di un deutone (composto da un protone e da un neutrone) con un nucleo di trizio (un protone più due neutroni) che si uniscono formando una particella alfa (nucleo di elio formato da due protoni e due neutroni) e un neutrone che esce dalla bottiglia portando con sé quasi tutta l'energia di reazione. E' la prima volta che tale miscela viene impiegata in una macchina del genere. Il confinamento è durato poco meno di 2 secondi e la potenza massima generata era di circa 2 megawatt.

Alcuni commenti possono chiarire la portata dell'esperimento. Anzitutto la notizia appare molto più seria di quella della fusione fredda, ormai screditata. Essa era attesa da tempo e da tempo si mormorava di contrasti tra il governo di Sua Maestà britannica e gli organi comunitari su chi avrebbe sostenuto le spese addizionali dello smantellamento del Jet ove si fosse usato il trizio. Né all'esperimento mancheranno le accuse di essere una manovra propagandistica intesa a sollecitare fondi.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, ricorderò come lo scopo dei vari progetti di fusione termonucleare sia quello di giungere all'accensione del plasma, ossia quel regime di funzionamento per cui la macchina produce almeno tanta energia da mantenere la reazione che avviene nell'interno. Per fare un paragone non irriverente, anche un caminetto o una stufa debbono essere accesi mediante un fiammifero e della carta ma riescono poi a mantenere il regime di combustione mediante il calore da essi stessi generato. Il Jet non avrebbe raggiunto questo risultato e l'energia generata sarebbe ancora inferiore a quella necessaria per mantenerlo in funzionamento. Si pensa di giungere ad un regime stabile per il 1996, anno in cui la macchina verrà smantellata e si inizierà a costruire Iter, una macchina più evoluta.

Altri gruppi di ricerca sostengono che macchine grandi come il Jet oppure l'Iter non potranno mai raggiungere l'accensione in quanto in esse risulta impossibile trasferire in modo efficiente l'energia dei neutroni al plasma. Questi gruppi propongono invece macchine molto più piccole e dotate di campi magnetici molto intensi, secondo la linea Ignitor.

Anche volendo essere ottimisti, si può ben dire che neppure Iter potrà essere considerato come un prototipo di reattore commerciale: questo potrebbe essere pronto nel 2040, ossia fra circa mezzo secolo. Perciò non penso assolutamente che il risultato, benché altamente significativo, possa influenzare la nostra politica energetica attuale. Occorrerà superare una miriade di ostacoli tecnici prima di giungere al traguardo tanto sospirato dell'energia termonucleare su vasta scala e potrebbe anche darsi che per quell'epoca l'umanità non abbia più bisogno dell'energia termonucleare o, al contrario, che essa sia assolutamente necessaria per il funzionamento delle grandi astronavi e stazioni spaziali del futuro.

Rimango molto scettico sulla possibilità di formulare una politica energetica valida per oltre 10 anni, e a maggior ragione ritengo prudente collocare le applicazioni dell'energia termonucleare nella fantascienza, sia pure ormai vicina alla realtà. Varrà dunque la pena di continuare la ricerca sulla fusione nel quadro di una collaborazione planetaria ma senza lasciarsi distrarre dalle incombenze immediate, che sono tante e tutte degne della nostra attenzione. Occorrerà usare la nuova legge 9/10 al massimo delle possibilità che essa offre. Forse questa legge non è ottimale ma è certamente meglio di altre che appaiono sullo scacchiere europeo e mondiale.

L'Italia non può contare sull'energia nucleare, bocciata dal referendum e i cui effetti non sarebbero comunque immediati. Dobbiamo tirare avanti per almeno 10-15 anni utilizzando al massimo le risorse esistenti mediante la razionalizzazione degli usi energetici, dopo si vedrà cosa fare senza pregiudizi aprioristici pro o contro il nucleare, il fotovoltaico oppure ancora l'eolico. Teniamo i piedi a terra.

Tullio Regge

E oggi la manovra economica affronta l'esame della Cee

«Finanziaria o elezioni»

Cossiga dà ragione ad Andreotti

ROMA. Cossiga si schiera dalla parte di Andreotti, che minaccia le dimissioni del governo se la legge finanziaria - come uscirà dal voto del Parlamento - non sarà all'altezza delle aspettative della Cee. La presa di posizione del presidente del Consiglio - spiega il Capo dello Stato - «è un atto responsabile. Una corretta valutazione politica da parte del responsabile della linea generale dell'azione del governo, di cui la politica finanziaria è una fonte essenziale».

Insomma, se la Finanziaria verrà stravolta nelle sue linee essenziali, non solo l'Italia sarà tagliata fuori dalla Comunità europea, ma ci troveremo anche senza governo, alle prese con elezioni anticipate.

Oggi il caso-Italia, e il suo dissestato bilancio, è all'esame a Bruxelles dei ministri delle Finanze della Comunità e tutti guardano con scetticismo ai nostri progetti di risanamento, convinti che non saranno seguiti dai fatti. Essere bocciati dalla Cee vuol dire perdere il treno dell'unione monetaria europea.

Intorno a questi temi si sta sviluppando un vivo dibattito nella maggioranza. Socialdemocratici e liberali approvano senza riserve i propositi di Andreotti, avallati da Cossiga: per Cariglia, «se non passa la Finanziaria, il governo se ne deve andare». I socialisti avanzano il sospetto che i moniti della Cee possano essere strumentalizzate da qualcuno, magari dallo stesso Andreotti, «per bloccare il dibattito sulle misure più opportune».

Nella dc, invece, tutto tace. I democristiani, che avevano approvato ad alta voce la minaccia di Cossiga di sciogliere le Camere se non eleggeranno subito i giudici costituzionali, non si sono ancora pronunciati sull'ultimatum di Andreotti e sulla valutazione positiva del capo dello Stato.

In effetti, ora sono due gli scenari possibili che potrebbero portare alla fine anticipata della legislatura: un ennesimo rinvio nella elezione dei giudici costituzionali oppure il sostanziale fallimento della Finanziaria.

Alberto Rapisarda A PAGINA 2

Il Quirinale a Sordi

«Lei ha tutta la mia simpatia Ignori gli insulti forsennati»

Alberto Sordi

ROMA. Il Presidente Cossiga ieri ha chiamato al telefono Alberto Sordi e gli ha manifestato la sua solidarietà «di fronte agli attacchi forsennati» che ha subito per aver avuto parole di apprezzamento sull'epoca fascista. «Lei è bravissimo, uno dei più grandi attori di tutti i tempi, ha detto «come che la gente comune condivide».

Sordi a «Domenica in» ha dato la sua versione: «Una giornalista mi ha chiesto: lei da bambino era felice? E io: certo che ero felice. E la giornalista: ma quando lei era bambino c'era il fascismo. E io: sì, c'era il fascismo e difatti giravo vestito da balilla, come tutti quelli della mia età».

Paolo Guzzanti A PAGINA 3

INTERVISTA A GIANNINI

Le pagelle ai politici

ROMA. La Costituzione è vecchia, «un'assemblea costituente di incapaci rovinò tutto», «ai tempi del fascismo si rubava meno e si governava di più». Lo dice Massimo Severo Giannini, promotore del referendum per l'abolizione delle partecipazioni statali.

Alberto Statera A PAGINA 3

I serbi sono pronti a occupare la «perla dalmata». La Croazia chiede aiuto all'Onu

Il colpo di grazia a Dubrovnik

L'Armata bombarda il centro storico della città

ZAGABRIA. Dubrovnik sta per avere il colpo di grazia. Ieri una pioggia di bombe si è abbattuta sul centro storico della «perla» dalmata. L'armata federale, attestata sui colli alle spalle della città, spara ininterrottamente con l'artiglieria pesante. Dal mare i cannoni delle navi da guerra martellano le ultime resistenze croate. «I nostri uomini stanno per entrare in città» ha dichiarato il comandante Milan Zec, uno dei responsabili delle azioni militari nella regione. Dubrovnik è senza luce e acqua e da ieri sono interrotti anche i collegamenti telefonici. L'attacco finale potrebbe venire dall'altopiano di Zarkovica dove la fanteria sta tentando, con l'appoggio dei carri armati, di sfondare le difese. Gli scontri stanno infuriando anche a Vukovar, la leggendaria Stalingrado croata dove ormai si combatte strada per strada. I tank federali sarebbero entrati nel quartiere di Sajmiste. La Croazia ha lanciato un nuovo appello al Consiglio di sicurezza dell'Onu e alla Cee affinché salvino con provvedimenti urgenti Dubrovnik e Vukovar.

Ieri a Roma Francesco Cossiga ha pronunciato, nella chiesa di San Girolamo degli Illiri, una preghiera per la pace. Durante la messa il Presidente si è recato ai piedi dell'altare e, alle preghiere previste dalla liturgia, ne ha aggiunta un'altra: «Ti preghiamo Signore - ha affermato - perché, per la misericordia di Dio e per l'azione degli uomini illuminati dalla retta ragione ed ispirati e sorretti dalla grazia, sia dato il dono della pace ai popoli della Slovenia, della Croazia, della Serbia, della Bosnia-Erzegovina, della Macedonia, del Montenegro, della Voivodina e del Kossovo e siano realizzati e rispettati i loro naturali ed inalienabili diritti alla identità nazionale, storica, culturale e religiosa nel reciproco rispetto sotto l'imperio del diritto».

Ingrid Badurina A PAGINA 5

Mitterrand: VI Repubblica

Si voterà con la proporzionale Presidente in carica solo 5 anni

di **Enrico Benedetto** A PAGINA 5

De Michelis querela l'Unità

«Io non conosco nessun mafioso I giudici dovevano avvertirmi»

di **Fabio Albanese** A PAGINA 7

Bimba muore tra le fiamme

Asti, una stufa scatena l'incendio La madre tenta di salvarla, è grave

di **Franco Binello** A PAGINA 9

L'ATTORE E L'UOMO

MONTAND LA VITTORIA DEL FUGGITIVO

PARIGI

YVES Montand lo ricordo per il fascino singolare che emanava: quando si dinoccolava come una marionetta, elegantissima, nel music hall; quando si metteva a parlarti disordinatamente, mescolando italiano e francese; quando dava a certi vocaboli - in canzoni divenute ferocio - la consistenza del velluto. La voluttà con cui diceva *sanguine*, l'indolente lentezza con cui pronunciava *ambre*, nei «Gioielli» di Baudelaire messi in musica, avevano capacità di sedurre nel senso letterale del termine, di condurti in luoghi appartati. Erano spesso terribilmente svenevoli le sue melodie, a volte perfino banali, spesso sdolcinate.

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

INTANTO IN AMERICA

Ritorna l'ostaggio eroe senza memoria

NEW YORK

FORSE le altre televisioni del mondo non vi hanno dedicato molta attenzione. Ma Jesse Turner, l'ostaggio appena liberato da uno dei tanti «gruppi estremisti» del Libano, è stato seguito istante per istante dalle televisioni americane.

Come tanti, negli Usa, ho visto l'ex ostaggio compiere i primi passi, incerti, stentati, nella libertà. Qualcuno lo reggeva per il gomito. Turner, un ex professore dell'Università americana di Beirut, sembrava disorientato.

Come tanti ho ascoltato la sua voce spezzata. Senza pensare a quel che deve avere passato, gli avevano preparato una conferenza stampa. I giornalisti gridavano, volevano sapere se aveva visto altri ostaggi.

Turner si è voltato verso l'ambasciatore americano, ha esitato, ha deciso di non rispondere. In anni di prigionia deve avere imparato che è meglio tacere. Continuava ad afferrare il braccio di qualcuno. Da solo aveva difficoltà a camminare. Mi sembrava che si trattasse soprattutto di difficoltà di orientamento.

Le telecamere americane non lo hanno abbandonato. E così l'ho visto arrivare alla base americana in Germania. Qui gli era stata preparata una grande festa. C'erano bandiere e striscioni. C'era una folla di forse mille persone che gridava come alla partita, applaudiva come a teatro, agitava bandierine, ritmava il nome dell'ostaggio liberato. Jesse Turner, col suo passo stentato, si doveva fermare per alzare la mano in segno di saluto. Aveva gli occhi lucidi, come mostravano le riprese da vicino. E quando è toccato a lui, non è riuscito a parlare. Era l'eroe e la folla continuava a gridare il suo nome. Ma che tipo di eroe è un ostaggio?

Prima di tutto è uno che ha molto sofferto. Quando le storie trapelano, sappiamo di torture e maltrattamenti che sono incredibili non tanto per la loro disumanità quanto per l'aspetto più atroce, la durata nel tempo. Anni senza luce. Anni con le catene. Anni con gli occhi bendati, o senza poter camminare.

Ma per questo tipo di eroe contemporaneo, si verifica una strana anomalia. Non si vuole che la gente sappia di quegli orrori. Forse è per il bene degli altri ostaggi. Forse è perché le trattative sono così difficili e complicate.

Allora ecco che l'eroe-ostaggio viene privato di un primo titolo che spetta a tutti i reduci: il racconto di quello che ha sopportato. Per Turner e gli altri ostaggi quegli orrendi anni perduti devono restare un segreto. Non solo stenta a parlare e a ricordare, Jesse Turner, la cultura che lo accoglie gli fa sapere subito che non deve. Riprenda la sua vita e basta.

Ma allora che cosa celebrano i suoi compatrioti, sventolando bandiere e gridando il suo nome? Celebrano, mi sembra, un rito di consolazione. E consumano, nel gesto di fargli festa, la frustrazione di non aver potuto fare niente per lui. E' come far festa a un ex ammalato. La condizione nella quale, in solitudine, ha vissuto e sofferto una odissea senza senso viene istintivamente equiparata a un male della natura. E' uno strano eroe, l'ostaggio politico, perché il suo sacrificio è immenso. Però resta privato, e non può far parte della cultura comune del suo Paese.

E' una strana festa, quella del suo ritorno. E' un compenso simbolico, poiché Turner ha sofferto in quanto americano. Ma nel buco nero della prigionia è entrato da solo, ha attraversato da solo cinque anni bui. E ora ne esce da solo, ufficialmente senza memoria.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

«E disse: va' Daniele, e che le parole restino chiuse e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno resi puri e bianchi, purgati dal fuoco. I malvagi eserciteranno la malvagità, ma gli intelligenti capiranno».

Libro di Daniele, XII, 9-10

Centinaia di appartamenti dovranno essere sgomberati entro l'anno

Il Vaticano sfratta gli inquilini

Appello al Papa: «Non ci metta sulla strada»

ROMA. «Sfrattati» dal Vaticano: rischiano di finire sulla strada decine di famiglie romane, che affittano appartamenti di proprietà del Vicariato di Roma e del Fondo del culto e dovranno riconsegnarli entro la fine dell'anno.

La denuncia è partita dal Comitato laico nazionale, che ha reso pubblico il caso invitando il Papa a revocare la richiesta. Il Comitato ricorda che l'8 per mille dell'imposta Irpef ha fruttato quest'anno alla Chiesa cattolica circa 871 miliardi, mentre le donazioni per contributi religiosi sono passate dai 25 miliardi e mezzo del '90 ai 40 miliardi 200 milioni del '91. «E allora perché la Chiesa, nonostante questi fattori positivi del suo bilancio, chiede la riconsegna di tanti appartamenti? E per farne cosa? E perché, poi, ne tiene tanti altri sfitti? Forse per manovre speculative?».

Pierluigi Franz A PAG. 8

Dimettersi se salta la Finanziaria sarebbe un «atto responsabile». Psdi e pli d'accordo

Cossiga: sto dalla parte di Andreotti

La Malfa: rinuncio all'edera per un partito di onesti

Francesco Cossiga Anche il pds è d'accordo con lui sull'elezione dei giudici

ROMA. Andreotti avvisa i suoi alleati che il governo cadrà se si andrà inevitabilmente ad elezioni, ndr) se la Finanziaria non sarà all'altezza delle aspettative della Cee e Francesco Cossiga apprezza pubblicamente e approva. «E' un atto responsabile» dice il Presidente della Repubblica dopo aver consultato ieri il ragioniere generale dello Stato, Monorchio, e il ministro del Tesoro, Carli, anche per sapere se ci sarà copertura finanziaria delle spese previste in bilancio.

Quella di Andreotti, ha fatto sapere Cossiga, «è una valutazione politica che è nel diritto e nella responsabilità del presidente del Consiglio dei ministri il quale, nell'esercizio anche delle sue funzioni di capo dell'esecutivo, è il responsabile della linea generale dell'azione del governo, di cui la politica finanziaria è una fonte essenziale». Una dotta chiosa che vuol dire che Andreotti ha il diritto e il potere di far cadere il suo governo anche se dovesse trovare opposizioni tra gli alleati della maggioranza.

E così, balza in primo piano il rischio di una crisi generale attraverso l'iniziativa dell'attore che si presumeva fosse il più interessato a mantenere l'esistente. Invece, a sorpresa, i partiti, e soprattutto la dc, debbono ora fare i conti con la minaccia del presidente del Consiglio, che non pare buttata lì casualmente.

Il momento della resa dei conti con la Comunità europea che ci ha messo sotto esame, è sempre più vicino. Oggi il caso-Italia, e il suo dissestato bilancio, è all'esame a Bruxelles dei ministri delle Finanze della Comunità e tutti guardano con scetticismo ai nostri progetti di risanamento, convinti che non saranno seguiti dai fatti. Essere bocciati dalla Cee vuol dire perdere il treno dell'unione monetaria europea. E così Andreotti mette in ballo la sopravvivenza del suo governo.

Le reazioni degli alleati della maggioranza sono diverse. Socialdemocratici e liberali approvano senza riserve i propositi di Andreotti, avallati da Cossiga. «Se non passa la Finanziaria, il governo se ne deve andare» conviene il segretario del psdi, Cariglia, che invita Andreotti a prendere in mano il problema della privatizzazione delle aziende pubbliche che «rischia ormai il grottesco».

Dai liberali, poi, l'approvazione arriva piena di soddisfazione, perché si vede nell'atteggiamento di Andreotti l'intenzione di non mercanteggiare troppo sul decreto sulle privatizzazioni contestato apertamente dai socialisti ma, sotto sotto, sgradito anche a parte della dc.

Il disappunto dei socialisti lo esprime il deputato-questore Colucci, che se la prende con «le periodiche condizioni, quasi ultimative» della Cee, che definisce «intromissioni», mentre lancia «il sospetto che qualcuno da noi, in Italia, sfrutti questi moniti europei per bloccare il dibattito sulle misure più opportune». L'indiziato, ovviamente, è Andreotti.

I democristiani, che sabato erano stati prodighi di apprezzamenti per il Cossiga che minacciava di sciogliere le Camere se non eleggevano subito i giudici mancanti alla Corte Costituzionale, ieri non hanno speso una parola per l'ultimatum di Andreotti, come se la mossa del presidente del Consiglio li avesse lasciati interdetti.

In effetti, ora ci sono due scenari possibili che potrebbero portare alla fine anticipata della legislatura: mancata elezione dei giudici costituzionali o sostanziale fallimento della Finanziaria. Ieri, il Presidente della Repubblica, in una intervista all'*Unità*, ha fatto capire che ora non è rigidissimo sulle scadenze.

Giovedì è la data limite per l'elezione dei giudici? «Anche venerdì, anche sabato. Ma sì, facciamo salvo il week-end. Ma se non ci riescono, vedremo cosa fare di nuovo».

Lo scioglimento delle Camere ha, comunque, già l'approvazione del pds. La responsabilità di un tale provvedimento, spiega *l'Unità*, ricadrebbe tutta «sugli arraffatori che ci governano». Di fatto, è un via libera per Cossiga perché scelga la via che preferisce.

Di fatto, ora il Presidente della Repubblica sembra poter contare su un consenso di partiti che si va allargando. E' di vecchia data quello di liberali e socialdemocratici. Ora si aggiunge il pds. E sembra della partita anche Giulio Andreotti che, avendo l'appoggio di Cossiga, potrebbe gestire, in caso di crisi, l'ordinaria amministrazione sino alle elezioni, senza dover temere di essere sostituito a Palazzo Chigi.

Alberto Rapisarda

IL LEADER PRI

«Una nuova coalizione»

ROMA. Il pri potrebbe anche rinunciare al simbolo dell'edera qualora fosse possibile coalizzare «un grande partito» che comprenda «i Segni della dc, o i Napolitano del pds, o i socialisti che vogliono veramente cambiare». Lo ha detto il segretario Giorgio La Malfa, parlando a Milano. I repubblicani, ha aggiunto, intendono battersi «per una ricostruzione del Paese che cominci dai suoi fondamenti morali». In questo senso, utile è una riforma della legge elettorale che renda chiaro ai cittadini che esiste «un partito degli occidentali e uno di chi guarda al Mediterraneo, un partito degli onesti e uno dei mascalzoni». Per La Malfa il governo Andreotti «se ne dovrebbe andare» per l'inefficacia della sua azione economica che mette «l'Italia fuori dall'Europa». Il segretario del pri chiede a Carli, a Craxi e ai liberali di trarre le conseguenze delle loro dichiarazioni sulla manovra economica. [Agi]

Giorgio La Malfa

IL PALAZZO

I lussi di Cesare solo per il ministro

AAA. Appia antica, villa lussuosa e signorile, veduta maestose rovine, completamente ristrutturata, parco, piscina, garage, affittasi. Preferibilmente politici partiti di governo.

E no, non è casa per l'onorevole pidiessino Massimo D'Alema. Che insorgendo contro Forattini impugna una vecchia-nuova arma di lotta e al tempo stesso rivendica un'eterna, rimodernata «diversità». In altre parole pone la questione della «casa di Cesare». Dice D'Alema che «i politici non sono tutti uguali». Ma poi aggiunge che «ci sono quelli con la villa da 200 miliardi sull'Appia antica e altri - come me - che vivono in 110 metri quadri in affitto».

Vale la pena di aggiungere che l'abitazione dell'esponente del pds - di metratura così simile a quella di milioni di italiani - è in un decoroso condominio del quartiere Prati. E che invece sulla mitica Appia antica, tra straordinari tramonti e celebrità dello spettacolo, vivono (in affitto) due ministri.

Per la verità il democristiano Paolo Cirino Pomicino non l'ha mai nascosto. A quel suo bel *cottage* «tra i ruderi romani» (dove tra l'altro si cominciò a cucinare a fuoco lento Ciriaco De Mita) ha accennato dalla tribuna dell'ultimo congresso. Il ministro si è fatto fotografare in versione bucolica seduto su un tronco d'albero, mentre nutre i polli e solleva per le orecchie un coniglietto. «La villa - ha notato perfino il sociologo Alberoni - si intravedeva sullo sfondo. Tutto dava l'impressione di una serena ricchezza...».

Un po' più riservato - ma relativamente - il socialista Claudio Martelli. Che abita nel maxi casale del principe Boncompagni, ribattezzato «I Giardini di Politeia». Attorno alla magione c'è un bel parco, un campo di calcetto, uno di tennis, una piscina e, nel seminterrato, una piccola palestra. «I Giardini di Politeia» si aprono in occasione del compleanno del padrone di casa: lo scorso anno, al pianoforte, c'era Umberto Smaila; quest'anno suonavano i New Trolls.

E si ritorna al tema sollevato (con qualche vaghezza diplomatica) da D'Alema. Cioè dell'uomo politico che, diamine, non deve mica andare a vivere in una baracchetta di cartone e ondulit sotto i ponti. Però non può neanche pensare che sistemazioni diciamo di lusso e di scena non facciano notizia. E magari non vengano strumentalizzate sul terreno (scivoloso) della lotta partitica.

Sarà perché la casa, in Italia, è davvero un nervo scoperto, la classica area di insoddisfazione sociale esposta al risentimento. Sarà anche per pregiudizio contro il ceto politico, acrimonia, invidia. Fatto sta che all'immagine di De Mita ha fatto più male quel tumultuoso trasloco nella ricca, centrale e ristrutturatissima casa ad equo canone dell'Inpdai che dieci imboscate di franchi tiratori. Che nella distruzione di Giovanni Leone ha contato moltissimo la villa dei «Tre monelli». Che in un immutabile panorama di sfratti e disperate ricerche è sempre più difficile perdonare il Comune di Roma che affitta a lungo semi-gratis a Lucio Magri o il Demanio che concede abitazioni a nugoli di deputati. E perciò via con periodiche denunce di Stato, enti e fondazioni così generosi con Mastella, Amato, De Luca, Bonsignore, Carraro, Cappiello, Bellocchio. Intanto Forlani - che ha avuto qualche problema con una metropolitana che doveva passare sotto casa sua - smentisce l'acquisto di un palazzetto in centro. L'avevano già soprannominato «Palazzo Forlani».

Filippo Ceccarelli

«Prima dovevamo salvare il Paese dal comunismo ma adesso nessuno potrà condizionare la dc»

Gava agli alleati: non potete più ricattarci

E Forlani avverte: Craxi a Palazzo Chigi, ma solo dopo un'intesa con noi
«Cerchiamo un accordo sulle riforme, altrimenti si andrà alle elezioni»

SORRENTO
DAL NOSTRO INVIATO

Antonio Gava ha dettato la nuova regola della dc «post-comunista». L'ha quasi scandita dalla tribuna del convegno di Azione popolare a Sorrento, davanti alla platea dorotea: «On. Craxi, on. Altissimo e anche on. La Malfa (se nella prossima legislatura lei tornerà al governo), voi siete stati troppo spesso abituati ad esercitare il potere d'interdizione sulla dc. Quando noi volevamo realizzare un punto degli accordi di governo, gli altri minacciavano la crisi e noi, per arginare la minaccia comunista, dovevamo accettare. Ma oggi il comunismo non c'è più, non c'è più nessuno che può interdire la dc sulle proprie scelte, è questo il fatto nuovo della prossima legislatura».

Una regola che il segretario della dc, Arnaldo Forlani, ha corredato con una serie di messaggi a Bettino Craxi. Forlani ha detto di ritenere legittima la richiesta di un ritorno del segretario del psi a Palazzo Chigi, ma questo può avvenire solo sulla base di un'alleanza strategica tra dc e psi. E a queste parole il segretario democristiano ha fatto seguire un altro avvertimento: la dc tenterà di trovare un'intesa sulle riforme, ma se non sarà possibile, porterà la sua proposta davanti agli elettori.

Sarà perché si sentono forti, sarà perché sono sicuri di essere determinanti per ogni maggioranza, ma ieri Gava e Forlani hanno fatto sapere ai loro interlocutori dentro e fuori la dc che almeno per il momento sono loro a dare le carte. Lo hanno fatto dimostrando che il loro è un gioco di squadra, magari prendendosela con i giornali che pensano troppo agli organigrammi futuri, ma confermando, nel loro modo di essere l'uno il completamento dell'altro, che la corrente punta ad essere il punto di riferimento degli equilibri attuali e futuri del partito, magari con l'intenzione nascosta di tentare il colpo grosso: portare Forlani al Quirinale e Gava a piazza del Gesù.

Per raggiungere l'obiettivo, i due si sono divisi i compiti di dialogare e tenere a bada gli altri capi dc, De Mita e Andreotti.

Gava ieri ha risposto ai dubbi che il nuovo alleato De Mita aveva espresso l'altro ieri facendo visita a Sorrento. Lo ha fatto alla sua maniera, con una lunga serie di battute. «Ci ha detto - ha esordito - che non vuole fare accordi al buio, ma vi pare che li voglio fare io che porto anche gli occhiali? Io ricordo che De Mita mi diceva sempre che veniva da un'esperienza popolare, da una zona povera e di essersi abituato a studiare con le spalle rivolte al muro per evitare introduzioni pericolose. Noi conosciamo le sue preoccupazioni ma non deve averne, perché vogliamo un accordo alla luce del sole». Forlani, invece, ha rincuorato il secondo: «La dc appoggia pienamente Andreotti - ha detto -, ho letto che c'è un'alleanza tra azione popolare e l'area Zac per emarginare Andreotti. Questo non esiste».

Morale della favola, con questa tattica, Forlani e Gava continuano ad essere l'ago della bilancia del partito: possono continuare a rafforzare la loro intesa con De Mita e, contemporaneamente, mantenere il contatto con Andreotti, visto che gli interlocutori neanche si parlano tra loro.

Gava: quando la dc diceva di no gli altri minacciavano la crisi

E questa posizione di forza nella dc permette ad entrambi di fare la voce grossa anche all'esterno. Ieri è toccato a Gava lanciare moniti in più direzioni, ma, soprattutto, al pri e al pds. A La Malfa ha riservato una battuta al vetriolo: «Alla tesi che è finita la dc perché è finito il comunismo, possono credere solo gli analfabeti della politica. Quelli che contemporaneamente parlano della validità del filone liberale, o della validità di quello del pri che, a quanto pare, sta diventando maggioranza nel Paese. Io dico statevi accorti. Tempo fa anche Nicolazzi parlava di alternativa socialdemocratica, salvo andare a cercare clienti in campagna elettorale». Al partito di Occhetto, invece, Gava non ha risparmiato ironie e sarcasmo, ma ha rinnovato ancora una volta il messaggio di questi giorni: «Il pds non può continuare a dire che per cambiare ci vuole la scomparsa della dc: è una scelta che non rende il pds per niente diverso dal vecchio pci». Parole dure che mostrano la sicurezza di chi le dice. Del resto il festival gavianeo si è concluso tra le note di «Torna a Sorriento», un buon auspicio per il padrone di casa che, se tutto andrà secondo i calcoli dorotei, conta di tornare il prossimo anno da segretario della dc.

Augusto Minzolini

DALLA PRIMA PAGINA

LA VITTORIA DEL FUGGITIVO

«Les feuilles mortes»: tante volte abbiamo ascoltato la melodia che solo di nascosto, a volte, forse, osiamo rievocarla: in luoghi appartati appunto, dove non è grottesco svenire, né svanire come foglia morta che cade. Anche questo Montand ci lascia in eredità: la bellezza che hanno certe parole, certe frasi, certi gesti detti «banali». Belva seducente sulla scena, Yves Montand si muoveva anche nella vita politica come un felino: fiutando i pericoli prima di ragionarci sopra, balzandoti addosso con l'impeto delle certezze che aveva acquisite, facendosi guidare dal consenso più che dalle circostanziate ponderazioni. Aveva sbagliato molto Yves Montand: molto si era sporcato le mani negli Anni Cinquanta, quando assieme alla bellissima sposa Simone Signoret girava in tournée a Mosca e nelle democrazie cosiddette popolari, e dava manforte ai regimi che poi aborrì. Nel '56 andò perfino in Ungheria, pur sapendo come la rivoluzione vi era stata stroncata. Ma ci sono persone che tornano dall'inferno con occhi più veggenti, avendolo guardato, e di abbassare le palpebre non son più capaci. Solzenicyn stesso lo dice: bisogna aver albergato nel proprio corpo il tumore della menzogna per imparare il modo di resisterle. A partire dal '68, Montand cambia radicalmente linguaggio, diventa quel che poi è stato per più di vent'anni: un anticomunista convinto, sempre vigile, sempre pronto a balzare sulla menzogna e a smascherarla quando quest'ultima si traveste, si presenta come verità. Silenzioso e scettico durante il maggio francese, i carri armati che nello stesso mese occupano Praga lo sveglieranno come da un sonno. Lo disgusteranno insormontabilmente, mi disse una volta. In un certo senso lo disperderanno, perché il comunismo allora sembrava inamovibile e la dissidenza un povero esercito abbandonato. Agli amici, Montand citava spesso Francis Scott Fitzgerald: «Bisogna comprendere che le cose son senza speranza, e tuttavia esser decisi a cambiarle».

E' allora che comincia la sua solitudine, negli ambienti benpensanti di Parigi. La «solitudine del cantante di fondo», come nel documentario che Chris Marker ha dedicato a Montand atleta degli sforzi prolungati, delle ostinate maratone che non promettono sùbiti applausi. E' allora che l'attore di «Z» e della «Confessione» stringerà amicizia con altri solitari - con André Glucksmann e Michel Foucault, con Jorge Semprun e Bernard Kouchner fondatore di «Medici del mondo» - e assieme ad essi denuncerà la normalizzazione cecoslovacca, soccorrerà i boat people in fuga da Vietnam e Cambogia, protesterà contro la dittatura in Cile, si ergerà contro il colpo di Stato di Jaruzelski e le viltà occidentali. In tutto questo periodo non si stancherà di scomodare la sinistre, con il suo modo di parlare semplificato all'estremo, quasi rozzo si direbbe perché la verità così sovente è rozza, è maleducata, è sconveniente. Ricordo ancora, quando lo vidi nei primi Anni Ottanta nell'appartamento di piazza Dauphine, la spudoratezza con cui definiva «universalmente stupidi» i socialisti francesi che s'erano alleati con i comunisti, e ironizzava sull'antiamerica-nismo: «Ma che vogliono questi? I jeans, il rock, i film: nessuno ce li impone. E' la gente, siamo noi che li vogliamo. Se non vi va bene inventate qualcosa, ma fate, fate qualcosa invece di blaterare!». E più di recente, sulla Francia: «Non l'hanno ancora capito? E' finita la Francia di Austerlitz». E ai giovani, ancora: «Contate su voi stessi, perché nessuno agirà al vostro posto. Lo so, sarà duro: necessario non è divenire Rimbaud, ma di divenire dei forti». Un'attitudine sì grande al buonsenso non nasce per caso, così come non nasce per caso l'arte di arrangiarsi, di pensare per conto proprio. I fuggitivi posseggono spesso quest'attitudine, e Montand apparteneva a tale stirpe, pur avendo messo radici profonde in Francia. Figlio di antifascisti fiorentini - Ivo Livi era allora il suo nome - Yves sbarca a Marsiglia nella seconda metà degli Anni Venti, lascia la scuola a 11 anni, si mette a lavorare: come fattorino, scaricatore di porto, operaio, parrucchiere. Nel frattempo però sogna, sogna come Frank Capra in America, il paradiso di tanti emigrati italiani: gli applausi della nazione presso cui ci si rifugia, le luci della ribalta, il «one man show». Da ragazzino, Ivo si esercitava, cantava nei bistrot, e diceva: «Un giorno sarò Fred Astaire».

Non tutti i fuggitivi riescono ma lui la scommessa l'ha vinta. E non solo l'ha vinta: è divenuto parte del paesaggio francese, stabilmente.

Senza di lui la Francia ha perso un pezzo della sua anima, del suo orgoglio, della sua capacità di pensare se stessa. Senza di lui abbattere i muri delle chiusure e delle rassegnazioni diventerà un pochino più difficile. D'altronde è quel che accade spesso nella storia: sono i fuggitivi di Berlino Est che hanno fatto crollare il Muro di Berlino, sono i boat people che hanno abbattuto il muro del silenzio che proteggeva gli inferni estremo-orientali. Poco prima di morire, l'ex fuggitivo Montand ha detto: «Se mi succedesse qualcosa posso affermare d'aver vissuto abbastanza, e perfino d'aver vissuto così bene da non dover rimpiangere nulla». Morire senza rimorsi è grande impresa. Chissà se Yves Montand ha ricordato, in quel momento, il temerario no dell'amica Edith Piaf: «Non, je ne regrette rien» - «No, nulla rimpiango».

Barbara Spinelli

Aveva cento anni

Morto Lessona ultimo ministro di Mussolini

ROMA. Alessandro Lessona, ministro del regime fascista, è morto all'età di oltre cent'anni. Con la sua scomparsa non rimane più in vita nessun altro ministro legato alla storia del fascismo.

Lessona aderì al Fascio nel '19, dopo aver partecipato alla 1ª guerra mondiale come reazione - spiegò - alle manifestazioni contro gli ex combattenti e i borghesi. Nel 1930 era già sottosegretario all'Economia e l'anno successivo ministro delle Colonie, dicastero che Lessona trasformò in ministero dell'Africa Italiana. Dovette però lasciare l'incarico nel 1936 al Duca d'Aosta, governatore d'Etiopia, su invito di Mussolini. Contrario all'alleanza con Hitler, Lessona si mise in disparte. Non aderì nemmeno alla Repubblica Sociale, per cui rischiò due mandati di cattura, uno tedesco e uno badogliano. Fu eletto senatore msi. [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
* La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.061
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.321
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 613/1950
Certificato n. 1882 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 10 novembre 1991 è stata di 567.094 copie

INTERVISTA

IL PROMOTORE DI TRE REFERENDUM

Uno degli ultimi grandi vecchi della Repubblica: oggi possiamo fidarci solo di Bankitalia

Giannini: i Costituenti ci hanno rovinati

«Col fascismo si rubava meno e si governava di più»

E' ROMA

carezzevole lo sguardo di Giovanni Negri, giovane *feddayn* radicale, sul profilo diafano di uno degli ultimi grandi vecchi della Repubblica. Massimo Severo Giannini, 77 anni, principe del diritto, ricambia con qualche lampo d'ironia, gode del «tu» del giovanotto, mentre allievi ultracinquantenni o sessantenni, come Giuliano Amato e Sabino Cassese, usano il «lei» e, se potessero, ricorrerebbero al «voi».

Altro che Segni e Barbera, questa è proprio una coppia *referendaria* irresistibile. Il giovane libertario-pulito e il padre della Patria, un po' anchilosato ma lucidissimo, girano l'Italia per propagandare tre dei sei referendum in programma: l'abolizione del ministero delle Partecipazioni Statali, la soppressione dell'ex Cassa del Mezzogiorno, la trasparenza delle nomine nelle banche. Una cannonata contro il sistema dei partiti.

Professor Giannini, di questo sistema lei è in qualche modo corresponsabile, essendo stato capo di Gabinetto di Nenni al ministero della Costituente?

Il lavoro preparatorio per la stesura della Costituzione fu ottimo. Traducemmo decine di Costituzioni e di leggi elettorali straniere. Le raccogliemmo in 37 volumi stampati da Sansoni e diventarono una specie di *best seller*. Nenni era stupefatto.

Perché?

Perché io e Giuliano Vassalli facemmo tradurre persino la Costituzione canadese. Nenni era un idealista un po' sprovveduto, sicuramente impreparato in quella materia, e rideva: «Ma che cosa ce ne facciamo?». Poi ammise: «Avevi ragione tu». Eppure uscì una Costituzione vecchia già allora.

Come mai?

Mortati, Tosato, Basso, Togliatti, Laconi e pochi altri avevano fatto un buon lavoro. Ma poi un'assemblea Costituente d'incapaci rovinò tutto. De Gasperi, Togliatti e Ruini erano perfettamente coscienti di ciò che si stava perpetrando, ma non riuscirono a impedirlo. L'unica parte della Costituzione che si è salvata è la prima, quella che riguarda i diritti dei cittadini. Per il resto è soltanto il recupero della situazione prefascista, un neoparlamentarismo riesumato che prevede il governo responsabile dinanzi alle Camere e poi basta.

Qual era l'alternativa?

Io ero e sono per una Repubblica presidenziale, con Regioni forti e più poteri al popolo, attraverso il referendum propositivo. E una sola Camera.

Lei che la Costituzione l'ha vista nascere, pensa che Cossiga ne sia dentro o fuori?

Il Presidente della Repubblica è un guardiano: deve far osservare la Costituzione anche con poteri d'iniziativa. Per un lungo periodo Cossiga non ha fatto il guardiano, anzi ha fatto proprio un bel niente. Poi ha cominciato a intervenire, ma in maniera eccessiva. Il Presidente della Repubblica non può dare del cretino a un deputato o a chicchessia, deve usare un linguaggio consono.

Lei lo ha avvertito?

Gli ho scritto prima che tutto questo dramma cominciasse. «Guarda», gli dissi, «tu hai poteri che nessuno può negare. Ma usali bene, non eccedere».

E lui?

Non si è neanche degnato di rispondermi e ha inaugurato l'epoca delle esternazioni folli.

Fuori della Costituzione?

Della Costituzione e del buon gusto. Se soltanto usasse una terminologia più confacente al ruolo e non se la prendesse con quei toni con singole persone... Perché devo dire che su molte cose ha ragione, per esempio sulla mancata elezione dei giudici costituzionali: questo Parlamento non funziona, è perfettamente vero.

Attento alle polemiche, professor Giannini, Cossiga può diventare un propagandista importante dei suoi referendum.

Lo so. Ha pubblicamente aderito a quello sull'abolizione del ministero delle Partecipazioni Statali e ho ragione di ritenere che sia favorevole anche agli altri due. Ma non per questo voglio tacere ciò che penso.

Anche con Pertini lei ebbe celebri scontri.

Sì. Quando ero ministro della Funzione Pubblica lui chiese le mie dimissioni, perché avevo detto che volevo andarmene da questo paese.

E poi?

Sa, Pertini era stato il mio comandante partigiano. Verso di lui avevo una grande deferenza e perfino le liti peggiori finivano con un abbraccio. Anche quando ero certo che non aveva capito un bel niente.

Professor Giannini, lei sta parlando del Presidente più amato dagli italiani.

Lo so, ma Pertini era quello che era. Io penso che non abbia mai capito niente. Gli volevo bene, ma ricordo benissimo quando, durante la guerra partigiana, mi disse: «Fai ammazzare quei due». E io: «Ma scusa, Sandro, perché?». «Perché sono traditori». E io: «Ma scusa, Sandro, come fai a dirlo? Per favore, pensaci».

E lei, professor Giannini, li fece ammazzare?

No.

Così ci smitizza persino Pertini. E gli altri Presidenti?

Inesistenti.

Saragat?

Conosceva soltanto la parola «libertà», ma non aveva la minima idea di come si potesse realizzare.

Leone?

Mah.

Gronchi?

Una certa saggezza. Consultava molto, ma faceva poco.

Segni?

Non male.

Con Mariotto Segni, suo figlio, avete delle incomprensioni in materia di referendum?

Mariotto è bravo, ma si è fissato con la riforma elettorale. Non si rende conto che così riusciremo al massimo a eliminare i «Ciarrapichi». Ma il problema non è soltanto questo.

Qual è ?

L'Italia è ingovernabile per eccesso di partiti. Già se si supera la mezza dozzina il sistema non funziona più.

Tornando ai Presidenti, chi è stato il migliore ?

Avrebbe potuto essere Cossiga, ma ha esagerato.

Se si dimette, che cosa succede ?

Non credo proprio che lo farà. E sono anche convinto che, terminato il mandato, non ha la minima intenzione di andare in pensione.

Cos'è questa storia dei Presidenti italiani che soffrono di solitudine? Bush non ha problemi del genere.

Intanto Bush è eletto dal popolo. Cossiga non dispone di alcun organo costituzionale che collabori con lui. Per di più, i segretari generali del Quirinale sono una pessima genia. L'unico degno di questo nome è stato Antonio Maccanico.

E Picella?

Ottimo cervello giuridico, ma se ne fregava.

Sergio Berlinguer?

Mah.

Lei per chi tiferà nella successione di Cossiga: Andreotti, Forlani, Spadolini o Craxi?

Sarei tentato di rispondere: allora meglio Cossiga.

Professor Giannini, lei non è più socialista?

Non potrei dirmi socialista craxiano.

Il governo Craxi non è stato tra i migliori dell'ultimo decennio?

Durante il governo Craxi è diminuita l'inflazione, ma per ridurre il debito pubblico nessuno ha fatto niente.

Neanche il suo allievo Giuliano Amato ?

Amato è mio allievo, ma non ragiona più.

E il governo Andreotti?

Andreotti ha la capacità di trovare ottime transazioni tra i ministeri. Ma certo non basta. Il suo è il governo dei Pomicini. Questo Cirino Pomicino non capisce niente e per di più è un imbroglione, falsifica i dati economici.

Formica?

Dicono che sia bravo perché ha riformato l'Amministrazione finanziaria. Ma prima di pronunciarmi, questa riforma la voglio vedere applicata. Quanto al pasticcio fiscale c'è poco da dire.

Carli?

Con Guido eravamo compagni di scuola al Visconti. Ma, pur con l'affetto che ho per lui, devo dire che non si applica molto. Lo trovo - come dire? - un po' appannato. Lui è uno che non ha mai preso soverchie responsabilità, è stato sempre un po' troppo dipendente dalla politica, anche quando era Governatore della Banca d'Italia. Ciampi è di sicuro più coriaceo ed è per questo che vogliono silurarlo. Oggi la Banca d'Italia è l'unica tecnostruttura di cui possiamo fidarci e per questo Ciampi è l'uomo più fastidioso della Repubblica.

Il ministro Carli è riuscito a far varare un decreto per la privatizzazione delle Partecipazioni statali.

Quel decreto è una scemenza e lui lo sa. Non spiega neanche che cosa significhi privatizzare: se vendere pacchi di azioni, dismettere... Non è così che si salverà il Paese, che si supererà la corruzione. Pensi, per esempio, agli appalti. La legge permette la trattativa privata o la concessione e le amministrazioni, soprattutto locali, tendono a far tutto a trattativa privata, creando enormi spazi di corruzione.

Sono gli spazi nei quali si inseriscono i partiti?

I partiti hanno un finanziamento pubblico di una novantina di miliardi. Ne spendono migliaia all'anno. Col finanziamento pubblico al massimo possono comprare le sigarette. Il resto proviene da attività illecite.

Professor Giannini, lei descrive un regime in disfacimento: vuol far l'epigono di Guglielmo Giannini, leader dell'Uomo qualunque?

No, ma non vedo molte ragioni di ottimismo. I referendum sono soltanto un inizio.

Giorni fa lei ha ripetuto il vecchio luogo comune secondo il quale quando Mussolini fu messo a testa in giù dalle tasche non gli cadde nulla.

Sì, e posso essere anche più esplicito: ai tempi del fascismo rubavano di meno e governavano di più.

Proprio lei, professore, un vecchio partigiano antifascista!

«In sede storica devo dire la verità e la verità è che Mussolini aveva ministri di prim'ordine. Penso a Galeazzo Ciano, lo ricordo perché mio padre lavorava alla Farnesina. Ciano non era un uomo di grande cultura, ma sapeva fare il suo mestiere. Di quale dei ministri in carica si può dire la stessa cosa?»

Giovanni Negri è sempre il carezzevole, ma un po' preoccupato. Interviene con qualche notizia per scivolar via dall'argomento Mussolini: il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina si appresta a dare la sua adesione ai referendum del comitato Giannini e, udite udite, Alba Parietti il suo volto allo spot televisivo.

Alberto Statera

«Cossiga esagera, non può dare del cretino a un deputato»

Sandro Pertini (prima foto a sinistra) e Giuliano Amato

«Pertini? Gli volevo bene, ma non ha mai capito niente»

«Con Carli andavo a scuola ma ora lo trovo un po' appannato»

Guido Carli (prima foto a sinistra) Mario Segni (a fianco) Massimo Severo Giannini (foto grande)

I PARTITI DAVANTI AI REFERENDUM

	FAVOREVOLI	CONTRARI	INCERTI
ABOLIZIONE MINISTERO PARTECIPAZIONI STATALI	Pli - Pri - Pds - Msi - Radicali - Verdi (valutazione positiva ma con adesioni individuali)	Dc Psdi (sfavorevoli)	Psi (giudizio sospeso ma con adesioni individuali) - Rifondazione comunista
SOPPRESSIONE INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO	Pli - Pri - Pds - Radicali - Verdi (valutazione positiva ma con adesioni individuali)	Dc	Psi (giudizio sospeso ma con adesioni individuali) - Psdi - Rifondazione comunista - Msi
NOMINE BANCARIE (NO ALLA LOTTIZZAZIONE)	Pli - Pri - Pds - Msi - Radicali - Verdi (valutazione positiva ma con adesioni individuali)	Dc	Psi (giudizio sospeso ma con adesioni individuali) - Psdi - Rifondazione comunista

Solidarietà dal Quirinale al popolare interprete dell'«italiano medio» dopo la polemica per il suo giudizio sul fascismo

Cossiga telefona a Sordi: non tenga conto degli insulti

«Un attore coglie gli umori della gente, chi critica è più reazionario del Re Sole»

ROMA. Cossiga ieri ha telefonato ad Alberto Sordi per dirgli di stare tranquillo: «Lei è bravissimo, uno dei più grandi attori di tutti i tempi, ha detto cose che la gente comune condivide e la prego di non tener conto degli insulti che le sono piovuti addosso».

Nel pomeriggio il popolare attore è intervenuto a «Domenica in» ed ha dato la sua versione del contestato intervento di venerdì, quando, in seguito ad una domanda di una giornalista, aveva «parlato bene» della vita di tutti i giorni ai tempi del fascismo. Sordi ha raccontato a Pippo Baudo: «Una giornalista mi ha chiesto: lei da bambino era felice? E io: certo che ero felice. Ero un bambino, e dunque ero felice, un po' come lo sono tutti i bambini. E la giornalista: ma quando lei era bambino c'era il fascismo. E io: sì, c'era il fascismo e difatti giravo vestito da balilla, come tutti quelli della mia età. La giornalista ha insistito sulla questione del fascismo finché io le ho detto: "Ahò, ma se c'era il fascismo di chi era la colpa? mia o de tu' nonno?"». Poi, ha raccontato Sordi, il giorno dopo tutti i giornali hanno dato grande risalto a queste estemporanee dichiarazioni, deformate al punto da trasformarlo in un incauto esaltatore del fascismo, esposto così a severissime reprimende.

Francesco Cossiga ha dunque chiamato al telefono Alberto Sordi ieri mattina e gli ha manifestato la sua solidarietà e comprensione. Il Presidente ci ha spiegato quale fosse il tenore della sua telefonata: «Ho voluto esprimere a Sordi tutta la mia simpatia di fronte agli attacchi forsennati che gli sono stati lanciati contro». Abbiamo chiesto al Presidente se non si sentisse a disagio, dovendo condividere con Sordi - dal momento che solidarizzava con lui - un giudizio, sia pure superficiale, di apprezzamento nei confronti dell'epoca fascista. «Io ho detto a Sordi che è una grandissima malvagità prendersela con gli attori - ha risposto Cossiga -. Gli attori, quando sono veramente grandi, hanno un'intesa profonda con la gente comune alla quale si rivolgono, dal momento che possono ricorrere ad una risorsa esclusiva: quella di parlare in sintonia con il grande pubblico interpretandone i sentimenti. Qui non si discute se Sordi avesse torto o ragione, ma del fatto che quest'uomo eccezionale dicesse cose che molte persone normali ed oneste, cittadini di questo Paese, possono condividere sentimentalmente».

Dal Quirinale simpatia per Sordi. L'attore: «Ho soltanto detto che da bambino ero felice, ma se c'era il fascismo non era colpa mia»

Abbiamo obiettato al Presidente: ma si tratta di condividere comunque giudizi di consenso nei confronti del fascismo. Cossiga ci ha risposto con una certa irritazione: «Un attore non è uno storico, ma un interprete di sentimenti e umori, nostalgie e memorie. Trovo maramaldesco attaccare un attore per quel che dice, quando esprime comuni sentimenti o ricordi. E allora ho pregato Sordi di considerare che l'Italia è ancora molto indietro rispetto all'Europa. Non soltanto rispetto ai principi dell'89, della Rivoluzione francese, ma persino rispetto all'intelligenza e al senso di riguardo che animava le grandi monarchie assolute ma illuminate degli ultimi secoli. E dover ammettere che siamo indietro persino rispetto alle monarchie assolute del passato è una ben triste constatazione».

Da parte sua Alberto Sordi, nel corso della trasmissione, ha voluto ricordare che domani (oggi per chi legge) è San Martino, festività particolarmente adatta per coloro che lo hanno denigrato. Secondo l'iconografia popolare, San Martino è il protettore dei traditi in amore.

Paolo Guzzanti

«Lo odiavano in molti. Qualcuno nascosto sulla barca può averlo gettato in mare»

Lady Maxwell riapre il giallo

Il Sunday Telegraph: il ministero del Commercio indagava su di lui
Un buco nel racconto dei testimoni, il giudice trattiene l'equipaggio

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Robert Maxwell è stato sepolto ieri a Gerusalemme, ma il funerale non ha affatto troncato le voci più romanzesche sulla sua misteriosa morte. Perché la frettolosa versione fornita dai medici spagnoli sulle «cause naturali» della morte (un colpo al cuore) è stata rimessa clamorosamente in discussione nelle ultime ore.

A Tenerife, infatti, il giudice istruttore signora Isabel Oliva ha ordinato all'equipaggio dello yacht dal quale Maxwell è caduto in mare di non lasciare le Canarie perché dev'essere sottoposto a un nuovo interrogatorio. E da Gerusalemme la vedova dell'editore, Betty, ha accennato pubblicamente all'ipotesi dell'omicidio.

A sei giorni dal ritrovamento del cadavere al largo delle Canarie, la morte dell'editore si tinge improvvisamente di «giallo». Per indebolire la tesi ufficiale dell'infarto, da Londra il suo medico curante ha smentito che Maxwell soffrisse di cuore. E in contrasto con le generiche accuse della signora Maxwell, per avvalorare l'ipotesi del suicidio, il «Sunday Telegraph» ha rivelato che l'editore stava per essere interrogato dagli ispettori del ministero del Commercio in una inchiesta preliminare sulla vendita in Borsa delle azioni di una sua società editoriale.

Registriamo in ordine prima i fatti e poi le opinioni. La signora Oliva ha chiesto in particolare al capitano inglese dello yacht, Gus Runkin, e a tre marinai di confermare la loro prima deposizione. In base alla versione da loro fornita, Robert Maxwell era stato visto l'ultima volta mentre passeggiava sul ponte alle 4,25 della notte fra lunedì e martedì; poco dopo l'equipaggio aveva ricevuto una telefonata con la quale l'editore chiedeva di spegnere l'aria condizionata. Poi più nulla. Alle 11 del mattino, impensieriti perché Maxwell non aveva risposto a una telefonata urgente da New York, il capitano andava nella cabina dell'editore e la trovava vuota. Il panfilo veniva meticolosamente ispezionato, senza risultato.

Invece di lanciare subito il segnale d'allarme per le ricerche, il capitano, quando era ormai mezzogiorno, telefonava a Londra. E solo dopo aver informato la famiglia, veniva finalmente diramato l'Sos, alle 13. Con un ritardo di nove ore da quando Maxwell era stato sentito l'ultima volta. Il cadavere dell'editore, infine, era localizzato da un elicottero e ripescato verso le 18, venti miglia al largo della costa.

Evidentemente il magistrato vuole vederci più chiaro. Vuole scoprire se dice la verità il capitano quando afferma che ha ormeggiato lo yacht alle 9 del mattino nel porticciolo di Los Cristianos, a Tenerife, dove due ore più tardi avrebbe scoperto che Maxwell era scomparso. Oppure se è vera la testimonianza di due pescatori i quali sostengono di aver visto il panfilo già fermo in porto alle 7. Che cosa può nascondere questa differenza d'orario? La polizia spagnola ha disposto una indagine sul passato di tutti i marinai imbarcati sul «Lady Ghislaine»: nove inglesi, un americano e un danese ingaggiati sembra, ad eccezione del capitano, soltanto un paio di settimane prima.

Il rappresentante della famiglia Maxwell alle Canarie, l'avvocato Julio Claverie, sta insistendo affinché all'indagine intervenga anche Scotland Yard o almeno una squadra di investigatori privati «perché due inchieste sono meglio di una sola». Ma la polizia inglese potrebbe intervenire solo su richiesta dei colleghi spagnoli e per ora questo non è avvenuto. Per adesso, la risposta definitiva sulle cause della morte di Maxwell è attesa entro pochi giorni, con i risultati del supplemento di esame dei tessuti disposto dal magistrato di Tenerife che ha inviato campioni a Madrid e a Oxford. Perché, come dice l'avvocato Claverie «il caso resta aperto. Il rapporto dell'autopsia suggerisce solo che il cuore si è fermato, ma non spiega perché».

Mentre si continua a discutere se Maxwell poteva davvero cadere fuori bordo in stato d'incoscienza, il medico curante londinese dottor Joseph ha negato che l'editore soffrisse di cuore e ha definito «sospette» le circostanze della morte. E gli stessi sospetti sono espressi adesso anche dalla vedova: «C'era tanta gente che lo odiava, che lo minacciava. Sarebbero stati contenti di toglierlo di mezzo: chissà, qualcuno nascosto sulla barca potrebbe averlo spinto fuori. Sono sicura di una cosa: lui non si sarebbe mai ucciso, era un gran lottatore».

Ma accanto all'ipotesi imprecisa del delitto, c'è, più documentata, quella del suicidio, avvalorata dalle ultime rivelazioni sulle indagini in corso per verificare se Maxwell non avesse creato «un mercato parallelo» per sostenere il corso dei titoli delle sue società. Il suo impero editoriale era infatti strangolato da un debito di oltre 4 mila miliardi di lire.

Paolo Patruno

La salma di Maxwell, ebreo di origine cecoslovacca, coperta con un «Talled» (il tradizionale manto ebraico). In alto, la vedova Elisabeth parla con i due figli, Philip e Ian, durante i funerali [FOTO EPA]

Il medico inglese del magnate
«Le circostanze della morte
sono decisamente sospette
Non ha mai sofferto di cuore»

FUNERALI DI STATO

Sepolto a Gerusalemme

TEL AVIV. A Robert Maxwell, ebreo di origine cecoslovacca, Israele ha voluto riservare l'onore dei funerali di Stato. Per un'ora davanti alla salma esposta all'ingresso del Palazzo del Popolo sono sfilate le massime autorità del Paese: il capo dello Stato Haim Herzog, il premier Yitzhak Shamir e il capo dell'opposizione laborista, Shimon Peres. Poi il corteo funebre si è diretto verso lo storico cimitero del Monte degli Ulivi, da cui si domina la spianata delle Moschee e il sottostante Muro del Pianto.

Qui i rabbini hanno deposto la salma del magnate britannico, morto l'altro giorno in circostanze poco chiare, su una barella e l'hanno coperta con un «Talled» (il tradizionale manto ebraico), dalle strisce bianche e nere. Mentre il sole calava oltre la Città Vecchia, il corteo, guidato dalla vedova Elisabeth e dal primogenito Philip, si è diretto verso il luogo dell'inumazione. [f. d.]

Gli ebrei

«Germania passiva coi nazisti»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Congresso ebraico mondiale accusa il governo tedesco di passività di fronte alla violenza razzista degli ultimi mesi. La denuncia, durissima, è del segretario generale, il rabbino Israel Singer, a Berlino per la riunione annuale del Congresso ebraico europeo: «I responsabili del Paese devono decidersi una buona volta a dire con chiarezza che la Germania respinge gli attacchi contro gli stranieri», ha detto, lamentando l'assenza del presidente federale von Weizsaecker e del Cancelliere Kohl a una cerimonia che i ripetuti episodi di xenofobia e l'anniversario della «Notte dei cristalli» rendevano importante: «Avrebbero dovuto esserci, la loro presenza sarebbe stata utile per loro e per il loro Paese», ha detto, perché «molte domande continuano a non avere risposta, in Germania, e la risposta deve arrivare dai più alti livelli». «Se non educate i giovani - ha ammonito il rabbino - dietro di voi resteranno gli skinheads».

Bisogna invece che il governo prenda nei confronti dei neonazisti «le stesse misure vigorose decise contro gli ex agenti della Stasi». Ma tutto sembra indicare il contrario: i fatti più recenti dimostrano che «né il governo né la popolazione si preoccupano dell'escalation della violenza razzista». Singer pensava anche alle manifestazioni di sabato, che avrebbero dovuto mobilitare il Paese contro il razzismo: mentre i neonazisti si scontravano ad Halle con estremisti di sinistra e minacciavano una nuova «Notte dei cristalli», solo centomila persone, in complesso, scendevano in piazza. Ventimila a Berlino, cinquemila a Colonia, un migliaio a Francoforte.

Un grido di allarme contro la minaccia neonazista è venuto anche dal presidente dell'Ufficio federale per la difesa della Costituzione, Eckart Werthebach, che in un'intervista si è dichiarato ieri «profondamente preoccupato». [e. n.]

Compagnia Usa

Un pezzo d'America a 10 dollari

WASHINGTON. Il territorio degli Stati Uniti sta per essere posto in vendita. Chiunque potrà entrare in possesso con pochi dollari di una parte dei cinquanta Stati.

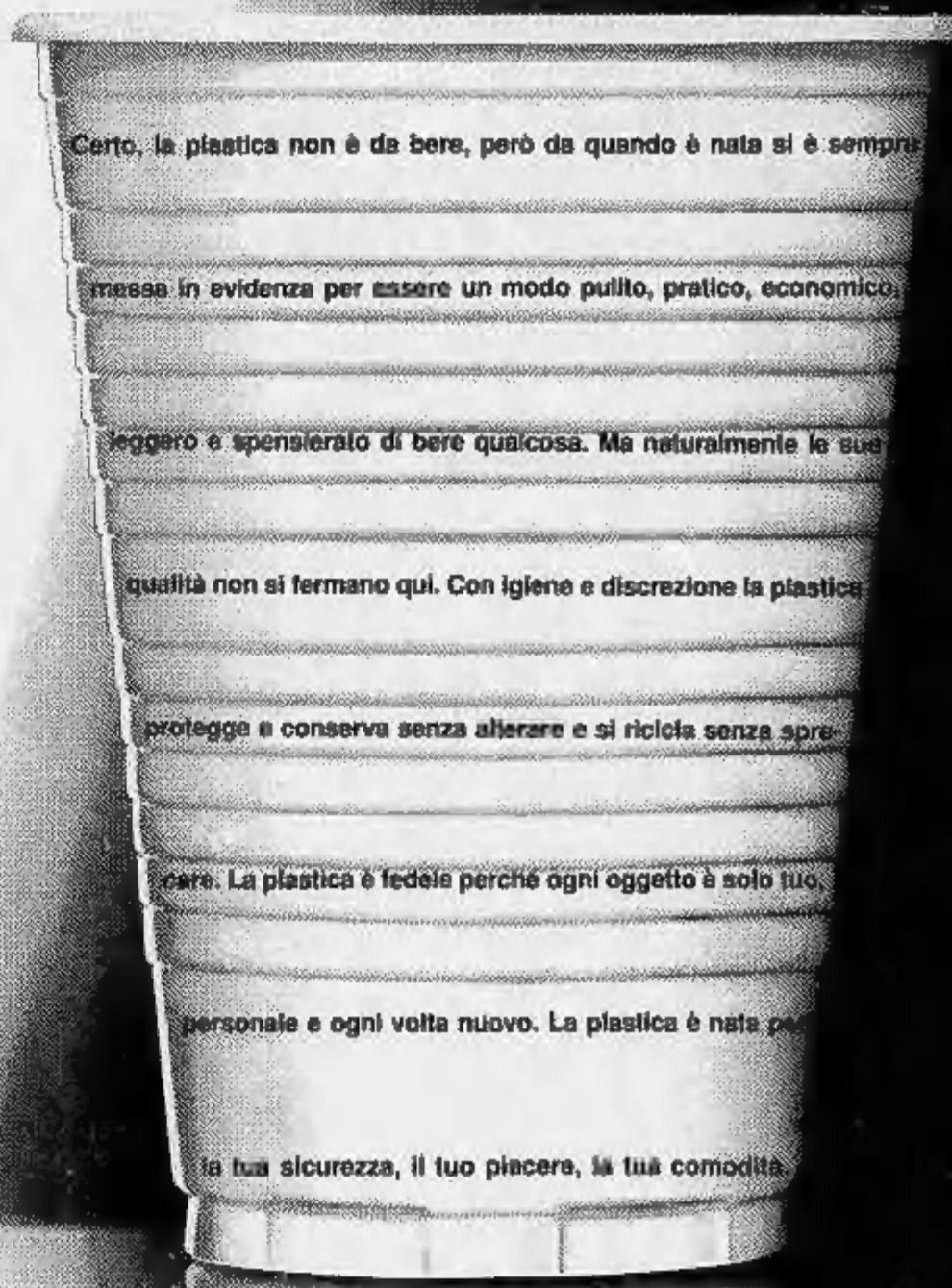
Lo straordinario programma è stato impostato dal newyorchese Scott Moger. Consente a tutti, americani o stranieri, di acquistare 6,5 centimetri quadrati di terreno in ciascuno dei 50 Stati per un prezzo minimo di 10 dollari, o di 29,95 dollari se l'acquirente vuole il suo nome nell'atto di vendita, e di 49,95 se lo vuole anche in una placca metallica da installare sul posto.

Tutto il terreno in vendita è naturale, lontano da centri abitati o autostrade, e include parti del Bayou in Louisiana, una montagna del Wyoming e un deserto nel Nevada. «Ho scelto rigidamente solo ciò che rappresenta davvero il colore e il carattere dell'America», ha detto Moger.

Ovviamente, ha aggiunto Moger, gli acquirenti «non avranno mai il diritto di costruire, vivere o far soldi nella loro terra». Potranno però «visitarla senza limiti di sorta, «ed eviteranno i normali grattacapi dei proprietari terrieri» perché sarà la sua compagnia - American Acres Marketing - a occuparsi di tutte le pratiche amministrative.

Moger, 47 anni, ex vicepresidente della Columbia Pictures, ha spiegato d'aver avuto l'idea quando i suoi genitori nel rimettere a posto la loro villa hanno trovato un vecchio atto d'acquisto di 6,5 centimetri quadrati di terreno in un'area montana dello Yukon, di cui sono tuttora proprietari, grazie ad una campagna promozionale lanciata trent'anni fa da una grande compagnia agricola.

Dopo aver studiato la situazione «meticolosamente», Moger cominciò ad acquistare un acro di terreno in ogni Stato.

«Ho lavorato tanto - ha detto - ho dovuto chiarire le cose con le autorità federali e di ogni Stato, ma ora siamo finalmente in porto, in tempo per la stagione natalizia». [Ansa]

OSSERVATORIO

Difesa europea Vincono i pragmatici

MA cos'è questa «difesa europea» di cui si è tanto parlato e scritto prima e durante il vertice Nato di Roma? Non c'è, appunto, la Nato a difenderci? E perché il bisogno di un organismo militare europeo proprio ora che - lo si è ripetuto a Roma - non c'è più un «nemico»?

La questione è antica e dipende dal fatto che gli europei hanno sempre cercato, nell'alleanza con l'America, di svolgere un ruolo non proprio subalterno. Chi ricorda l'«equal partnership» dei tempi di Kennedy? Parliamo di trent'anni fa. Ma erano velleità, alle quali gli americani indulgevano per cortesia o per quieto vivere. Ora, fortunatamente, è diverso. L'Europa è cresciuta, sta per varare (tra un mese, al vertice di Maastricht, in Olanda) l'Unione economica e monetaria e l'Unione politica. A questo punto non può più essere un'appendice disarticolata degli Stati Uniti. Deve avere, come si dice, una sua identità, anche strategica. Quanto al «nemico», se non c'è più la minaccia di un attacco da Est, ci sono i pericoli dell'instabilità e della frantumazione del mondo post-comunista. Ai quali bisogna aggiungere le turbolenze da Sud, dall'area islamica «radicale».

E dunque l'esigenza di una «difesa europea». Ma qui si riapre il problema. C'è chi, come la Francia, pensa a un sistema di sicurezza che sia, in prospettiva, indipendente dall'America. E chi, come la Gran Bretagna, ritiene che il legame con gli Stati Uniti debba avere il sopravvento su ogni altra cosa. L'Italia, il mese scorso, ha avviato un compromesso, agganciando per la prima volta Londra al concetto della difesa europea, ma concedendo che esso non deve pregiudicare in alcun modo l'alleanza con Washington. E' la formula che ha vinto al vertice Nato di Roma e che sarà alla base delle decisioni di Maastricht.

A questo punto (ma quant'è complicato!) bisogna ricordare che la Cee non ha competenze militari. Le ha invece l'Unione europea occidentale (Ueo), che va dunque agganciata alla Cee. E che succede in pratica? Succede che i Paesi comunitari fanno dell'Ueo la loro organizzazione strategica. Ma in che senso? Nel senso che si aggiunge alla Nato? O che diventa la parte europea della Nato?

A Roma in pratica si è detto: entrambe le cose, pur lasciando al prossimo vertice europeo l'ultima parola. E com'è possibile? E' possibile. Le forze europee assegnate alla Nato sarebbero collegate fra loro dall'Ueo, che quindi diventerebbe l'interlocutrice reale dell'America nell'Alleanza. Nello stesso tempo, l'Ueo potrebbe muoversi autonomamente nelle aree e nelle occasioni fuori dalle competenze della Nato: per dire, in Jugoslavia o nel Golfo Persico. Naturalmente dopo consultazioni e accordi con l'America in sede Nato.

E' la quadratura del cerchio? E' presto per dirlo; ma le alternative non sono plausibili, allo stato delle cose. Certo, il progetto mitterrandiano di un esercito europeo indipendente, partendo da un nucleo franco-tedesco, è molto attraente; ma gli stessi tedeschi lo appoggiano con mille riserve, mostrano di considerarlo una scommessa per il futuro. Intanto votano il compromesso anglo-italiano, come ha fatto lo stesso Mitterrand, del resto. L'esercito europeo indipendente sarebbe una realtà in più, anche finanziariamente: argomento tutt'altro che secondario. E avrebbe un effetto politico dirompente sui rapporti con l'America, la cui influenza sulle cose del mondo non è mai stata tanto grande, anche a vantaggio dei suoi alleati.

In conclusione. La difesa europea, l'identità militare europea, ha ormai un senso concreto, ma va sviluppata nei limiti del realismo. «Adelante Europa, con juicio».

Aldo Rizzo

Da sabato mancano luce e acqua, nuovo appello all'Onu e alla Cee: «Salvateci»

Fuoco incrociato su Dubrovnik

Armata e Marina sparano sul vecchio centro

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un altro giorno d'inferno per Dubrovnik. Nella sua furiosa offensiva contro la città dalmata, ieri l'armata jugoslava ha nuovamente attaccato il vecchio centro storico. Le granate sono cadute sulla fortezza Minceta, sul palazzo restaurato di una scuola elementare e su una delle vie centrali del borgo medioevale. Al momento del bombardamento nel rifugio della scuola si trovavano 200 persone tra cui un centinaio di bambini. Poco dopo è stato colpito il convento della Sigurata, ed un palazzo vicino che è stato completamente distrutto. La morsa intorno a Dubrovnik, assediata da 42 giorni dalle truppe federali, si sta stringendo di ora in ora. Dalle loro posizioni sui colli alle spalle della città i militari sparano ininterrottamente con l'artiglieria pesante, colpendo tutto ed ovunque. Dal mare giungono i colpi dei cannoni delle fregate della Marina di guerra. Sotto il fuoco incrociato quattro persone hanno perso la vita, ma si teme che le vittime di quest'ultimo assalto siano molto più numerose. «Oggi l'armata potrebbe entrare nella città» ha dichiarato il comandante di fregata Milan Zec, uno dei responsabili delle azioni militari nella regione. Ma le forze croate continuano a resistere. Si combatte con violenza sull'altipiano di Zarkovica, dove la fanteria sta tentando di sfondare la difesa di Dubrovnik con l'appoggio dei carri armati. La battaglia infuria anche nella Rijeka Dubrovacka, ad Ovest della città, dove non è stata risparmiata una sola casa. Nel porto di Gruz sono state affondate o bruciate una trentina di imbarcazioni.

Nella città è stata proclamata la mobilitazione generale. Le mine, le granate ed i razzi piovono a centinaia sui grandi alberghi di Dubrovnik. Un'esplosione ha completamente distrutto il lussuoso hotel Belvedere, invaso dalle fiamme. Decine di granate sono cadute vicino all'hotel Argentina dove sono sistemati gli osservatori della Cee. Nell'attacco sono state ferite quattro persone, tra cui il giornalista inglese Phil Davidson, inviato speciale dell'Independent. Asserragliati a Dubrovnik, dove mancano luce ed acqua, da ieri i giornalisti stranieri e croati sono nuovamente isolati anche nella comunicazione telefonica. Molti di loro stanno cercando una via per uscire dalla città.

La Croazia ha lanciato un nuovo appello al Consiglio di sicurezza dell'Onu e alla Cee affinché salvino Dubrovnik e Vukovar dalla furia devastatrice, con provvedimenti urgenti che distinguano l'aggressore dalla vittima. Un'altra città dalmata, Zara, è stata cannoneggiata ieri dall'artiglieria federale. Nell'attacco durato due ore, più di 40 granate sono cadute sui quartieri cittadini costringendo la popolazione a rimanere nei rifugi.

Vukovar: due soldati dell'esercito federale mostrano come trofeo il poster del presidente croato Tudjman (FOTO AP)

Gli scontri stanno infuriando anche a Vukovar, la leggendaria Stalingrado croata dove ormai si combatte strada per strada. L'Armata ha mandato all'assalto della città le truppe fresche giunte dalla Serbia e dalla Bosnia. I tank federali sarebbero entrati nel quartiere di Sajmiste. Dopo quasi tre mesi di assedio i difensori di Vukovar tentano con le ultime forze di salvare i 15 mila abitanti rimasti, tra cui 2 mila bambini, rintanati in rifugi sotterranei della città completamente rasa al suolo. La guerra continua su tutti i fronti della Slavonia. Sono nuovamente state colpite Osijek, Nova Gradiska, Novska.

La giornata è stata più tranquilla nelle altre regioni dove si combatte. Da Pola e da Fiume continua il ritiro delle unità dell'Esercito, in base all'accordo firmato tra il comando militare della zona e le autorità locali. Ieri è stato consegnato l'aeroporto militare di Pola, mentre da Fiume sono salpate le navi che trasportano i militari, le loro famiglie e l'attrezzatura delle caserme evacuate. Intanto, però, la Marina militare continua a bloccare gli altri porti croati.

Ingrid Badurina

FRANCIA

Discorso a sorpresa in tv: «Il cambiamento gioverà al Paese, il mio comodo personale non c'entra»

Mitterrand: vi presento la Sesta Repubblica

Salta il sistema maggioritario, mandato presidenziale più breve

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La V Repubblica è morta ieri sera, tra le 19 e le 20, in diretta televisiva su «La Cinq». Mitterrand annuncia importanti riforme che modificheranno in profondità la formula istituzionale varata nel 1958, retaggio storico del gollismo. Nello sfidare oppositori imbaldanziti dai sondaggi ormai favorevolissimi, il Presidente addita con fermezza il nuovo futuro che attende la Francia. Sa che occorrono referendum e voti parlamentari per imporre le sue opzioni, ma la sua mossa spiazza il dibattito politico francese, Giscard come Chirac o Le Pen, inaugurando «grandi manovre» per almeno due anni.

La misura più significativa sembra essere la riforma del voto. «Quello maggioritario - l'attuale - è un cattivo scrutinio democratico» spiega Mitterrand. Pierre Mauroy, continua, mi ha «convinto» a introdurne uno «misto» per le Politiche del '93. Non ritorna, dunque, la proporzionale secca («Mai voluto reintrodurla», giura il capo dell'Eliseo), bensì il sistema integrato che già conoscono altri Paesi europei. Le prossime Amministrative, nella primavera '92, saranno il canto del cigno per il vecchio metodo. Quello nuovo ridistribuirà le carte. E prevedibilmente Le Pen, il cui Fn oggi all'Assemblée Nationale conta appena un seggio, dilagherà. Con il risultato d'indebolire la «Destra presentabile». Mitterrand nega che attraverso tale manovra il ps voglia rintuzzare Rpr e Udf. «Il mio comodo personale non c'entra. Conta solo l'interesse del Paese». E arriva un appello inatteso, molto duro, quasi per sgombrare il campo dalle perplessità: «Quanti credono alla democrazia evitino l'elezione di troppi parlamentari Fn. Sarebbe nocivo per la Repubblica, i suoi valori, la sua storia». Ma presagendo le inevitabili critiche alla sua perorazione conclude spiegando che «i francesi possono votare come vogliono».

Il presidente Mitterrand

Secondo punto, il mandato presidenziale. Mitterrand regna da 10 anni e giungerà, salute permettendo, a 14, un record toccato nei secoli da non molti sovrani. Sette anni d'incarico, fra l'altro rinnovabile, sono davvero molti. Il Presidente fa capire di volerli ridurre a 5, un'ipotesi ben accolta dall'opposizione. Ma, anche qui, cadrebbe l'elemento forse più simbolico - con le maggiori prerogative all'Eliseo - della Quinta Repubblica. L'intervistatore gli ha chiesto se non volesse approfittarne per eliminare il ruolo di premier - come suggerisce, per esempio, Simone Veil - adottando la formula Usa. «No, mi pare non appartenga alle nostre tradizioni». Edith Cresson, che anche ieri sera Mitterrand ha difeso con fervore, può tirare un respiro di sollievo.

Le riforme non si arrestano qui. Mitterrand intende promuovere un referendum sull'apparato giudiziario. Bisogna che la Corte Costituzionale veda allargarsi le sue competenze «a tutti i ricorsi individuali». Il singolo cittadino potrà dunque chiamare in causa l'organo supremo, senza che altre istanze se ne arroghino arbitrariamente la facoltà. E' una democrazia partecipativa che il Senato francese - maggioranza conservatrice - non vede favorevolmente. Ma l'Eliseo scardinerà questa resistenza attraverso il referendum popolare, pratica molto rara negli ultimi 33 anni. «Sono certo che i francesi consultati mi daranno ragione» giura Mitterrand. Occorrerà inoltre modificare «le relazioni tra i vari corpi della magistratura e il governo».

Non è finita. L'attuale Costituzione trova «un Parlamento soffocato». «Vorrei vederlo prendere maggiori iniziative».

In conclusione, l'Eliseo afferma che vuole «correggere in tutti i loro ambiti» i tre poteri di Montesquieu. «Non partirò senza averlo fatto» dichiara. Quando? «Penso che il miglior momento sia il secondo semestre '92, cioè dopo le Regionali ma prima della nuova legislatura. Così tutte le carte saranno in tavola». Tempi e modi esatti restano da verificare, ma la sostanza della nascitura VI Repubblica ormai pare fissata: ieri la «cenerentola» «Cinq» - terza rete per audience dopo la blasonata «Tf1» e la pubblica «Antenne 2» - anziché i consueti telefilm ospitava la Storia.

Enrico Benedetto

URSS

Il Parlamento russo decide oggi sullo stato d'emergenza. I ribelli: colpiremo le centrali nucleari

La crisi del Caucaso spiazza zar Boris

Anche il capo del Kgb contrario al pugno di ferro in Cecenia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Nessun soldato è più disposto a sparare contro i civili: proclamare l'emergenza è stato un errore drammatico. L'unico linguaggio possibile è quello della politica e dell'economia». Anche Viktor Ivanenko, capo del nuovo Kgb russo, ha contestato Boris Eltsin nel dibattito aspro che si è acceso a Mosca sulla crisi della Ceceno-Inguscezia, piccola Repubblica autonoma caucasica della Russia. Il Soviet supremo si è riunito d'urgenza, ieri, per discutere il decreto di Eltsin in un clima di grandi passioni. Fuori dalla Casa Bianca, c'erano alcune centinaia di ceceni con le bandiere verdi islamiche e un grande striscione: «Eltsin, combatti contro la fame e non contro il popolo».

Nel Parlamento gli interventi critici nei confronti del decreto con il quale il Presidente russo ha imposto lo stato d'emergenza nella Repubblica autonoma hanno ritardato il voto definitivo che è atteso per oggi. Assente durante il dibattito, Eltsin si è consultato al Cremlino con Gorbaciov forse per elaborare una linea comune Russia-Unione in questa nuova crisi. A Groznyj, la capitale della Repubblica autonoma, centinaia di persone in armi tengono i punti strategici. I duemila uomini della divisione «Dzerhzinskij» delle truppe dell'Interno inviati da Mosca sono bloccati in una base aerea.

I militari sono praticamente assediati dalla Guardia nazionale cecena e da altre centinaia di civili armati che sono arrivati dai villaggi, rispondendo all'appello alla mobilitazione lanciato dal presidente Giakhar Dudaev. Manifestazioni d'appoggio a Dudaev si sono svolte anche nel centro della città tra il crepitio dei colpi sparati in aria dai dimostranti. Le bandiere dell'Islam sono diventate il vessillo dei secessionisti ceceni. Ieri, a centinaia, svettavano sui cortei ed erano esposte alle finestre dei palazzi. Sotto la pressione delle proteste, si sono intanto dimessi i due uomini politici locali che Eltsin aveva scelto per rappresentare il potere di Mosca: il governatore, Akhmed Arsanov, e il ministro dell'Interno, Vakha Ibragimov.

Notizie non confermate parlano anche di centinaia di militari dell'Armata Rossa di stanza nella Ceceno-Inguscezia che avrebbero giurato fedeltà a Dudaev. Anche i capi delle truppe dell'Interno locali si sarebbero schierati contro il governo russo e avrebbero fatto sapere che non spareranno «contro il proprio popolo». Ieri il presidente Dudaev - ex generale dell'aeronautica sovietica - ha tenuto una conferenza stampa in divisa e ha annunciato che gli uomini tra i 15 e i 55 anni sono stati mobilitati. Dudaev ha detto che saranno formati reparti combattenti composti da donne. «Vi giuro che ogni attacco contro il nostro popolo sarà vendicato: per farlo abbiamo molti modi, molti modi...», ha insistito Dudaev che, già sabato, aveva minacciato azioni terroristiche contro la Russia.

La prima di queste azioni - il dirottamento di un Tupolev dell'Aeroflot - si è concluso senza spargimento di sangue. I passeggeri dell'aereo sono stati liberati a Groznyj dove il jet si è posato tra sabato e domenica. I quattro pirati avevano costretto il pilota a raggiungere Ankara ed erano poi ripartiti per Groznyj. Il dirottamento è stato un'«azione dimostrativa», secondo i nazionalisti ceceni. Ma nelle rappresaglie minacciate ci sono anche attacchi contro le centrali nucleari.

Enrico Singer

Eltsin più debole

Spaccatura nel movimento dei radicali

MOSCA. Duro colpo alla base di potere di Eltsin: «Russia democratica», il movimento che lo ha portato al potere, si è diviso in occasione del secondo congresso. I delegati del blocco della «Concordia popolare» hanno abbandonato l'assemblea, creando la «Coalizione democratica di Russia». Il nuovo movimento raggruppa il partito democratico di Russia, il partito della libertà e il movimento cristiano democratico russo.

La scissione di «Russia democratica», che ha sconfessato la linea del Presidente russo sulla Ceceno-Inguscezia, è stata provocata da una modifica alla procedura di adesione al movimento, intesa a consentire anche quelle a titolo individuale. I capi di «Concordia popolare», favorevoli alla formula della coalizione fra partiti, ritengono che sia stato un tentativo di trasformare il movimento in un «superpartito». [Agi-Tass]

AUSTRIA

Al Comune di Vienna

«Immigrati stop» e i liberali triplicano i voti

VIENNA. Lo slogan «Vienna ai viennesi», contro gli immigrati, ha portato al trionfo i liberali nelle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale della capitale austriaca. Il partito di Joerg Haider ha quasi triplicato i suoi seggi passando da 8 a 23.

Alla strepitosa affermazione dei liberali ha fatto riscontro la sconfitta dei socialdemocratici, che perdono la maggioranza assoluta in percentuale (ma la conservano in seggi), e il crollo del partito popolare. I primi col 48% dei voti perdono 10 seggi, scendendo a 52; ai secondi, scivolati al terzo posto a vantaggio dei liberali, vengono assegnati 18 seggi, 12 in meno. Per la prima volta il governo cittadino comprenderà anche sette rappresentanti dei verdi.

E' la terza forte affermazione dei liberali in un anno, dopo quelle delle regionali in Stiria e in Alta Austria. [Agi]

FILIPPINE

Arriva un altro tifone

A Manila Thelma ha ucciso seimila persone

MANILA. Mentre continua il conteggio dei morti nelle Filippine, devastate dal tifone «Thelma» che avrebbe fatto oltre seimila vittime, l'arcipelago è di nuovo in allarme per una nuova e più catastrofica tempesta. Il tifone «Seth» si sta dirigendo verso le regioni settentrionali e centrali dell'isola di Luzon, con venti che soffiano a 200 chilometri l'ora. I meteorologi hanno decretato lo stato d'allerta.

Il presidente Corazon Aquino, intanto, ha visitato le zone colpite da «Thelma», accompagnata dagli ambasciatori americano e giapponese, per distribuire aiuti ai sopravvissuti e per testimoniare la solidarietà del governo di Manila agli scampati a uno dei maggiori disastri nella storia dell'arcipelago. Il ciclone ha messo in ginocchio l'economia della zona e ha provocato danni gravissimi. [Agi]

I giornalisti replicano alle accuse del «Grande Centro» contro RaiUno

«La dc vuole un Tg1 fazioso»

Frajese: ma chi sono mai questi dorotei per trattarci così?
Badaloni: se mi considerassero uno di scuderia me ne andrei

ROMA. «Mi sembra strano. Non ci credo. Ci dicono tanto di essere equilibrati e pluralisti e poi fanno i risentiti». Il giorno dopo le accuse dei dc alla prima rete Rai Fabrizio Ferragni, giornalista parlamentare del tg 1, dà voce al risentimento dei suoi colleghi per le accuse di Gaspari e dei dorotei. «Inutili e inefficaci» erano state definite le trasmissioni e i tg dai democristiani riuniti a Sorrento per il convegno del Grande Centro.

«Se davvero mi accorgessi di essere considerato un giornalista di scuderia, credo che me ne andrei», aggiunge Piero Badaloni, conduttore del tg 1. Le reazioni tra i democristiani di casa Rai vanno dalla sorpresa all'incredulità, dal risentimento all'indignazione. Ma la più drastica è di Angela Buttiglione. «Non ho niente da commentare. Si rivolgano a chi hanno raccomandato - è la battuta lapidaria della popolare conduttrice -. E' la conferma della grossa crisi che sta vivendo la Rai».

«Altro che quelli di Rai 3», li avevano giudicati sabato Antonio Gava e amici durante una colazione informale a Sorrento, in una pausa del congresso del Grande Centro. «Ne abbiamo fatti assumere tanti ma non ci servono a niente. Il messaggio della dc attraverso Rai 1 e Tg 1 non arriva o arriva distorto. E con le elezioni in arrivo c'è di che preoccuparsi», aveva raccontato ai cronisti il ministro Remo Gaspari, riportando fedelmente il pensiero del suo *patron*, «condito» con battute di Gerardo Bianco, Sergio Cuminetti, Cesare Cursi. Tutti presenti a tavola insieme a Lega e a Carra, Piccoli e Lattanzio e lo stesso direttore del Tg 1 Bruno Vespa, principale accusato insieme al direttore di Rai 1 Fuscagni, tutti e due forlaniani.

Pare che Vespa abbia incassato silenzioso. Poi si è preso due giorni di riposo, fuori Roma. Lasciando i suoi uomini nell'imbarazzo, incerti sulla linea da tenere, sulle risposte da dare. Così alla domanda su cosa pensano di questo processo tutto interno, intentato alla testata storica della Rai (e della dc), rispondono esibendo il massimo di quella virtù che è democristiana per eccellenza: la cautela.

«Io al processo non c'ero e non posso dire nulla» mette subito le mani avanti il vicedirettore di turno Enrico Messina, demitiano. «Di quello che hanno riportato i giornali non mi fido. E poi non abbiamo niente per cui farci processare. Noi diamo le notizie. Il successo del tg 1 è sempre stato legato a questa caratteristica: essere completo, equilibrato, pluralista. Il tg 3 è più efficace? Loro processano la mafia e intanto processano anche un ministro che poi viene assolto dal giudice: sarà anche più efficace, ma questo giornalismo non ci interessa».

«E poi, chi sono loro per attaccarci così?». Forte della popolarità dell'anchor-man di punta, Paolo Frajese si sbilancia un po' di più. «Nessuna rete deve servire a nessuno. I giornalisti fanno il loro mestiere e non sono al servizio di nessun partito».

Da buon cronista parlamentare che con i politici ha una consuetudine quotidiana, Ferragni è prudente e riflessivo. Ammette di essere stato «incuriosito» dall'attacco doroteo. «Però mi sembra strano che ci esortino a essere faziosi - è il commento -. Se fosse così, se lo tengano il loro consiglio, ma non credo proprio». Fa una pausa. «Gaspari poi, mi pare che non sia il dirigente del partito più qualificato per criticarci. Non fa parte neppure della direzione», aggiunge, forse dimenticando che un ministro del governo non può entare in quell'organismo. Un'altra pausa. «Forse alcuni messaggi possono essere un po' sbiaditi. Ma il fondo di Vespa su Scelba, per esempio, era una sottolineatura molto efficace. Non mi sembrava una lettura morbida, anzi era chiara e incisiva».

Il più sdegnato, pur con tutte le precauzioni del caso, è Piero Badaloni, l'ex conduttore di Uno mattina, passato al tg della notte. «Se qualcuno reagisce è perché si sente punto nel vivo. - esordisce -. Ma non certo io. A me una critica del genere non fa né caldo né freddo, semplicemente non mi riguarda. Non ritengo di far parte di quelli che hanno un rapporto preferenziale con un partito». Badaloni si considera la dimostrazione vivente e contraddittoria con quel tipo di logica comunemente detta lottizzatoria. «Io alla Rai sono entrato con una causa - spiega - e gli incarichi me li ha sempre affidati il direttore del momento. Certo, aggiunge, se il rapporto di lavoro tende a diventare di questo tipo è preoccupante. E se dovessi capire che altri mi vedono in questo modo, probabilmente me ne andrei».

L'appello partitico è inaccettabile anche per Angela Buttiglione che tuttavia accetta un altro piano di discorso. «La verità è che la lottizzazione ha fatto guasti profondi anche nella nostra professione. E se c'è una sofferenza vera tra i giornalisti cristiani è nel far passare un'immagine dell'Italia che non è quella reale. Il Tg 3 gioca allo sfascio, il Tg 1 si limita a registrare, senza cercare di capire. E il Paese intanto va avanti».

Maria Grazia Bruzzone

FORLANI

«Troppe bugie sui giornali»

SORRENTO (Napoli). «Non bisogna raccogliere le provocazioni di una parte della stampa portata ad enfatizzare cose che poi non esistono. Questa è una stampa che non serve ad orientare la gente». Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, è tornato sulla polemica contro i mezzi d'informazione: questa volta - nel corso dell'intervento con il quale ha concluso il convegno di Azione popolare a Sorrento - ha duramente criticato quei giornali che tendono a soddisfare solo le «esigenze di commercializzazione».

Dopo aver sottolineato che di questi problemi se ne parlerà anche nella conferenza nazionale, il leader dc ha sostenuto che «in regimi democratici la stampa dovrebbe portare la gente ad un grado maggiore di consapevolezza». Per quanto riguarda in particolare la cronaca politica, Forlani ha rilevato che le cose più serie non vengono mai colte. Vengono invece sottolineate le cose futili. «Il giornale diventa sempre più un prodotto da smerciare e si scrive quello che la gente si aspetta e non quello che è vero». [Ansa-Agi]

Paolo Frajese (in alto a sin.) Piero Badaloni (a destra) Angela Buttiglione (sotto)

Centinaia di appartamenti da sgombrare

Vaticano sotto accusa «Sfratta gli inquilini»

Un Comitato laico si appella al Papa
«Santità blocchi queste speculazioni»

ROMA. Il Vaticano sfratta i suoi inquilini. Molte famiglie della capitale, per la penuria di case, rischiano così di finire in mezzo alla strada. Decine di alloggi affittati da tempo dovranno essere, infatti, riconsegnati entro la fine dell'anno all'amministrazione della Santa Sede.

Il Comitato laico nazionale, che ha denunciato il caso polemizzando apertamente contro questa iniziativa, ha invitato il Papa a revocare la richiesta di rilascio degli appartamenti. Per Giovanni Paolo II non sarà certamente una facile decisione.

Nel suo appello il Comitato richiama, infatti, l'attenzione del Santo Padre sull'opportunità dell'azione di sfratto dal momento che l'8 per mille dell'imposta Irpef ha fruttato quest'anno alla Chiesa cattolica circa 871 miliardi di lire, mentre sono aumentate anche le donazioni per contributi religiosi, passate dai 25 miliardi e mezzo del '90 ai 40 miliardi 200 milioni del '91.

«E allora - si chiede il Comitato - perché la Chiesa, nonostante questi fattori positivi del suo bilancio, chiede la riconsegna di tanti appartamenti? E per farne cosa? E perché, poi, ne tiene tanti altri sfitti? Forse per una manovra speculativa?».

«Da quello che risulta - si legge nella lettera inviata al Papa - preti che vivono soli occupano appartamenti completamente restaurati di oltre 100 metri quadrati; due suore da sole, anziché vivere in convento, occupano appartamenti di oltre 80 metri quadrati e non sapendo come utilizzare completamente lo spazio a loro disposizione hanno edificato in una stanza una cappellina per le loro devozioni, benché sotto casa vi sia una chiesa».

«Già negli anni passati - prosegue il documento - gli uffici dell'amministrazione vaticana hanno richiesto canoni di affitto da usuraio a persone che esercitavano attività commerciali costringendole ad andarsene. E da quello che risulta, la maggior parte di questi immobili provengono da donazioni e lasciti che contengono spesso vincoli ben precisi da parte del donatore o del defunto. Ma non sempre queste volontà vengono, poi, rispettate fino in fondo dalla Santa Sede». Si tratta, per lo più, di sante messe da celebrare nel giorno del compleanno e dell'onomastico del munifico benefattore e dei suoi familiari o di vincoli di destinazione d'uso, come, ad esempio, il lascito di un lussuoso appartamento ai Parioli da destinare ad alloggio di un cardinale.

La lettera di sfratto per finita locazione al 31 dicembre '91, inviata a molti inquilini delle centinaia di appartamenti di proprietà del Vicariato di Roma e del Fondo del culto, segue uno schema-tipo ben determinato e formale. E si conclude: «La signoria vostra può prendere contatto con l'avv. Antonio Vianello presso l'ufficio legale del Vicariato per un accordo circa le modalità e i termini relativi alla riconsegna dell'immobile, libero e sgombro da persone e cose, alla data su indicata».

Il legale della Santa Sede non ha, però, perso tempo e per ottenere dal giudice la convalida dello sfratto per la data del 31 dicembre '91 ha già intimato all'inquilino di presentarsi in pretura il 18 dicembre.

Pierluigi Franz

Dagli archivi segreti del pcc emerge l'ambiguità dei dirigenti italiani: amici di Dubcek e dei suoi accusatori

Il pds respinge i dossier di Praga

Macaluso: il pci non aveva una doppia faccia

Il senatore Emanuele Macaluso (prima foto a sinistra) respinge le accuse, come lo storico Giuseppe Boffa, allora giornalista dell'«Unità» (al centro), mentre anche Ugo Pecchioli risponde: è una castroneria

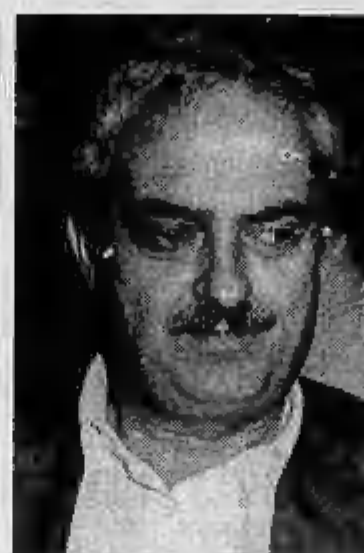
ROMA. E allora, è possibile che a cinque anni di distanza dal «grave dissenso» e dalla «riprovazione» con cui il pci aveva condannato l'invasione sovietica di Praga, una delegazione formata da Emanuele Macaluso, Gianni Cervetti e Salvatore Cacciapuoti potesse recarsi a Praga per «fraterni colloqui» con i «normalizzatori» Husak e Bilak? E' vero o non è vero ciò che emerge dai verbali cecoslovacchi e cioè che il pci diede prova della sua «doppiezza» continuando ad intrattenere rapporti a dir poco ambigui con chi a Praga aveva defenestrato Dubcek grazie ai carri armati del Patto di Varsavia?

Dai verbali, parte dei quali sono stati resi noti dal *Corriere della Sera*, si evince che dall'1 al 5 luglio del 1974 a capo della delegazione italiana Macaluso ribadì certo di «considerare l'entrata delle truppe alleate come un intervento sbagliato e inutile». Ma aggiungendo che «il pci ha sempre considerato la Cecoslovacchia un Paese socialista e non dubitava che nel suo governo vi fossero dei comunisti» che conducevano «una politica di pace e di lotta all'imperialismo». Senza considerare poi che, seppur sbagliata, «l'entrata del Patto di Varsavia aveva qualitativamente un carattere diverso rispetto ad un eventuale intervento Usa contro le forze progressiste in Italia».

«Si tratta di verbali incompleti e che non dicono la verità», commenta oggi l'esponente dell'ala riformista del pds. A Botteghe Oscure si racconta infatti tutt'altra versione. Secondo questa interpretazione, a richiedere l'incontro furono proprio i cecoslovacchi, che si lamentavano della presa di posizione del pci nel '68. Durante una riunione cui parteciparono Longo, Berlinguer, Pajetta e Bufalini fu dato l'incarico a Macaluso: «Vai a Praga a sondare». Con quali compiti e a quali condizioni il dirigente del pci era autorizzato ad avviare un riavvicinamento tra i due partiti? Esigere l'immediata riammissione di Dubcek e dei protagonisti della primavera di Praga nelle file del pcc e la restituzione dei loro diritti politici.

Il tira e molla di una settimana tra la delegazione di Macaluso da una parte e Husak e Bilak dall'altra, non portò ad alcun risultato. Alla fine fu stilato un comunicato in cui si ribadivano le divergenze tra i due partiti. Ma il *Rude Pravo* pubblicò addirittura un testo che non corrispondeva a quello concordato. Berlinguer s'infuriò: «Questa è la pietra tombale dei nostri rapporti», annunciò secco all'ambasciatore cecoslovacco in Italia. Ma non era egualmente un sintomo di doppiezza la disponibilità del pci a trattare con i carnefici di Dubcek? «Bisogna tener presente che in quell'epoca non avevamo ancora deciso di rompere con l'Urss», risponde Macaluso. Che prosegue: «Dissenso e critica anche forte sì, ma non rottura: da questo discendeva un certo atteggiamento di cautela. Oggi quell'analisi non regge più ma allora c'era da parte nostra una valutazione politica ancora interna al movimento comunista internazionale. Potevamo non firmare documenti comuni ma senza arrivare alla rottura».

Nel '69, raccontano i verbali, durante un incontro tra la delegazione del pcc e quella del pci (con Longo, Berlinguer e Carlo Galluzzi), il cecoslovacco Erban chiese ai «compagni italiani» un atteggiamento più «costruttivo» da parte degli italiani che avevano condannato l'intervento di Praga. «Il compagno Longo espresse piena comprensione e promise di agire in questo senso». Come? Inviando a Praga il membro del Politburo Pecchioli per discutere sulla cooperazione nel settore dei film e della televisione. Inoltre «il giornalista dell'*Unità* Boffa dovrebbe scrivere due-tre articoli di carattere costruttivo, in armonia con la linea sia del pci sia del pcc».

Ugo Pecchioli definisce la rivelazione «una pura castroneria, una colossale stupidaggine». «Per tre ragioni», spiega: «prima, perché i rapporti tra noi e i cecoslovacchi dopo il '68 continuarono a peggiorare, fino al punto che a un certo punto loro non ci invitarono neanche più ai loro congressi. Secondo, perché io non ho messo mai più piede in Cecoslovacchia dal '66. Terzo, perché notoriamente non mi sono mai occupato di film e tv». Categorica anche la risposta di Giuseppe Boffa: «Basta consultare la collezione dell'*Unità* per verificare che quegli articoli non sono mai stati scritti. E posso aggiungere che mai nessuno, e men che meno Longo, me li ha mai richiesti».

Pierluigi Battista

Ecco i «buoni» e i «cattivi»

Promossi Longo, Cervetti e Cossutta Attacchi a Lama, Pajetta e Reichlin

ROMA. Ecco i punti salienti di una parte dei verbali cecoslovacchi resi noti dal *Corriere della Sera*.

Nel 1969 il capo della delegazione del pcc al XII congresso del pci si incontrò anche con esponenti del psiup e del psi. Lo psiuppino Lelio Basso «ha capito le necessità attuali del pcc e di tutto il movimento operaio internazionale... Ricordò di aver rifiutato di partecipare al cosiddetto tribunale Russell sulla Cecoslovacchia». Invece, «il vicesegretario del psi Bertoldi menzionò anche l'interesse di De Martino, ex segretario psi, a inviare una delegazione ufficiale del partito in Cecoslovacchia».

Il 1º settembre del 1970 arriva a Praga l'allora «presidente dell'agenzia di viaggi Italturist, il compagno Armando Cossutta». Cossutta avrebbe detto: «Abbiamo interrotto tutti i contatti» con i cittadini cecoslovacchi riparati all'estero dopo l'invasione, «condanniamo i loro atteggiamenti... e rifiutiamo di partecipare a tali incontri». Su Dubcek: «La sua debolezza ed errori sono chiari anche da noi» ma «in Italia si parla molto di Arthur London. Il suo libro è stato tradotto, il film (*La confessione*, con Yves Montand, sui processi stalinisti di Praga del 1951, *ndr*) non è ancora arrivato, ma temo che arriverà». Sul 21 agosto, prosegue Cossutta, «il nostro dissenso riguardava direttamente alcuni principi. Non occorre però sopravvalutarlo. Può darsi che abbiamo commesso un errore». «Tutto lascia indicare», commenta l'estensore del verbale, «che anche Longo sia stato interessato alla realizzazione del viaggio e dei contatti di Cossutta».

Nel 1978, il documento n. 3828/23 fa una lista dei «buoni» e dei «cattivi»: «Tra i dirigenti che non hanno partecipato alle campagne antisovietiche...sono soprattutto i compagni Longo, Cossutta, Cervetti, Amendola. Al contrario non tralasciano alcuna occasione per attaccare Pajetta, Bufalini, Tortorella, Terracini, Reichlin, Lama. Tra i portatori delle azioni offensive si possono nominare Cacciapuoti, Segre, Lombardo Radice».

1984. «Il rappresentante delle forze di sinistra nel pci, il compagno Cossutta, ha chiesto... un incontro con il compagno Michael Stefanak, a Vienna (preferibilmente nella sede della nostra ambasciata)».

Cossutta infatti non può recarsi a Praga, «dato l'esistente divieto per i membri della direzione del pci di visitare la Cecoslovacchia». **[p. bat.]**

Ma il psi difende il capogruppo alla Provincia: si era impegnato per appalti puliti

Curto era «indagato» per mafia

Agrigento, si scava nel passato del socialista ucciso

AGRIGENTO
NOSTRO SERVIZIO

Il capogruppo del psi alla Provincia di Agrigento, Salvatore Curto, ucciso sabato in un agguato a Camastra, era «indagato» per sospette amicizie mafiose. Il 3 giugno 1987 fu accusato di associazione mafiosa con 31 persone, quasi tutte di Canicattì, nell'ambito di uno stralcio del processo al clan di Antonio Ferro. Secondo l'accusa, che tuttavia tempo fa ne aveva chiesto il proscioglimento, Curto avrebbe partecipato ad un incontro con alcuni boss, fra i quali Salvatore Gioia e Francesco Rinaldi, assassinati nell'agosto scorso e nel dicembre del 1989. Due mesi fa la questura, con una decisione passata sotto silenzio, aveva avviato la pratica per l'invio a Curto di un «avviso orale», previsto dalle nuove norme di pubblica sicurezza e che corrisponde all'incirca alla vecchia diffida di polizia.

I socialisti intanto fanno quadrato attorno al loro compagno assassinato. Lo definiscono integerrimo e ben fermo nei suoi propositi di rigore politico ed amministrativo. La sua posizione giudiziaria non ne aveva impedito la candidatura nel giugno scorso alle elezioni regionali in cui era risultato secondo dei non eletti.

Si era scavato nella sua vita privata, sul suo tenore di vita, sul suo comportamento quando per sei anni, tra il 1983 e il 1989 fu presidente della Usl di Canicattì, il più ricco centro dell'Agrigentino. Di Canicattì erano due giudici assassinati recentemente dalla mafia, Antonino Saetta e Rosario Livatino. Anche l'omicidio di Curto è stato deciso a Canicattì? E' uno dei tanti interrogativi che gli investigatori si pongono mentre una decina di interrogatori per tentare di far luce almeno sulla dinamica dell'agguato stanno rivelandosi inutili. Fra i primi ad essere ascoltati un amico che era con Curto quando da una Audi 80 (rubata e trovata incendiata a due chilometri dal paese), i killer hanno fatto partire una decina di colpi di pistola e fucile. L'identità del teste viene tenuta segreta, si spera che almeno lui riferisca qualcosa di preciso sugli assassini.

E' stato interrogato a lungo anche Vicenzo Di Caro, presidente dell'Esa, l'ente sviluppo agricolo siciliano, «padre» politico della vittima e sindaco di Camastra da 39 anni. Di Caro era tutto per Salvatore Curto che era stato suo vicesindaco e assessore comunale ai Lavori Pubblici, prima di diventare vicesegretario provinciale del psi, membro dell'esecutivo siciliano dell'Anci, infine capogruppo alla Provincia, dove con l'imminente rimpasto della giunta dc-psi sarebbe diventato assessore.

Gli atti amministrativi di cui l'ucciso si era occupato più di recente vengono esaminati da polizia e carabinieri che procedono con cautela, certi di essere davanti ad un delitto di stampo politico-mafioso.

Stefano Vivacqua, segretario del psi agrigentino, ha sottolineato che poco tempo fa in consiglio provinciale Curto aveva detto che in materia di appalti pubblici occorreva la massima trasparenza. Di Caro definisce l'ucciso «un ragazzo meraviglioso» ed aggiunge che «la mafia, se mafia è stata, ha voluto lanciare un messaggio per intimorire l'intera classe politica. Ma può anche trattarsi di qualcosa di più banale, un favore negato, l'impossibilità di dire di sì a qualcuno». Di segnale parla anche il capogruppo del psi alla Regione Turi Lombardo per il quale «si è voluto uccidere un socialista e purtroppo è successo a Totò Curto, ma probabilmente poteva accadere a qualcun altro».

Secondo il presidente della commissione regionale antimafia Luigi Granata, anche lui socialista agrigentino, «occorre una risposta dura e convincente dello Stato che consenta alle popolazioni siciliane di non doversi rassegnare alla permanente presenza della violenza mafiosa come una realtà con la quale si debba necessariamente convivere».

Antonio Ravidà

Il ministro querela l'Unità e protesta: nel mio hotel c'era gente pericolosa e io l'ho saputo dai giornali

De Michelis reagisce: non conosco mafiosi

«Sono accuse infamanti: la magistratura doveva avvertirmi»

CATANIA
NOSTRO SERVIZIO

Nessun rapporto con le persone coinvolte nell'inchiesta. Stupore per non essere stato avvertito dalla magistratura e per aver saputo dai giornali della vicenda. Preoccupazione perché le autorità di sicurezza non hanno mai segnalato la presenza di persone equivoche nel suo albergo.

La reazione di Gianni De Michelis alla comparsa del suo nome nelle intercettazioni telefoniche del presunto mafioso Cilona, che frequentava lo stesso hotel romano dove vive il ministro, è durissima. Da Venezia, dove ieri si trovava per un convegno, dice di aver già querelato *l'Unità* per quanto scritto su di lui e su suoi presunti contatti con Alberto Cilona.

Ex buttafuori di discoteca, Cilona è una sorta di faccendiere arrestato due settimane fa a Catania con l'accusa di associazione mafiosa.

«Constato con stupore e preoccupazione l'assurdità di una situazione che mi vede venire a conoscenza di un fatto così lesivo del mio onore e della mia immagine attraverso la stampa - dice il ministro degli Esteri - senza che alcuno, durante l'inchiesta in corso, abbia sentito il bisogno di controllare il fondamento di allusioni oggi così disinvoltamente date in pasto all'opinione pubblica».

Il nome di De Michelis compare in una serie di telefonate intercettate dalla stanza d'albergo di Cilona, all'hotel Plaza di Roma. Sabato il rapporto dei carabinieri, redatto nello scorso inverno, è arrivato nella cancelleria del Tribunale della libertà di Catania, per permettere alla difesa di venirne a conoscenza.

Cilona vanta amicizie potenti, favori di giovani e belle donne, incontri ed inviti ad alti livelli. Parlando al telefono con la moglie, racconta di essere stato invitato a Praga alla festa di compleanno di De Michelis. Festa che, però, non si è mai svolta.

Gianni De Michelis

Il ministro - secondo il contenuto di alcune registrazioni - avrebbe anche frequentato l'amante di Cilona. «Ma tu sai Gianni che ha fatto? - dice in una telefonata la madre della donna -. Ha chiamato Mimosa nella stanza di Cilona. Le ha detto: "Lascia immediatamente il tuo amante e vieni da me, altrimenti ti ammazzo"...».

De Michelis smentisce: «Rispetto al fatto in sé mi basta affermare di non aver mai conosciuto né di aver avuto alcun rapporto, diretto o indiretto, con le persone oggetto dell'indagine». Ieri il ministro ha sentito il presidente del Consiglio, il ministro degli Interni, il comandante dei carabinieri, il capo della polizia e i responsabili dei suoi servizi di sicurezza. A loro ha chiesto perché nessuna delle autorità preposte, sapendo della cattura di Cilona che risiedeva nel suo stesso hotel, abbia «ritenuto di dover avvisare il ministro di un fatto pericoloso per la sua sicurezza e l'immagine pubblica».

Fabio Albanese

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittoria Rantrua in Ugues

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Lorenzo**, i figli **Giovanni, Giuseppe, Anna, Carla, Isabella, Elisabetta, Giorgio** con i rispettivi coniugi e famiglie, gli adorati nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento a quanti le sono stati vicini nella sofferenza, al dottor Raffalino, ai medici e personale del reparto Dialisi e Nefrologia ospedale Nuovo Martini. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Sant'Alfonso. Per giorno e orario telefonare al 465.818.
— **Torino**, 10 novembre 1991.

L'**Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Giuseppe per la morte della mamma

Maria Vittoria Rantrua in Ugues
— **Torino**, 10 novembre 1991.

L'**Ufficio Correttori** partecipa al dolore di Giuseppe per la perdita della **MAMMA**.

Ha lasciato i suoi cari

Angelo Striglia
ex concessionario Buffet Stazione

Lo piangono la moglie **Paola**, le figlie **Mary** con **Gianni, Claretta**, sorella **Adele**, fratello **Carlo** e familiari tutti. Funerali martedì 12 ore 9 piazza Garibaldi.
— **Chivasso**, 9 novembre 1991.

Rina Ardelno, Franca, Daniela, Bruno Rossi partecipano commossi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Cia in Piasso

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. Funerali mercoledì 13 alle ore 8,15 parrocchia Santa Margherita.
— **Torino**, 10 novembre 1991.

Improvvisamente è mancato

Carlo Romussi

Addolorati lo annunciano: il figlio **Sandro** con **Lina, Luisa, Matteo**. Funerali martedì 12 ore 8,15 parrocchia Madonna del Pilone.
— **Torino**, 10 novembre 1991.

E' mancata l'anima generosa di

Evelina Gambato in Fornaro

La piangono il marito **Giuseppe**, il figlio **Cesare** con la moglie **Lia**, la nuora **Wilma**, parenti tutti. Un ringraziamento ai dottori Tubere e Martini per le cure prestate. Funerali a Cuorgnè, parrocchia di Priacco martedì 12 corr. ore 14,30.
— **Sanremo**, 10 novembre 1991.

Le famiglie **Almonetto, Pezzana, Salvo** piangono la cara **EVELINA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Buri
anni 43

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie **Silvana Marangon**, la mamma, il fratello **Mario** con **Daniela** e **Beatrice**, i suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 ore 15 nella parrocchia S. Lorenzo a Collegno partendo da piazza IV Novembre 13.
— **Torino**, 8 novembre 1991.

Serafino, Stefano, Eusebio Galotti ricordano con stima l'amico **BURI**.

Partecipano con affetto al dolore di Mili, Anna e Vincenzo per la scomparsa di

Enzo Caffaratti

Gigi, Renzo e Roberto; Alida e Augusto; Ennio e Giuliana.
— **Torino**, 11 novembre 1991.

Partecipano al dolore della famiglia **Cristina e Andrea**.

Condomini, Inquilini, Amministratore Via Nizza 32 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Paolo Fubini
— **Torino**, 10 novembre 1991.

Serenamente è mancata

Margherita Vignola ved. Prescendo (Cecilia)
anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli **Ivére, Marco, Gloria** e familiari. I funerali avranno luogo martedì 12 ore 10,45 nella parrocchia Maria Ausiliatrice. Non fiori, ma opere di bene.
— **Torino**, 10 novembre 1991.

Cristianamente è mancato

Antonio Rua
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 92

L'annunciano la figlia **Rosita** con **Nino**, le nipoti **Antonella** e **Carla**, la cognata **Dina** e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 12 corr. ore 11,45 nella chiesa Santa Agnese. Dopo le esequie la salma proseguirà per Serzano San Pietro (AT). Veglia di preghiera in chiesa Santa Agnese lunedì ore 18,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 novembre 1991.

Improvvisamente è mancato

Ferdinando Ferrero
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigina**, il figlio **Franco**, la nuora, i nipoti.
— **Torino**, 9 novembre 1991.

Partecipano al dolore le famiglie **Fraggiacomo, Mezzolani, Bardone, Scoccozza**.

Industrie Rinaldo Campagnolo S.p.A. - Consiglio di Amministrazione e Collaboratori tutti prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del figlio

Piero Grillo
— **Piobesi Torinese**, 10 novembre 1991.

Giovanni e **Carlo Sodero** partecipano con affetto e commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del figlio

Piero Grillo
— **Piobesi Torinese**, 10 novembre 1991.

Roberto Galeasso e Gabriella Laguzzi prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del figlio

Piero Grillo
— **Piobesi Torinese**, 10 novembre 1991.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della compianta

Grazia Lombardi

ringraziano sentitamente per la loro opera il primario dott. Fiore e gli aiuti dott. Splendido e dott. Spina dell'Ospedale di Cuorgnè ed i dottori Benevento e Balestra dell'Ospedale di Rivarolo.
— **Rivarolo Canavese**, 11 novembre 1991.

La famiglia del

dott. Ezio Fumagalli

porge un grazie sentito a tutti coloro che, avendolo conosciuto e stimato, hanno voluto dimostrargli ancora una volta il loro affetto, così sincero e toccante, con la loro presenza e tramite scritti, fiori e preghiere. Il nostro dolore infinito si unisce al loro dolore certi che **EZIO** continuerà a vivere nella stima, nell'amicizia e nel profondo rimpianto.
— **Novara**, 9 novembre 1991.

ANNIVERSARI

1980 — 1991
Giuseppe Bertot
Sei sempre con noi. **Amalia** e tutti i tuoi cari.

1971 — 1991
COMM.
Giuseppe Primon
Sempre ricordato.

1987 — 1991
Mimma Torri
Con amore e rimpianto infinito mamma **Gianfranco Roberto**.

1985 — 1991
Vittorio Mario Ferro
Sempre ricordandolo con accorato rimpianto.

Montagne di fiori e donne sconsolate attorno alla bara di Yves Montand

Parigi piange il suo mito

Riposerà accanto a Simone Signoret Mille ricordi, da Mitterrand a Tapie

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ho vissuto abbastanza per non rimpiangere nulla». Con queste parole, un sussurro all'orecchio degli infermieri, Yves Montand si accomiatava, venerdì notte, dall'umano palcoscenico. Già grave, non si sarebbe più ripreso: malgrado un ingannatore miglioramento mattutino, sabato il suo cuore è rimasto fermo per sempre. Infarto. Oggi sappiamo che Yves poteva scongiurarlo se avesse accolto la proposta d'una controfigura sul set. Il regista Jean-Jacques Beineix, vedendolo affaticarsi, gliel'offriva da tempo. E con ragione: il film - quasi alla fine ma dai contorni tuttora misteriosi - contemplava per il settantenne attore bagni in fiumi gelidi, scene mosse, lunghe riprese notturne. Come quelle di venerdì presso Senlis, appena fuori Parigi. Ma lui disse che no, era suo dovere girare tutta la sceneggiatura. Così è morto in scena o quasi, ricevendo i primi soccorsi nel pulmino con le attrezzature per gli Esterni.

La pellicola, uscita presto nelle sale, ci lascerà spiare ancora una volta il gesto morbido, la voce calda, l'occhio semipiegato nell'ironico sorriso che sedusse persino Marilyn. Nostalgia, rimpianto: gli stessi che ieri pomeriggio hanno spinto migliaia di persone a rendergli omaggio in boulevard Saint-Germain 114. Acquistata poche settimane fa, non è la sua casa «vera». La città credeva abitasse ancora in Place Dauphine, sull'Ile de la Cité. Molti «fans» l'hanno atteso lì, un «nido» che vide Simone Signoret e Yves Montand ricevere visite, amarsi, qualche volta litigare. Virginia, l'anziana colf, sentendo arrivare i reporter, è fuggita in lacrime da «Chez Paul», il ristorantino all'angolo frequentato lungamente dalla coppia. No: quell'alloggio evocava troppi ricordi, e la nuova vita di Yves - una giovane sposa, Carole, il figlio Valentin - suggerivano il trasloco. Meglio il VI Arrondissement, con il traffico impetuoso, le grandi brasseries e qualche strascico intellettuale.

La camera ardente è al secondo piano. Solo gli intimi, o i vip, possono salire. Così la gente si accalca fuori. Hanno chiuso al traffico l'isolato, messo transenne e 12 registri per le firme. Sulla porta, i fiori che anonimi ammiratori depongono a mazzi, una piccola montagna. «Era qualcuno molto umano. Veniva dal nulla, e quelli come lui affettano spesso un narcisismo fastidioso. Invece ha ammesso i suoi sbagli, di cuore e politici», osserva Loic Terray, 46 anni. Lina Picchierri, maestra barese in vacanza: «Lo so dai miei familiari, per telefono. Che uomo favoloso. Peccato i francesi se lo siano ammazzato». Questa domenica limpida e fredda non pochi turisti hanno bigiato il Louvre o la Defense per un dirottamento sentimentale verso casa Montand. E, a maggior ragione, i parigini. Il «Journal de Dimanche», unica testata in edicola i giorni festivi, è già introvabile alle 14. Radio e televisioni rivoluzionano il palinsesto, offrendo speciali, testimonianze, cordogli. Da Mitterrand ad Arletty, passando attraverso Shimon Peres, Alberto Sordi, Bernard Tapie e mille altri, ognuno testimonia il «suo» Montand.

Stamane i quotidiani avranno titoli solo per lui: gli amori, la carriera, l'inevitabile «ultima intervista». Nella cittadina dell'Eure ove risiedeva ufficialmente, la bandiera è abbrunata. I cronisti raccolgono faticose testimonianze a Marsiglia, rue Edgar Quinet, che il diciottenne Ivo Livi abbandonò 52 anni fa per tentare la sorte nella capitale. Saint-Paul-de-Vance, invece, offre souvenir più freschi. Il sindaco è ancora Marius Issert. «Sposai io, nel '51, Yves e Simone», racconta. In questa cittadina esclusiva, una Capalbio provenzale, lo chansonnier giocava a petanque con vecchi e nuovi amici. L'ultima volta venerdì mattina. Carole, la vedova, è ragazza del paese. Non ha l'energica bellezza di Simone Signoret, ma un fascino rassicurante.

Mercoledì accompagnerà Yves dalla ex moglie, al Père Lachaise, il cimitero parigino ove Casco d'Oro fu sepolta sei anni fa. Riposeranno accanto, dopo una cerimonia forse civile che in extremis potrebbe tuttavia diventare religiosa. Il comunista Montand si convertì nel '68 al liberalesimo, ma non al Buon Dio. E forse si leggerà sulla tomba «YM», la poesia che Jacques Prévert gli dedicò, pregandolo di cantare tutte domeniche la settimana».

Enrico Benedetto

Anche la figlia di Simone Signoret ha voluto rendere omaggio, insieme a migliaia di parigini, alla salma di Montand, l'uomo che per più di trent'anni è stato il compagno della madre

Anche i turisti fanno la coda davanti alla casa dell'attore

Sopra, Yves Montand in un'immagine scattata a settembre. L'attore è a passeggio con la moglie Carole e il figlio Valentino

Aveva dimenticato di essere un italiano

Accusava il paese natale di aver offeso il padre Ma Monsummano ora gli costruirà una statua

MONSUMMANO (Pistoia)
DAL NOSTRO INVIATO

La casa, una modesta casa colonica, è circa a metà di via del Gragnano, nella parte alta del paese. 70 anni or sono era isolata in mezzo ai campi, adesso è stretta fra villette moderne con prati all'inglese e giardini ben curati. Questa è la casa natale di Ivo Livi, conosciuto nel mondo come Yves Montand. In un piccolo alloggio al pianterreno vive Italo Livi, 80 anni, cugino del famoso cantante. Afflitto da un enfisema, «regalo di 30 anni di lavoro nelle materie plastiche», conserva l'amore per la battuta salace e la voglia di vivere.

«Ivo? Ricordo benissimo quand'è andato via, per raggiungere il padre che era stato costretto a scappare in Francia. Era il 1923: Ivo aveva 3 anni, credo. Quand'è partito indossava un gonnellino, come le bambine». Italo Livi allora aveva 12 anni. «La famiglia di Ivo abitava nell'alloggio accanto. Giovanni, suo padre, fabbricava scope di saggina in un piccolo laboratorio, quello che adesso io uso come garage», dice. I ricordi si affollano confusi alla memoria. «Tutte le settimane vedevo arrivare le squadracce fasciste che volevano sapere da mio padre dove s'era nascosto il Giovanni».

Questo è accaduto dopo la sua fuga. Ma prima? «Prima gli hanno incendiato due volte il laboratorio. Gliene facevano di tutti i colori ma non credo che l'abbiano mai picchiato». In tutti questi anni si è tenuto in contatto con suo cugino? «No: lui aveva il suo mondo, io vivevo nel mio. L'ho visto una volta sola, nel '53. Girava un film a Firenze e un giorno è capitato qui. Era seduto proprio dove si trova lei adesso». Italo Livi sorride al ricordo: «Era con un'attrice famosa, una bella donna (Danielle Delorm, ndr). Sono arrivati su una Ferrari: tutto il paese è sceso in piazza per vederlo, lo acclamavano». E lui, che cosa ha fatto? «Sembrava infastidito. Non ha voluto parlare con nessuno, è venuto a casa mia».

Com'era Ivo a quell'epoca? «Un bell'uomo, elegante. Cercava di parlare in italiano e se la cavava bene. Raccontava che a casa sua, a Marsiglia, quand'era bambino, suo padre e sua madre volevano che si parlasse solo italiano». Yves Montand in quell'unico pellegrinaggio nel paese natale ha voluto sapere tutto di suo padre. «Mi ha tempestato di domande. Voleva sapere chi erano i suoi nemici, se lo avevano picchiato, se era stato in prigione. Sembrava molto addolorato, non si dava pace per l'ingiustizia subita dal padre».

Il celebre cantante non ha mai perdonato a Monsummano di aver costretto la sua famiglia ad emigrare. Quando, a metà degli Anni Settanta, l'allora sindaco Riccardo Bruzzani, oggi deputato del pds, cercò di mettersi in contatto con lui per offrirgli la cittadinanza onoraria, non ricevette risposta. Marcello Bonfanti, che fu sindaco per 10 anni dal 1980, ritentò a sua volta ma «il signor Montand non rispose mai alle mie lettere e non mi fu possibile trovarlo al telefono. Dalla sorella, che viveva a Marsiglia, mi fu detto che Ivo non ne voleva sapere di Monsummano». Bonfanti non nasconde la propria amarezza: «Se avessi potuto parlargli forse avrei potuto fargli capire che se provava del rancore nei confronti di qualcuno, non doveva coinvolgere tutto un paese che invece era orgoglioso di lui». Qualcosa, tuttavia, anche se senza darne notizia, Montand ha fatto per Monsummano. Ricorda Bonfanti: «Ci giunse una sua offerta per contribuire al restauro della casa di Giuseppe Giusti», il poeta che partecipò alla lotta contro l'Austria, nato anch'egli in questo tranquillo paese fra le colline pistoiesi. Un paese che, afferma il sindaco Marcello Vernier, «è orgoglioso anche di questo suo figlio costretto ad emigrare. Gli dedicheremo una strada, forse anche una statua». La proposta è all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Francesco Fornari

Stazione Termini

Reclusi part-time tentano il colpo all'ufficio postale

ROMA. Volevano svuotare le casseforti degli uffici postali della stazione Termini, ma sono stati arrestati dagli agenti della polizia postale e della squadra mobile ieri, poco dopo le 14, con i soldi già nel sacco. Luciano Bitti, di 51 anni di Roma e Bruno Verini, di 50 di Chieti, godevano dello stato di semilibertà e rientravano in carcere solo alla sera, mentre Huguelp Recchia, di 41 anni, nato a Lione ma di cittadinanza italiana, era agli arresti domiciliari. Sono stati sorpresi con un fucile a canne mozze, due pistole, passamontagna, parrucche, baffi, barbe finte e dodici ampie sacche nelle quali stavano mettendo il bottino. Secondo una prima ricostruzione, i banditi hanno raggiunto gli uffici passando attraverso i sotterranei della stazione. [r. cri.]

Trovata dopo 24 ore

Suicida a Roma La polizia temeva un altro «giallo»

ROMA. Per alcune ore gli inquirenti avevano ripensato a via Poma e all'Olgiata credendo di trovarsi dinanzi ad un altro inesplicabile giallo. Ma un biglietto in casa di una zia della vittima ha spiegato tutto. Sul foglietto Daniela Quinci, 19 anni - trovata ieri pomeriggio cadavere sulla pensilina di ingresso dell'Automobile club, in via Cristoforo Colombo, dopo un volo dall'ottavo piano - aveva scritto «Cara zia ti voglio tanto bene. Scusatemi, vado a trovarmi un posto per morire». Il cadavere, trovato dopo circa 24 ore, giaceva sulla pensilina di ingresso alta sette metri da terra. Sembra che la ragazza, omosessuale, volesse farsi operare per liberarsi per sempre dalle fattezze femminili. Per questo, il padre l'aveva fatta interdire.

In incidenti stradali

Morti 7 giovani al ritorno dalla discoteca

ROMA. Otto vittime sulle strade. L'incidente più grave è avvenuto nel Varesino. In una carambola di auto, sono morti quattro giovani e altre otto persone, compresa una bimba di otto mesi, sono rimaste ferite. Altre due giovani vittime a Montebello di Perugia. Sono romani. Tornavano a casa dopo aver trascorso la serata in una discoteca. In, una curva sono usciti di strada, finendo contro un fabbricato.

Ancora un morto nel Varesino. A Cittiglio, nello scontro tra due vetture, è morto un dirigente d'azienda di 57 anni di Laveno Mombello; due persone sono rimaste ferite. L'ultima disgrazia alle porte di Como. E' costata la vita a una giovane di 30 anni. In auto si è schiantata contro un muro. [r. cri.]

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI
La partita è continuata con 1. T:e5!,D:h6; 2. C:f7,Rg8; 3. C:h6,[illegible]; 4. Tf5,Cg3; 5. Tg5, abbandona. L'unica sconfitta del sovietico Frolow, vincitore del torneo, con mezzo punto di vantaggio proprio sul cubano Alberto Rivera

DAMA
Il seguito vincente è: 1) 37-32! - notare che ben cinque pezzi bianchi su sei sono in presa - 28x30; 2) 40-34,26x17; 3) 34x21, e il Bianco vince dopo 11-16; 4) 21-17. Un bel «problema» del primo campione del mondo ufficiale del nostro gioco

REBUS (4,4,9).
S. P. I anelli - M B A lazzo = SPIA NELL'IMBARAZZO

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è:
N N V R

MATEMATICAMENTE
Ad Aldo, Bruno, Carlo e Diego sono toccate rispettivamente 17, 24, 31 e 16 olive. Chiamiamo A, B, C e D il numero di olive di Aldo, Bruno, Carlo e Diego. Dalle loro affermazioni e dalla replica del cameriere si ricavano le seguenti equazioni: A = B - 7; 2B = C + A; D = 2/3 B; A + B + C + D = 88. Mettendo a sistema e risolvendo per sostituzione si ottiene A = 17, B = 24, C = 31 e D = 16.

PAROLIERE
7 lettere: alterno, cervata, cervale, lontane, lucente, tartare, variare; 6 lettere: altare, altera, antera, areata, areale, atiare, avance, cenata, cenato, cerata, cerale, lavare, lavale, lontra, lontre, lunata, lunale, [illegible], navale, realtà, taliane, varata, varato. 5 lettere: alone, [illegible], altre, [illegible], arate, arena, avara, [illegible], cerva, lance, larva, oltre, tarlo, terno, ulano, ultra. Totale 46 parole

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Catasta (7 punti); Chimera (7 punti); Anzianità (9 punti); Geografo (8 punti); Scavare (7 punti); Albergo (7 punti); Addobbi (7 punti); Viziato (7 punti); Capricci (8 punti).
In verticale, dalla prima alla nona colonna: Faccenda (8 punti); Schiavi (7 punti); Foratura (8 punti); Rondine (7 punti); Ambigua (7 punti); Scarica (7 punti); Borgata (7 punti); Tizzoni (7 punti); Civetta (7 punti). Totale = 132

	O	S	T	A	C	O	L	O		C	O	L	O	M	B	A		P	A	P	A	S
A	T	T	A	L	O				L	A	D	I	N	O		S	C	A	L	E	N	O
M	A	R	C	E	L		C	A		M	E	C		L		T	E	L	L	I	N	A
O	R	I		C	O	R	O	N	E			E	P	I	F	I	L	L	O		U	V
R	I	A			C	O	N	T	R	A	R	I	E	T	A		T	I	R	O	N	E
E	A		T	R	I	N	C	I	A	T	E		N	E	R	E	I	D	I		C	
		F	R	A	N	C	E	S	C	O	P	E	T	R	A	R	C	A		S	I	A
S	T	R	E	T	T	O	D	E	L	L	A	S	O	N	D	A			S	P	A	L
O	R	O	S	E	I		E	T	E	L	R	E	D	O		C	A	R	P	A	Z	I
C	A	N	C	A	N		N	T		I	A	G	O		A	L	F	I	E	R	I	
	I	T	A	L	A		E	I	N		T	E			R	I	T	O	R	T	O	
O	N	E	R	E		L		C	O	R	O	T		V	I	T	A	L	I	A	N	O
P	O		E		C	A	T	O	N	E		A	U	R	E	O		O			E	T

Un medico ha fecondato artificialmente la donna senza effettuare alcun controllo

Seme pirata ha contagiato la mamma

Il donatore: sì, sono sieropositivo

L'AQUILA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'inseminazione era stata fatta ambulatorialmente, dal medico del paese, senza prima avere eseguito le adeguate analisi sul donatore. E una donna abruzzese è immersa nel dramma dell'Aids per colpa dello sperma infetto. La protagonista, della quale non sono state rese note le generalità, abita in un paese della Marsica, ed è la prima donna italiana ad essere stata infettata dalla fecondazione artificiale.

Dopo lo sconcertante annuncio dato dal prof. Fernando Aiuti, direttore della cattedra di Immunologia dell'Università La Sapienza di Roma, si sono avuti ulteriori particolari dal prof. Emanuele Lauricella, presidente dell'associazione dei 24 centri privati che praticano l'inseminazione artificiale. Tuona Lauricella: «E' assurdo, quello che è avvenuto. Non ci sono stati controlli, quel medico ha compiuto una imprudenza grave».

Ma cerchiamo di ripercorrere con i pochi elementi che finora sono stati forniti, le varie tappe del drammatico evolversi della storia di una maternità tanto voluta e così poco fortunata. «Secondo quanto mi ha riferito Aiuti - racconta Lauricella -, la giovane era andata dal medico del paese. Questi, senza avere evidentemente eseguito gli opportuni controlli preventivi, la sottoponeva all'inseminazione artificiale».

L'evolversi dell'intervento era positivo e la donna, un paio di mesi fa, dava alla luce un bambino. Una grande gioia, dopo tanta attesa. I sogni si tramutavano in realtà, una famiglia era veramente felice. Il figlio tanto atteso era finalmente arrivato. Ma la felicità è stata purtroppo di breve durata.

La donna incomincia ad accusare strani malesseri. I medici le consigliano una visita specialistica. Va a Roma dal prof. Fernando Aiuti: «Signora, lei è sieropositiva». Una doccia fredda. La donna ritorna al paese, rintraccia il donatore del seme risultato infetto. Secondo quanto riferito da Lauricella, il giovane a quel punto avrebbe ammesso di essere tossicodipendente. Le analisi confermavano: sieropositivo. «Non si sa - dice Lauricella - se anche il bambino è sieropositivo, mentre da quello che mi hanno riferito, il marito è risultato negativo».

Sui nomi dei protagonisti c'è un comprensibile riserbo. «Sarà Aiuti a rivelarli - spiega Lauricella - in occasione dell'inchiesta del ministero della Sanità». E aggiunge: «Da quello che ho potuto intuire, vivono in un paese in provincia dell'Aquila, nei pressi di Avezzano. Di più, mi dispiace, non posso dire, mentre ritengo assurda tutta questa storia. Il medico avrebbe fatto l'inseminazione con seme fresco. Questo non è ammesso da cinquesei anni, da quando è esploso il pericolo Aids. Non riesco a capire certe leggerezze. E poi c'è da ricordare la circolare emanata alcuni anni fa dal ministro della Sanità Donat-Cattin, che vietava l'uso di seme fresco».

Prof. Lauricella, questo caso pone interrogativi sulla sicurezza della inseminazione artificiale. Quali sono i rischi? «Se si applicano tutte le precauzioni prescritte, non c'è errore, neppure teorico».

Secondo gli esperti della materia «sarebbe necessario un controllo dello sperma donato, per rilevare la presenza del virus Hiv dopo 6 mesi, attraverso il doppio test, di tipo Elisa e la ricerca dell'antigene virale». E a proposito di precauzioni, viene chiamato in causa il ministero della Sanità con l'invito «a chiudere i centri clandestini o artigianali». «Nei nostri centri - ha proseguito Lauricella - nessuna donna potrebbe mai diventare sieropositiva: innanzitutto perchè non viene utilizzato, nelle inseminazioni, seme fresco, ma seme congelato. Poi perchè i donatori vengono sottoposti a minuziose analisi che escludono la possibilità di trasmissioni di malattie infettive virali ed ereditarie».

Al ministro De Lorenzo il responsabile dei centri Cecos chiede un decreto in cui vengano precisate «quelle norme igienico sanitarie, già rispettate dal Cecos, che consentano alle pazienti di sottoporsi con serenità ai vari programmi di inseminazione artificiale».

Domenico Logozzo

NEGLI USA

Un ovulo da fecondare costa 13 milioni

NEW YORK. L'ultimo grido in fatto di gravidanze a tutti i costi consiste nella donazione dell'ovulo da fecondare. Alcune cliniche americane hanno messo in piedi programmi che conciliano le esigenze di giovani donne in buona salute ma bisognose di soldi, con quelle di donne meno giovani ma con il conto in banca ben fornito. Le prime acconsentono al prelievo dei propri ovuli, che vengono inseriti nell'utero delle seconde dopo essere stati fecondati in laboratorio col seme dei loro mariti. Costo dell'operazione: attorno ai 10.000 dollari (circa 13 milioni di lire). Possibilità di successo: dal 25 al 30 per cento, il che comporta che prima di riuscire a entrare davvero nel processo della «dolce attesa» bisogna provarci almeno tre o quattro volte. «La domanda è molto forte», dice Mark Sauer, uno degli iniziatori della pratica all'Università della California, ed è rappresentata principalmente da donne fra i 40 e i 50 anni che sono rimaste a lungo incerte sull'opportunità di avere figli e una volta decise si trovano con il problema dell'«orologio biologico» andato troppo avanti. Problemi etici? «Non sono donatrici, sono venditrici», dice indignata Ruth Macklin, della Scuola di medicina di New York. Non esageriamo, ribatte John Fletcher dell'Università della Virginia: «Più bimbi desiderati nascono, più felicità c'è in giro». [f. p.]

Il prof. Aiuti direttore della cattedra di Immunologia alla Sapienza, accusa il medico della donna diventata sieropositiva

Uccisa 4 anni fa

L'assassino di Mary ha un nome

Maria Luisa d'Amelio, aveva 17 anni

MILANO. Quattro anni fa, cinquemila ragazzi sono sfilati per lei con lo striscione che diceva: «Ciao Mary, per non dimenticare». Lei era morta da due giorni, l'8 novembre 1987, violentata e uccisa a colpi di pietre tra i vetri rotti di una fabbrica dismessa alla Bovisa. Maria Luisa D'Amelio, detta Mary, studentessa, militante di Cl, bella e allegra, aveva 17 anni. Il suo assassino ora ha un nome. Si chiama Roberto, ha 42 anni, è un minorato psichico. Il sostituto procuratore Borgonovo ha ottenuto per lui gli arresti domiciliari, epilogo di una inchiesta piena di colpi di scena. L'indiziato di oggi aveva confessato tutto dieci giorni dopo il delitto, ma non era stato creduto: aveva riempito i verbali di deliri, incubi, farneticazioni. In mezzo a tante parole, secondo il giudice, c'era anche la verità. Questa: «La Mary l'avevo conosciuta per averla incontrata alla Bovisa con il padre. Quella domenica ho incontrato la Mary nella strada che va alla stazione. L'ho salutata e le ho detto di andare a casa perché era pericoloso e per non far preoccupare il padre. Avevo detto che volevo rubare il ferro del cantiere, la Mary aveva accettato di farmi da palo. A questo punto mi è venuta la voglia di toccarla, non è una cosa che mi capita, però avevo bevuto. La Mary ha reagito, e io le ho detto di non dirlo a suo padre altrimenti le tiravo i sassi. Le avevo già tirato un sasso lungo e stretto perché stava scappando. Io le sono corso dietro e l'ho presa per la giacca che si è sfilata e si è strappata la manica della giacca. Lei è caduta per terra, poi ha incominciato a chiudere gli occhi». E poi: «La Mary era svenuta, non parlava proprio e non si muoveva per niente».

A trovarla bocconi nel fango è il padre. Dieci giorni dopo il delitto al 113 arriva la segnalazione buona. Gli agenti fermano Walter S., ha 42 anni, anche lui è un minorato. E' stato visto aggirarsi nel luogo dell'omicidio. In questura dice: «Non sono stato io. E' Roberto. Io non lo volevo fare». Vanno a prendere questo Roberto che conferma tutto. Non gli credono. Nei mesi successivi lui ritratta, poi conferma. Così per anni. Fino alla svolta di questi giorni. [p. cor.]

Giallo alla Malpensa

Si è sparato all'atterraggio del Boeing

MILANO. Roman Soriano Vasquez è clinicamente morto. Non uscirà dal coma profondo, il cittadino americano, trovato moribondo l'altra sera nella stiva del Boeing 747 Alitalia, Los Angeles-Milano-Roma. Ha la fronte trapassata da un proiettile calibro 38 e i medici dell'ospedale di Gallarate hanno perso le speranze di salvarlo.

L'ipotesi degli inquirenti resta il suicidio che verrà definitivamente confermata dalla prova del guanto di paraffina. Roman Soriano, 28 anni, addetto al servizio carico e scarico bagagli dell'aeroporto di Los Angeles, affetto da forte depressione, si sarebbe nascosto nella stiva dell'aereo pronto al decollo. Per provare a uccidersi ha aspettato che passassero quasi tutte le 10 ore di volo. Secondo i medici si sarebbe sparato poco prima dell'atterraggio, altrimenti il personale della Malpensa non lo avrebbe trovato ancora vivo. Roman, per farsi coraggio, avrebbe esploso i colpi a vuoto, tenendo il quinto proiettile per sé. [p. cor.]

Tragedia ad Asti, una stufetta elettrica ha scatenato l'incendio nella camera dove la piccola dormiva

Muore nel rogo una bimba di due anni

La madre riposava in un'altra stanza, non è riuscita a salvarla dal fuoco
Ricoverata in ospedale, è sotto choc: «Mia figlia è viva, voglio vederla»

ASTI. Aveva appena 2 anni. E' morta bruciata tra le fiamme, nella stanza dove dormiva, al piano terra di una modesta abitazione a Scurzolengo, piccolo centro agricolo monferrino a circa quindici chilometri da Asti.

Vanessa Alaimo, un batuffolo dai grandi occhi neri, ha avuto appena il tempo di gridare «mamma, fuoco, fuoco». Poi una vampata ha avvolto il suo corpicino: in breve è rimasta carbonizzata. Sono accorse la madre, Angela Sciacca, 23 anni, e un'amica, Simonetta Meazzi, 15 anni, che hanno cercato disperatamente di strappare la piccola ad una morte orribile. Ma tutto è stato inutile.

Le due donne, che hanno riportato entrambe gravi ustioni, sono state portate in salvo dai vigili del fuoco di Asti. A causare l'incendio, secondo la prima ricostruzione, sarebbe stato il surriscaldamento di una stufetta elettrica.

E' accaduto nella notte tra sabato e domenica. Un dramma che ha scosso tutto il paese. Erano circa le 3,30 quando alcuni vicini, hanno visto uscire le fiamme dalla casa, in via Marconi 4, sulla strada principale di Scurzolengo. «Sentivamo gridare, ci siamo affacciati e abbiamo visto il fuoco. In casa la bambina invocava la mamma. Poi il lamento si è fatto sempre più flebile. Abbiamo cercato di entrare, ma là dentro c'era l'inferno», hanno raccontato più tardi sconvolti i primi soccorritori, Mauro e Luciana Del Crè e Italo Busato, tutti di Scurzolengo.

Sono arrivati i vigili del fuoco: con un'autoscala hanno portato in salvo per prima Angela Sciacca. La donna era sul balcone, le mani ustionate, i capelli bruciati. E' stata abbattuta la porta d'ingresso: dietro, stesa a terra, esanime, c'era Simonetta Meazzi. Aveva gravi bruciature sul volto e sulla schiena. La bambina invece è stata trovata completamente carbonizzata, ancora stesa sul lettino, nella sua stanzetta, al piano terra.

Le prime indagini, condotte dal capo della squadra mobile di Asti, il vicequestore Gianantonio Tore e coordinate dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola (vi collaborano anche i carabinieri del tenente colonnello Carlo Mori, comandante del Gruppo di Asti) avrebbero escluso qualsiasi ipotesi dolosa.

La piccola Vanessa Alaimo, morta nell'incendio della sua cameretta

Angela Sciacca, 23 anni, madre di Vanessa, ricoverata sotto choc

L'incendio si sarebbe sviluppato per il surriscaldamento della stufetta, lasciata forse imprudentemente accesa nella stanza dove dormiva Vanessa. Il fuoco si sarebbe poi propagato ad una coperta o a dei tendaggi. La madre è ricoverata in stato di choc nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale di Asti. Ha ustioni di secondo e terzo grado. Non sa ancora che Vanessa è morta. Ieri, per tutto il giorno ha continuato a ripetere alla sorella, Giuseppa, 25 anni, e agli altri parenti accorsi al suo capezzale: «L'ho presa in braccio, la mia bimba e portata di sopra, nella mia camera da letto. Ma perché non me la fate vedere?».

Una versione che sembra contrastare con la ricostruzione ufficiale: la bambina infatti sarebbe bruciata nel proprio letto, senza che nessuno potesse far nulla per salvarla. Simonetta Meazzi, che ha gravi ustioni al volto è stata invece trasferita a Torino, in un centro attrezzato.

Angela Sciacca convive con Pietro Alaimo, 33 anni, che il 18 ottobre scorso era stato arrestato perché sorpreso con altri due presunti complici, tra cui il fratello Calogero, anch'egli in carcere, a spacciare 12 grammi di eroina, nella zona del Tanaro.

Ieri l'avvocato difensore, Aldo Mirate, ha presentato istanza di libertà provvisoria per dar modo al giovane di partecipare ai funerali di Vanessa (la data non è ancora stata fissata).

La coppia (solo da un paio di mesi Pietro Alaimo e Angela Sciacca si erano trasferiti a Scurzolengo: in precedenza avevano abitato in un paese vicino, Portacomaro) ha anche un'altro figlio, Francesco, nato il 4 ottobre scorso. Il neonato è scampato al rogo per una fortunata coincidenza: pochi giorni fa è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per accertamenti clinici.

Franco Binello

Dopo il caso di Magic Johnson si scatena la caccia alle streghe nel mondo della pallacanestro. Un atleta confessa: ho avuto ventimila avventure

Il mondo del basket nel panico per troppo sesso

Le confessioni dei campioni: le donne fanno a gara per venire a letto con noi

Qui accanto, Magic Johnson
A destra, l'altra stella del basket Usa Wilt «The Stilt» Chamberlain.

Gli psicologi: «Vogliono mostrare di essere virili anche fuori campo»

WASHINGTON. «Come ho preso l'Aids? Andando a letto con un sacco di donne». Con parole dirette e brutali, com'è nel suo stile, Earvin «Magic» Johnson - numero uno del basket a stelle e strisce e pensionato anzitempo dall'hiv - ha raccontato ai medici una tragedia individuale che è istantaneamente diventata un caso nazionale. Povero «Magic», gli voglio bene come lo ama tutta l'America, lui non è un maniaco sessuale, è solo una vittima - ha commentato al «New York Times» Walt Frazir, grande cestista degli Anni 60 e 70 -. «Doveva divertirsi di meno e usare di più il cervello»: la popolarità, oltre a riempirlo di dollari, l'ha trasformato in oggetto di desiderio per tante ragazze e l'ha coinvolto in avventure sessuali di cui - a un certo punto - non ha più tenuto il conto.

«Negli ultimi anni, c'è stata una vera e propria proliferazione di ragazze intorno al basket». Un assalto, un'euforia, un'isteria che non ha precedenti nella storia dello sport americano. Racconta Frazir, anche lui senza mezzi termini: «Ai miei tempi, per avere una donna non bastava andare a una festa, bisognava saltarle addosso. Adesso le vedi a frotte, che aspettano, subito dopo la partita. I numeri uno si prendono le migliori e i compagni di squadra pescano dal resto». Conclusione: «Oggi, per chi cerca ricchezza e celebrità, non c'è di meglio che diventare un atleta».

Frazir ha ragione, hanno commentato in molti. I giocatori di basket sono star tra le star, più venerati degli eroi di Hollywood. Dappertutto li segue un'attenzione morbosa, un'attesa ossessiva, un innamoramento di massa. E come se non bastasse - osserva il vecchio campione - i palasport dell'«Nba», in confronto agli stadi di football e di baseball, sono dei posti accoglienti, confortevoli, quasi delle mega-alcove che inducono fremiti d'eccitazione.

La gente ci va - aggiunge, in una lezione improvvisata di sport e psiche - non solo per fare il tifo, ma anche perché li attrae «quell'ambiente così erotico». In fondo, - spiega - lì si vende sesso. Sesso materializzato nei giocatori, che hanno tutto per piacere: sono altissimi, belli, ben costruiti e iper-vitaminizzati. Sono così perché devono vincere e perché così pretendono gli esperti di marketing, impegnati a diffondere il basket a milioni di consumatori.

In quella ragnatela erotica si trovano imprigionati spettatori e giocatori. Un allenatore ha confessato al «New York Times»: «Adesso, nel nostro ambiente, tutti si chiedono chi altro, a parte il grande "Magic", può essersi preso l'Aids». E prosegue, sempre attento a non fare nomi: «C'è un giocatore che mi allarma più di tutti: non è assolutamente capace di stare lontano da una donna, ovunque si vada. Prima ci si preoccupava della vita sessuale di ogni atleta per il suo rendimento in campo. Adesso il problema è maledettamente più complicato».

L'anonimo allenatore fa capire che giocatori così - entusiasti e ingenui consumatori di sesso a tempo pieno - sono troppi. Fanno una vita da vagabondi di lusso. Di città in città, partita dopo partita, camere d'hotel sempre uguali ma sempre diverse, party e ragazze a ogni tappa. «Chicago una notte, Los Angeles un'altra, New York quella dopo. E' tutto molto eccitante. Una tentazione continua».

Una vita senza freni che ha avuto anche un modello codificato, che è un'altra leggenda del basket americano e mondiale, Wilt «The Stilt» Chamberlain. Nella sua autobiografia, uscita proprio in questi giorni, ha scritto di aver fatto l'amore con 20 mila donne: tre incontri al giorno per venti anni. Un record. Ma anche uno scandalo. All'indomani dell'annuncio della propria sieropositività, molti editorialisti americani hanno definito «Magic» Johnson la «vittima del modello Chamberlain», per il quale avere un «incontro sessuale era un'attività giornaliera come i tiri liberi».

Osserva uno psichiatra sportivo, Alan Lans: «I giocatori di basket sono uomini eccezionali, un'élite che non può mai sfuggire alla curiosità della gente. Firmano dei contratti miliardari e si creano enormi aspettative intorno a loro. Proprio perché sono sempre sotto pressione, sentono il bisogno di provare che sono bravi anche quando non sono in campo. Quello che non capiscono è che l'Aids colpisce chiunque, indiscriminatamente».

Gabriele Beccaria

Per ultimare gli esperimenti la Cee stringerà un patto con Urss, Giappone e America

Nucleare pulito, l'Europa batte gli Usa

L'Italia ha contribuito con il 30% delle commesse

LONDRA. Alle 20,44 di sabato, in una macchina chiamata Jet finanziata dalla Cee, per la prima volta l'uomo è riuscito ad accendere una stella - sia pure una microscopica stella - tra i muri di un laboratorio (quello di Culham, in Inghilterra). Compressi da un potente campo magnetico, nuclei di deuterio e trizio (due forme di idrogeno) si sono fusi in nuclei di elio e una minima parte della materia si è trasformata in energia, secondo la famosa formula scoperta da Einstein nel 1905. Fenomeni simili tengono accesi il Sole e tutte le stelle. Anche la bomba H si basa sullo stesso principio. Ma questa volta si è stati in grado di controllare la liberazione di energia, così da poterla usare pacificamente.

«E' un risultato importante - dice Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea - perché dimostra la fattibilità scientifica della fusione nucleare. Il prossimo passo sarà provarne la fattibilità tecnologica, e poi quella commerciale. Ciò che abbiamo ottenuto con Jet è la conferma che siamo sulla strada giusta».

La fusione è durata meno di 2 secondi e ha liberato la potenza di un megawatt. Molto, rispetto agli esperimenti precedenti, ma ancora poco rispetto all'energia che si spende per far funzionare Jet, una macchina che pesa 2000 tonnellate e assorbe quasi 200 megawatt.

«Le cose però miglioreranno - dice Pistella - aumentando la percentuale di trizio, che sabato era appena del 14%. Entro il '96, quando Jet avrà esaurito il suo compito, si arriverà a una miscela con il 50% di trizio e altrettanto di deuterio. Jet non è una macchina disegnata per questo: quindi ogni esperimento richiede una pausa di 3-4 mesi per decontaminare i materiali resi radioattivi dall'emissione di neutroni».

L'Italia ha avuto un ruolo importante. Il nostro contributo a Jet è stato pari al 15% del costo complessivo ma le commesse ottenute dall'industria italiana hanno toccato il 30%. Tutto il sistema che controlla il buon funzionamento di Jet è italiano, e ciò si deve all'esperienza accumulata con macchine analoghe realizzate a Frascati sotto la guida di Romano Toschi, ora direttore del progetto europeo Net. Attualmente da noi ricerche sulla fusione si fanno, sotto il coordinamento dell'Enea, a Padova e a Frascati, ed è in fase di sviluppo il progetto Ignitor, proposto da Bruno Coppi.

«Sono ricerche complementari - spiega Pistella -. La macchina di Padova si basa su un principio diverso: è come una polizza di assicurazione, nel caso che la linea Jet incontri ostacoli insormontabili. "Ftu", invece, la nuova macchina di Frascati, è simile a Jet ma ha campi magnetici più intensi. Ignitor servirà a provare componenti d'avanguardia, a renderci familiare l'uso del trizio, a sperimentare campi ancora più forti e a raggiungere un'accensione stabile della reazione termonucleare».

Con il risultato ottenuto sabato, l'Europa ha segnato un gol agli Stati Uniti e ha dimostrato di avere almeno un anno di vantaggio. Ma il capitale di denaro e di intelligenza assorbito da questi studi è formidabile. Neppure una superpotenza si può permettere tanto. Dopo Jet, quindi, si punta a una macchina - battezzata Iter, International Thermonuclear Engineering Reactor - da realizzare in una collaborazione mondiale, con il contributo americano, sovietico, giapponese ed europeo. Iter potrà incominciare gli esperimenti verso il 2005. Al progetto lavorano 300 scienziati. Il costo di questa fase, che si concluderà nel 1995, è di un miliardo di dollari. Altri 5 miliardi saranno necessari per la costruzione. Se tutto andrà come previsto, verso il 2020 si potranno costruire le prime centrali commerciali.

Due parole infine su Jet (Joint European Torus). Il «toro» è un solido a forma di ciambella. In esso si fa il vuoto, si immettono deuterio e trizio e li si porta a temperature di 200 milioni di gradi. I campi magnetici tengono la miscela lontana dalle pareti della ciambella per evitare che il tutto finisca in una nuvoletta di vapore: il «fuoco» della fusione è più difficile da maneggiare di quello che Prometeo rubò agli dèi.

Piero Bianucci

PANDOLFI

«Ora arriveranno più soldi»

ROMA. «Per la prima volta è stata dimostrata la possibilità di produrre energia fondendo nuclei atomici di deuterio e trizio» ha dichiarato Umberto Colombo, presidente dell'Enea, l'ente che rappresenta l'Italia in questa ricerca europea. «E' un importantissimo successo europeo, che sta dimostrando che l'energia da fusione si può ottenere», ha osservato il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Nicola Cabibbo. «E' un passo che permette di mantenere le promesse sulla fattibilità della fusione», ha sottolineato il presidente della Società italiana di fisica, Renato Angelo Ricci. Per il vicepresidente della commissione Cee e commissario per la ricerca, Filippo Maria Pandolfi, «è un evento di grande importanza, che conferma la netta supremazia europea nel settore. Inoltre, influenzerà i futuri programmi di ricerca della Comunità in questo campo, che verranno decisi nelle prossime settimane».

Londra

Dopo la festa i nuovi progetti

LONDRA. L'euforia è grande al Centro Europeo Jet di Culham, vicino a Oxford. Il portavoce, John Maple, dopo aver sottolineato che la fusione nucleare adesso è una realtà, ha aggiunto che la prossima fase consisterà essenzialmente nella costruzione del nuovo reattore Iter, capace di generare oltre 1000 megawatt di energia termica. Oggi ci sarà una conferenza stampa nella sede della Royal Society.

Congratulazioni agli inglesi sono arrivate anche dal laboratorio americano concorrente, il Tokamak Fusion Test Reactor di Princeton, dove da anni si lavora al medesimo progetto di fusione nucleare. Il portavoce del laboratorio ha però aggiunto che dal 1978 i finanziamenti al centro sono stati dimezzati e questo ha consentito agli europei di arrivare primi. Con le attuali somme a disposizione il laboratorio di Princeton riuscirà ad arrivare alla fusione nucleare solo nel luglio del 1993, quando anch'esso sarà in grado di aggiungere il trizio.

In alto, «Jet», la macchina usata per l'esperimento. E' un solido a forma di ciambella, nel quale vengono immessi il deuterio e il trizio

Un nuovo combustibile magico

Il segreto della «rivoluzione» è nel trizio

La massima speranza attuale di ottenere una fonte d'energia illimitata, poco inquinante e a basso prezzo risiede nella possibilità di costruire un reattore a fusione termonucleare.

La fusione di due nuclei leggeri (come quelli dell'idrogeno, dell'elio e di tutti i loro isotopi), può avvenire mediante varie reazioni, tutte tali da liberare, una volta innescate, assai più energia di quella consumata. La fusione di due nuclei richiede che essi vengano fatti avvicinare tra loro abbastanza da subire le interazioni nucleari forti, robustamente attrattive, ma attive solo su brevissime distanze.

Poiché hanno una carica elettrica dello stesso segno, i nuclei si respingono. Di qui la necessità di portarli ad altissime temperature, alle quali abbiano velocità così elevate da riuscire a superare la mutua repulsione: è questo l'approccio termonucleare.

Premesso che un gas, i cui nuclei s'intenda far fondere, va prima portato allo stato di plasma, strappando da ogni atomo i suoi elettroni orbitali (cioè ionizzandoli), si è soliti considerare tre quantità che descrivono questo plasma: il numero «n» di particelle per centimetro cubico, la temperatura «T» del plasma stesso (espressa, per esempio, in gradi Kelvin), e il tempo «t» (espresso in secondi) durante il quale l'energia globale rimane confinata entro il volume di reazione. In termini di tali tre quantità caratteristiche, un'espressione efficace della meta da raggiungere è quella secondo cui il prodotto T n t deve superare, per un plasma composto di deuterio e di trizio, il valore di circa 6. 10^{20} (° K.CM^{3}. s), detto «soglia d'ignizione».

Ricordiamo che il deuterio è un isotopo dell'idrogeno disponibile in natura con una certa abbondanza, mentre il trizio è un isotopo radioattivo dell'idrogeno, con vita media breve (circa 12 anni e mezzo), che non esiste in natura; e va quindi appositamente generato in laboratorio.

Nell'arco di quarant'anni sono state costruite, nel tentativo di raggiungere la fusione nucleare, le macchine più svariate. Da quando, nei primi Anni 60, i russi hanno dimostrato i vantaggi di macchine di tipo Tokamak (dotate di un campo magnetico dalla caratteristica forma a ciambella) molte macchine del genere sono state realizzate, con un progressivo avvicinamento alla mitica soglia d'ignizione.

Negli ultimi tempi i risultati migliori sono stati ottenuti negli Stati Uniti, sul Tokamak Tftr di Princeton, e in Europa, sul Tokamak Jet, realizzato dalla Cee a Culham, in Inghilterra. Sul Tftr si è raggiunto un valore di T n t pari a circa un ventesimo di quello richiesto per l'ignizione (e se questo può sembrar poco, ricordiamo che agli esordi della ricerca i migliori risultati ottenuti si aggiravano sul decimilionesimo di tale soglia); sul Jet, già prima dell'esperimento di sabato, si era giunti a un sesto della strada da percorrere per raggiungere la vetta.

Ora, tornando alle varie reazioni nucleari mediante le quali la fusione può essere realizzata, occorre specificare che la più «facile» da ottenere è quella tra deuterio e trizio (D+T), che richiede una temperatura di innesco di circa 100 milioni di gradi. I prodotti di questa reazione sono neutroni e nuclei di elio: i primi destinati a portare la loro energia all'esterno, per poterla far assorbire e successivamente utilizzare in una turbina; i secondi destinati a cedere la loro energia al plasma stesso, contribuendo a mantenere elevata la temperatura. Un'altra reazione di fusione (D+D) richiede di superare i 350 milioni di gradi.

I prodotti di ogni possibile reazione nucleare di fusione sono particelle altamente energetiche (protoni, neutroni, nuclei di elio, e così via), alcune delle quali (come i neutroni) risultano dannose per persone e macchine, e in grado di rendere radioattive le pareti del recipiente del plasma. Il trizio, poi, come si è detto, è altamente radioattivo già in partenza: perciò sinora non era mai stato usato, insieme al deuterio, negli esperimenti.

Sia sul Tftr sia sul Jet si è sempre progettato di far uso, una volta prossimi alla meta, di tale miscela. Sul Tftr, ad esempio, l'uso del trizio è previsto a partire dal luglio del 1993; per il Jet, che deve concludere la sua attività nel 1996, si pensava a date prossime a tale termine. L'idea dominante è sempre stata quella di contaminare la struttura con il trizio solo poco prima di toglierla di mezzo per sempre.

Nella scorsa estate, invece, si è sparsa, nella comunità dei fisici del plasma, una notizia-bomba: che lo staff del Jet (macchina che nel febbraio 1992 interromperà temporaneamente il suo glorioso funzionamento per essere dotata di alcune modifiche, di cui le più importanti riguardano la configurazione magnetica) aveva deciso di far uso quanto prima di trizio come combustibile di reazione, per la prima volta nella storia. Ed è quanto, con successo, è avvenuto sabato.

Adriano Orefice
Università di Milano

In alto, la fusione nucleare: nuclei leggeri (deuterio e trizio, isotopi dell'idrogeno) si fondono in nuclei più pesanti. Su questo principio funziona la bomba H. In essa, l'altissima temperatura necessaria per la fusione è ottenuta usando come innesco una bomba A. A sinistra, la fissione nucleare: un nucleo pesante (uranio) viene scisso liberando energia. Su questo principio funzionano la bomba A e le centrali nucleari attuali.

IL TEMPO

S. Martino, poi la neve

Mentre sull'Europa centro-settentrionale incombe una energica depressione ed il tempo è freddo e perturbato, nell'area del Mediterraneo torna ad affacciarsi l'alta pressione delle Azzorre, giusto appunto per favorire il ripetersi della tradizionale estate di san Martino. Nel rispetto della tradizione la sua permanenza non andrà oltre i due o tre giorni.

Poi il tempo si avvierà verso un progressivo peggioramento. Intanto almeno per oggi, sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna si potrà contare sul cielo sereno. Al Sud invece, postumi di instabilità causeranno annuvolamenti irregolari e qualche residua pioggia. La temperatura tenderà ad aumentare soprattutto nei valori diurni.

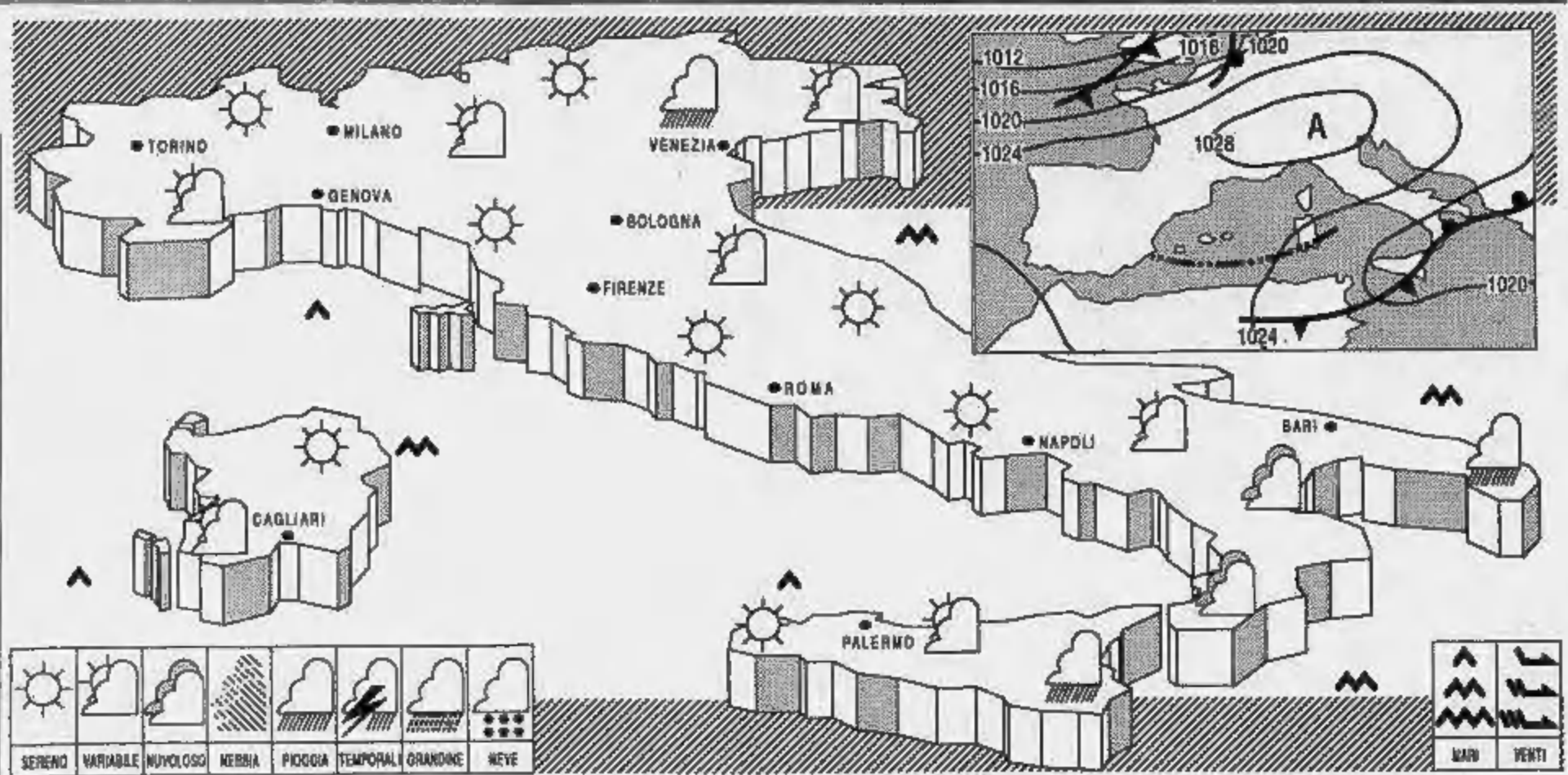
Tempo generalmente assolato anche domani sebbene tra il pomeriggio e la serata sono attesi annuvolamenti sulle zone alpine e più in generale sul settore nord-occidentale dove non è da escludere qualche occasionale precipitazione.

Una tendenza più decisa al peggioramento si avrà dopodomani quanto meno sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali. Comporterà annuvolamenti estesi e precipitazioni che sulle zone alpine e su quelle più alte dell'Appennino settentrionale saranno essenzialmente nevose. Aumenteranno il tasso di umidità e la temperatura notturna mentre diminuirà quella diurna.

Giovedì le condizioni del tempo miglioreranno su tutto il versante occidentale e sulle due isole maggiori mentre sul versante adriatico insisteranno annuvolamenti e residue piogge.

Un più serio e pesante peggioramento è atteso per venerdì e sabato quando tutta l'area interessata dalla depressione atlantica si porterà più decisamente verso il continente centro-meridionale. Comporterà piogge copiose, temporali e nevicate abbondanti sulle Alpi.

Marcello Loffredi

[illegible]

Meglio rendere prima un prestito bancario

AGLI inizi di quest'anno, per causa di forza maggiore, ho dovuto ipotecare un alloggio per farmi prestare dei soldi da una banca. [illegible] li ha dati, certamente ben felice, a un tasso del 13,28 per cento, però mi hanno detto che [illegible] variabile, agganciato ai titoli di Stato. Ci siamo messi d'accordo che lo avrei rimborsato in dieci anni (cavolo, viene a farmi il doppio). La cosa non mi è piaciuta, anche perché [illegible] le banche vorrei non averci mai a che fare, perciò [illegible] chiedo: avendo, ora, 90 milioni, mi conviene [illegible]guare il debito, oppure investire questi soldi, in titoli di Stato o altro? Mi pagherebbero nel tempo gli interessi passivi che pago attualmente alla banca? E la banca, può opporsi? Quanto mi costerebbe una rescissione del [illegible] (si fa per dire), di questo tipo?».

Il signor W.G. (la lettera è firmata ed è stata spedita da Torino), è due volte ottimista. La prima, quando dice (in modo pittoresco) che quel prestito bancario in dieci anni gli costerebbe [illegible] doppio, mentre, in realtà, dovrebbe sborsare il triplo abbondante; la seconda quando pensa di poter contare, investendo i 90 milioni che [illegible] si trova ad avere, su [illegible] rendimento, costante e sicuro, pari ad almeno il 13,28 per cento, per tutto il decennio in cui dovrebbe durare il suo rimborso alla banca.

[illegible] metto in dubbio l'esistenza di «finanziarie» che offrono interessi del 14, del 15% annuo a chi affida loro capitali in gestione. Ma, a parte il guadagno minimo, rispetto a quel 13,28 che la banca pretende da lei, ammesso che non debba pagare una penale per il rimborso anticipato, [illegible] sarei tanto sicuro sulla regolarità degli interessi «attivi», a mio vantaggio, per tutti e dieci gli anni a venire.

Sinceramente, infine (e anche questo è un problema), non capisco bene come possa esattamente funzionare l'agganciamento di quel 13,28 per cento ai titoli [illegible] Stato.

Forse al rendimento dei Bot, intendo dire alla sua variazione, ogni sei mesi (sul tipo di quello dei Cct), anche se il tasso del 13,28% è assai superiore a quello dei Buoni ordinari del Tesoro, al netto dell'imposta (e delle commissioni bancarie)?

In conclusione, sceglierei l'estinzione anticipata del debito, a meno che, ripeto, la penale da pagare esista e sia [illegible]. In ogni caso, investen[illegible] i 90 milioni in titoli [illegible] Stato, Cct o Btp, l'11-11,5% [illegible] può sicuramente sempre ricavarlo.

Pensionata d'oro

«L'altro giorno [illegible] conoscente mi ha detto che col 1992 cesserà il silenzio bancario, per cui tutto quello che abbiamo in banca verrà [illegible]persi, e mi ha consigliato di portare qualcosa in Svizzera. Io ho 1.260.000 lire di pensione, 52 milioni sul conto corrente che rendono poco (6,5%), e 500 milioni in Btp, Cct e Bot. Come devo fare? Sono un'anziana pensionata (perché a 62 an[illegible] siamo già da buttare). Mi consigli». La signora E.B. (lettera firmata), di Mathi (Torino), tutt'altro che «da buttare», e non solo per l'età, si allarma senza motivo: il «silenzio bancario», cioè il segreto [illegible] corre rischi di abolizione, anche dopo le nuove direttive antiriciclaggio del denaro sporco, a meno di coinvolgimento dei titolari dei depositi in inchieste anticrimine. Quanto [illegible] titoli di Stato, alla decisione di tassarne il rendimento, presa quattro-cinque anni fa, [illegible] credo che lo [illegible] farà seguire quella di obbligarne la denuncia e di cumularlo agli altri redditi, da lavoro o da risparmio, ai fini dell'imponibile Irpef. In ogni caso la lettrice potrà sempre co[illegible]ltare il funzio[illegible] addetto ai titoli della sua banca, su eventuali investimenti più redditizi all'estero, sempre possibili anche se [illegible] di semplice esecuzione.

Facendo, però, attenzione [illegible] non lasciarsi coinvolgere da incertezze, addirittura da timori, che, [illegible] quanto [illegible] consta, (e non solo [illegible] me), nelle banche vengono spesso seminati, più o meno inconsciamente, sugli investimenti in titoli di Stato, da funzionari troppo «preoccupati» dei risparmi della clientela. E' anche vero, però, che non è p[illegible]to molto tempo da quando il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha manifestato «la più risoluta opposizione» all'inclusione nel mod. 740 del rendimento dei titoli di Stato (ai fini Irpef), che il ministro delle Finanze, Rino Formica avrebbe suggerito, ma di cui lo stesso ministro ha smentito, non diciamo l'esistenza della disposizione, [illegible] anche il proposito di attuarla.

Mario Salvatorelli

A colloquio con Giovanni Gianola, il ticinese chiamato [illegible] guidare la Sasea

«Così cambierà l'impero Fiorini»

Un'Opa per la Scotti, la Firs non si vende

LUGANO

La Scotti? C'è [illegible] soluzione francese, non solo Cabassi. Ma, soprattutto, c'è la prospettiva di un'Opa a vantaggio dei soci [illegible] minoranza. Firs? Per ora non si vende. E lo stesso accadrà agli altri cespiti della [illegible]. [illegible] Gianola, neopresidente della finanziaria: «Prima bisogna voltar pagina. Garantire continuità alla società». Solo questo? «No, è importante rispettare gli interessi di tutti: azionisti, creditori e soci di minoranza, sia di Sasea che delle controllate».

Sono stati due mesi di fuoco per Giovanni Gianola, il commercialista ticinese che guida da settembre le sorti della Sasea. A lui, sotto l'impulso del Crédit Lyonnais, principale creditore della finanziaria, [illegible] toccato il compito di dipanare la complessa trama degli affari [illegible] Florio Fiorini. «Ma Fiorini - commenta - [illegible] è dato molto da fare. E [illegible] badato anche agli interessi degli altri soci». E' certo, però, che ormai le strategie [illegible] Sasea sono nelle mani del Crédit Lyonnais, pronto a impegnare capitali cospicui (il piano di risanamento prevede circa 700 milioni di franchi svizzeri, oltre 600 miliardi [illegible] lire, e forse non è finita qui) per sistemare Sasea, sconvolta dalle disavventure in Mgm al fianco [illegible] Giancarlo Parretti.

E il Crédit Lyonnais si affida a questo giovane professionista svizzero, [illegible] 42 anni, esperto di materia fiscale per dare una nuova fisionomia a Sasea. E Sasea non è solo Mgm. Dietro questo marchio c'è la storia di Fiorini, dalla Firs alla Paramatti, alla vendita del patrimonio Europrogramme. Ma, soprattutto, c'è la Scotti, erede del patrimonio (e dei certificati Eurogest) e da cui dipende, attraverso varie etichette, uno dei complessi immobiliari più considerevoli d'Europa.

Parliamo della Scotti. A chi finirà?

Esistono più alternative. A fine settembre è stato deciso di congelare, per ora, l'offerta di Cabassi. Sotto la Scotti c'è un grosso patrimonio, alcune migliaia di appartamenti a Parigi, possedimenti [illegible] Spagna [illegible] immobili italiani. Si può costituire un polo europeo con grosse prospettive [illegible] sviluppo. E ci vogliono grosse dimensioni. L'offerta di Cabassi resta una possibilità, ma ce ne sono altre.

Quali?

C'è Pierre Premier, [illegible] dei maggiori operatori francesi del settore. Lui, assieme a Clinvest, la banca d'affari del Lyonnais, può sviluppare un progetto di grande interesse e di grande affidabilità europea.

Ma i soci minori? La loro odissea continua...

[illegible] questo contesto stiamo valutando l'ipotesi di lanciare un'Opa a vantaggio dei soci minori. E' nostra intenzione tutelare l'interesse di tutte le parti coinvolte. La costruzione [illegible] nuova Sasea richiede credibilità.

Giovanni Gianola

«Con i soldi del Lyonnais non c'è fretta di far cassa»

E la Mgm? «Stiamo lavorando la soluzione non è lontana»

Pensiamo, una volta risolte le questioni aperte, ad un futuro di finanziaria di partecipazione in settori nuovi e redditizi. [illegible] ci vuole immagine...

Firs, Paramatti, Ocrin. Cosa venderete?

Il mio approccio è di congelare le [illegible] già [illegible]. In questo momento, dopo l'appoggio dei creditori, Lyonnais in testa, non è urgente far cassa. Si può puntare a un esame ragionato

Resta, infine, il capitolo più intricato: la Metro Goldwyn Mayer. E' vero che il Lyonnais [illegible] già il compratore?

Spiacente, ma su Mgm non ho ancora notizie da dare. Lavoriamo fianco a fianco con il Lyonnais e la soluzione non è lontana.

Il riserbo è comprensibile. Sasea e Lyonnais sono impegnati in [illegible] conflitto giudiziario con Parretti di dimensioni planetarie, da Amsterdam [illegible] California passando per il Delaware. [illegible] [illegible] si possono commettere errori. Eppure, in casa Sasea già [illegible] studiando (ma Gianola di questo non parla) l'abbattimento del valore di carico dei titoli Mgm per mettere a segno [illegible] forte plusvalenza a vendita conclusa. E i pretendenti per il colosso del cinema non mancano. Questa, del resto, è l'unica carta di Jean Yves Habérer, presidente del Crédit Lyonnais, per chiudere in attivo, l'agitata trama dell'avventura Mgm.

Ugo Bertone

Borsano [illegible] si arrende

«Darò comunque una polizza ai 600.000 tifosi del Torino»

[illegible] «Sì, è vero. Ho firmato un impegno per l'acquisto della Firs. Ma solo a certe condizioni e, a questo punto, credo che l'affare non si farà».

Gian Mauro Borsano, presidente del Torino Calcio e della Gima, la finanziaria di famiglia, racconta così l'affare Firs, ovvero il tentativo di entrare [illegible] mondo delle assicurazioni. Ma perché? «Perché - spiega Borsano - il Torino ha 880 club di tifosi [illegible] più di 600 mila iscritti. Una base ideale per avviare un discorso assicurativo, basato sulla fedeltà e sulla programmazione a lungo tempo. Si possono av[illegible]iare molte iniziative, magari puntando ad agevolazioni tariffarie».

Borsano, insomma, ha le idee chiare e non rinuncia all'iniziativa, anche se la Firs sembra lontana. «Siamo sempre interessati a rilevare [illegible] compagnia. Certo, solo se il prezzo è equo e l'azienda in grado [illegible] rispondere alle nostre esigenze».

Ma perché sfuma l'affare Firs? «Ho chiesto determinate garanzie. Il Crédit Lyonnais ha offerto garanzie sulle riserve tecniche, così come chiedeva l'Isvap, e si è impegnato all'aumento di capitale come, tra l'altro, chiedevo io. Ma ci sono ancora questioni aperte. Oggi come oggi, mi sembra difficile concludere».

Diverso il discorso per Paramatti e Ocrin. «Qui abbiamo chiuso» (anche se il neopresidente Sasea, Giovanni Gianola, [illegible] pare d'accordo). E con [illegible] Paramatti, Borsano entra in possesso di una società quotata... «L'unico mio interesse - ribatte lui - è per la Ocrin che è un'interessante realtà nell'industria alimentare, leader in alcune tecnologie [illegible] forte sui mercati internazionali. [illegible] per prendere la Ocrin ho dovuto rilevare Paramatti. In Borsa ci arriverò in altro modo».

Ovvero? «Finalmente - spiega Borsano - è prossimo il via libera al prospetto per la Miller and Benson. Ormai è una realtà solo immobiliare, con un campo da golf, un'iniziati[illegible] Grosseto, una [illegible] Marina [illegible] Pietrasanta più un albergo a Bardonecchia e qualche altra cosa. Ma, cosa vuole, ormai la Borsa [illegible] interessante e il nostro esordio sarà limitato al Ristretto di Torino».

E per il Torino Calcio in Borsa non c'è proprio nulla da fare? «Resta il vincolo della Spa [illegible] a scopo di lucro. I tempi non sono [illegible] ma sono convinto che la strada giusta [illegible] questa. Le società di calcio devono diventare vere Spa, aziende vere in grado di far affari nel campo del tempo libero».

[u. b.]

Gian Mauro Borsano

No a Imi-Cariplo

SuperCassa la dc veneta fa blocco

ROMA. «I fatti degli ultimi giorni e in particolare le [illegible]cisioni della Cassa di Verona e le prese di posizione di [illegible] parte della [illegible] [illegible] Venezia stanno finalmente determinando le condizioni positive perché decolli una holding bancaria tra le Casse di risparmio [illegible] Veneto». A esultare è il dc Carlo Fracanzani, ex ministro delle Partecipazioni statali, in una intervista alla rivista del Centro Studi Vanoni del Veneto, dopo l'uscita della cassa guidata da Alber[illegible] Pavesi [illegible] progetto di integrazione Imi-Cariplo-Casse [illegible] lo slittamento del voto del consiglio di amministrazione di Carivenezia che avrebbe dovuto decidere venerdì l'adesione alla holding con [illegible] partecipazione del 2,5%. Ma tutto è stato rinviato a martedì prossimo.

Fracanzani, in particolare, sottolinea che «il Nord-Est è cresciuto, ha bisogno che le grandi potenzialità delle [illegible] [illegible] traducano più adeguatamen[illegible] attraverso [illegible] holding che può funzionare da volano per il Triveneto».

Il bando è pronto

La Cementir [illegible] va all'asta

ROMA. Completato l'ultimo tassello (quello per il nome della banca d'affari incaricata di gestire la procedura d'asta e valutare le offerte) il bando per [illegible] privatizzazione di Cementir è ormai pronto: l'Iri lo pubblicherà in questi giorni su un gruppo [illegible] giornali italiani e stranieri. I tempi sono d' altra parte piuttosto stretti, visto che come termine per [illegible] presentazione delle offerte è previsto il 16 dicembre.

I contenuti del bando rivolto a sollecitare [illegible] proposte [illegible] candidati all' acquisto della società cementiera dell'Iri erano stati predisposti da diverso tempo e comunicati al ministero delle Partecipazioni statali - a quanto si apprende - [illegible] una lettera del 6 novembre scorso.

La banca d' affari incaricata dell'operazione-asta sarà, si conferma in ambienti competenti, la Samuel Montagu che ha battuto nel «rush» finale la Swiss Bank Corporation (in Italia già impegnata nella vendita della Fedital) e la Bankers Trust.

La Carpigiani

Il [illegible] il gelato made in Italy

MILANO. Chi l'ha detto che il Giappone [illegible] impenetrabile ai prodotti italiani? Non è vero: il samurai adora i gelati italiani. E il marchio è quello [illegible] Carpigiani, l'azienda leader mondiale delle macchine per gelateria che, con tre accordi commerciali messi a punto quest'anno, ha consolidato le [illegible] posizioni su un mercato dove è presente fin dall'85. Il primo affare (una fornitura di macchine per un miliardo di y[illegible] nei prossimi cinque anni) è stato concluso [illegible] la Santory Company, un colosso della distilleria e distribuzione che fattura 10 mila miliardi. La Carpigiani inoltre installerà macchine nel[illegible] [illegible] gelaterie della Dalei Company, una catena di ipermercati da 10 miliardi l'anno. Inoltre altre macchine «made in Bologna» saranno installate nello stadio di Tokyo. [illegible] tutto un contratto da 20 miliardi, che va ad aggiungersi alle macchine già fornite alle dieci gelaterie del parco giochi Tokyo Disneyland visitato ogni [illegible] [illegible] milioni di persone.

I NOMI E GLI AFFARI

I gattini di Nobili e la «public company» di Andreotti

MILANO. Ci sono uomini pacifici che in situazioni difficili diventano violenti, altri che fuggono [illegible] l'amica di famiglia. Il presidente dell'Iri, **Franco Nobili**, non perde la testa ma trova conforto nelle favole e veste i panni di un novello Esopo. E' al mondo degli animali, infatti, che ricorre quotidianamente per spiegare il suo «no» alla proposta di **Carlo De Benedetti** di unire Finsiel e Ois. «La gatta frettolosa fa gattini ciechi», aveva detto tre giorni or sono commentando il rifiuto. «E' vero che il boa constrictor può divorare animali [illegible] peso superiore al suo, ma si tratta pur sempre [illegible] un'eccezione in natura», ha ricordato ieri in una lettera aperta al «Sole 24 Ore» in risposta alle ac[illegible] del [illegible] presidente di Olivetti, identificato con il serpente.

Franco Nobili rivede Esopo

De Benedetti [illegible] deve aversene a male. Da quando siede sulla massima poltrona dell'Iri, Nobili stesso è una sorta di «boa constrictor», costretto, giorno [illegible]po giorno, a divorare progetti che altri vorrebbero imporgli, trame di natura politica che richiedono un paziente lavoro all'interno del grande ventre romano. L'ultimo attacco è arrivato dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali **Paolo Del Mese**, che ha rispolverato l'idea della privatizzazione [illegible] Comit e Credit. Nobili non ha [illegible] detto nulla. Smentirà o farà [illegible] boa?

Carlo De Benedetti

[illegible] Credit [illegible] Comit una posizione di rifiuto appare difficile. E poi Del Mese è andreottiano come il presidente dell'Iri, e l'Iri ha bisogno di soldi. Esistono, insomma, tutti i presupposti perché una strada [illegible] genere venga esplorata. Anche perché, questa volta, la privatizzazione non rischia [illegible] gettare le due perle Iri nelle braccia di potentati privati, ma [illegible] farebbe [illegible] esempio di società distribuita fra il pubblico.

Sul principio della «public company» il consenso è unanime. Ne hanno parlato il presidente della Consob, **Bruno Pazzi**, l'amministratore delegato della Fiat, **Cesare Romiti**, il presidente dell'Abi **Tancredi Bianchi**, e perfino il presidente [illegible] Consiglio. Dal convegno della Confindustria di Firenze alla giornata bergamasca di **Giulio Andreotti**, la parola d'ordine è «privatizzazioni fatte bene, battendo la via [illegible] una grande diffusione azionaria». Una volta tanto sul principio non c'è rissa, anche [illegible] **Bettino Craxi** ha preso le distanze.

Bruno Pazzi e le Spa

Tancredi Bianchi

La rissa, tuttavia, è assicurata [illegible] appena si passerà dalle parole ai fatti. Basta vedere che cosa [illegible] accadendo al progetto Imi-Cariplo, prim[illegible]to dai socialisti per bocca di **Giuliano Amato**, poi [illegible] democristiani vicini al ministro dei trasporti **Carlo Bernini**. Mai [illegible] in questo periodo la babele è totale. Bernini non appartiene co[illegible] **Roberto Mazzotta** alla corrente di azione popolare?. Altro caso di ardua decodificazione è il rapporto [illegible] Andreotti [illegible] Mediobanca. Benché la mancanza di feeling tra il presidente del Consiglio e **Enrico Cuccia** sia [illegible] fatto noto, la nomina [illegible] alcuni consiglieri che scadevano a via Filodrammatici, è filata liscia come l'olio.

Il presidente **Franco Cingano** [illegible] non ha incontrato la benché minima opposizione a far riconfermare, oltre a se stesso, l'amministratore delegato **Vincenzo Maranghi**, **Pier Carlo Marengo** e **Silvio Salteri**.

Contemporaneamente, tuttavia, una sorda guerra è stata sferrata da Andreotti contro l'operazione Generali, pupilla degli occhi di Cuccia. L'andreottiano **Francesco Saja**, presidente della Commissione antitrust, si è impegnato in prima persona per influire sulla decisione Cee. Non solo ha scritto una lettera a **Leon Brittan**, [illegible] per oggi [illegible] fissato un viaggio [illegible] Bruxelles. Sennonché Brittan lo ha anticipato, comunicando venerdì che «l'operazione non danneggia la concorrenza».

La battaglia di Mazzotta

I progetti di Cuccia

Franco Cingano

Un altro amico del presidente del Consiglio, **Giuseppe Ciarrapico**, [illegible] è innamorato del Savini, uno dei «cuori» storici di Milano. Più di [illegible] milane[illegible] ne è dispiaciuto, teme di dover cambiare antiche abitudini. Ci si domanda: se il Ciarra compra il Savini, **Bruno Visentini** continuerà [illegible] prenotare il tavolo d'angolo per [illegible] [illegible] gli amici, quando passa [illegible] Milano? E il governatore **Carlo Azeglio Ciampi** sceglierà ancora il ristorante in Galleria per le [illegible] private come quella che, sabato scorso, aveva per ospite d'onore il [illegible] governatore della Banca del Giappone, **Yasushi Mieno**?

Un «affare» patrocinato da Ciarrapico, la Mondadori, [illegible] concludendo la fusione con la finanziaria di controllo, la Amef. Ma **Silvio Berlusconi** non si accontenta del 60%, vuole l'80% e tratta con **Leonardo Mondadori** e **Luca Formenton** per acquistare parte delle loro quote.

Re Silvio vuole tornare alla presidenza del gruppo [illegible] Segrate prima di Natale, questione [illegible] orgoglio, e quell'ottanta per cento gli dà sicurezza.

Valeria Sacchi

Giuseppe Ciarrapico

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Convegno internazionale organizzato [illegible] FONTI, Se.T.A. e A.I.T.

Qualità Totale nel Terziario Innovativo

E' il primo e sinora unico appuntamento per le imprese del terziario interamente dedicato alle esigenze ed alle opportunità strategiche della qualità totale; esperti internazionali e testimonianze; verrà lanciato il «Premio Qualità»

Nell'immediato dopoguerra il professor Deming, studioso americano, divulgò in Giappone le sue teorie per lo sviluppo della qualità. Ottimi discepoli, i giapponesi svilupparono prontamente tali insegnamenti affinando le tecniche e facendo della qualità uno dei pilastri della rinascita del Paese.

E così, [illegible] negli altri Paesi industrializzati il management rimase a lungo certamente [illegible] sensibile a questa nuova filosofia, l'economia nipponica annullava, in [illegible] ventennio, l'enorme gap tecnologico e produttivo che nel periodo post-bellico avvantaggiava il suo apparato industriale rispetto a quello del mondo occidentale.

I primi a destarsi dal torpore furono gli Stati Uniti [illegible] cui aziende, aggredite sul mercato interno dalla politica giapponese di elevati standards qualitativi e dai costi sensibilmente competitivi, hanno dovuto avviare massicci programmi di qualità. In questa affannosa corsa al recupero del vantaggio [illegible] giapponesi sono stati seguiti dalle maggiori nazioni europee nella consapevolezza che la Qualità, nella più ampia accezione [illegible] totale e continuo miglioramento dei processi produttivi, sia ormai la nuova priorità strategica per i propri apparati economici e [illegible].

[illegible] Sistema Italia, per l'intrecciarsi di retaggi culturali ed organizzativi, parte, di fronte a questa nuova realtà, [illegible] notevole ritardo. Solo ultimamente, anche per impulso della maggiore imprenditoria privata, la vitale necessità di sviluppare programmi di miglioramento qualitativo conti[illegible] si [illegible] concretizzando. In questo contesto il terziario innovativo, costituito dalle aziende di servizi con caratteristiche di innovazione ed elevata professionalità, nella consapevolezza dei crescenti problemi derivanti da internazionalizzazione dei mercati, riduzioni dei margini ed accresciute esigenze degli utenti, ha maturato la decisione di organizzare a Torino, il 15 e 16 novembre, un Convegno sulla Qualità Totale come parte di un più [illegible] programma. L'iniziativa parte da una collaborazione tra [illegible] (Federazione tra le Organizzazioni Nazionali per [illegible] Imprese del Terziario Innovativo della Confindustria) [illegible] i Gruppi Terziario (Se.T.A.) e Informatica (A.I.T.) dell'Unione Industriale di Torino e costituisce il primo — e sinora unico — appuntamento interamente e specificamente dedicato alle aziende del terziario innovativo rispetto ad esigenze ed opportunità strategiche della Qualità Totale. Fondamentale è stata l'attività svolta, per quasi un anno, [illegible] 60 aziende del settore di Torino, Genova e Milano, organizzate in 7 gruppi [illegible] lavoro (Informatica, Engineering, Comunicazione, Consulenza Direzionale e Varie Terziario) e guidate da esperti Elea, Galgano [illegible] Isvor Fiat.

Il convegno sarà suddiviso in due sessioni: «Per migliorare il Sistema Impresa» e «Per migliora[illegible] il Sistema Italia». Nella prima alla partecipazione delle Presidenze di FONTI, di FTA e del Comitato Servizi Confcommercio, seguiranno esperti internazionali (l'americano Brunetti — già Vicepresidente dell'unica società [illegible] giapponese vincitrice del Premio Deming — ed il professor Shimaguchi) e [illegible] testimonianze tratte dall'esperienza di chi ha già intrapreso piani di Qualità Totale. Seguiranno l'esposizione delle risultanze dei gruppi suscitati e le conclusioni dei tutors. Nella seconda sessione verrà svolto, coordinato dal Direttore de «La Stampa» Paolo Mieli, un confronto [illegible] opinioni con personalità di spicco nel mondo politico e sindacale. Concluderanno i lavori gli interventi [illegible] Guido Bodrato e Sergio Pininfarina. Novità assoluta per il nostro Paese il lancio, in occasione del convegno, [illegible] un «Premio Qualità» da attribuire [illegible]mente alle aziende dei servizi innovativi, mutuando analoghe iniziative maturate in Giappone e negli Stati Uniti.

CONVEGNI [illegible]

■ **Master in informatica e automazione.** Giornata di studio organizzata dal Club Dirigenti d'Informatica in collaborazione con [illegible] Corep. Oggi, presso il Politecnico. Per informazioni tel. 57.18.323.

■ **Corso di formazione manageriale per imprenditori 1992.** Sono aperte le iscrizioni [illegible] 20ª e 21ª edizione. Anche quest'anno è prevista la speciale [illegible] per giovani familiari [illegible] imprenditori, con possibilità di stages operativi. Il corso verrà presentato oggi alle ore 17,30 - Aula PF3, corso Stati Uniti 38. Per ulteriori informazioni tel. 57.18.426-382.

■ **Malta centro finanziario e commerciale internazionale.** Il C.D.A.F. in collaborazione con l'ATLEC ospiterà la Malta International Business Authority (MIBA) per un incontro che si terrà presso il Centro Congressi martedì 12 novembre alle [illegible] 17,30. Interverranno: Joseph **Fenech**, James **Bonello**, Piero **Barucci**, Alfonso **Jozzo**. Tel. 57.18.202.

■ **Industria e cultura. Incontro con Guido Accornero.** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Vendite & Marketing per lunedì 18 novembre alle ore 20,30 presso il Circolo Soci. Prenotazione obbligatoria al numero 57.18.438.

■ **Informazioni economico-finanziarie per [illegible] corretta gestione delle funzioni operative.** Corso PF3 destinato a imprenditori [illegible] piccole e medie imprese e dirigenti delle funzioni operative. Martedì 19 novembre (tel. 57.18.426).

■ **Opportunità di scambi economici e di investimenti nei Paesi dell'Est europeo con particolare attenzione [illegible] realtà polacca, cecoslo[illegible] e sovietica.** Seminario PF3 destinato ad imprenditori di aziende di piccole-medie dimensioni che desiderino avviare o sviluppare rapporti economici [illegible] Paesi dell'Est europeo. 20-21 novembre (tel. 57.18.426).

■ **Produzione televisiva e tecnologia.** [illegible] Club Dirigenti Tecnici ha organizzato giovedì 21 novembre per i propri Soci una visita al laboratorio ricerche della RAI-TV di Torino. Al saluto del Direttore RAI Emilio **Pozzi** seguiranno gli interventi di Marco **Carucci** e Gianfranco **Barbieri**. Prenotazione obbligatoria entro il 19/11 al numero [illegible] 53.58.40.

■ **Disk [illegible] hoc.** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Amministrativi e dall'ANDAF con il Mediocredito Piemontese in occasione della presentazione del nuovo servizio alle imprese. Giovedì 21 novembre, sala 200, ore 18. Adesioni al numero 57.18.202.

■ **Il controllo [illegible] gestione.** Seminario AMMA destinato a quadri e dirigenti amministrativi per offrire le metodologie di base per impostare e migliorare le procedure di controllo budgetario. [illegible] e 22 novembre. Tel. 57.18.257-305.

■ **La continuità nei servizi informativi.** Il Club Dirigenti Informatica organizza un incontro per venerdì [illegible] novembre alle ore 16 in sala 200 su [illegible] il Gruppo Fiat ha affrontato e risolto il problema della continuità delle attività (back-up). Interverranno Rosario **De Tiberiis**, Tarcisio **Zucca Alessandrelli** e Walter **Castellazzi**. Prenotazione obbligatoria al numero 57.18.202.

■ **Check-up gestione ope[illegible]tiva.** Seminario AMMA che illustrerà ad imprenditori e direttori generali le più importanti tecniche [illegible] controllo della gestione operativa, attraverso strumenti semplici e con dati di facile reperibilità. 25 e 26 novembre. Tel. 57.18.257-305.

FEDERAZIONE TRA LE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO INNOVATIVO
FONTI - CONFINDUSTRIA

[illegible] NELLA [illegible]

15-16 NOVEMBRE 1991 - TORINO
UNIONE INDUSTRIALE DI T[illegible] 17

VE[illegible] 15 [illegible]MBRE 1991
PER [illegible] IL SISTEMA [illegible]

- 8,30 Registrazione partecipanti
- 9,30 Benvenuto: Bruno RAMBAUDI (Presidente Unione Industriale di Torino) · Valerio ZANONE (Sindaco Città di Torino)
- 9,50 Apertura dei lavori: Ennio LUCARELLI (Presidente FONTI)
  Interventi di:
  Pierfranco FALETTI (Presidente FTA)
  Vincenzo GERVASIO (Presidente Comitato Servizi Confcommercio)

«Gli esperti» da Paesi che hanno consolidato la Qualità Totale [illegible] propria [illegible]
Presiede Alberto GALGANO (Vice Presidente FONTI)
- 10,20 Mitsuaki SHIMAGUCHI (Professore all'Università KEIO di Tokyo, [illegible] Management)
  «Strategie di miglioramento della Qualità dei Servizi in Giappo[illegible]»
- 11,10 Wayne H. BRUNETTI (già V. Presidente Florida Power & Light, Premio Deming 1989)
  «L'applicazione della Qualità Totale nei Servizi negli Stati Uniti»

«Le testimonianze» dalla reale esperienza di chi ha intrapreso piani di Qualità Totale
Presiede Mario PARENTI (Presidente SeTA)
- 11,40 Istituto [illegible] San Paolo: [illegible] ROGGERO FOSSATI (Direttore Centrale Pianificazione e Sviluppo)
- 12,00 Andersen Consulting: Bruno RICCA (Presidente)
- 12,20 SAI Società Assicuratrice Industriale: Fausto MARCHIONNI (Direttore Centrale responsabile Strategia Controllo)
- 12,40 FIAT: Francesco Paolo MATTIOLI (Direttore Centrale)
- 13,00 Colazione

«L'approccio applicativo» per l'introduzione [illegible] Qualità Totale nelle aziende del Terziario Innovativo
Presiede [illegible] PEANO (Presidente AIT)
- 14,30 Introduzione ai lavori di Alberto PEANO
- 14,45 Giacomo ELIAS (Presidente UNI)
  «Le regole del gioco: problematiche, [illegible] e certificazione della qualità [illegible] imprese di servizi innovativi»

RISULTATI DEI GRUPPI [illegible] LAVORO:
Riflessione [illegible] approcci concreti che 60 Aziende [illegible] Terziario Innovativo hanno svolto, specificatamente per il Convegno e per se [illegible] guidate [illegible] tutors Elea, Galgano ed Isvor Fiat.

PLENARIA
- 17,30 Conclusioni dei tutors dei Gruppi di Lavoro ELEA / GALGANO / ISVOR FIAT · Presiede Pompeo VAGLIANI (ISVOR FIAT)
- 18,30 Cocktail in onore dei partecipanti offerto [illegible] Martini & Rossi

SA[illegible] 16 [illegible]MBRE 1991
PER [illegible] IL SISTEMA ITALIA

- 9,00 Giuseppe PICHETTO (Presidente Federpiemonte)
- 9,15 Giampaolo BRIZIO (Presidente Giunta Regionale del Piemonte)
- 9,30 Alberto GALGANO (Vicepresidente FONTI): Introduzione al tema
- 10,00 LA QUALITA' DEL SISTEMA ITALIA, il punto di vista di:
  Luigi ABETE
  Tancredi BIANCHI
  Vittorio CASSONI
  Nino CRISTOFORI
  Ottaviano DEL TURCO
  Ennio LUCARELLI
  Coordinatore: Paolo MIELI
- 12,00 Intervento di Guido BODRATO (Ministro dell'Industria)
- 12,30 Conclusioni di Sergio PININFARINA (Presidente Confindustria).

Segreteria Organizzativa e Iscrizioni
Valentina s.r.l.
Via Cibrario, 27 - 10143 TORINO
Tel. 011 - 437.4558
Fax 011 - 437.4318

Per uscire dalla [illegible]si c'è bisogno di [illegible] nuova stagione di crescita [illegible] sviluppo

«Il [illegible] di Torino»

Oggi, nel pomeriggio, in un incontro aperto a tutti gli operatori economici, presso le sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, in via Fanti 17 — dalle ore 14,30 alle ore 17,30 — si svolgerà la tavola rotonda che [illegible] PICCOLINDUSTRIA ha organizzato su «Il futuro industriale di Torino».

Il dibattito si avvarrà delle riflessioni [illegible] alcuni fra gli esponenti più autorevoli e rappresentativi della città.

Istituzioni politiche ed industriali sono chiamate ad un confronto, necessariamente concreto [illegible] aperto, sulla questione del declino industriale di Torino.

La sensazione che l'industria torinese sia [illegible] fronte ad una nuova fase critica è purtroppo oramai diffusa e consolidata, oltreché comprovata da una molteplicità di dati statistici e di comportamenti aziendali.

Le principali ragioni [illegible] questa situazione non sono tuttavia propriamente torinesi: le ragioni sono quelle della crisi e della perdita di competitività dell'industria italiana.

Torino risulta più colpita, rispetto alle altre realtà, in quanto città industriale per eccellenza.

Tuttavia non solamente questa caratteristica rende la situazione [illegible] Torino più pesante che altrove: vi sono delle aggravanti specifiche: l'elevata propensione all'export [illegible] la specializzazione produttiva in settori un tempo «di punta» e oggi, percorsi da crisi a livello mondiale e, nel contempo, oggetto di concorrenza particolarmente agguerrita.

Questa sommatoria di criticità [illegible] producendo il «caso Torino», anche se sarebbe più corretto individuare le determinanti nel caso Italia o più specificatamente nei problemi competitivi e di tenuta dell'industria italiana.

Ciò nonostante è indubitabile l'esigenza di [illegible] ripresa di ruolo da parte della città; e dati i grossi ritardi è necessario l'impiego [illegible] tutti i criteri e gli strumenti [illegible] tal fine utili.

Oggi, in modo perfino un po' grottesco, Torino si trova a dover fronteggiare una sorta di «concorrenza sleale» degli incentivi, soprattutto da parte di alcune aree limitrofe.

Questi [illegible] disequilibri richiedono interventi [illegible] aggiustamento rapidi, per fronteggiare almeno la moria dei nuovi investimenti produttivi che sempre più [illegible] vanno ad insediarsi [illegible] di fuori della nostra area.

Se un riequilibrio fra [illegible] limitrofe è probabilmente un aggiustamento possibile nel breve termine, per certo, esso è del pari [illegible] approccio riduttivo ed insufficiente rispetto al problema della deindustrializzazione dell'area torinese.

[illegible] decentramento produttivo nel medio termine [illegible] prospetti[illegible] inevitabile; alla delocalizzazione delle fasi [illegible] lavorazione a più basso valore aggiunto deve [illegible]sere contrapposta, oltre ad una strenua difesa dei mercati domestici, una gestione accentrata delle fasi di qualificazione [illegible] prodotto ed uno stringente controllo dei mercati di sbocco, ricchi e strategici.

In definitiva, elaborare tecniche di sopravvivenza non serve; per il futuro industriale di Torino [illegible] nuova, consistenti strategie [illegible] crescita e [illegible] sviluppo.

[illegible] DEI [illegible]

Introduce
Bruno RAMBAUDI
Presidente Unione Industriale Torino

Coordina
G.M. GROS-PIETRO
Università di Torino

Intervengono
Cesare [illegible]
Responsabile Relazioni Esterne FIAT

Guido [illegible]
Ministro dell'Industria

Marcello PACINI
Presidente Associazione per Tecnocity

Marco RIVETTI
Amministratore delegato G.F.T.

Enrico SALZA
Presidente CCIAA

Bianca VETRINO
V. Presidente Regione Piemonte Assessore all'Industria

Valerio [illegible]
Sindaco di [illegible]

Conclude
Carlo BAVA
Presidente Piccolindustria

ANNO 125 NUMERO 274 • 13

LA STAMPA

LUNEDI' 11 NOVEMBRE 1991

«I 7 SAMURAI»

Akira K ha messo circolazione a Tokyo, per la prima volta dopo trentasette anni, versione integrale e inedita del film *I sette samurai*, che dura tre e 27 minuti.

IL «GOZZANO»

Padre Davide Maria Turoldo, il libro *Canti ultimi* (edito da Garzanti), vinto il «Premio internazionale di poesia Guido Gozzano», assegnato a Belgirate (Novara).

Escono a Londra i diari del grande regista russo

Tarkovskij *la rabbia e i miracoli*

«IL 24 aprile 1970 abbiamo comprato una casa a Myasnoye: quella che volevamo. Ora mi importa che cosa succederà. Se mi impediranno di lavorare me ne in campagna a allevare maialini e oche, coltiverò mio orto, diavolo tutti». Queste parole di Andrej Tarkovskij, scritte più vent'anni fa quando il regista sovietico ini a tenere diario, le leggiamo oggi un libro destinato a l un'impressione profonda in chi ha l'intensità dei suoi film. E' appena uscito Inghilterra *Time Within Time, The Diaries*, 1970-1986 (Seagull Books, Calcutta, distribuzione inglese della Central Books), che via alla pubblicazione di tutti gli inediti del grande regista sovietico. Anche in Italia, la Garzanti annuncia per il '92 l'uscita delle sceneggiature Tarkovskij in forma di romanzo. E se le leggi del mercato lo permetteranno, a seguire saranno proprio queste sue pagine più segrete, in cui rabbia si alterna a struggimento, preghiere a miracoli, bellissime citazioni da Kafka, Montaigne, Tolstoj, Bunin, Thoreau, e appunti sulle giornate di lavoro regista a Mosca, a Berlino, a Roma, ricche di incontri con gli intellettuali italiani.

L'iniziale ottimismo di Tarkovskij per il successo dei suoi primi film, che gli permette di acquistare la dacia Myasnoye, lascia però presto il pos scoramento. Tarkovskij è profondamente infelice, perseguitato dai debiti, preoccupato di tutto, dalla di riconoscimenti in patria alle spese per arredare la casa a 300 chilometri da Mosca. soprattutto umiliato dal trattamento che le autorità sovietiche riservano ai suoi film *Andrej Rubliov*, *Solaris* e *Stalker*, censurandoli, boicottandone la distribuzione e la vendita dei biglietti.

Lo Specchio, che di tutti è forse il più impressionante per l'assoluta originalità del linguaggio, viene bollato come «sovversivo». «Chiunque chieda in Europa, in qualunque altro posto, chi sia il miglior regista sovietico, riceve come risposta: Tarkovskij. Ma qui, non u parola, io non esisto, sono uno spazio vuoto. E' terribile sentire che nessuno ha bisogno di te».

Sarebbe inutile cercare queste pagine una critica di carattere ideologico al regime. I rimproveri sono di tutt'altro ordi: il pericolo di vaccinare i bambini con vaccini scaduti o infetti, l'ottusità di burocrati miopi e arroganti, la mancanza di materie prime, cibo, pellicola. Tarkovskij deve rigirare 2 mila e 700 metri di *Stalker* perché per tre volte riceve pellicola avariata. Intanto le sventure che colpi *Stalker* si moltiplicano: mesi ritardo, operatori che si ubriacano e che deve cacciare, una trombosi che colpisce il gista durante la lavorazione del e lo costringe lunga permanenza in sanatorio. Dall'Italia arrivano a confortarlo i telegrammi di Mastroianni, Sergio Leone, Tonino Guerra, l'amico più caro e più devoto, il più amato di tutti.

cronaca dei fatti che segnano destino regista sarebbe completa senza quell'elemento sovrannaturale che ha una parte importante nel suo mondo. Tarkovskij, che sogna di fare un film dai libri Carlos Castaneda, è un mistico, un uomo profondamente religioso (e convinto che solo chi ha fede aspirare essere un poeta). Nell'aprile del 1973 scrive: «Per qualche mi tornato in mente come persi il manoscritto di *Rubliov* (l'unica copia che avevo). Lo lasciai in taxi all'angolo via Gorky (davanti al Nacional). Il taxi se ne andò. Ero disperato che entrai al Nacional e mi ubriacai». Dopo passato un'ora nel famoso albergo di Mosca, Tarkovskij si incammina verso l'Unione Teatrale Pansovietica. «Due ore dopo, ripassando per lo stesso angolo dove avevo perso manoscritto, un taxi si fermò (commettendo un'infrazione) e il taxista mi tese dal finestrino il manoscritto. Fu un miracolo».

Di miracoli, come di sogni, il regista ci parla spesso nei suoi film e nei diari: la seconda quando, dopo avere pregato sulla tomba della madre, ottiene il via a girare *Nostalghia*, il film italiano scritto a quattro mani con Tonino Guerra.

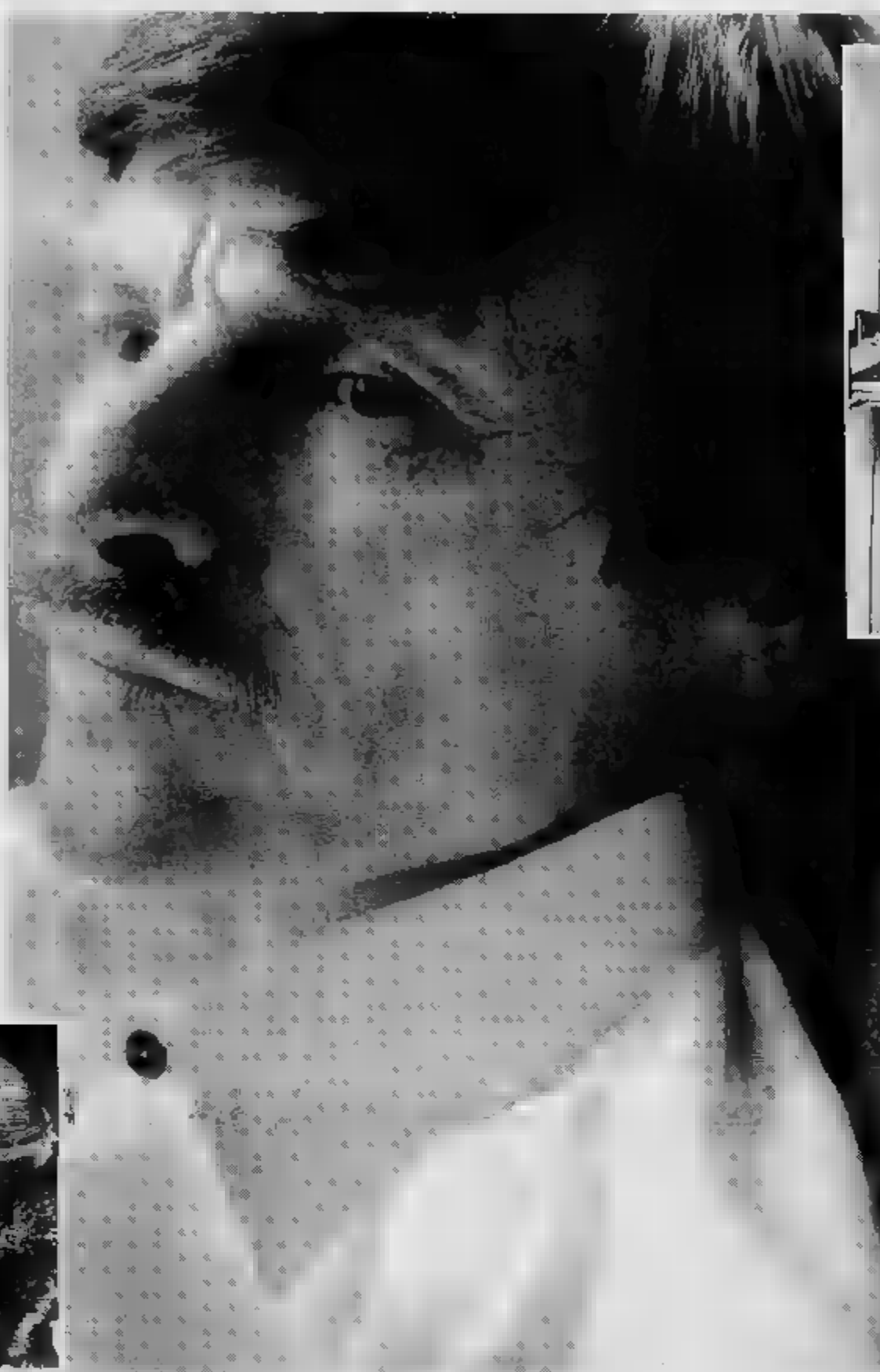
«Non mi piacciono i miei film - confessa -. Ci sono cose inutili, effimere, false (meno in *Stalker* che negli altri). Ma i film degli altri sono ancora ». *Waterloo* di Bondarciuk, scrive, è «imbarazzante», *Tristana* di Buñuel «volgare». Una a Roma, torna a casa annota: «Visto *Morte* *allibratore cinese* di Cassavetes. vede la sua mano, ma mi sono sentito così avvilito per lui che avrei voluto piangere». è severo anche con Fellini e con Bertolucci.

«Mi impediscono di mandare soldi alla mia famiglia. Macellai! Mostri!»

«"Tristana" di Buñuel? Volgare. Moravia? Una fama immeritata»

Parigi, gennaio '86: la moglie di Tarkovskij, Larissa, accoglie il figlio Andrej al da Mosca

A Roma, dove si trova alla fine degli Anni 70, Tarkovskij sembra felice pena allo stesso tempo: sopporta male il clima, si moltissimo, frequenta con piacere Tonino Guerra, Antonioni, Rosi, Renzo Rosso, ma si annoia nelle occasioni mondane. Antonello Trombadori lo impressiona per veemenza con cui gli spiega la differenza tra i comunisti italiani e quelli russi. Antonioni gli appare un egoista quando c'è di mezzo lavoro, poi anche un uomo tenero, profondo, riservato.

Nel maggio dell'80 scrive: «Alberto Moravia è venuto a trovare Tonino oggi. Voleva conoscermi. Zoppica, sembra vecchio malato. Ha settant'anni. ha colpito un uomo che la fama letteraria, paga le spese con la solitudine, perché le persone intorno a lui sono consapevoli».

Tra amabili cene «da Cesarina» con Lizzani, Rondi, Fellini, Giulietta Masina e Lora Guerra, giornate di lavoro accanto a Tonino, Tarkovskij sembra trovar pace per la lontananza che lo separa dalla moglie Larissa e dal figlio Andrej. Questa nostalgia assillante è un motivo che ricorre in tutto l'arco diari, quasi un'ossessione, che lui sfoga con frasi brevi, punti esclamativi, esplosioni rabbia («bastardi!») quando le autorità negano a Larissa il permesso di raggiungerlo a Roma. E' malessere, quello della separazione suoi cari, che catalizza tutte le angosce più profonde. «Ho paura futuro - scrive nel '78 -, dei cinesi, dei cataclismi, dei disastri naturali. Ho paura per i bambini e per Larissa. Dio, dammi forza e fede nel futuro, dammi un futuro in cui glorificarti».

Dopo la conferenza stampa a Milano nell'84, in cui Andrej e Larissa Tarkovskij annunciano che in Unione Sovietica, le autorità negano il visto di uscita al loro figlio. Il dolore che colpisce il regista è così forte che scrive di non voler più vivere e riduce a pochi commenti asciutti la lavorazione del suo ultimo film, *Sacrificio*. Ma i problemi non sono finiti: «Che porci sono! Mi impediscono di mandare soldi alla mia famiglia! E' come condannarli a morte. Si prendono la rivincita noi punendo bambini innocenti. Macellai! Mostri! Perché la terra non li inghiotte!».

Andrej Tarkovskij muore nel dicembre dell'86, a cinquantaquattro anni, in una clinica di Parigi, cinque anni prima di vedere la sua apocalittica preghiera esaudita. Soltanto negli ultimi mesi riavuto suo figlio sé, e in quei giorni, con una gioia stupefatta, che Inghilterra, Stati Uniti e Svezia erano offerti di dividere le spese per mantenerlo agli studi. Anche i giapponesi creando un fondo assistenza per i Tarkovskij. Solo che a loro riusciva proprio impossibile comprendere come un regista famoso potesse essere anche così povero.

Livia Manera

Andrej Tarkovskij in delle ultime immagini. Nella foto sopra il regista, giovanissimo, riceve il Leone d'oro nel '62 a Venezia per «L'infanzia di Ivan»

Un

«La prigione finalmente!»

IL 19 febbraio Andrej Tarkovskij riporta nel suo diario un sogno che ha fatto la notte prima, sogno che lo ha profondamente inquietato. In esso il regista immagina essere stato condannato alla prigione per via di un qualche reato trascurabile. Pur sapendo che trattava d'una cosa di scarsa importanza, nello stesso tempo si rende conto che avrebbe avuto un'influenza negativa sui suoi contatti all'estero. La prigione si trova in un luogo alla periferia della città.

D'un Tarkovskij si trova fuori di prigione, in una situazione che gli ricorda *Tempi Moderni* di Chaplin. Spaventatissimo, comincia a la prigione, vagando alla in un vecchio quartiere di Mosca. Un giovane molto gentile gli indica la strada, e mentre lui la segue incontra la sorella Marina. Lei gli corre dietro singhiozzando, dicendogli che la madre tutto di quello che gli è accaduto, anche lui non ne ha fatto parola con nessuno. Il regista s'infuria con la sorella e fugge via da lei imboccando una scala dove si trova un busto di Lenin.

In fondo alla scala vede con gioia l'ingresso della prigione che riconosce dall'emblema bassorilievo dell'Urss. «Ero preoccupato per come sarei ricevuto - scrive -, questo era nulla in confronto all'orrore di essere fuori di prigione. Andai verso la porta e mi svegliai».

[l. m.]

Bifo, il Movimento, il '77 Bologna tornano in un film presentato «Cinema Giovani»

«Il trasloco», addio casa dell'utopia

Franco Berardi: «Adesso l'unico comportamento creativo è la fuga»

TORINO

A chi ha partecipato alle vicende politiche degli Anni Settanta spesso viene chiesto: rivendicate d'allora, cosa rifiutate? Domande stupide. Quello che davvero rimane è nello stile di vita, del parlare, dello stare insieme, dell'abitare la propria al microfono, nella sala del festival Cinema Giovani, Franco Berardi detto Bifo ha toni pacati professore, da persuasore. Tanti anni fa era centro del Movimento anche prima del mitizzato '77 di Bologna, ragazzo di Potere Operaio baffi neri, promoter culturale e poeta dadaista sulle pagine rivista *A/traverso*, animatore quella Radio Alice che fu la voce più vitale, libera ed della rivolta giovanile politico-esistenziale dei Settanta, poi un latitante fuggito clandestinamente in Francia altrove per sottrarsi all'arresto. Adesso ha molti capelli bianchi, fa l'insegnante d'italiano e di una scuola serale bolognese, abita con moglie in una casa sui «bella e ordinata» nel centro storico.

Adesso stato sfrattato dal suo vasto, caotico appartamento via Marsili 19, passato punto di riferimento, rifugio, «luogo di matti», indirizzo magico per tanti quando passavano da Bologna: e il regista Renato De Maria ha avuto l'idea bellissima seguire lo sgombero delle stanze per ritracciare/rintraccia una microstoria esemplare quel periodo, senza rimpianti malinconie né reducismi ma con l'affetto memoria, in un film arricchito da citazioni di documenti d'epoca e da testimonianze, chiamato appunto *Il trasloco*, di cui Bifo è protagonista guida, e i amici d'un tempo comprimari.

E' la mattina del 15 gennaio di quest'anno. Comincia la guerra del Golfo, e in via Marsili 19 a Bologna i facchini attaccano a portar via mobili, casse di libri, scaffali, tutto. Un po' stranito, fin dal principio, Franco Berardi negli spazi svuotati seguito dalla macchina da presa, dicendo addio alla ca della vita: «Sono qui nel 1972...». Dai suoi ricordi un costume collettivo, un'esistenza comunitaria quasi inimmaginabile per l'egocentrismo possidente contemporaneo: amici e compagni che arrivavano, dormivano, mangiavano, fumavano, sparivano; le pareti decorate d'una moschea dipinta o sedie appese, a seconda che gli abitanti precari fossero simpatizzanti musulmani o artigiane dell'antiquariato; lo striscio rossa da mettere alla finestra per salutare i cortei operai, gli inni («Stato e padroni fate attenzione / è nato il parti della rivoluzione»), gli slogan («E' ora, lavora solo un'ora», che contrapponeva il movimentista rifiuto del lavoro all'aspirazione governante sta di «E' ora, è ora, potere a chi lavora»).

La politica al primo posto, il minuscolo carillon metallico che sgrana rallentandole e addolcendole le note dell'*Internazionale*, i libri di Brecht e di Burroughs, i saggi sulla rivoluzione culturale e sulle filosofie indiane, le bottiglie, le macchie e i graffiti sull'intonaco, il femminismo che invadendo la casa «fa la vita dura», le fotografie di gruppo con Bifo in divisa da bersagliere («poi misi a fare il matto e dal servizio militare licenziarono»), le visite amichevoli (alle del mattino arrivarono i carabinieri a cercare un terrorista»), gli ultimi ospiti preannuncio dei tempi nuovi («Habib che aveva partecipato a Teheran alla rivoluzione khomeinista, uno che veniva dallo Zaire»). «Non sono capace di fare un bilancio - dice Franco Berardi nel film -. A venti, venticinque anni, quel modo di vita, quell'indefinitezza e stravaganza ce li siamo scelti, li ricordo come un'esperienza tumultuosa ma ce: a un certo momento comparvero la depressione, l'angoscia, un'ansia dolorosa del futuro...».

I facchini hanno quasi finito di sgomberare l'utopia, la guerra è ormai iniziata sul teleschermo, nel film echeggiano le voci di Radio Alice («era un'idea fissa di Maurizio Torrealta»): voci di ragazzi telefonano col gettone notizie della manifestazione e della morte di Lo Russo, voce del conduttore che fa la cronaca diretta dell'arrivo in sede della polizia e dell'occupazione della radio, «Sono entrati, sono entrati...». S'annuncia il post-politico: la fantasy, i video, la musica, un'altra vita. allarga le braccia: «Adesso l'unico comportamento coerente e creativo è la fuga».

Ma alla fine de *Il trasloco* nella sala di Cinema Giovani, di lito traboccante ragazzi e assediata da chi vorrebbe entrare, nonostante il sabato pomeriggio ci sono molti posti vuoti. L'incontro con gli autori provoca poca curiosità, le domande sono rare, stracche: l'indimenticabile '77 sarà già da un pezzo dimenticato?

Tornabuoni

Franco Berardi detto di Marsili 19 a Bologna era un punto di ritrovo, indirizzo magico per il Movimento '77. Adesso è stato sfrattato

Una mostra rilancia, nel bicentenario, il poeta che mise Roma alla berlina

Torna il Belli e graffia ancora

Trombadori: lo leggano quelli delle discoteche

ROMA

UN sonetto per tutte [illegible] oc[illegible]. Per stupire, spaventare, protestare. Per imprecare contro i ricchi, i poveri, i preti, i radicali e i conservatori. Per esprimere il ran[illegible] contro le d[illegible] («Regina, addio, tiecce la muffa») per celebrare le gioie del sesso, anche quello fatto [illegible] fretta («Via, mòvete... 'na cosa lesta. Dàmo du' tocchi, e ppoi sonàmo a ffesta»). Comica, sboccata, corrosi[illegible]: la poesia di Giuseppe Gioachino Belli faceva tremare clero e nobiltà e ha provocato [illegible] terremoto le [illegible] scosse non [illegible] sono limitate alla Roma dei papi, dove lo scrittore era nato duecento anni f[illegible] nel 1791. L'ex impiegato dell'Ufficio del Bollo, che temeva [illegible] rappresaglia papalina e recitava i suoi sonetti solo in riunioni clandestine, avrebbe voluto, verso la fine della sua vita, fare un gran falò di tutta la [illegible] più scottante produzione. Invece ha contagiato [illegible] il suo spirito generazioni [illegible] romani più [illegible] meno veraci che se ne sono alimentati [illegible] lo hanno utilizzato per esprimere a voce alta [illegible] bassa, in pubblico o in privato, umori e malumori. Belli [illegible] edificato su solide fondamenta il suo monumento [illegible] Roma e alla sua plebe. La Capitale ringrazia. E adesso, nel bicentenario della nascita del poeta, Roma gli dedica una ricca mostra presso la Biblioteca [illegible]azionale Centrale «Vittorio Emanuele II» dove viene custodita la più ampia raccolta [illegible] autografi [illegible] manoscritti del Belli.

Ha fatto scuola suo malgrado

L'esposizione raccoglie documenti, lettere, appunti, incisio[illegible] (di Mirando Haz [illegible] Domenico Purificato) [illegible] quindici acqueforti di Renzo Vespignani che descrivono un itinerario biografico e illustrano [illegible] Roma in cui Belli è vissuto. Parallelamente all'apertura della mostra, dal 6 [illegible] [illegible] novembre un convegno ha riunito gli studiosi dell'opera del Belli.

Ma [illegible] chi sono gli eredi del poeta [illegible] [illegible] suoi [illegible] mordaci? «Non sono certamente i poeti dialettali, ma Gadda, Moravia, Pasolini - afferma l'ex parlamentare comunista Antonello Trombadori, che da anni con la sua satira in romanesco prende di mira il mondo della politica e della cultura -. La poesia del Belli è [illegible] esempio di grande letteratura soprattutto quando tocca gli aspetti più delicati dell'esistenza umana, il dolore, la morte. [illegible] questo terreno il Belli avrebbe molte cose da dire ai giovani di [illegible] Chi infatti meglio di lui sa descrivere una cultura come quella che appartiene non solo alla Roma tra Settecento e Ottocento, [illegible] anche ai nostri giorni? I ragazzi della notte, i frequentatori di discoteche che disprezzano il pericolo, amanti del brivido e della velocità, hanno molto da imparare dalla sua descrizione di [illegible] società terrificante, funebre e barocca, che corteggia la morte».

Muscetta: «L'eredità politica è nel riso amaro di Dario Fo»

Carlo Verdone: «Faccio come lui giro in cerca di personaggi»

Nella foto grande Giuseppe Gioachino Belli. Sopra, Antonello Trombadori e il regista Luigi Magni

Qui a fianco l'attore e regista Carlo Verdone. A sinistra il [illegible] letterario Carlo Muscetta

Ironia della sorte, proprio lo scrittore che tra il serio e il faceto così declamava: «Li libri nun zo' rrobba [illegible] cristiano: fiji, pe' carità [illegible] li leggete», ha avuto il destino [illegible] ave[illegible] [illegible] lontani discepoli i più importanti autori del nostro secolo. E il cinema, con la commedia all'italiana, e il teatro, in che misura hanno sfruttato l'eredità fatta di [illegible]smo, di grottesco, di artigli acuminati, che il Belli ci ha lasciato? Tra i più illustri nipotini nel campo dello spettacolo [illegible] grande artista c'è il regista Luigi Magni che ha firmato opere come *Nell'Anno del Signore* e come sceneggiatore [illegible] autore di teatro *Rugantino*. «Mi conside[illegible] un nipote piccolo piccolo del Belli - afferma il regista - che è un autore di grandissima rilevanza, [illegible] mio parere secondo solo a Dante. Questo bicentenario non viene celebrato abbastanza [illegible] non sta avendo tutto il rilievo che meriterebbe. Mi [illegible] ispirato allo scrittore romano in molte occasioni. Per me è stato un modo di salvare una cultura molto vitale e vivace che ai gior[illegible] nostri è quasi scomparsa: [illegible] cioè quella della plebe trasteverina che è, nel complesso, abbastanza rappresentativa del carattere, del modo di vivere [illegible] di pensare dei romani in generale».

La riscoperta dopo l'oblio

Il professor Mario Verdone che ha iniziato la [illegible] carriera di studioso del Belli [illegible] lontani Anni 40, scoprendone [illegible] inedito dedicato [illegible] Torquato Tasso, sostiene: «Al Belli appartenevano molti aspetti contrastanti. Si [illegible] detto che era un codino oppure [illegible] illuminato difensore della libertà, che svolgeva con grande, forse troppa, convinzione, il compito di censore pontificio che [illegible] era assunto negli ultimi anni di vita. Sicuramente era ambivalente e, [illegible] vero artista, ha descritto per[illegible] e figure altrettanto ambivalenti [illegible] sfaccettate, la cui influenza è arrivata anche nel cinema più recente».

Nel cinema di cui parla il professor Verdone hanno una parte significativa proprio i film del figlio Carlo: in famiglia Verdone, infatti, [illegible] Belli è di casa da molto tempo. Prima [illegible] [illegible] [illegible] attraverso i dotti studi del padre e poi ha avuto un ruolo [illegible] primo piano nella carriera di attore di Carlo: «Mio padre mi [illegible] del Belli che, taccuino [illegible] mano, se ne andava [illegible] giro per chiese e teatri, osterie [illegible] strade puzzolenti, per "copiare" i tipi umani [illegible] mettere nelle sue poesie. Io ho fatto lo stesso. Agli inizi, quando volevo fare l'attore, bighellonavo per Roma trasteverina e appuntavo le caratteristiche delle figure che più mi colpivano», racconta Verdone che sta girando le ultime scene del film *Maledetto il giorno che ti ho incontrato* e poi passerà al Teatro dell'Opera per occuparsi della regia del *Barbiere di Siviglia*. «A [illegible] dei miei genitori si tenevano spesso serate letterarie molto divertenti. Arrivavano amici attori, poeti, musicisti, scrittori e si leggevano autori come Boccaccio o Belli. Si facevano scherzi musicali, si imitavano i rumori: dai sussulti di [illegible] macchina in panne al volo di una mosca, all'acqua nel water. Una volta mio padre [illegible] ha sorpreso alzato dal letto che, di nascosto, attraverso [illegible] porte a vetri, spiavo questi adulti burloni. Mi ha fatto entrare. Ho cominciato anch'io a esibirmi e [illegible] fare i "rumori" e poi a ascoltare le letture del Belli in quei teatri[illegible] casalinghi».

Smargiasso, bonaccione, cinico, servile, prepotente, accomodante: [illegible] Sordi a Verdone il «ro[illegible] de' Roma» [illegible] diventato [illegible] classico della celluloide.

Dalla Magnani [illegible] Aldo Fabrizi

Ma oggi questo tipo umano che fine sta facendo? Non [illegible] anche lui scomparendo, soffocato dall'abbraccio di Mamma Roma diventata metropoli? «I romani sono molto cambiati - osserva Giovanni Gigliozzi, romanziere, poeta [illegible] conduttore per oltre trent'anni della popolare trasmissione *Campo de' Fiori* che faceva spesso appello [illegible] "core de Roma" -, il "popolino" non [illegible] più quello del Belli. E forse [illegible]no quello dei pasoliniani "ragazzi [illegible] vita". Oggi è quello anonimo dei quartieri dormitorio, dove le "vite violente" sono quelle dei ragazzi punk e l'animo di [illegible]oma non è più la stessa. Gli ultimi eredi ne sono stati Aldo Fabrizi e Anna Magnani. Sono scomparsi i personaggi che erano i cardini [illegible] [illegible] tradizione: dal portiere alla "comare". Oggi, [illegible] dovessi rifare *Campo de' Fiori*, i miei interlocutori sarebbero i giovani borgatari [illegible] vanno a fare lo struscio per Via del Corso il sabato sera».

Infine, il lascito del suo risentimento «politico», dell'indignazione civile che il Belli trasformava in una aggressiva risata («chi rride che fa? mostra li' denti», scriveva) a chi è andato? «A Dario Fo, che si è ispirato al mae[illegible] di Belli, Carlo Porta - afferma Carlo Muscetta noto studioso del Belli, che ha anche scritto sonetti in dialetto con cui ha messo sotto tiro politici, scrittori, artisti -. Viviamo in una società [illegible] molto diversa da quella dello Stato pontificio [illegible] c'è [illegible] [illegible] del [illegible] che dovremmo ripetere [illegible] frequente agli uomini del Palazzo: "Semo in terra de' ladri, è detto tutto". Che cosa c'è oggi di più attuale di una poesia che descrive i politici come pavidi [illegible] autoritari insieme, impotenti a risolvere i problemi della criminalità, del debito pubblico, e a mettere limiti a uno Stato corrotto? Il linguaggio osceno poi non l'ha certo inventato il Belli, ma ne faceva l'uso più adeguato. Il turpiloquio è una delle poche armi a disposizione di chi vuole esprimere una protesta».

Mirella Serri

Usa, il video come un foglio

Col pennino sul computer

LOS ANGELES

QUANTE volte, [illegible] fronte a una macchina per scrivere [illegible] alla tastiera di un computer, abbiamo avuto l'impulso di scrivere a mano direttamente sullo schermo? O meglio, abbiamo sognato una macchina che riconosce la nostra voce [illegible] cui dettare liberamente testi, relazioni, idee e pensieri? Cose da Hollywood, pensavamo. O che ci sarebbero arrivate solo [illegible] il [illegible] millennio. Ma dal Comdex, un [illegible] computer show tenutosi [illegible] paio di setti[illegible] fa [illegible] Las Vegas, è [illegible] che queste tecnologie sono già tra [illegible]

Iniziamo con la voce. I compact disc hanno risolto il problema di base, quello della conversione del suono, sia le parole sia la musica, in bit digitali. Ma [illegible] problema di convertirlo poi in caratteri è ben più grosso; richiede per esempio di saper distinguere [illegible] diversi accenti, inflessioni, timbri.

Eppure alla Carnegie Mellon University hanno messo [illegible] punto un sistema che può ricono[illegible] sino [illegible] 5 mila parole. Una società di Boston, la Dragon Dictate, [illegible] che il vocabolario del suo sistema ne ricono[illegible] invece sino [illegible] 30 mila, [illegible] che se tra una parola e l'altra occorre sempre [illegible] pausa. Un computer che capisce tutto e tutti è forse un obiettivo un po' troppo ambizioso e così alcune aziende si stanno orientando su sistemi in grado [illegible] comprendere solo le parole necessarie per svolgere [illegible] compito particolare. Ce n'è uno, per esempio, che riconosce la voce dei comandi del computer usati più di frequente, [illegible] «taglia», «registra», «stampa». Altri che riconoscono i [illegible] dettati al vostro telefonino portatile o studiati apposta per gli addetti alle prenotazioni aeree.

Riconoscere la scrittura si presenta come un compito relativamente più semplice. La Grid Systems ha presentato un modello che permette di [illegible]rivere [illegible] uno schermo piatto applicato direttamente sulla scrivania. Il computer, in altre parole, diventa un notebook. Ma i progetti più interessanti sembrano quelli indirizzati alle persone che devono prendere note o riempire formulari fuori dall'ufficio. Alla Ups, un'azienda postale privata, ogni volta che uno [illegible] suoi uomini consegnava un pacco riempiva un formulario che doveva quindi venire trascritto nel sistema centrale. [illegible] ora questo [illegible]assaggi[illegible] [illegible] stato eliminato e i postini della Ups scrivono a [illegible] su dei computer portatili collegati direttamente con la centrale. Un sistema che viene usato sempre di più da ispettori edilizi [illegible] di compagnie di assicurazione, da camionisti, medici e altre persone il cui lavoro richiede continua mobilità.

A seconda dei sistemi, il testo può venire conservato così com'è o convertito in caratteri dattiloscritti. Un compito, quest'ultimo, che presenta ancora grossi problemi: come sapere [illegible] quella che sembra [illegible] «o» è in realtà una «a» o, forse, una «q»?

Un altro problema sono i costi. E' vero, anche qui si prevede che scenderanno drammaticamente. Ma [illegible] quel punto potrebbe essere troppo tardi e i «pen-based computers» potrebbero ritrovarsi superati dai «wearable computers». Sia[illegible] ai computers che si indossano attorno alla cintura e collegati con uno strano paio di occhiali che in realtà sono delle lenti a cristalli liquidi che sostituiscono il videoterminale. Naturalmente, c'è anche [illegible] microfono cui dettare. Ma prima di posare il giornale e correre dal vostro negozio di fiducia aspettate: il computer da indossare è solo in fase di prototipo.

Lorenzo Soria

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Stato e cittadini, un dialogo fra sordi

Facciamo i conti

Signor [illegible], a proposito di quanto [illegible] il signor Paolo Andreotti [illegible] Torino (*La Stampa* del [illegible] ottobre) ho voluto analizzare «a spanne», [illegible]do un lavoratore dipendente, per di più senza una grossa cultura, [illegible] possono rendere 1000 lire non denunciate al Fisco. 19 per cento - 140 Iva non [illegible] (a proposito, rubato allo Stato? al cittadino? o a entrambi?), 30 per cento = 300 lire tasse e contributi (calcolati sul reddito medio di un lavoratore dipendente che ha il vizio [illegible] mangiare 2 volte al giorno). Per quanto riguarda affitto, luce, gas, riscaldamento, Iciap, tasse sui rifiuti ecc. ecc. sono tutte voci che l'evasore detrae, bene o male, dal reddito d'impresa che, bontà sua, decide di dichiarare.

Le dirò di più: alcuni arrivano a detrarre anche la materia prima adoperata per produrre il bene venduto senza ricevuta (se [illegible] rilasciano 70 ricevute [illegible] 100, mi meraviglierebbe proprio se l'evasore si limitasse a inserire nelle spese solo il [illegible] per cento delle spese [illegible] dalla sua impresa). In questo ultimo caso il guadagno dovrebbe arrivare a essere di [illegible] [illegible] 1000 evase alla denuncia, paragonabile [illegible] a quello delle rapine in banca...

Giampiero Fusari, Novara

Cari signori Andreotti [illegible] Del Buono [illegible] l'impressione che abbiate fatto dell'ironia fuori luogo dileggiando chi aveva affermato che la mancata emissione [illegible] uno [illegible] fiscale per 1000 lire comportasse un risparmio medio per il commerciante [illegible] 540 lire. Ve [illegible] dimostro.

Supponiamo che il nostro commerciante abbia raggiunto, il 31 dicembre, un reddito imponibile [illegible] [illegible] milioni. Emettendo quello scontrino il suo reddito salirà a 40 milioni e [illegible] lire. Ok? Ebbene vediamo cosa paga il [illegible] su quelle 1000 lire dichiarate in più. Contributi su 1000 li[illegible] = lire 120; tassa salute = lire 60. Totale: 180. Resta un imponibile di lire 820 Ilor 16,20 per cento = 133. E 820 - 133 = 687. Resta un imponibile ai fini Irpef [illegible] lire 687. Irpef 33 per [illegible] su 687 = 227. In totale il nostro, [illegible] emettendo [illegible] scontrino, ha risparmiato contributi previdenziali e sanitari per lire 180, Ilor per lire 133, Irpef per lire 227, quindi proprio 540 lire. Il [illegible] non deve acquistare altra merce, il vostro errore sta qui: la [illegible] l'ha [illegible] cambiata e tiene conto [illegible] [illegible] costo nel determinare il proprio reddito. Semplicemente dimentica [illegible] registrare il relativo ricavo. E' chiaro ora...?

D. Mazzarino, Vercelli

Gent.mo Sig. Del Buono, credo proprio che il distinto e professionale studioso dell'Ispe apparso [illegible] *Tg2 Economia* il 10/10/91 abbia ragione nell'affermare che su ogni 1000 lire evase il lavoratore [illegible] (artigiano, commerciante, ecc.) risparmia più [illegible] [illegible] lire di carico fiscale.

Tale affermazione è avvalorata da un rapporto dell'Ufficio Studi della Uil che precisa che il risparmio dell'evasore è di lire 54,17 ogni 100 lire [illegible] 1991 e sarà [illegible] 54,67 ogni 100 lire nel 1992 [illegible] la [illegible] legge finanziaria, senza contare l'Iciap che, come [illegible] sa, è un balzello che grava solo sulle attività autonome. Il che vuol dire che per l'autonomo onesto il carico fiscale risulta effettivamente insostenibile. Ma tant'è. Se è così, e niente può far pensare che [illegible] [illegible] stiano diversamente, allora le autorevoli denunce che vorrebbero stigmatizzare sdegnosamente un certo tipo [illegible] comportamento si trasformano in autogol...

Gian Paolo Ghio, Torino

Le cifre sono le stesse, [illegible] le conclusioni sono diverse. Dipende, amaramente, dal punto di vista [illegible] per l'esattezza, di sordità. E' sempre più un dialogo tra sordi quello tra lo Stato e i cittadini nella maggior parte delle lettere che mi arrivano.

[o. d. b.]

[illegible] sarebbe un rimedio

Egr. Sig. Del Buono, ci sarebbe un modo per far pagare agli evasori fiscali tutti i tributi evasi. Basterebbe ripristinare [illegible] via straordinaria e temporanea il principio *solve et repete* che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo, ma che [illegible] [illegible] di emergenza rende necessario.

Al di sopra [illegible] [illegible] Costituzione - e talvolta anche contro - impera il principio [illegible] suprema legge della salute pubblica, [illegible] del resto ha fatto questa [illegible] democrazia quando non ha esitato a applicare il suddetto principio col [illegible] l'organizzazione «Gladio» - palesemente illegittima - in vista [illegible] [illegible] pericolo putativo e immaginario. Ma [illegible] sicuro che questa classe politica farà orecchi da mercante perché [illegible] popolazione degli [illegible] è un notevole serbatoio di voti...

Antonino Répaci, Torino

Peggio il sogno [illegible] il risveglio?

Gent. Sig. Del Buono, [illegible] è ricorrente da un po' di tempo un martellante «pensierino della sera» che non mi lascia prendere [illegible]o senza prima avere rivolto una riflessione alla respon[illegible] quale debitore [illegible] «L'Azienda Italia», i cui dirigenti mi hanno giocoforza coinvolto. Avendo doverosamente fatto quanto richiesto per mantenere [illegible] un decoroso livello la Società [illegible] appartenenza, [illegible] ritrovo, e con [illegible] altri italiani, [illegible] additato quale potenziale cittadino [illegible] Serie B dai soci finanziari della comunità internazionale...

Quando finalmente riesco a prender sonno, mi si presenta il sogno [illegible] sempre [illegible] spettro di [illegible] debito pubblico del 99,90 per cento su un prodotto [illegible] lordo pro capite di 16 milioni. Ancora numeri abbacinanti mi dicono che siamo i diciottesimi nello sviluppo umano e, ahimè, i [illegible]tunesimi nell'indice di [illegible] umana, ma ai primi posti nella criminalità organizzata...

Mi sveglio, il buongiorno degli Enti Aziendali di informazione non è il più felice nell'annunciare che qualche componente dell'Azienda con cittadinanza italiana dovrà, grazie a manovre di economia dei soliti esperti, [illegible]bire nuove tassazioni [illegible] prodotti agricoli, alimentari, mezzi [illegible] trasporto, servizi [illegible] utilità pubblica. Ma in tutto questo susseguirsi di provvedimenti indirizzati a colpire il solito cittadino, finalmente una notizia mi rallegra riempiendomi il cuore di spe[illegible] per l'avvenire. I sindacati hanno emesso l'ennesimo bollettino degli scioperi, aerei, benzina e scuola. Altri [illegible] seguiranno per fare più grande la n/s povera Italia...

Marcello Dossi
Mondovì (Cuneo)

Gentile signori Répaci e Dossi, l'impressione è che il dialogo tra sordi [illegible] riguardi solo cittadini e Stato, ma anche cittadini e cittadini. Infatti, per quanto paradossale possa sembrare, anche i nostri governanti sono cittadini italiani.

[o. d. b.]

Il «pittore realista» in una grande retrospettiva a Ginevra

«A Woman in the Sun» (1961) un olio su tela di Edward Hopper esposto a Ginevra. Rappresenta l'ultimo periodo del pittore, appartiene al Whitney Museum

Hopper: solitudini americane

Dalle origini alle «icone del quotidiano»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Dipingeva stazioni, pompe di benzina, camere d'hotel, facce solitarie al bar: l'hanno definito realista, enigmatico, poeta del banale. Per Edward Hopper (morto nel 1967 a [illegible] anni nel suo studio di Washington Square) c'è stato il momento delle facili etichette, poi quello della rimozione: dominavano l'espressionismo [illegible] e la pop art, lui aveva molti onori e i quadri in magazzino. Ma gli Anni 80 lo hanno tolto dalla polvere e anche l'Europa (Londra, Düsseldorf, Marsiglia) [illegible] guarda con nuovo interesse a questo figurativo che esprime il rovescio del sogno americano.

Cronista ironico del teatrino esistenziale? Testimone di una realtà fuori dal tempo? Hopper temeva che troppa psicologia distogliesse l'attenzione dai valori formali: «Il mio ideale è dipingere la luce del sole sul muro di una casa». La retrospettiva aperta al museo Rath di Ginevra (fino al 12 gennaio, poi andrà in Danimarca) consente uno sguardo in profondità, nelle pieghe di un'opera complessa: 170 pezzi tra olii, acquarelli, incisioni e disegni. La maggior parte vengono dal Whitney Museum di New York che li ha ricevuti in dono dalla vedova, Josephine Verstille Nivison; altri [illegible] in prestito da collezioni pubbliche e private.

Non spiccano solo i dipinti importanti (alcuni ormai famosi come poster di un tranquillo malessere quotidiano), ma lavori giovanili, inediti parigini, acquarelli con paesaggi di Cape Cod eseguiti mentre andava in giro con la moglie «Jo» (brillano sulle pareti di un'intera sala), disegni che rivelano la ricerca per approdare alle sue «icone di vita americana».

Gli interni densi di stati d'animo (*Young Woman in a Studio*, 1901), le persone anonime sospinte ai margini della società (*Man Seated on Bed*, 1905) lo attraggono subito. Hopper ha le radici nella tradizione americana, ma tre viaggi a Parigi (dal [illegible] al 1910) rendono più lieve la sua introspezione e più chiara la sua tavolozza. Cézanne ne influenza la costruzione pittorica, i cromatismi rivoluzionari dei Fauves non lo sconvolgono. Passano avanguardie e movimenti, lui resterà indipendente, dedito a un realismo descrittivo, osservatore accanito (ha fatto l'illustratore per riviste e giornali), indagatore di stati d'animo attraverso persone imprigionate nella luce in una [illegible]. Il suo cammino si arricchisce di gialli caldi, verdi vivi, rossi improvvisi. E la figura sfiora il simbolo e l'enigma.

Soir Bleu, un olio del 1929, nasce da ricordi di vita parigina ed è un tentativo di rappresentare personaggi-tipo: una bellezza altera, vistosamente truccata, un clown vestito di bianco, un ufficiale in alta uniforme e una coppia borghese sono riuniti come in scena. Figure fisse, atmosfera rarefatta, forse c'è già l'ambizione, con molto artificio, di esprimere un «quadro della vita».

Railroad Sunset (1929) è un paesaggio dove esplode un orizzonte rosso e giallo, e l'unico segno [illegible] è una torre che guarda la ferrovia. L'emozione viene dal grande spazio americano, [illegible] la pianura violata e [illegible] da un brivido.

Hopper ha dipinto molte case, alcune inserite più o meno [illegible] nel paesaggio, altre inquietanti. *Cape Cod Sunset* (1934) raffigura una villetta all'ora del tramonto, ma c'è un che di freddo nei colori e un'impressione di estraneità verso tutto il resto. Sembra un edificio ostile, accanto a un bosco oscuro, con una porta che rifiuta ogni ospitalità. *Seven A. M.* (1948) è l'angolo di una casa [illegible] vetrina dove strani prodotti (farmaceutici?) [illegible] disposti con indifferenza. E lì vicino spuntano piante tenebrose. Nessuna figura [illegible] ma nell'aria si respira attesa e abbandono.

Il pittore confidava di partire a volte da un concetto per arrivare alla realtà, magari mescolando ricordi e sensazioni. La rassegna reca un esempio. Dimostra com'egli sia giunto, con una serie di schizzi e ripensamenti, al noto dipinto *New York Movie* (1939) dove la maschera, una giovane bionda, se ne sta appartata mentre gli altri guardano il film: è stanca, appoggiata al muro, gli occhi rivolti verso il basso tra luci gialle e [illegible] velluti. Hopper era tormentato da quel volto, da quell'atteggiamento. Un'emarginazione, anche questa.

E le [illegible] leggendarie solitudini? Qualcuno vi ha scorto l'espansione industriale che turba la natura, lo stress, l'individuo solo nella folla, l'incomunicabilità. E' tutto questo e qualcos'altro ancora. Dietro il realismo serpeggia l'immaginario, dietro l'abitudine l'inquietudine. Nei dipinti di alberghi (*Hotel Window*, 1956 e *Western Motel*, 1957) gli spazi squadrati con colori chiari avvolgono figure umane fissate nell'attesa. La vitalità viene dalla luce, palpitante sui muri e sul pavimento.

Sunlight in Cafeteria (1958) mostra due clienti, una donna e un uomo: hanno tavoli vicini e sguardi lontani, li divide una distanza [illegible]. Lo [illegible] accade tra due donne in *Second Story Sunlight* (1960), [illegible] anziana e una giovane, che prendono il sole sul terrazzo. In *A Woman in the Sun* (1961), dipinto sei anni prima di morire, compare una donna nuda, tra pareti verdi, con una sigaretta in mano. Prende il sole, ma la sua mente sembra attratta da un misterioso pensiero. E' questo scatto, questa lucida indeterminazione, questa geometrica ansia che dà a Hopper un respiro moderno. E nei migliori casi lo innalza oltre il rango di illustratore della scena americana. Come Faulkner, come Salinger.

[illegible] Gagliano

Al Poldi Pezzoli tavole del Rinascimento

Erano queste le muse alla corte del principe

MILANO

Nella parte destra del dipinto su tavola due cavalieri a testa nuda, chiusi nelle armature d'oro spento, si abbracciano; alle loro spalle, [illegible] fondo fiorito e di rocce stilizzate come in un arazzo, si distribuiscono come su una carta da gioco, un tarocco, gli ornatissimi reciproci stemmi, gli elmi, le grandi aste da duello torneante, i cartigli esplicativi, [illegible] ai quali si comprende perché a [illegible] una [illegible] inginocchiata ringrazia san Francesco stigmatizzato.

[illegible] in quel di Ferrara, e Juan Tulsá «da Chastello dosse de Spagna» e Juan Marrades «da Valenza da Spagna» fanno pace grazie all'arbitrato di Nicolò III d'Este e, come dicono i cartigli, grazie alle preghiere di [illegible] Sara, committente della tavola: «In 1432 adì de otovro. Li duj chavalieri per combatere, e per darse la morte. E la venerabile dona, madonna [illegible] Sara, feze oratione a Dio e a [illegible] Franceschо che i diti chavalieri fesse paxe. O che alli non se mazasse. De fare di pincere el dicto lavoriero commo apare qui de presente dipintos.

La tavola, pregna di eleganze tardogotiche pisanelliane e attribuita ad Antonio Orsini, è venuta dal Musée des Arts Décoratifs di Parigi al Museo Poldi Pezzoli per incastonarsi nella corona della mostra «Le Muse e il Principe» a [illegible] di Alessandra Mottola Molfino e di Mauro Natale (fino al 1° dicembre, catalogo Panini); gioiello di rango minore, ma prezioso quanto la ieratica, gotico-bizantina *Madonna* rosadorata di Jacopo Bellini da Lovere, l'altra *Madonna* a punta d'argento di Rogier van der Weyden da Rotterdam, gli arazzi su cartone di Cosmè Tura, l'uno dalla Thyssen di [illegible]gnola-Lugano l'altro da Cleveland, per configurare la sofisticata civiltà delle corti norditaliche del '400, cavalleresca e umanistica, feudale e cristiana.

La metafora del gioiello, del prezioso, è suggerita dal luogo stesso, il museo-scrigno allestito nel [illegible] [illegible] Milano romantica da Gian Giacomo Poldi Pezzoli, come anche dal labirinto delle meraviglie, tutto archetti e teche, [illegible] di Takashi Shimura come interpretazione postmoderna degli «studioli» di [illegible] rinascimentale.

Perché in effetti uno di essi è la radice ideale della mostra, quello di Belfiore a Ferrara, iniziato nel 1447 da Leonello d'Este sul programma dell'umanista Guarino da Verona dedicato alle Muse e con il pittore Angelo Maccagnino e proseguito nel 1450 dal fratello Borso (il committente della famosa Bibbia e degli affreschi di Schifanoia), con il subentro nel [illegible] di Cosmè Tura: documento eccezionale di altissimo equilibrio e «fusione» fra i mondi e le culture gotica e rinascimentale, «mistura di vecchio e di nuovissimo» come ne scrisse quasi sessant'anni fa Roberto Longhi.

Precocemente disperso l'arredo pittorico, [illegible] è ridotto oggi a sei tavole variamente ridotte nei margini esterni, che le ricerche «dendrologiche» (analisi del legno e dell'andamento delle venature) condotte in occasione della mostra hanno dimostrato provenire dallo stesso albero di pioppo. Essendo già al museo *Tersicore*, dopo secoli si affiancano [illegible] altre tre, *Talia* del Museo di Budapest (con altre due più ridotte, pur esse ferraresi ma certamente pertinenti ad altro ciclo), *Urania* e probabilmente *Erato*, depositate dalla famiglia proprietaria Strozzi-Sacrati presso la Soprintendenza fiorentina. Mancano all'appello le altre due, l'eccelsa della serie, presumibile *Calliope*, concordemente [illegible] riconosciuta a Cosmè Tura, [illegible] National Gallery di Londra, e la misteriosa autonoma *Polinnia* di Berlino, già attribuita al primo erede di Tura, Francesco del Cossa, e certo, della serie, la più vicina agli affreschi di Schifanoia.

Ma già le quattro [illegible] sufficienti a ricreare la magica, sofisticata atmosfera di questo protoumanesimo feudale in cui i colori [illegible] gemmanti, i troni «impossibili» sono di marmi rari o di legni dorati costellati di pietre dure e preziose: poco o nulla del Rinascimento dei mercanti fiorentini da cui sta emergendo la cultura medicea, molto dell'intagliata fantastica archeologia di Mantegna e di Donatello a Padova privilegiata dalle armate Signorie del Nord. E in effetti, subito prima di Belfiore [illegible] struito e già di fronte alle quattro tavole sono poste a confronto le Muse incise a bulino dal «Maestro E» sui cosiddetti *Tarocchi del Mantegna*), ci si consola della mancata concessione della *Calliope* di Tura - presente comunque, ovviamente con il *San Maurelio* dello [illegible] Poldi Pezzoli, e con il *San Giorgio* Cini - con l'invio dal Metropolitan di New York della stupenda *Adorazione dei pastori* del Mantegna, [illegible] dall'Italia per vendita Borghese Aldobrandini (ma l'origine è estense) nell'anno 1800 e mai più ritornata, [illegible] meno in occasione della grande mostra mantovana.

E' il punto di discrimine e di svolta per l'arte «nuovissima», esattamente a metà secolo (un ritratto di Leonello d'Este [illegible] commesso al Mantegna nel 1449). Alle sue spalle, in mostra, la stupenda serie di medaglie, intagliate di luce, del Pisanello: Leonello, ma anche Filippo Maria Visconti, Francesco Sforza, [illegible] Francesco e Ludovico III Gonzaga; dal Meridione, Alfonso d'Aragona il Magnanimo, suocero di Leonello, sul verso [illegible] fierissima e veramente imperialromana aquila [illegible] sulla preda, un daino. Ma due disegni dell'Ambrosiana documentano che il feudalissimo Pisanello copiava già bassorilievi di sarcofagi romani.

Marco Rosci

La «Musa Talia» di [illegible] Pannonio esposta al museo Poldi Pezzoli di Milano

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Analisi con lirismo nei paesaggi di Claude Lorrain e la «pittura tessuta» di Balla, Depero e Prampolini

Particolare di un paesaggio da un'acquaforte di Claude Lorrain. Accanto: [illegible] di Leoncillo

[illegible]

Claude Lorrain

Castello Comunale. *Claude Lorrain - Opera grafica* (aperta fino al 1° dicembre). Di Lorrain (1600-1682) [illegible] presentate, in questa bella cornice, una serie di stupende acqueforti - provengono da generosi collezionisti d'Oltralpe - sul tema favorito dal Lorenese: il paesaggio. Emerge in modo straordinario la sua osservazione minuta delle cose, [illegible] analisi quasi molecolare e lirica della realtà. Mostra a cura di Lino Mannocci, catalogo pubblicato dall'editore Lubrina.

VICENZA

Pittura tessuta

[illegible] degli Stucchi di Palazzo Trissino. *Textilia 91, intrecci nel passato, presente, futuro. Secondo confronto europeo; la Spagna* (aperta fino al [illegible] dicembre 91). Rassegna di arte tessile ordinata in varie sezioni. Una è dedicata alla «Pittura tessuta», a cura di Crispolti, in cui si possono ammirare opere di Balla, Depero, Prampolini, Cagli, Reggiani, Mirko, Afro. Un'altra, «Ricognizione sull'oggi», è caratterizzata dai lavori di importanti artisti contemporanei italiani e spagnoli (ad esempio Grau-Garriga, Munoz), con opere appositamente pensate e realizzate sul tema conduttore dell'«intreccio».

[illegible]

Leoncillo

Galleria Niccoli. *Leoncillo* (fino al [illegible] dicembre): una serie di 28 sculture, tempere e tecniche miste. Lo scultore spoletino (morto a Roma nel 1968), [illegible] le sue opere in terracotta, è l'erede più geniale della tradizione scultorea italiana, che parte da Medardo Rosso, sente l'impeto espressionistico di Boccioni, assume la plasticità stranamente duttile di Martini, cosicché le sue terrecotte ci appaiono [illegible] impastate di carne, di fuoco, di mito, e si immergono con passione in quel flusso aperto che è stato l'Informale in Italia. Scritti di Cortenova e Mascalloni.

RIVOLI

Giuseppe Penone

Castello di Rivoli. *Giuseppe Penone* (dal 14 novembre al [illegible] febbraio 1992): prima retrospettiva dedicata all'artista torinese da una istituzione italiana. La rassegna percorre la sua attività dagli esordi, [illegible] fino alle opere più recenti mai esposte come le «Suture» (1987-1991). Penone, uno degli artisti più limpidi del gruppo dell'Arte Povera, ha guardato alla natura, alla terra, agli alberi, come simboli del divenire, ai quali tutti ci possiamo rapportare, e [illegible] [illegible]agini dall'origine di tutti i linguaggi. A [illegible] di Ida Gianelli e Giorgio Verzotti. Catalogo Fabbri.

[illegible] mostre

Firenze. *Alberto Bardi - Dipinti 1974-1978.* Galleria Poggiali Forconi (fino al 31 dicembre). Bardi è [illegible] un artista toscano (morto nel 1984) che ha trascorso la sua vita in molte città italiane: Ravenna, Venezia, Roma. Vengono qui presentati cinque anni di un lavoro che si concentra sull'idea di analisi strutturale del dipingere, sulle qualità cromatiche e dinamiche dell'immagine. Testo di Enrico Crispolti.

Venezia. *Daniele Bianchi.* Galleria Totem il Canale (fino al 24 dicembre 1991). Opere recenti del giovane artista veneziano, eseguite su tela, o su tavola. Si evidenzia [illegible] pittura - elaborata con una tecnica classica - che gioca le sue [illegible] sul rapporto tra luce e soggetto, tra poesia e [illegible] realtà, che in fondo si dà come paesaggio.

Torino. Galleria d'Arte Nuova Gissi. *Enrico Baj, opere 1960-1989* (aperta fino al 30 [illegible]bre). Un'antologica dell'artista milanese che ripropone i suoi «generali», le «mogli dei generali», i «meccani», le composizioni di figure, [illegible] il [illegible] peculiare amore per il grottesco e la caricatura pregne di [illegible] corrosivi. Testo di Angelo Dragone.

Venezia. *Elio Montanari Arte Fotografia Venezia.* Studio d'Arte Barnabò (dal 15 novembre al 15 dicembre). Il fotografo veneziano ci propone una serie di immagini in cui opere di vari artisti vengono ambientate in spazi, come se fossero oggetti del quotidiano.

Bergamo. Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea dell'Accademia Carrara. L'inaugurazione di questa nuova struttura progettata dallo Studio Gregotti Associati avviene un po' in sordina con la mostra temporanea *Collezione privata Bergamo - Arte Italiana del XX secolo.* Catalogo Mazzotta (fino al 30 dicembre).

Torino. *Davide Benati - Silenzi sottili.* Alberto Peola (dall'8 novembre al 20 dicembre). Benati presenta una nuova serie di lavori, anzi di dittici, dove da un lato sta la sua pittura leggera e fiorita e dall'altro le superfici [illegible] di cartapesta, dove fuoriescono forme di gambi di fiori, come ibernati nel colore. Testo di Mario Bertoni.

[illegible] all'estero

Praga. *Claudio Parmiggiani* - «La casa [illegible] la luna», Mesto Sobotka (aperta fino all'11 dicembre) - espone una [illegible] di sculture.

Marina Vescovo

Parlano i Guns'n'Roses, i duri del rock più popolari in Usa

Non siamo ragazzi cattivi ma bambini maltrattati

11 milioni di dischi in tre settimane
La loro storia [illegible] Stereorai

Sono considerati una band volgare e molto razzista «E' tutto falso»

I Guns'n'Roses: una loro canzone è nella colonna sonora di «Terminator II», il film campione d'incassi in questa stagione

Gli americani Guns'n'Roses sono il gruppo rock più popolare [illegible] momento: in tre settimane hanno venduto 11 milioni di copie della loro seconda uscita discografica, due album separati dal titolo «Use Your Illusion I & II». E [illegible] loro canzone è nella colonna sonora di «Terminator II», film campione d'incassi di questa stagione.

I Guns'n'Roses, capitanati dal cantante Axl Rose (vero nome Bill Bailey) e dal chitarrista Slash, sono considerati una band volgare, razzista e violenta. I loro manager obbiettano che «hanno suonato molte volte per scopi benefici, e la loro bellissima [illegible] non può appartenere a ragazzi razzisti e violenti». Sorvoliamo sulla seconda affermazione (Hitler amava dipingere delicati paesaggi), e non dimentichiamo che [illegible] si partecipa a concerti di beneficenza per interessi promozionali. Di fatto, i testi di alcune canzoni dei Guns'n'Roses non sono precisamente inni alla tolleranza, e neppure dichiarazioni d'affetto per il prossimo; e durante un concerto il vivace Axl ha aggredito uno spettatore - reo di scattare fotografie - dopo avergli invano istigato contro il pubblico.

I rapporti dei Guns'n'Roses con l'informazione sono difficili: secondo [illegible] bizzarra filosofia tipica di certo show business, Axl e soci si dicono convinti (per motivi che ci restano oscuri) che «musicisti e giornalisti stanno dalla stessa parte della barricata», e non sembrano apprezzare critiche o osservazioni sgradevoli. Tuttavia, hanno rilasciato a Stereorai [illegible] lunga intervista che andrà in onda in 5 puntate, [illegible] oggi a venerdì 15, alle 17,30, con replica dal 18 al 22 novembre alle 23. Ne pubblichiamo alcuni stralci: un autoritratto dei «nuovi [illegible] della trasgressione» imposti sui mercati di tutto il mondo dalla grande industria del rock.

Axl: [illegible] potesse, che cosa cambierebbe dell'immagine del gruppo?

Modificherei l'immagine che molti tentano [illegible] spacciare di [illegible], bollandoci [illegible] indifferenti. Ci interessiamo delle cose: talvolta, quando le cose sono più grandi di noi, o difficili da affrontare al momento, diciamo che non [illegible] ne importa niente, ma ci interessiamo delle persone che si fanno male ai nostri concerti, della libertà [illegible] parola e di tante altre cose, e vorrei che la gente lo capisse.

Tutto il resto [illegible] sta bene: forse, cambierei anche il fatto che molta gente sembra credere che io sia un bugiardo, ma non ho tempo per questo problema.

[illegible] passato siete stati pe[illegible] con alcuni gruppi di persone: dalle donne ai neri, ai gay, ai genitori.

Nessuno ha mai pensato a quelli che parlano male di noi.

In effetti, «Get in the Ring» è una canzone molto sarcastica sui giornalisti.

La maggior parte delle band [illegible] può dire quello che p[illegible] dei giornalisti, perché ne ha bisogno. Noi dobbiamo farlo, per spiegare al nostro pubblico quello che succede quando una rivista stampa nostre dichiarazioni incomplete o inventate. Volevamo far capire a chi legge quelle riviste che alcune di esse non dicono la verità. Non vogliamo che sia limitata la libertà di stampa, ma chiediamo maggior responsabilità quando i giornalisti scrivono a proposito delle persone che li aiutano a vendere le loro pubblicazioni. Non rilascio dichiarazioni a certe riviste da quattro anni, eppure loro ne pubblicano di inventate; e chi le compra crede di leggere quello che ho [illegible] dire.

Perché avete fatto due album in contemporanea, anziché un doppio?

Avevamo una gran quantità [illegible] materiale e abbiamo deciso [illegible] pubblicarlo. Ma non volevamo che i nostri fans spendessero un capitale, e ci sembrava [illegible] po' da presuntuosi far uscire un doppio come nostro secondo album. Quindi, abbiamo fatto [illegible] contemporaneamente i due dischi: ne puoi comperare uno solo e se ti piace comperi anche l'altro. Ma non costringiamo la gente a spendere tutti quei soldi.

Slash, lei ha lavorato con Dylan. Com'è stato?

Molto pesante: mi chiesero [illegible] incidere [illegible] Dylan e subito pensai, Dio mio, sono anni che non mi interesso più a quello che fa Dylan, ma dissi va bene, in fondo si tratta di un'esperienza. Ma non andavamo d'accordo, non riuscivamo a comunicare, nonostante i miei sforzi. Alla fine lui ha tolto dal disco uno dei miei migliori assolo, c[illegible] la scusa che ricordava troppo i Guns'n'Roses. Quell'episodio mi ha lasciato l'amaro in bocca, ma è stato utile perché ora [illegible] che non lavorerò con artisti che non ammiro o con cui non sono amico, perché altrimenti non c'è sentimento nella musica che si fa.

E com'è andata con Arnold Schwarzenegger?

All'inizio ero scettico, poteva venirne fuori uno di quei video di oggi, senza senso, c'è la band che [illegible] e il videoclip completamente scollegato. Non volevamo fare una cosa del genere. Però, «Terminator I» ci era piaciuto, così gli abbiamo dato quattro [illegible] per il nuovo film e hanno scelto «You Could [illegible] Mine». Siamo andati a [illegible] a [illegible] di Arnold: siamo stati bene, e per noi questo [illegible] molto. E il video, alla fine, è stato fantastico.

Axl, lei ha dichiarato che le piacerebbe impegnarsi contro i maltrattamenti e gli abusi sessuali ai danni dei minori.

Credo che la violenza sui minori sia la chiave di molti mali di oggi. Io [illegible] di superare i problemi che ho avuto da bambino e che accettavo pensando che fossero [illegible] normali. Invece non erano normali, e mi hanno poi portato ad agire in un certo modo. La mia infanzia è stata difficile, brutta. Mi piacerebbe trovare organizzazioni a cui fare donazioni, e andare a parlare con i ragazzi e raccontare quant'è stato duro quel [illegible] subito da piccolo, e quanto ancora influisca sui miei rapporti con la gente.

[g. f.]

Singhiozza a «Fantastico» presentando Corrado ospite, dopo anni, della Rai e l'audience sale di 1 milione

Raffaella Carrà durante «Fantastico» sabato [illegible]

Raffaella non è Findus piange a calde lacrime

[illegible] Fantastico, [illegible] piange. Piangono, dopo aver ascoltato il verdetto delle giurie, i giovani aspiranti conduttori televisivi che rischiano d'esordire fuori tempo massimo. E ha pianto, ha singhiozzato a lungo, Raffaella Carrà, sabato sera, nel presentare [illegible] sbigottito Corrado («il mio amatissimo Corrado»), ospite-giurato a «Fantastico» dopo tanti anni d'assenza dagli studi Rai. «Il [illegible] primo programma importante è [illegible] Canzonissima '70, proprio con te Corrado», s'è poi giustificata, inutilmente, la Carrà. «Poi te lo spiego io perché la Carrà ha pianto», ha poi commentato, altrettanto inutilmente, Johnny Dorelli, rivolgendosi ad uno dei concorrenti al «master per conduttori».

E infatti il pubblico italiano, reso perfidissimo da tanta televisione-verità, ha capito, e malignamente gradito questa pioggia di lacrime sul Fantastico-Findus: la puntata di sabato sera ha avuto 7 milioni e 722 mila spettatori, [illegible] 400 mila in più rispetto alla precedente, [illegible] in otto milioni e 800 mila si son fermati [illegible] Raiuno il tempo d'assistere al pianto della Carrà.

«Fantastico» piange e boccheggia ai più alti livelli della comicità involontaria (non lo sottovalutino, i cultori [illegible] brutto televisivo, questo spettacolo a suo modo esemplare), e l'autoironia ostentata nelle prime puntate, «va tutto male, ridiamoci sopra», vira inesorabil[illegible] al patetico. Decisivo, scardinante, è risultato l'intervento di Roberto Benigni.

Anche la trovata pubblicitaria di un eventuale disarmonia tra i due conduttori è definitivamente sfuggita di mano agli ideologi dello show per diventare intolleranza vera, contagiosa insofferenza. Dietro le quinte, occhi levati al cielo, dispetti, noia, e qualche soprassalto di vitalità quando capita una Tina Turner da intervistare (per le cronache, sabato sera il match, arbitro Japino, è stato vinto dalla Carrà, e solo lei è comparsa a fianco della «tigre del rock»).

Se è vero che il «Fantastico» di Celentano ha affossato il varietà televisivo, qu[illegible] della coppia Carrà-Dorelli ne è, quattro anni dopo (i tempi televisivi, si sa, son lunghi), il funerale. Tanto varrebbe dirlo, ai fini dell'audience.

Si piange l'agonia dello show del sabato sera, l'inevitabile declino, in termini di popolarità, di quelli che furono [illegible] tempo i [illegible] più noti e remunerati profeti e oggi non piacciono più, proprio come [illegible] piacciono più certi politici.

E, tra [illegible] assenza, s'impongono gli sponsor: «Cotonella» carta igenica e affini, e «Magica Findus», che invita gli spettatori a pronunciarsi su quale tipo di surgelato li «emozioni» di più.

Disperato, patetico show, affossato a colpi di sofficini.

[st. mi.]

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

EHO[illegible] [illegible] Per interpretare il ritmo dell'esistenza con i movimenti del corpo, [illegible] Younes (Libano) apre i corsi di danza [illegible]. Per inform. [illegible] 722.474.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
[illegible] 84: oggi chiuso, domani [illegible] Rocky [illegible] 15,30 danze a ritmi per tutti, ore 21 liscio D.O.C. Intervento del M° Corona. Cavalieri giacca, camicia e cravatta.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 16 liscio liscio ingresso libero con il d.j. Armando.

MY CLUB - PIANO BAR: (r.s.v. M. Cristina 68, tel. [illegible].9596) pianoforte [illegible]ca, show girls: Veronika Berger.
OSTERIA TRILUSSA: Se magna mojo e avemo puro eliminato l'inflazione. Pren. Tel. 614 496 - 438.1468.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piano's Trio - p. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. A. Doria 19/a, Torino, tel. 012.7587): or.: 10-12 e 16-19. Dom. e lun. chiuso. Dal Trecento al Seicento le arti a paragone. Catalogo a cura di Giovanni Romano. Fino al 30 novembre.
ARTE CLUB (v. della Rocca [illegible] tel. 836.331): Emanuela Luzzati.
CIRCOLO [illegible] (c.so Vinzaglio [illegible]: Ore 10-14; [illegible] espone Vivi Famigato.
[illegible] ROCCA (via Vivey 1 - Aosta): Daniele Fissore.
GALLERIA LA ROCCA (c. Dante 30/a - Cuneo): Ciclo le «piazze d'Italia».
[illegible] LA ROCCA (via Della Rocca 4 [illegible]): Claudio Kung «Amazzonia».
[illegible]INCIPE EUGENIO: [illegible] antiquari in un palazzo di via Cavour 17. Tel. 514.209. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30. [illegible] 10-12,30 e 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

[illegible] Spirito[illegible].
[illegible]RTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11/c): collettiva artisti contemporanei.
[illegible] Sergio Manfredi e il paesaggio, 40 anni di pittura.
FOGLIATO: Tino Aime «paesi dipinti».
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18 - tel. 540.993): [illegible] 15,30-19,30 Ennio Mortotti.
LA GIOSTRA (Asti): Cantatore - Fiume.
LE IMMAGINI: Dario Treves. Opere 1932-1970.
MICRO' (p. Vittorio 10): Mario Pescutti.
NARCISO: Alberto Casarotti.
PIRRA (c. Vittorio Emanuele 82, Torino, tel. 543.393): Renato Alessandrini postume.

L'opera di Bertolt Brecht ha inaugurato a Torino la stagione del Gruppo della Rocca

«Turandot», tutti insieme appassionatamente

Ottimo lavoro della compagnia, stimolante regìa di Guicciardini

L'attore Mario Mariani in una scena di «Turandot» di Bertolt Brecht che ha riscosso successo all'Adua di Torino. Belle le scene di Piero Guicciardini fondamentali le musiche di Bruno Coli e i costumi inventati da Elena Mannini.

TORINO. Buone notizie [illegible] teatro Adua, dove il Gruppo della Rocca, reduce negli anni passati da qualche prova poco convincente, conferma di [illegible] recuperato quella vena d'antan che già ci fece riassaporare nella scorsa stagione con la riproposta del suo glorioso «Candide». «Turandot» ovvero «il Congresso degli Imbianchini» di Bertolt Brecht è infatti un lavoro in quella tradizione: chiave ironica; testo filosofico, apologo più [illegible] storia vera e propria, quindi grande rilievo delle parole e dell'aforisma; [illegible]ne corale, senza protagonisti ma con il gruppo impegnato in metamorfosi continue; brevi scene nervose inanellate [illegible] un ritmo che combatte le tentazioni di distrazione, scena astratta e quasi fissa, illuminata con chiarezza, e costumi coloriti e pieni di fantasia.

Ultima opera di Brecht, incompiuta, almeno nel senso di non essere mai stata eseguita e quindi di non avere subito quel vaglio dal quale i testi dell'autore tedesco [illegible]civano spesso profondamente modificati, «Turandot» appare per la verità non perfettamente risolta. Non nel senso che si possano nutrire dubbi su dove la parabola andasse a parare. Ma anche fatta la tara della fatidica ambiguità del cant[illegible] [illegible] «Galileo», è innegabile che il testo prometta più di quanto in definitiva mantenga.

Il punto di partenza è, in una [illegible] non meno immaginaria di quella di Gozzi, una sovrapproduzione di cotone che minaccia di far crollare il prezzo del tessuto, diminuendo i profitti dell'Imperatore, che ne detiene il monopolio. A corte si discute sul da farsi, non escludendo l'ipotesi di distruggere le eccedenze, ma poi le notizie di una rivolta in [illegible] rendono impellente offrire una spiegazione al popolo. Ecco così l'Imperatore offrire la mano [illegible] figlia a chi dei Tui o intellettuali saprà presentare [illegible] menzogna inoppugnabile. Segue una serie di tentativi, tutti conclusi con la decapitazione del candidato. Continuando a non [illegible] fuori la risposta, un bandito d'accordo con l'Imperatore impone un regime poliziesco, e i Tui si trovano fra il suo martello e l'incudine della rivoluzione che ormai dilaga per le campagne. La storia non si conclude, se non [illegible] la rinuncia di un vecchio contadino a seguire i corsi di tuismo per i quali era calato in città.

Non credo che molti spettatori saprebbero riassumere [illegible] semplicità la vicenda senza essersi aiutati almeno [illegible] il programma di sala: più che in quasi ogni altra sua opera, Brecht infatti non [illegible] aiuta, mettiamo caratterizzando qualche personaggio-guida, o comunque evidenziando un filo narrativo a cui aggrapparsi. In compenso abbiamo un ricco repertorio di situazioni e battute dal sapore inconfondibile e lo visitiamo volentieri, ritrovandoci [illegible] di frequentazioni passate, e un sarcasmo, per passati di attualità che siano gli argomenti, pur sempre magistrale.

Questo accade, ripeto, grazie all'ispirato lavoro della compagnia, ben stimolata dalla regia di Roberto Guicciardini. Fondamentali le sobrie, sintetiche scene di Piero Guicciardini, semplici pannelli di paglia chiara [illegible] numerose articolazioni; fondamentali le musiche brillantemente sincopate di Bruno Coli; fondamentalissimi i costumi brillantemente inventati da Elena Mannini. Ma soprattutto la vivace versione di Mario Carpitella è recapitata con gran gusto da un ottimo ensemble, nel quale nomineremo almeno Bob Marchese e Mario Mariani.

Masolino d'Amico

CHE FANNO

Almodóvar sui tacchi batte tutti i record

Pedro Almodóvar ha battuto tutti i record d'incassi in Spagna. Il suo nuovo film «Tacones lejanos» (Tacchi lontani), diffuso in 101 copie, ha incassato nei primi cinque giorni 1 milione e 420.560 dollari, con un successo di pubblico paragonabile soltanto a quello contemporaneo «Johnny Stecchino» di Roberto Benigni in Italia.

Cruise e **Nicholson** hanno visto rifiutare dal Pentagono ogni collaborazione e uso di installazioni militari al film Few Good Men» loro interpretato, definito dai militari «approssimativo e negativo». Si tratta di un dramma processuale, ricavato da un teatrale di Aaron Sorkin, due «marines» accusati d'avere ucciso un loro amico e commilitone.

storici studi cinematografici della **Defa** a Babelsberg, nell'ex Germania orientale, per la sopravvivenza è mobilitata in una campagna internazionale anche **Dietrich**, verranno preservati come centro produzione soprattutto televisivo e privatizzati a metà del 1992. Il Treuhandanstalt, organismo governativo tedesco incaricato di gestire affari proprietà dell'ex Germania orientale, prevede investire nell'operazione tre milioni dollari. Il primo film di impianto internazionale girato adesso a Babelsberg è «The Tigress» (La tigre), tratto dal romanzo scritto da Walter Serner negli Anni Venti, diretto **Karin Howard**, interpretato da **Valentina Vargas** e **James Remar**; secondo «The Innocent» (L'innocente), diretto da **John Schlesinger**.

Tom Cruise urta il Pentagono

Alba Parietti è, insieme con **Jerry Calà**, **Teo Teocoli**, **Mauro De Francesco** e **Eva Grimaldi**, tra gli interpreti di «Abbronzatissimi», commedia corale estiva ambientata a Rimini, diretta da Bruno Gaburro. **Vittorio Gassman** partecipa, in breve parte sessuologo. «Quando eravamo repressi» di Pino Quartullo, interpretato pure dal figlio dell'attore, **Alessandro Gassman**, e da **Lucrezia Lante** Rovere.

Robert Zemeckis, il regista della «Ritorno futuro», prepara film sulla vita di Harry Houdini detto «il genio della fuga», il famoso spettacolare inizio secolo la cui specialità stava nel farsi rinchiudere in posti inaccessibili o incatenare strettamente, e nel riuscire sempre a liberarsi.

Nastassja protagonista, in coppia con **Ricky Tognazzi**, di mia» Luciano Martino.

Bertrand Tavernier ha finito di girare un film documentario di quattro ore rievoca la guerra per la conservazione del potere coloniale condotta dalla Francia in Algeria e conclusasi la quista dell'indipendenza da parte del Paese africano, attestimonianze dei soldati semplici richiamati di Grenoble, molti dei quali di origine italiana. Grenoble la città francese dove suo tempo si svolsero le maggiori manifestazioni la guerra. Il titolo ironico è «Maintien de l'ordre» (Mantenimento dell'ordine), la formula usata all'epoca per definire conflitto soltanto un'operazione di polizia.

Claudette Colbert, che ha compiuto anni lo scorso settembre, stata onorata dalla New York University una retrospettiva di sei famosi film da lei interpretati. Ha detto: «Sono specie di ultimo dei Mohicani. Lo benissimo, immagino che abbiano pensato: "Sbrighiamoci, prima che vada"».

Rie Miyazawa, piccola attrice giapponese diciottenne molto bella, ha suscitato forti polemiche e critiche in Giappone a causa un'immagine del libro fotografico «Santa Fe» che la rappresenta del tutto nuda (salvo che per una collana) nel paesaggio del Nuovo Messico, pubblicata in inserzioni pubblicitarie un'intera pagina sui diffusissimi quotidiani «Asahi Shimbun» e «Yomiuri Shimbun».

Krzysztof Zanussi lavora nuovo film in coproduzione inglese, «The Touch» (Il tocco), con **Sydow**, **Sarah Miles** e **Lotaire Bluteau**, girato a Varsavia, Cracovia e Copenaghen. Il regista l'ha definito «una "divina" commedia».

Dominique Wallon, direttore Centre national du Cinéma français, informato che, per la prima volta, quest'anno in Francia sovvenzioni dello Stato saranno più forti per la produzione audiovisiva (60%) che per la produzione cinematografica (40%).

Incontro con Giuseppe Bertolucci sul set dello sceneggiato «Una vita in gioco»

«Faccio tv, ma sono un poeta»

Esce «La domenica specialmente» con la Muti

Mariangela Melato, chiusa dentro un grande cappotto marrone, appoggiata a un muro di calce le braccia conserte. L'immagine è forte: una donna fisicamente e psicologicamente con le spalle al muro, con occhi larghi spalancati sul mondo per capire, afferrare, impossessarsene.

Si gira la seconda parte «Una vita in gioco», lo sceneggiato tv che Mariangela Melato ha portato l'anno scorso con successo su Raidue per la regia di Franco Giraldi. Solo che so a dirigerla c'è Giuseppe Bertolucci e la storia ha preso un'altra direzione. Non più i ragazzi di borgate romana confronto con la professoressa Marianna Marini in crisi esistenziale, ma Marianna Marini sola, a Milano, per misurarsi con se stessa e i suoi affetti: una anziana vicina di casa, l'attrice Alida Valli, un giovane regista teatrale, l'attore Stephane Freiss. Il centro di cinematografia di fronte a Cinecittà finge di essere una scuola di teatro a Milano.

Lo sceneggiato, lunghissimo come tutti i lavori tv, è alle ultime giornate di ripresa. Mariangela Melato è sfinita. Giuseppe Bertolucci soddisfatto.

Alto e grosso più del celebre fratello Bernardo, meno fascinoso ma più cerebrale di lui, Giuseppe Bertolucci spiega per quale via, lui che è regista sentimenti perciò soprattutto di donne, è arrivato a decidere girare uno sceneggiato per la televisione. I motivi molti: un suo film cui stava dietro da tempo, «Aprile è il più crudele dei mesi», è saltato per incompatibilità con il produttore Claudio Bonivento; Mariangela Melato con la quale ha girato «Oggetti smarriti» «Segreti, segreti» una delle sue interpreti preferi-; gli sceneggiatori «Una vita in gioco» sono Lidia e Mimmo Rafele con i quali è amico di vecchia data; il film ad episo- «La specialmente» con Ornella Muti, Bruno Ganz Prodan è finalmente in uscita nelle sale montato e doppiato mesi. la vera ragione che ha spinto Bertolucci a lavorare su uno sceneggiato è stata la voglia sperimentarsi con qualcosa che non fatto: «Volevo vedere riuscivo fare un prodotto televisivo di qualità, attento al linguaggio, all'interpretazione, al non detto. Mi interessava capire in che modo e quali cose si possano comunicare a una platea di milioni di persone attraverso il piccolo schermo».

Regista abituato più a sottrarre che ad aggiungere, più ad al- che a spiegare, più piccola vicenda privata che alla grande illustrazione storica, Giuseppe Bertolucci è arrivato al cinema grazie a fratello Bernardo: «Uscivo da grande delusione sentimentale. Per distrarmi, invece del viaggio in Europa usava ai principi del secolo, mio fratello mi chiese di aiutarlo girare "Strategia ragno". Ho capito subito che il cinema sarebbe stato il mio mestiere». Allevato dal padre Attilio, dei maggiori poeti contemporanei, concepire unico lavoro possibile quello dell'artista, Bertolucci racconta di aver esitato a lungo, da ragaz- tra la pittura la poesia, perché verso il cinema aveva atteggiamento snobistico: più uno svago per divertirsi che un'arte da coltivare. ci andapreferiva i western a Berg- Poi però quando ha scelto il cinema come lavoro ha fatto film eleganti ma difficili.

Perché?

La la generazione '68. A differenza di Bernardo che ha sei anni più di me io ho fatto politica: ad ogni costo ho sempre diffidato. Anche se alcune volte ho sfiorato la popolarità.

Quali volte?

so, quando ho scritto «Novecento» con mio fratello, quan- ho lavorato con Benigni per «Berlinguer ti voglio bene» o per altro

C'entra la voglia di diventare un nome noto al grande pubblico in questa scelta di girare uno sceneggiato tv?

No, direi proprio di no. Anche il modello cui ho guardato stavolta è un modello popolare. Il melò americano degli Anni 40: Kazan, direi, piuttosto che Matarazzo. Il ad ogni sto, però, non lo cerco neanche in questo Ho fatto scelta di marginalità non la cambio. Credo che fama di un autore di cinema si costruisce per accumulazioni successive, non altro. Mio fratello Bernardo è un'eccezione, io sono la norma.

Regista lavori segno diverso nel cinema nella televisione, cose che vanno da «Strana la Abatantuono «Televacca» con Benigni, «Amori in con Amanda Sandrelli a un documentario sul Correggio coppia con padre, Bertolucci sostiene comunque di non fare scelte caso di muoversi, sia pure tortuosamente, verso obiettivo preciso segreto. Per esempio, dice, si riconosce molto in «La domenica specialmente», il film quattro firme girato con Tornatore, Barilli e Giordana da alcuni racconti del poeta Tonino Guerra ambientati sull'Appennino romagnolo, che non sono le montagne di Parma dietro casa sua, ma che, qualche modo, glielo ricordano. Oppure identifica con il progetto di trasformare in opera cinematografica il poemetto Giorgio Caproni «Il congedo del viaggiatore cerimonioso» e altre poesie, secondo un metodo già sperimentato con gli studenti l'inverscorso, alla scuola del Piccolo di Milano, trasformato adesso in una vera sceneggiatura. «Il riscontro avuto dal "Cyrano" di Depardieu, da "L'attimo fuggente" di Peter Weir, in qualche modo, perfino, "Prospero's book" di Greenaway mi fanno supporre che per la poesia, questo, un momento felice. Voglio provarci anch'io».

Simonetta Robiony

«Ho cominciato girare film per una delusione sentimentale»

La Muti nel film, Bertolucci e la Melato

Melato stanca di cinema

«Mi prendo un anno di vacanza»

ROMA. Mariangela Melato quest'anno non farà teatro. Né neanche televisione. «Voglio riposarmi. Scoprire la mia casa. Leggere. Andare a passeggio. Vedere gli amici. So che sarà difficile. So che all'inizio mi sembrerà una grossa fatica avere del tempo libero per me. che riconversione mentale lavoro al riposo una operazione lunga e paradossalmente dolorosa. voglio farlo. Per prima volta in tanti anni ho deciso: sto ferma».

E' sul set di «Una in gioco», lo sceneggiato di Raidue che, dopo una prima parte andata in onda l'anno scorso per regia di Franco Giraldi, avrà seconda parte da trasmettere nella prossima stagione a firma di Giuseppe Bertolucci e forse una terza parte da lizzare tra un anno perché diventi una opera completa sulvita di donna normale del nostro tempo.

Mariangela Melato ancora Marianna Marini: più insegnante di scuola borgata moglie insoddisfatta di un giornalista, autrice un libro autobiografico sulla sue esperienze scolastiche e inquieta separata alla ricerca di se

Fatti pochi, stavolta. Sentimenti molti. E con i sentimenti attenzione alla qualità cinematografica del racconto. Una difficile per televisione.

Dice Mariangela Melato: «So bene che la tv addormentando il bambino, rispondendo al telefono, giranla minestra sul fuoco. Che vuole molti primi piani, molte spiegazioni ripetute, molti eventi forti per tener desta l'attenzione. abbassare la qualità di un racconto è troppo facile. Proviamo per una volta ad innalzarlo. Può darsi anche che qualcuno accorga e sia il segno, questo, per una svolta».

[si. ro.]

Versione moderna dell'operetta di Lehár domani Colosseo di Torino

Una Vedova allegra e foto osé

Dice Massimini: «Le lanceremo al pubblico»

TORINO. Una «Vedova Allegra» ancor più allegra e un po' maliziosa, quella che debutta domani al Colosseo di Torino il re dell'operetta italiana Sandro Massimini e le coreografie di Don Lurio. «E' versione del che Lehár riscrisse per il soprano Frizzi Vassari - spiega Massimini -. I cambiamenti non sono sostanziali, alla fine ne risulta uno spettacolo diverso».

Spettacolo diverso e più allusivo. Dove la prima apparizione di Anna Glavari in bagno, fra schiuma profumi, circondata di servette vestite a lutto. Dove durante la notissima «E' scabroso le donne studiar» gli interpreti gettano pubblico foto osé d'epoca. E dove balletto farfalle diventa balletto delle corna. Molte le citazioni cinematografiche, da Lubitsch a Von Stroheim a Curtis Bernhardt: «Io un collezionista - spiega Massimini - trovo "Vedove" tutte belle, mi piace il kitsch di Lana Turner raffinatezza Maurice Chevalier».

Il cantante-attore Sandro Massimini

«L'operetta - continua Massimini - non si giova, a mio parere, di un allestimento lirico, tradizionale: perché non è solo fatta di belle arie, ma anche movimento, recitazione, spettacolo. Per questo sono molto soddisfatto degli interpreti che ho stavolta: veri attori, oltre che validi cantanti. fondo l'operetta è vaudeville, bisogna sottolineare la trama, i personaggi di contorno». Fra tutti spicca la giovane Sonia Dorigo.

Le coreografie sono di Don Lurio, che si è in un can finale fra coccarde francesi e voluminose sottogonne. «In realtà can can - puntualizza lui -, la musica è una gae i passi inventati me. Tutto l'allestimento è un omaggio Francia, ambientato durante l'Expo Universale del 1890: e sipario si chiude sulla Tour Eiffel. Massimini farà al Colosseo anche una serata speciale a Capodanno, in diretta su Canale 5. E presto saranno nei negozi la videocassetta e il cd della «Vedova», e una raccolta operette. «E' un genere vivo e attualissimo - conclude Massimini -. Ve lo dimostrerò». **[r. sil.]**

Arrivano i carabinieri

Assalto al Duomo di Monreale per Mozart sacro

PALERMO. Polizia e carabinieri in forze per bloccare la folla che l'altra ha preso d'assalto il di Monreale nella speranza di assistere al concerto della Settimana di musica sacra. Franz Welser-Most ha diretto l'Orchestra sinfonica siciliana affiancato Linzer Mozartchor diretto da Balduin Sulzer. Tremila persone rimaste fuori (l'ingresso era libero) 500 hanno tentato di forzare il portone archivescovile per in Duomo. Vi stati momenti di tensione un gigantesco ingorgo del traffico, mentre in Duomo 1500 spettatori assistevano al concerto.

Non si può dire dunque che la Settimana mozartiana non abbia successo. Applausi insistenti per il Sylvia Greenberg, Bernadette Manca di Nissa (contralto), Kurt Azesberger (tenore) Wolfgang Schone (basso). **[a. r.]**

Il teatro madrileno

Ritmi in allegria con la Zarzuela all'Opera di Roma

ROMA. Gli addobbi floreali della sera precedente, predisposti per il Rigoletto in dei partecipanti al vertice Nato, hanno più solenne al Teatro dell'Opera, la «prima» spettacolo spagnolo «El manojo de las rosas» rappresentato dalla compagnia del Teatro Lirico Nacional de la Zarzuela.

Un evento, in quanto sono rarissime le esibizioni fuori dalla Spagna di questo spettacolo ambientato nella Madrid degli Anni Trenta. Una operetta nata nel XVII secolo per diletto della corte, che rappresentava nel Real de la Zarzuela nel parco Pardo. Il popolare della Zarzuela esplose quando vennero abbandonati i temi mitologici per affrontare il più recente folclore madrileno. Un insieme di allegria e ritmi popolari dove parti cantate e dialoghi si intrecciano vivacità. Si replica questa sera. **[a. n.]**

«Bravo», nuovo programma «in chiaro» di Tele + 1

Un ritratto di Mel Brooks poi arriveranno gli altri

ROMA. oggi Tele + 1, la prima tele-pay italiana, apre uno spazio, si dice, «in chiaro» (cioè gratuito), anche per i non abbonati. Ogni giorno infatti, alle (esclusa la domenica), andrà in onda nuovo condotto Luca Dondoni intitolato «Bravo», breve sipariett dedicato ai grandi protagonisti del mondo del cinema. Una parentesi che sarà apprezzata da tutti i cinefili con il telecomando a portata di

Ogni puntata sarà dedicata a questo quel personaggio che ha fatto parlare di sé nella cronaca, nella programmazione dei film, nella storia del cinema: Woody Allen, Mel Brooks, Jerry Lewis, John Belushi (tanto per fare alcuni tra i nomi in cartellone).

Questa settimana sarà dedicata Mel Brooks (pseudonimo di Melvin Kaminski). Apprenderemo inoltre che celebre regista si appassionò al cinema nella primissima infanzia e che prediligeva i film «horror».

«Mi spaventavano a morte», ha detto Mel, mi affascifuturo regista di «Frankenstein jr.» può quindi un legame lontano con un genere che poi seppe rileggere in chiave di satira, di arguzia umorismo.

«Bravo» propone interviste anche spezzoni di film. A proposito Mel Brooks vedrescene (di varia umanità) da alcuni suoi celebri successi come «Mezzogiorno mezzo di fuoco», «Vita da cani» e poi una serie di suoi monologhi ripresi da trasmissioni televisive.

Ogni puntata di «Bravo» dura quindici intensi minuti. Ci terrà compagnia durante trentasei puntate (sei settimane per conoscere il mestiere di annunciano a Tele + 1.

Un problema diffuso come quello della perdita dei capelli ha trovato nell'efficientissima organizzazione tricologica un avversario instancabile

LA CIMET CONTRO LE CALVIZIE

Affidare i propri capelli a trent'anni di esperienza

Mai trascurare il «look» personale

RICORDATE l'ispettore Rock? Quell'ineffabile poliziotto televisivo, sempre alle prese con omicidi intricati nei rimpianti Caroselli di tanti anni fa, interpretato dall'attore Cesare Polacco? Alla fine di ogni indagine, naturalmente risolta con acume, rifiutava gli elogi, assicurando che anche lui aveva commesso un errore; e togliendosi il cappello mostrava il capo ormai completamente spoglio dai capelli. In quello spot quasi dimenticato, l'intento era di dimostrare l'efficienza di una certa brillantina, anche sul rafforzamento del bulbo capillifero, oltre che per una certa eleganza d'altri tempi. Oggi senza dubbio si è capito che ci vuole ben altro che una semplice brillantina per risolvere un problema così diffuso, dovremmo dire anzi sempre più diffuso, come quello della calvizie; ma il messaggio di fondo di quella divertente pubblicità tv rimane invariato, perché non c'è dubbio che tra tutti quelli che subiscono o iniziano a subire un disagio estetico tanto evidente quale la perdita dei capelli, molti dovrebbero ammettere senza scusanti di aver anche loro commesso un errore: un errore basato non sul mancato uso di lucidi o brillantine, quanto sul non aver cercato di combattere, affidandosi ad organizzazioni tricologiche serie che da anni cercano di perfezionare le proprie ricerche sul problema calvizie, un handicap sgradevole, e al contrario averlo accettato con rassegnazione come se fosse lo scherzo di un destino ineluttabile.

E' [illegible] proprio questa mentalità a frenare per anni nell'opinione pubblica la crescita di [illegible] consapevolezza sui passi da gigante compiuti dalla tricologia negli ultimi anni, continuando a ritenere le calvizie l'unica barriera [illegible] che studi e cosmetologia non erano in grado di superare. Un problema di informazione, che sicuramente è stato accentuato dal proliferare di [illegible] imbonitori, simili, anche se con mezzi tecnici e a volte televisivi molto più all'avanguardia, ai venditori di fumo e lozioni miracolose che un tempo girovagavano nomadi per i paesi coltivando ridicole illusioni.

In realtà, aldilà di questa schiera sempre più organizzata di ciarlatani professionisti, esiste chi studia da anni, con passione e costanza, per risolvere un problema che ha molteplici cause e quindi assai difficile da eliminare: chi ha alle spalle una struttura efficiente e tecnologicamente preparata e non cerca di vendere assurde speranze, ma di evidenziare le radici del fenomeno ed intervenire nella maniera più opportuna. E in questa ristretta schiera di organizzazioni realmente in grado di aiutare l'individuo preoccupato per il diradamento della propria capigliatura e per i disagi estetici che ne conseguono, spicca sicuramente la CIMET, una realtà in continua espansione nel settore degli studi tricologici, presente in tutta Italia, e soprattutto in costante tentativo di perfezionare ulteriormente gli ottimi risultati già raggiunti per aiutare a risolvere un così spiacevole handicap.

Proprio in questi giorni tra l'altro la CIMET ha organizzato un'iniziativa particolare, offrendo a tutti coloro che sono interessati un esame accurato ma assolutamente gratuito dello stato della capigliatura, potendo individuare eventuali problemi o piccoli accenni di disturbo, cercando di risalire alle cause o tranquillizzando definitivamente il cliente sull'assoluta normalità del proprio cuoio capelluto.

Un fenomeno in [illegible] aumento. Non ci sono dubbi che negli ultimi anni sempre più persone si ritrovano alle prese con l'angoscioso problema di veder ogni giorno diradarsi di più i propri capelli. E quel che è più grave, se una volta erano soprattutto gli uomini adulti ad incorrere in questo lieve ma comunque assai sgradevole me[illegible]ne, oggi anche due categorie finora preservate, come i giovani e le donne, sono spesso vittime di problemi di caduta. Le cause possono sicuramente [illegible] individuate nei ritmi sbagliati di una società che lascia sempre meno spazio al relax per lasciarsi conquistare dal nemico stress: un vecchio detto recita che i dispiaceri fanno cadere i capelli, ma non c'è nessun dispiacere maggiore della caduta dei capelli. Quindi si entra facilmente in un circolo vizioso, senza dubbio aggravato dalle preoccupazione, la diminuzione dell'autostima, la difficoltà di dover convivere con una diversa e [illegible] certo più favorevole immagine di se stessi. Abbassandosi sensibilmente la soglia d'età nella quale si [illegible] a contatto con i veri problemi di una realtà quotidiana [illegible]si sempre disagevole, [illegible] caso si è anche abbassata l'età della calvizie: quanti giovani osserviamo, anche intorno ai vent'anni, già segnati da [illegible] naturali stempiature, primi segni di chierica?

Ma è lo stress l'unico motivo di recrudescenza di questo fenomeno? Gli ecologisti in m[illegible] insorgerebbero, perché è senz'altro vero che i gravi problemi che la nostra atmosfera sta subendo [illegible] potrebbero non influenzare anche diversi aspetti della nostra salute: così in effetti lo smog si dimostra un'altra delle deleterie concause che sono alla radice di tanti disturbi legati alla capigliatura.

Sala trattamenti della Cimet dove le operatrici effettuano delle applicazioni

Ancora vanno considerati gli effetti legati ad una cattiva alimentazione, ma il grande interesse sorto negli ultimi tempi intorno al dilemma nutrizionale [illegible] ben sperare per il futuro: per ora, comunque, le sbagliate abitudini alimentari, dettate [illegible] da ritmi di vita troppo intensi, ma anche da vizi di forma dovuti a scarsa informazione sul problema, contribuiscono ad accentuare i disagi in cui [illegible] i nostri capelli, che in questo si dimostrano veri specchi della nostra situazione organica generale.

Per l'accentuarsi di un aumento il femminile dell'insorgere della calvizie, sotto accusa possono chiaramente essere messe le tinture e gli [illegible] trattamenti a cui la moda costringe i capelli: sfibrarli con continue manipolazioni alla ricerca di un ideale di bellezza effimero può davvero dimostrarsi controproducente.

Il messaggio è dunque evidente: la calvizie non deve essere considerata più come un fatalistico guaio genetico, che ereditiamo dai [illegible] afflitti dallo stesso disturbo, ma può avere molto spesso cause di altra [illegible] sulle quali è certamente più accessibile intervenire.

Ma come controbattere così [illegible] insidie che minacciano la salute dei nostri capelli? Intanto imparando che appunto possono essere combattute e non lasciarsi sopraffare dai disagi psicologici che ne conseguono. In un mondo tanto legato all'immagine, come questo nostro Occidente avviato [illegible] il duemila, diviene un dovere per ognuno di noi, visto che fortunatamente la tecnologia e le ricerche ce lo consentono, cercare di [illegible] al massimo il proprio aspetto fisico: e non c'è dubbio che un elemento di importanza così evidente come la capigliatura vada preservata in tutti i modi. La tricologia in Italia ha compiuto passi da gigante, e un'organizzazione al vertice come la Cimet è davvero in grado di intervenire per risolvere un problema [illegible] più secondario, ma che [illegible] ad incidere sul nostro equilibrio psicologico come la calvizie.

Trattamenti mirati ed esclusivi potranno, una volta individuato il problema specifico, intervenire ad hoc per prevenire successivi sviluppi negativi e [illegible] so fermare l'inizio di caduta; mentre per chi ha già dovuto subire le [illegible] del tempo e del destino, nulla è perduto, grazie agli straordinari risultati raggiunti dalle tecniche di impianto di capelli artificiali ed innesto di capelli propri che solo la Cimet è capace di assicurare. Vediamo come.

La ricerca è anche progresso

La Cimet (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica) è la dimostrazione lampante, purtroppo [illegible] rara di questi tempi, di [illegible] lavorando con passione e sacrificio per raggiungere un risultato concreto nella eliminazione dei disagi [illegible]nici si possa realmente contribuire all'avanzamento delle ricerche. In questo caso nel settore tricologico. Abbiamo chiesto al presidente e fondatore della Cimet su quali basi si è costruito un [illegible] che parla con i risultati e [illegible] l'aumento [illegible] di clienti.

L'esperienza può dunque andare a braccetto con studi all'avanguardia e sofisticata tecnologia?

Direi che ne [illegible] l'esempio più concreto. Infatti non solo rappresentiamo l'esordio in Italia di un'organizzazione che si occupasse di problemi tricologici, ma la nostra esperienza più che trentennale ci ha permesso di seguire e di contribuire al progresso degli studi in questo [illegible], tanto che possiamo tranquillamente dire che oggi siamo la punta avanzata nella lotta contro la caduta, ma anche contro tutti i disagi estetici e salutari, dei capelli. E credo proprio che la fiducia che i nostri clienti ci concedono è dovuta anche a questo binomio ultimamente affollato di proposte e offerte poco credibili. È un nostro piccolo vanto poter dimostrare che lavorando [illegible] serietà e passione si raggiungono i risultati [illegible]ati.

Chi si occupa della ricerca nella vostra organizzazione?

Abbiamo un cospicuo staff di tricologi che dedicano al problema capelli, un problema avvolto fino a [illegible] tempo fa in una fitta rete di mistero, tutti gli sforzi della propria attività professionale: [illegible] a caso dai 18 trattamenti che avevamo fino a qualche tempo fa, [illegible] arrivati a quota 42. Questo perché [illegible] convinti che ogni problema specifico vada trattato nel modo più opportuno, e che nulla può essere generalizzato. Siamo poi collegati ad una grossa azienda farmaceutica che mette in pratica le nostre intuizioni e i [illegible] studi. I problemi che assillano la salute dei capelli sono molteplici, e molteplici devono quindi essere le armi per combatterli: la forfora è un disagio profondo che può nascondere insidie peggiori, il diradamento è un fenomeno da affrontare in un certo modo, lo sfibramento oppure l'eccessivo grasso sui capelli meritano un [illegible] diverso. Tutto perciò nasce e dipende dal primo check up del [illegible] capillifero e del cuoio capelluto che i nostri tecnici tricologi compiono al primo impatto con il cliente.

Vi è mai capitato di sconsigliare ad un cliente qualunque intervento, perché non ve n'era un effettivo bisogno?

Certamente e molte volte: non vogliamo davvero creare ed aggravare in qualcuno quelle che in realtà [illegible] semplici fissazioni psicologiche: se avessimo voluto trovare clienti senza nessun criterio morale avremmo scelto un altro mestiere. Noi interveniamo, o meglio [illegible] di intervenire, solo quando la situazione è in effetti ai livelli di guardia di un allarme e dove già si notano le avvisaglie di un possibile successivo peggioramento della situazione. Così come non abbiamo nessuna re[illegible] o interesse a prolungare un trattamento, quando ormai la situazione è tale che solo un innesto o un impianto può essere proponibile: e la scelta, naturalmente, resta sempre al cliente.

La gente spesso ha fretta: ma la fretta è un cattivo alleato in trattamenti come i vostri?

Tutto dipende naturalmente dall'intelligenza e dalla maturità delle persone: è assurdo pensare che in pochissime sedute il problema sarà risolto. Occorre pazienza, igiene e costanza: e sono regole che cerchiamo di immettere subito nei nostri clienti, e che alla fine, come dimostrano i nostri risultati, pagano davvero. Non esistono purtroppo bacchette magiche in questo settore: ma esistono la fiducia in un'organizzazione [illegible] la nostra e l'effettiva bontà dei risultati.

Cosa succede una volta terminato, e con [illegible] un [illegible] o un impianto?

Succede quello che non succede in altre aziende del nostro campo: mantenere cioè con il cliente un rapporto particolare, che vada aldilà del raggiungimento del risultato che ci si era prefissi, ma che prosegue e deve proseguire con la possibilità per lui di controllare periodicamente lo [illegible] della propria capigliatura e verificare così costantemente il frutto del lavoro compiuto insieme. Penso proprio che questo [illegible] sentirsi abbandonati, una volta risolto il problema momentaneo, [illegible] per il cliente un'ulteriore sicurezza e che contribuisca a liberarlo psicologicamente da successive paure.

1) - Capello normale
2) - Capello morto che viene espulso
3) - Ghiandola sebacea (particella)
4) - Strozzamento del capello
a, b) - Epidermide (a = strato corneo di superficie che si desquama, b = strato mucoso)
c) - Derma o Corion
d) - Tessuto cellulo-grassoso sottocutaneo
e) - Stelo o fusto
f) - Follico pilifero
g) - Bulbo
h) - Papilla
i) - Muscolo erettore del pelo
k) - Ghiandola sudorifera
l) - Ghiandola sudorifera
m) - Canale della ghiandola sudorifera
n) - Agglomerati adiposi
o) - Circolazione sanguigna

Arginare il danno con sollecitudine

Non bisogna perdere tempo: questa è la parola d'ordine nel settore tricologico, dove l'insorgere dei primi accenni del problema vanno individuati con prontezza, prima che troppi danni siano già compiuti.

Così diviene estremamente importante saper interpretare i sintomi più superficiali di una situazione di disagio legata alla nostra capigliatura: uno stato generale anormale, vuoi per eccessiva untuosità e presenza di sebo, vuoi per un tono [illegible] secco e fragile dei capelli, il campanello d'allarme della forfora, piccolo disturbo estetico che può però nascondere l'inizio di una cattiva condizione, o addirittura naturalmente i segnali più allarmanti, come lo sfoltimento, la stempiatura, l'accenno di un'antiestetica «chierica». Il scoperto comunque di perdere i capelli (che non sfugge davvero all'impietosa prova del pettine o del cuscino mattutino), [illegible] queste avvertenze abbastanza esplicite devono far scattare nell'individuo la necessità e l'urgenza di verificare che cosa e perché sta succedendo. Niente di più indicato quindi di una visita in una delle [illegible] sedi Cimet, per affidare alle mani sicure e all'occhio esperto, coadiuvato da apparecchiature tecnologicamente all'avanguardia, dei tricologi Cimet il responso sullo stato dei propri capelli, e il consiglio su quale strategia operare per controbattere le avvisaglie della caduta.

Recentemente la Cimet ha tra l'altro elaborato due nuovi straordinari trattamenti, che si sono dimostrati efficacissimi come probabilmente nessun ritrovato fino [illegible] congegnato, per bloccare in tempo l'insorgere di problemi di sfoltimento o diradamento. Si tratta del Cimevit e del Biolin, due alleati indispensabili nella lotta dell'uomo contro il nemico calvizie, che dopo solo poche sedute di applicazione mostrano innegabili facoltà di miglioramento, e che possono poi essere tranquillamente applicati a casa dal cliente stesso. Ma come abbiamo già avuto modo di sottolineare una delle caratteristiche di questa azienda pioniera nel [illegible] tricologico è quella di verificare attentamente prima le possibili cause del problema, e cercare quindi dopo di intervenire ad hoc sullo specifico problema e con il trattamento idoneo. Un segno di serietà e professionalità che la dice lunga sulle qualità di un'organizzazione ineccepibile.

Per ritrovare i capelli perduti

Ma a volte la situazione è ormai troppo avanzata al momento dell'intervento, e i segni del tempo e di un disagio generale hanno già colpito a fondo sulla densità dei nostri capelli. Si potrà certo tentare con ottime probabilità di successo di mantenere le posizioni presenti, bloccando una caduta che ha già compiuto i suoi danni. Ma per molte persone, [illegible] prattutto in una società come la nostra dove il «look», l'immagine, sono improvvisamente divenuti valori fondamentali, convivere con una piccola menomazione estetica come quella della calvizie può divenire un calvario estenuante. Non accettarsi, non piacersi, arrivare a rifiutarsi, sono pericolosi e silenziosi meccanismi psicologici, che nascendo allo specchio si ripercuotono poi su tutta la realtà quotidiana, arrivando ad incidere negativamente sulla vita professionale e privata di quella persona. Cosa fare? Di sicuro non rassegnarsi ad una situazione poco favorevole, perché oggi gli orizzonti della tricologia sono divenuti assai più ampi e luminosi del passato. Così se si riesce a bloccare la caduta dei capelli, la tecnologia Cimet è anche in grado di far ritrovare all'individuo che li ha perduti l'aspetto giovanile di una volta.

Le tecniche di impiantologia Cimet [illegible] ora così sofisticate, da impedire a chiunque di riconoscere davvero una persona che ha subito un semplice intervento di impiantologia. L'innesto di capelli naturali, appartenenti al cliente stesso e recuperati in una parte del cranio dove ancora [illegible] folti, generalmente la [illegible] occipitale, dà risultati fenomenali, e basterà attendere solo un paio di mesi, il tempo per far ricrescere i capelli alla stregua degli altri, per ottenere un aspetto estetico dimenticato. E inoltre l'impianto di capelli artificiali, con un brevetto esclusivo firmato chiaramente Cimet, e così perfetto e sicuro, si scelgono capelli omologhi e assolutamente naturali, che regala altrettanto eccezionali risultati estetici, senza nessun rischio di rigetto (grazie anche alla infallibile tecnica del nodo autoserrante, che [illegible] letteralmente il nuovo capello al cuoio capelluto) e [illegible] un intervento semplice, senza bisogno di anestesie e assolutamente indolore. I risultati, previo com'è ovvio una normale e comunque salutare igiene quotidiana, sono davvero definitivi, anche se la Cimet preferisce controllare annualmente i propri clienti per verificare lo stato generale del [illegible] capelluto.

Particolare del nodo autoserrante

Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo, e restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine e, perché no?, l'entusiasmo della gioventù.

Una struttura all'avanguardia in continua espansione

Diciotto sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate: questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet (Centro Italiano Moderna Estetica Tricologica) nel nostro Paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità, nella ricerca, ma anche nella passione sul proprio lavoro, i cardini di un'attività trentennale al servizio della tricologia, e che si è proposta come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. D'altronde l'esperienza paga, e la Cimet ha il merito indiscusso di essere stata la vera pioniera in questo settore, iniziando ad occuparsi del modo di combattere la caduta dei capelli in tempi in cui questo argomento appariva del [illegible] insondabile e inaffrontabile.

Ma la Cimet ha anche saputo unire questa tradizione meritevole ad uno spirito innovatore che le permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Il successo italiano della Cimet non poteva però essere racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas dell'emergente città catalana Barcellona, e la prossima inaugurazione di una sede tedesca, nell'operosa Francoforte, in un anno che in tutti i sensi rimarrà legato all'immagine della Germania. Ma siamo convinti che la «conquista» europea [illegible] Cimet non si fermerà qui: staremo a vedere.

San Martino, che bella estate

L'estate di San Martino durerà almeno fi- [illegible] a domani. Da mercoledì infatti l'Ufficio meteorologico dell'Aeroporto di Caselle prevede un peggioramento delle condizioni atmosferiche: è probabile il ritorno delle piogge. Oggi e domani, comunque, godiamoci ancora questi scampoli [illegible] bel tempo che ieri ci hanno regalato una temperatura massima [illegible] 13,3 gradi. Molto bassa, invece, la minima: l'altra notte infatti il termometro è sceso sotto lo zero: la temperatura si è fermata a meno 1 grado. Il tasso di umidità non ha superato il 67 per cento.

Per oggi e [illegible] parte per domani, comunque, le previsioni dell'Ufficio meteorologi- [illegible] di Caselle segnalano bel tempo. Il cielo sarà [illegible] a poco nuvoloso. La temperatura stazionaria e i venti deboli e provenienti [illegible] Nord. Visibilità buona durante [illegible] giornata con foschie previste per la mattina e la [illegible]

Ecco i tartufi firmati Torino

Il tartufo torinese insidia quello albese. La sfida [illegible] stata lanciata ieri, a Rivalba, con la quarta «Mostra [illegible] del tartufo delle colline torinesi». In un solo giorno, contrattati oltre 20 chilogrammi di tartufi, (60 milioni [illegible] lire, quotazione da [illegible] mila all'etto). Il tartufo più pesante, [illegible] grammi, è stato esposto agli oltre tremila visitatori [illegible] Romano Ghignone di Moncalieri. Antonio Roccati, 80 anni, di Sciolze, decano [illegible] trifolè, ne ha scovato uno di 223 grammi. Bruno Favaro [illegible] Casalborgone è [illegible] invece premiato per il gruppo di tartufi più belli (in tutto 1237 grammi). Alba è destinata a vedere incrinata la [illegible] egemonia in fatto di tartufi? «Pensiamo di sì - dice Luciano Nitais, presidente dei trifolè torinesi - [illegible] tuber magnatum che si trova sulle colline torinesi [illegible] nobile quanto quello langarolo e monferrino. Deve solo farsi conoscere. Per questo abbiamo creato un'associazione che lo promuova e tuteli».

LA STAMPA
TORINO

Lunedì 11 Novembre 1991 • [illegible]

Cresce il numero delle vittime, aumenta la criminalità legata allo spaccio

I giorni neri della droga

L'eroina uccide un tecnico del Regio: doveva entrare in comunità
Catena di overdosi. Rapinatrice con siringa nel tunnel della paura

Tre storie diverse in questo fine settimana, tre storie e un unico soggetto: la droga, sempre più vicina alla vita di tutti. Un problema di cui non si legge soltanto sui giornali (oltre 20 spacciatori arrestati la settimana scorsa), [illegible] è sempre più parte [illegible] vita quotidiana, a casa, al lavoro.

Tre storie. Un ragazzo [illegible] 25 anni, attrezzista al Regio, muore d'overdose e il Teatro si ferma per ricordare lui e la sua fine. Un giovane tossicodipendente ha un collasso dopo un'iniezione d'eroina in mezzo alla strada, a Settimo, e i passanti si mobilitano perché sia caricato in ambulanza contro la [illegible] volontà. Una rapinatrice che come arma usava la siringa [illegible] arrestata [illegible] carabinieri proprio all'ingresso del [illegible] della paura», a Porta Nuova, e il quartiere chiede con sempre maggiore insistenza che quel sottopassaggio sia chiuso.

Il ragazzo del Regio si chiamava *Fausto Negro, avrebbe compiuto 25* [illegible] il 14 dicembre prossimo e abitava con i genitori a Nichelino, in [illegible] Stupinigi 46. Per lui, sabato, le prove del «Trovatore» sono state interrotte. Davanti all'ingresso del teatro, insi[illegible] con il regista dell'opera che debutterà il 3 dicembre, Giuliano Montaldo, i cinquecento dipendenti hanno ascoltato le parole [illegible] don Luigi Ciotti. Poi, i professori d'orchestra hanno eseguito musiche e canti [illegible].

[illegible]

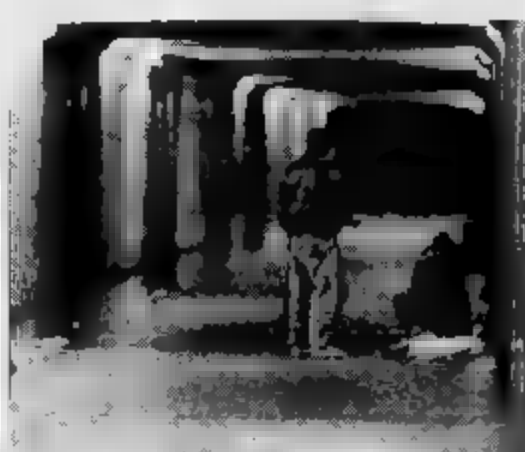
Fausto, che era seguito dal Gruppo Abele, avrebbe dovuto entrare in comunità [illegible] pochi giorni. Una storia co[illegible] tanto la sua, resa diversa solo dalla consapevolezza e dalla partecipazione dei colleghi a quel problema che sovente sembra appartenere soltanto agli altri. Fausto Negro parlava con chi condivideva le sue giornate sul palcoscenico. Chi gli era vicino conosceva le [illegible] paure e le [illegible] angosce. Nell'agosto del '90 [illegible] già rischiato [illegible] vita per un'overdose. [illegible] nel settembre scorso, ancora una volta era stato fermato dai carabinieri nel punto più caldo, a Nichelino, dello spaccio di eroina: nei dintorni di quel centro sociale nato anni fa per diventare punto di riferimento contro il disagio. Forse proprio [illegible] Fausto è tornato a comprare la dose che lo ha ucciso, con l'ultimo buco prima della disintossicazione.

Si è salvato, invece, un giovane tossicodipendente di Settimo. Overdose, ieri mattina, alle 11,30. Una delle decine di overdosi quotidiane tra Torino e cintura segnalate nelle ultime 48 ore.

Strada bloccata

Questa di ieri ha creato attimi di tensione. [illegible] ragazzo, collassato, steso a terra in una via della zona [illegible] Gescal, ha rifiutato di salire sull'ambulanza che alcuni passanti [illegible] chiamato vedendolo in quelle condizioni. Parzialmente ripresosi dalla crisi, non ha accettato soccorso alcuno e ha voluto *firmare il modulo che scarica* da ogni responsabilità i volontari in servizio sulle ambulanze. Ma molte persone del quartiere avrebbero voluto per quel tossicodipendente un ricovero coatto, e hanno bloccato la strada per impedire all'ambulanza di ripartire se[illegible] di lui. E' dovuto intervenire un brigadiere dei carabinieri.

E i carabinieri della compagnia San Carlo di Torino sono intervenuti ieri a Porta Nuova. All'ingresso del «tunnel [illegible] paura» tra via Nizza e via Sacchi, hanno arrestato Anna Rosa Magnarelli, [illegible] anni, rapinatrice che ha spesso usato la siringa come arma. L'ultima rapina, un paio di settimane fa: la vittima [illegible] aveva dato una descrizione dettagliata della ragazza, e l'a[illegible] riconosciuta in una fotografia segnaletica. Anna Rosa Magnarelli è stata [illegible] su ordinanza di misura cautelare del magistrato mentre con la siringa si preparava a un altro colpo.

Nell'operazione in piazza Carlo Felice, dopo l'arresto della ragazza, i militari con i cani antidroga hanno rastrellato dalle siepi quasi un etto d'eroina in bustine.

Anna Rosa Magnarelli, 26 anni, [illegible] una «specialista» [illegible] rapine [illegible] siringa. E' stata arrestata all'ingresso del sottopasso fra [illegible] Nizza e via Sacchi

Don Luigi Ciotti (sotto) ha ricordato l'ultima vittima della droga, Fausto Negro, [illegible] anni, tecnico attrezzista [illegible] Regio. «E' [illegible] mentre tentava [illegible] tornare alla vita»

Una piovra che [illegible]

Don Ciotti: l'indifferenza è complicità

«Dalla droga si esce. Possono farcela in molti [illegible] tutti decidiamo di dare finalmente una [illegible] a chi sta lottando per liberarsene. L'indifferenza è già complicità». Nel freddo intenso, davanti al teatro Regio, don Luigi Ciotti [illegible] salutato l'ultima vittima da overdose, Fausto Negro, [illegible] anni, tecnico attrezzista. Una cerimonia densa di commozione per un ragazzo che «è morto mentre tentava di tornare alla vita».

Un altro addio, un altro allarme. La conferma che la droga arriva dappertutto e può riguardare tutti: dai professionisti ai manager, dagli impiegati agli [illegible] gnanti; e ogni ambiente: [illegible] fabbriche agli uffici, dai bar ai teatri?

«Sì. Non solo, [illegible] c'è una comprensibile resistenza di queste persone ad uscire allo scoperto». Infatti [illegible] settanta per cento delle 1200 persone salvate da overdose quest'anno a Torino erano e restano sconosciute ai servizi. E' la prova di un sommerso che avanza, si nasconde, sfugge [illegible] ogni indagine, ma c'è. Due [illegible] gnali: la droga non è più soltanto un problema dei giovani, ma troppo spesso diventa una realtà invisibile. Esistono dati, cifre che delineino i nuovi scenari?

«No, ma non è questione di cifre».

Lei ha parlato di queste situazioni con molte persone?

«Sì. Ma non ho mai quantificato in numeri il fenomeno, né l'ho circoscritto a una categoria o all'altra. Purtroppo [illegible] droga non guarda in faccia nessuno. Ogni situazione richiede, oltre ad interventi specifici, anche conoscenza e comprensione più approfondite, impegno personale, maggiore sensibilità». Spiega: «Il fenomeno coinvolge sempre di più gli adulti. Cito spesso una ri[illegible] che mette in evidenza un profondo disagio vissuto [illegible] quaranta-cinquantenni. Non è solo riconducibile a fattori economico-sociali, [illegible] alle più diverse ragioni esistenziali. Un disagio che abbraccia trasversalmente tutti i ceti e le categorie».

E' possibile uscirne? «Se non lo riduciamo ad un affare privato che interessa solo le famiglie, i giovani coinvolti, gli operatori, i volontari. Se lo trasformiamo in un problema che mette in crisi tutti. La risposta ultima non è quella tecnica, ma umana e davanti alla gravità e alla dimensione del f[illegible]meno tutti siamo chiamati ad uno sforzo comune. Non si [illegible] [illegible] droga quando si smette di usarla ma quando si trova un senso alla propria vita».

Vecchie norme, nuova legge, polemiche. Fino a quando? «Bisogna superare le contrapposizioni (che alimentano la confusione) e riportare l'attenzione sui veri nodi che chiedono di essere affrontati. [illegible] così si potranno offrire risposte articolate e complesse senza [illegible] quali nessun intervento è veramente effi[illegible]. Famiglia, scuola, lavoro, territorio. Sono questi i veri nodi che devono essere rivisitati, accompagnati e sostenuti perché si possa costruire autentica cultura di accoglienza e di solidarietà».

Ma come? «Restituire a queste realtà dignità, capacità educativa, competenza significa attuare progetti di prevenzione. Non sono le conferenze, i dépliant, gli spot la vera prevenzione. Posso[illegible] essere l'inizio. Diceva padre Michele Pellegrino: vivete, non lasciatevi vivere».

Gian Mario Ricciardi

Vigilante Argus in servizio all'Amiat

Pulisce la pistola [illegible] spara al collega

Il proiettile, calibro 9, trapassa l'uomo da fianco [illegible] fianco. Guarirà

Pulivano le pistole, in ufficio, quando dalla calibro 9 del collega è partito il colpo, accidentalmente. Il proiettile ha trapassato l'addome di Giuseppe Talucci, 24 anni, guardia giurata dell'Argus. Al pronto soccorso [illegible] chirurgia delle Molinette, i medici hanno stabilito che il calibro 9 non ha leso organi vitali, Talucci guarirà in 30 giorni. [illegible] collega, Giulio Campo, 23 anni, [illegible] stato denunciato per lesioni colpose aggravate.

Tutto accade alle 14,30 di ieri pomeriggio nella palazzina dell'Azienda raccolta rifiuti in via Germagnano, dove l'istituto di vigilanza ha un postazione fissa. Giuseppe Talucci, corso Palermo 46, e Giulio Campo, [illegible]dente a Chieri in via Parosa 5, [illegible] appena arrivati per il tur[illegible] di sorveglianza del pomeriggio. Un primo giro [illegible] controllo, poi entrano in ufficio e siedono alle loro scrivanie, affiancate: quella di Talucci [illegible] sulla sinistra. Il ragazzo [illegible] [illegible] fondina la 7,65 e la posa davanti [illegible] sé. Lo stesso fa Campo [illegible] la sua pistola calibro [illegible]. I due smontano le armi, le puliscono, le rimontano. E rimontandola, dalla calibro 9 di Giulio Campo parte il colpo.

Il proiettile, da distanza ravvicinata, entra nel fianco destro dell'amico, gli trapassa l'addome [illegible] [illegible] dal fianco sinistro. Giuseppe Talucci s'accascia sulla scrivania. Subito Campo chiama [illegible] 5747, poi avverte la questura. In via Germagnano arrivano l'ambulanza e la squadra mobile. Non sono ancora le 15 quando il ferito [illegible] al pronto soccorso del Giovanni Bosco, ma i medici preferiscono dirottarlo alla chirurgia d'urgenza delle Molinette. Qui Talucci entra in sala operatoria. L'emorragia interna è fermata, fortunatamente quel proiettile è uscito da sé senza ledere organi vitali. In un mese [illegible] ragazzo sarà guarito.

Giulio Campo, prostrato per l'incidente e preoccupato per il collega, è accompagnato in questura. Si controllano i suoi documenti e il porto d'armi: tutto è regolare. Scatta comunque la denuncia a piede libero.

Il ferito è Giuseppe Talucci, 24 anni

A casa d'un arrestato

Dinamite e micce Le stesse usate al Superphénix?

Lo avevano arrestato qualche giorno fa alla frontiera svizzera [illegible] un pacco di banconote italiane contraffatte. Ieri sera, i carabinieri della compagnia di Ivrea hanno eseguito [illegible] perquisizione in casa di Damiano Fusaro, 26 anni. Da quell'alloggio di via Buozzi [illegible] è saltato fuori un arsenale: venti candelotti di dinamite, un centinaio di metri [illegible] miccia a lenta combustione, munizioni da guerra.

I carabinieri cercano ora di capire il ruolo di Damiano Fusaro nella malavita eporediese. Oltre alle armi, [illegible] stata trovata parecchia refurtiva, frutto [illegible] furti messi a segno [illegible] zona. In un cassetto c'erano anche quattro carte d'identità in bianco, rubate qualche mese fa dal municipio di Orio Canavese.

C'è il sospetto che la dinamite [illegible] usata negli [illegible] contro due tralicci del Superphénix a Baldissero Canavese, la scorsa primavera, appartenesse alla [illegible] «partita». Ma un'eventuale conferma arriverà soltanto dopo l'interrogatorio di Fusaro in Svizzera.

E' salvata nel fiume

[illegible] il [illegible] sotto gli [illegible] degli agenti

Una giovane [illegible] stata salvata dall'equipaggio della volante 3. E' successo ieri mattina, pochi minuti prima delle 7, quando i poliziotti hanno notato Maria Angela Paternicò, [illegible] anni, origi[illegible] di Caltanissetta, via Oxilia 23, scavalcare il parapetto del ponte sulla Stura, all'altezza di corso Giulio Cesare, e gettarsi nel torrente.

La donna ha avuto la fortuna di finire in un punto dove l'acqua è relativamente bassa. Subito soccorsa è stata tratta a riva e salvata. Trasportata al Giovanni Bosco è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni per fratture [illegible] entrambi gli arti inferiori e [illegible] un principio di assideramento (ieri mattina la temperatura è scesa sotto lo zero). Non è la prima volta che Maria Angela Paternicò, afflitta da crisi depressive, cerca di farla finita: si [illegible] già tagliata le [illegible] dei polsi qualche settimana fa.

Ponte col mondo arabo

Apre a Torino il consolato di Giordania

Sarà ufficialmente aperto [illegible] prossimi giorni, in via del Carmine 31, il consolato [illegible] Giordania, primo ufficio diplomatico del mondo arabo mediorientale a Torino.

«Abbiamo tutti i compiti diplomatici per quanto riguarda [illegible] mio Paese e, con il [illegible]mento della Lega araba, potremo anche agire da ponte sul piano commerciale per gli altri Stati», spiega il console Masud Lafarini, 46 anni.

Venuto a Torino per laurearsi in Economia e commercio, Lafarini [illegible] rimasto qui, ha avviato attività imprenditoriali, ha sposato un'italiana e ha due figli. Dice: «Tengo molto a questa città e credo che molto si possa fare per i rapporti industriali fra questa regione e la Giordania». Il console intravede grandi possibilità di cooperazione a partire dalla prossima primavera: «Il mio Paese ha bisogno di macchinari e tecnologie».

Specchio dei tempi

«Quanta rabbia per quella chiassosa confusione al cimitero» - «Il 4 novembre, per noi, ex combattenti, solo la porta di servizio» - Una distrazione pagata assai cara - Carta d'argento costo quadruplicato

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] donna di 28 anni orfana di padre [illegible] dieci, [illegible] padre è morto per [illegible] malattia "professionale", ossia lui per farci vivere degnamente (io, i miei due fratelli e mia mamma) ha lavorato 20 anni in fonderia e [illegible] ha rimesso la vita a 46 anni.

«Fatta questa premessa vole[illegible] solo manifestare il mio sgomento quando venerdì 1° novembre mi [illegible] recata al cimitero Parco (Mirafiori Sud) e con mia meraviglia ho visto ogni mercanzia disposta davanti a tutti gli ingressi. Nonostante la presenza dei vigile c'erano zingari che mentre con [illegible] mano chiedevano l'elemosina con l'altra [illegible] già nello [illegible] del malcapitato di turno, extracomunitari venditori di accendini, radioline, magliette, orologi e posteggiatori abusivi, venditori di dolciumi e di palloncini per il divertimento dei bambini! Volevo solo dire o piuttosto sfogare la mia rabbia contro il mondo, perché non è giusto che non si possa stare in silenzio con il proprio dolore neanche al cimitero. Dopo tutto [illegible] padre, come tutte le persone che riposano in questo luogo, si merita un dignitoso rispettoso silenzio».

Cinzia Della Balda

L'Associazione Combattenti di Torino ci scrive:

«In occasione [illegible] giornata [illegible] Forze Armate, il Comando [illegible] Presidio Militare [illegible] Torino, ha emanato le disposizioni per le Associazioni Combattentistiche e d'arma per partecipare alle varie cerimonie.

«Il 3 novembre ci siamo riuniti innanzi al Duomo con i nostri labari per prendere parte alla manifestazione [illegible] da programma. Un ufficiale (tenente colonnello) ci ha disposti per il corteo [illegible] reclute, pur essendo noi tutti veterani.

«Giunta l'ora del nostro ingresso in piazza Reale, l'ufficiale ci ha fatti passare dietro le tribune alla chetichella, e [illegible]glio dalla "porta di servizio come estranei" per raggiungere i posti assegnati, privandoci dei dovuti onori militari nonostante avessimo il medagliere del nastro azzurro, per cui ci siamo vivamente rammaricati.

«Con tale episodio, si presume che il prossimo anno molti di noi non parteciperanno alla cerimonia del 4 Novembre in quanto indesiderati pur essendo la nostra festa.

«Nel pomeriggio abbiamo subito una seconda "beffa" unitamente alla cittadinanza, in quanto alle 16,30 in piazza San Carlo, anziché esserci la banda della Brigata "Cremona" per il consueto concerto, abbiamo trovato la piazza colma di autovetture parcheggiate. Non è stato neanche montato il palco per i musicisti».

V. Massali

Un lettore ci scrive:

«Il mio vuole essere solo uno sfogo ed un monito agli italiani in buona fede.

«Circa tre anni fa vado a trovare le mie bambine al [illegible] autostrada Torino-Savona, pago ed esco regolarmente per entrare subito [illegible] quella "Dei Fiori" direzione Albissola. Lo faccio tutte le settimane, è quasi una routine! All'ingresso di Savona per Albissola non vi è la sbarra di [illegible] [illegible] io sopra pensiero penso ad una delle tante tangenziali nelle quali entri [illegible] biglietto. Quando [illegible] ed Albissola... non mi fanno uscire. L'esattore mi spiega che c'è una formalità: devo firmare [illegible] sorta di documento con il quale esco senza biglietto e la cifra relativa mi verrà poi richiesta [illegible] verbale a casa, ma aggiunge anche che, data l'esiguità dell'importo, [illegible] più dell[illegible] volte non succede.

«In buona fede firmo ed esc[illegible] E' passato, come già detto, [illegible]tissimo tempo ed io avevo ve[illegible]mente dimenticato [illegible] tu[illegible] quando mi vedo notificare un'ingiunzione per un totale [illegible] 207.165 lire!

«Mio padre vive in America, mia sorella in Australia, io mi ostino a restare in Italia, perché è la "mia" Italia, ma [illegible] mi vergogno di fatti come questo».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

«Le Ferrovie dello Stato aumentano per l'ennesima volta del 15% i biglietti, contemporaneamente portano la carta d'argento da 10.000 a 40.000 lire, riducono lo sconto dal [illegible] al 20% e la validità da 3 anni a 1.

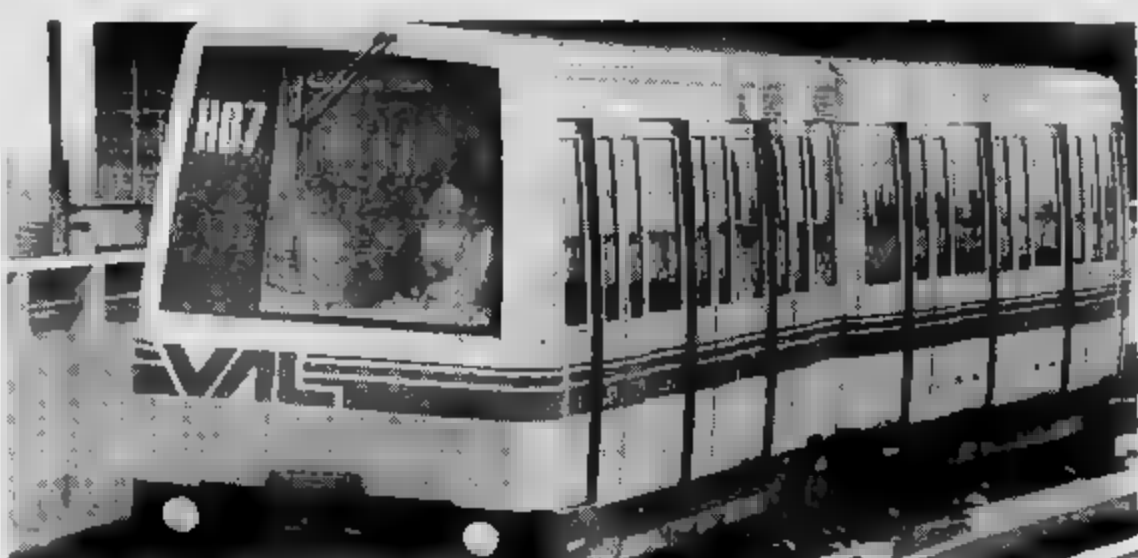
«Facendo due semplici conti, chi ha [illegible] carta d'argento, quasi sempre un pensionato, dovrebbe, solo per ammortizzare le 40.000 lire della carta, percorrere 4,2 volte la tratta Roma-Torino, o 16,5 volte la tratta Milano-Torino.

«Sarebbe stato più dignitoso abolirla del tutto, come hanno fatto per la carta famiglia, visto che, per 3-4 persone, costa meno viaggiare in auto.

«Questo quando le Ferrovi[illegible] [illegible]frono servizi decisamente in[illegible]riori alle società [illegible] altre nazioni e, caso unico nell'Europa industrializzata, portano... l'8% delle merci».

Sergio Gianolio

La linea sarà costruita da una società pubblico-privata

Ecco il Val [illegible] esercizio a Lille. Quello [illegible] Torino sarà molto simile, anche se correrà interamente [illegible] galleria. Val sta per Veicoli [illegible] leggeri: automatizzati perché senza conducente a bordo, leggeri perché ogni vagone (al massimo sono due) ha una capienza di poco superiore ai 200 passeggeri

Alla società del gruppo Fiat la progettazione degli impianti tecnologici

La Transfima sale sul metrò

I milanesi disegneranno piste e gallerie

Tra cinque mesi sarà pronto il progetto definitivo della metropolitana torinese, nel tratto Campo Volo-Porta Nuova. Un appuntamento che non dovreb[illegible] subire i consueti rinvii della politica: la scadenza [illegible] tecnica, 150 giorni sono il tempo che serve alle diverse società per redigere gli studi.

Il progetto definitivo è a mezza strada tra progetto di massima e progetto esecutivo. Pur non scendendo nei dettagli minimi, contiene precise indicazioni su prezzi e installazioni.

E' diviso in quattro filoni. I tecnici [illegible] Atm [illegible] Comune si occuperanno [illegible] normativa e sicurezza: «Un aspetto delicato - sottolinea il presidente Giorgio Perinetti - perché per la prima volta in Italia si parla di un sistema [illegible] guida automatizzata». Il metrò torinese sarà su gomma [illegible] senza conducente, secon[illegible] i dettami del sistema Val (Veicoli automatizzati leggeri) ampiamente utilizzato in Francia.

In Italia, licenziataria del brevetto è la Transfima, società [illegible] gruppo Fiat. Proprio alla Transfima toccherà [illegible] redigere la seconda parte del progetto, cioè la «tecnologia di sistema»: «Una scelta pressoché dovuta, tenuto conto che la tecnologia di riferimento era il Val» precisa il presidente Atm. Così come è confermato l'affidamento alla MM (la società [illegible] metrò milanese) [illegible] le «opere civili»: «La MM aveva già lavorato per il primo progetto della linea 1, varato nell'87. Le condizioni [illegible] diverse, perché allora si prevedeva una linea [illegible] rotaia. [illegible] l'esperienza accumulata in quella fase sarà certamente utile».

La quarta parte riguarda «gestione ed esercizio» della linea. E' indispensabile, perché ogni progetto pubblico deve [illegible]sere corredato da una previsione sui costi (e gli introiti) della gestione. Ad occuparsene saranno ancora Atm e Comune.

Quando tutto sarà finito, in primavera, subentrerà un'altra società. [illegible] chiama Setec, ed ha sede a Parigi. Il [illegible] incarico: certificare il progetto. Perché questa scelta? «Perché la Setec ha messo [illegible] suo timbro su molti piani realizzati in Francia. In[illegible] somma, nel [illegible] è un'autorità».

In Atm tengono [illegible] sottolineare che l'incarico di progettazione alla Transfima non sottintende l'assegnazione [illegible] lavori alla stessa società. Ma è un aspetto formale. Scelta nel Val la tecnologia di riferimento, non si vede come il gruppo Fiat possa essere escluso dalla fase [illegible]tiva del progetto.

Ma quale sarà [illegible] suo coinvolgimento? L'assessore Ricciotti Lorro è cauto: «Abbiamo fatto passi avanti, però è presto per dare una risposta». Del problema si occuperà dalla prossima settimana la commissione mista Atm-Comune. Ne fanno parte, [illegible] gli altri, il segretario generale Circosta, il ragioniere [illegible] Bava, i massimi dirigenti dell'ufficio legale.

Le ipotesi sono due: o fa tutto l'Atm, o [illegible] costituisce una società a capitale pubblico-privato, che otterrebbe in concessione la linea. Toccherebbe a lei, cioè, progettare (nella fase esecutiva), costruire e gestire il metrò.

Ed è questa [illegible] soluzione più probabile, anzi, quasi certa. Alla commissione stabilire le condizioni per l'accordo tra parte pubblica e imprese private. I risultati [illegible] mesi.

Giampiero Paviolo

[illegible] LA SP[illegible] [illegible]

Servono oltre 1000 miliardi

Gli incarichi di progettazione [illegible] passo avanti per il metrò. Non certo l'ultimo. Una parola decisiva, infatti, la dirà il Parlamento, nell'approvare o nel respingere la legge di finanziamento alle metropolitane. Il progetto è oggi fermo, in attesa dei pareri delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio, che tra l'altro dovranno valutarne [illegible] congruità rispetto alla Finanziaria. La legge stanzierebbe circa 3000 miliardi per tutta Italia, e Torino spera di ottenerne circa 400. Il [illegible] verrebbe [illegible] banche, dalla stessa società costruttrice, da una tassa di rivalutazione che il Comune applicherebbe sugli immobili sfiorati dal metrò. Ma senza il capitale iniziale, tutto il progetto potrebbe seguire i molti succedutisi negli ultimi 18 anni: cioè finire in un cassetto. La legge, dicono gli ottimisti, dovrebbe essere approvata in primavera. Prima dello scioglimento delle Camere: in caso contrario saranno [illegible]i.

Avanti col piano regolatore

La Ganga avverte: ora spetta alla dc

«Siamo impegnati perché il pia[illegible] regolatore sia approvato [illegible] più presto. Non abbiamo pregiudiziali». Giusi La Ganga, responsabile nazionale socialista degli enti locali, dalla tribuna del teatro Matteotti di Moncalieri, parlando del governo centrale attacca la dc: [illegible] troppo tempo egemone». A livello torinese, [illegible] vece, [illegible] chiede collaborazione, l'invita a fare la sua parte (l'assessore all'Urbanistica [illegible] il dc Andrea Galasso), portando avanti [illegible] facendo discutere in giunta il progetto preliminare del piano regolatore.

Al [illegible] fianco c'è il segretario provinciale del partito Tigani, il capogruppo in Comune, Garesio, il presidente [illegible] Consiglio regionale Carla Spagnuolo. [illegible] sono l'assessore regionale Fiumara, il sindaco di Moncalieri Quattrocchi, il consigliere comunale di Torino Franco Amato.

Garesio e Tigani dicono di [illegible] pronti: stamane discuteranno il nuovo «preliminare» nella [illegible]nione congiunta della segreteria e del gruppo consiliare. «Non dovrebbero esserci problemi di rilievo - affermano -. Molte nostre osservazioni sono state accolte. [illegible] rimane che procedere».

Sabato il dc Franco Pizzetti, [illegible] convegno nello [illegible] teatro con Goria, ospite del vicesindaco di Moncalieri, Giacotto, aveva detto le stesse cose. Ma a Palazzo Civico, [illegible] di prg, c'è ancora molto scetticismo. La Ganga, è vero che il preliminare è legato alle decisioni di Zanone? Passerà se il sindaco rimarrà al suo posto, sarà rinviato se si candiderà per Montecitorio? «No, [illegible] due questioni molto diverse. [illegible] piano regolatore ha un [illegible] iter, per nulla ancorato alle scelte personali del primo cittadino».

Ammette: «Certo, [illegible] Zanone dovesse andarsene, la situazione, in Comune, diverrebbe difficile. Per ora, tuttavia, il psi non può che prendere atto che Zanone non ha mai detto di volersi dimettere. Pensiamo quindi che rimanga. Questa "suspense", comunque, incomincia ad [illegible] stucchevole».

Almeno quanto il tira e molla sul piano regolatore. Arriverà domani in giunta? Nessuno si sbilancia: «Dipende dall'assessore Galasso, affermano i socialisti. Ma Galasso rinvia agli uffici: «Se i tecnici avranno preparato il dossier delle variazioni, e se il psi conferma il "sì" di [illegible] Ganga, [illegible] può partire».

La Ganga conferma: «Mi pare che questo progetto, da luglio ad oggi, sia stato opportunamente emendato. [illegible] maturo, ma sulla base di [illegible] premessa: l'ultima parola compete al Consiglio comunale, all'assemblea democraticamente eletta, non [illegible] progettisti incaricati della [illegible] del piano».

Giuseppe Sangiorgio

Per lei denuncia di circonvenzione

E l'incauto [illegible] regalò alla matura spasimante un [illegible] pagato a [illegible]

«Psicosi maniaco-depressiva con tendenza alla prodigalità». Non era amore, neppure infatuazione, ma una rara malattia quella che ha portato un taxista cinquantenne, D.P., quasi a rovinarsi per una matura prostituta, denunciata dai carabinieri della compagnia San Carlo per circon[illegible] di incapace.

La storia ha come protagonista [illegible] Costanzo, [illegible] anni, corso Vercelli 226, una lunga sequela [illegible] precedenti penali [illegible] spalle (armi, furto, favoreggiamento). La donna ha alcuni parenti [illegible] delle Vallette, [illegible] quale accede sovente per i colloqui. E per raggiungere la casa di pena chiama i taxi. Nasce così l'amicizia con D. P., autista di non più giovanissima età che l'invita [illegible] rivolgersi sempre [illegible] lui. Attraverso le centrali radio ciò è possibile, così quando [illegible]a Costanzo esce di casa diretta [illegible] Vallette, e forse anche per recarsi al «lavoro», incontra sempre la stessa persona.

L'amicizia si allarga, la donna trova nell'uomo straordinaria comprensione, sorprendente [illegible]teresse. Prova a chiedergli un «regalino», e l'uomo [illegible]. Ecco la coppia alla pellicceria Chiesa, in piazza Solferino, proprio davanti (e forse non è un caso) ad un maxi parcheggio di auto pubbliche. [illegible] Costanzo ha indiscutibile buon gusto: prova decine [illegible] capi, poi sceglie un visone bianco, prezzo quasi 9 milioni. D. P. salda il conto: 5 milioni subito, il [illegible] rate. Ma [illegible] è il solo regalino che la donna pretende dall'uomo, che appare succube. Il mese scorso la prostitu[illegible] torna alla carica: «gradirebbe» un negozietto, costo 100 milioni. L'uomo non ha tentennamenti: [illegible] penso io». Ma ne parla ai colleghi, nelle attese ai parcheggi. Ed uno di essi decide di informare la moglie, che reagisce con grande fermezza andando diritta dai carabinieri [illegible]la compagnia San Carlo. Al tenente Paolo Zito spiega decisa: «Mio marito è malato, questi so[illegible] i certificati medici, e qualcuno sta approfittando di lui».

Maria Costanzo, 49 anni

Le indagini dei militari [illegible] rapide: [illegible] donna viene identificata, rintracciata, interrogata e denunciata per circonvenzione di incapace. «Pensavo mi volesse bene» spiega ai militari. L'epilogo in tribunale. (a. con.)

Code in tribunale

Una [illegible] per un po' di giustizia

Se già d'estate [illegible] orribile passare tutte [illegible] sante notti davanti al palazzo [illegible] Tribunale, figuriamoci adesso, con il freddo che fa. Eppure continuano le code in via Corte d'Appello: ogni pomeriggio alle 4, un gruppetto staziona [illegible] quel portone per riuscire depositare, alle 11 del mattino dopo, gli atti all'ufficio esecuzioni. Anche ieri sera era così.

Un altro caso [illegible] burocrazia malata? Non solo. E' vero che la Corte d'Appello accetta solo un numero limitato [illegible] pratiche (125 il giorno), e che ogni persona può depositare un massimo di [illegible] atti. Ma è per altri motivi che titolari [illegible] consulenti delle agenzie di recupero passano le notti [illegible] il Tribunale. Spiega Roberta Fassio, della «Sos Toga»: «Per questo lavoro bisogna essere iscritti alla Camera di commercio [illegible] l'autorizzazione dalla questura. Ci sono però gli abusivi che, per soffiarci il lavoro, "cominciano" la coda sempre prima». E chi non s'adegua? «Perde il posto».

Possibile? Possibile, dice Mario Parini, consulente: «Una volta si arrivava il [illegible] alle 7. Ora, a forza di rosicchiare ore, stiamo qui tutta la notte». Soluzioni? Quelli dell'agenzia [illegible] Toga», propongono un controllo delle persone che depositano gli atti: «E via chi non è a posto». Parini: «Potremmo chiedere la registrazione [illegible] tutti [illegible] quelli che vengono a presentare pratiche».

[illegible]

BIANCA & **NERA**

In moto contro un'auto: in coma

E' in [illegible] al reparto di rianimazione dell'ospedale Maria Vittoria Daniele Biancorosso, 16 anni, via Barbicinti [illegible] Venaria. Ieri pomeriggio, a bordo della [illegible] moto Aprilia 125, si è scontrato all'angolo tra via Trento [illegible] Matteotti [illegible] la «126» di Nicolò Reina, [illegible] anni, via Pavesio 27. Quest'ultimo, medicato all'ospedale di Venaria, guarirà in trenta giorni.

Gli [illegible] gruppo indipendente

Le sezioni liberali [illegible] Borgaro e Caselle [illegible] chiudono. Lo precisa Giorgio Marietta, consigliere comunale di Borgaro, dimissio[illegible] dal pli. «Continueremo - afferma - a svolgere attività politica [illegible] indipendenti». Le sezioni finanziate «direttamente» dagli [illegible] continueranno ad [illegible] punto di riferimento per i cittadini. Ma senza il simbolo liberale. «La nostra uscita dal pli - aggiunge l'amministratore di Borgaro - è dovuta alla politi[illegible] che il partito sta attuando a livello nazionale ed [illegible] solo in minima parte riconducibile alle attività che esso conduce al Co[illegible] di Torino».

Le [illegible] al Collocamento

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 23 posti di lavoro al cine Massaua e al centro sporti[illegible] Le Cupole. Ente pubblico (td): 1 operatore socio-assist., 4 op. ausiliare assist., 4 op. scuole, 2 ausiliari servizi generali, 1 esec. ammin., 7 dattil., 1 assist. sociale, 1 ag. tecnico magazz., 2 ausiliari socio-sanitari.

Ferito durante [illegible] di caccia

Luciano Buriosci, 44 [illegible] residente [illegible] strada San Mauro 37 è rimasto ferito alla gamba destra durante una battuta di caccia in località San Giorgio Ca[illegible]. Trasportato all'ospedale [illegible] Giovanni Bosco di Torino [illegible] stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Ladri da Vendôme via [illegible] 200 [illegible]

Furto alla maison Vendôme di [illegible] Bogino 8. I ladri sono passa[illegible] dalle cantine, nella notte tra sabato [illegible] ieri. Hanno bucato il pavimento e sono entrati, portando via gran parte della collezione autunno-inverno che era custodita nel negozio. [illegible] furto è stato scoperto ieri mattina dalla titolare, Luisa Piazza. Secondo i primi accertamenti, [illegible] valo[illegible] della [illegible] rubata supera i 200 milioni di lire.

Torinese nato in Inghilterra: nonostante [illegible] sentenza vive col permesso di soggiorno

[illegible] dopo [illegible] di [illegible] italiano

Ha fatto il soldato e il presidente di seggio ma risulta apolide

Angelo Di Cristo: abile e arruola[illegible]. La decisione [illegible] distretto militare di Torino [illegible] nel dicembre '81 [illegible] la cartolina precetto. Ai primi dell'anno suc[illegible] la recluta si presenta all'11° Battaglione Fanteria di Casale «pronto - dice - [illegible] la patria». Italiano dunque, o almeno lo crede, [illegible] tale fa i suoi 12 [illegible] di leva. E italiano [illegible] convinto di essere quando, raggiunta la maggiore età, si presenta [illegible] depositare nell'urna [illegible] suo primo voto per una consultazione elettorale. Al seggio tor[illegible] altre volte, tra l'81 e l'89, [illegible]che [illegible] funzioni di presidente. Ma quando decide di prendere moglie si scopre che cittadino italiano non è, [illegible] lo è mai stato.

Una storia di ordinaria buro[illegible]. Così ce la racconta. Nato nel '62 a Milnthorpe (Gran Bretagna), riconosciuto dai genitori naturali e abbandonato, è affidato a un istituto per l'infanzia. Nel '63 viene adottato da [illegible] famiglia italiana (Michele [illegible] Rosa Di Cristo), in Gran Bretagna [illegible] lavoro, con una sentenza del tribunale [illegible] Newcastle. Continua a vivere in Gran Bretagna [illegible] i nuovi genitori [illegible] con passaporto inglese. Nel '65, quando ha 3 anni, il console italiano di Liverpool lo «iscrive» sul passaporto italiano del padre adottivo. [illegible] '69 segue i genitori che si stabiliscono a Grugliasco.

«Per 20 anni - dice - ho fatto l'italiano, poi ho scoperto di non esserlo al momento di sposarmi». Un apolide? «No, [illegible] italiano e le autorità devono riconoscerlo».

Dietro la vicenda ci sarebbero una serie di errori o di dimenticanze. Nell'iscrizione all'anagrafe di Grugliasco la famiglia Di Cristo (Angelo compreso) sarebbe stata registrata come «italiana», della provincia di Potenza, proveniente dall'estero. Angelo, ovviamente, non si occupa di questi «particolari». Nell'80 viene [illegible] dalla Crt (Esattoria comunale), nell'81 [illegible] diploma ragioniere, nell'82 fa il servizio militare. Si fidanza [illegible] nell'89 chiede i documenti per [illegible] matrimonio. Allo [illegible] civile di Torino (città nella quale intende trasferirsi) [illegible] accorgono che non c'è nessun certificato di nascita registrato in Italia: al [illegible] tribunale per i minori [illegible] risulta nulla. [illegible] chi la colpa? [illegible] si sa. «Forse [illegible] padre - dice - [illegible] sapeva di do[illegible] chiedere la registrazione». Tanti ostacoli, ricerche, code ai vari uffici. [illegible] non cede. Si sposa ugualmente, [illegible] rito religioso. Poi va [illegible] console inglese a Tori[illegible] che in otto giorni gli rinnova il passaporto britannico («quello che mi avevano fatto quando avevo 3-4 anni e che [illegible] più ricordavo») e così ripete la cerimonia con rito civile esibendo il documento n. 372201 dell'United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland. Tra i regali [illegible] nozze, [illegible] non gradito: il ministero degli Interni, attraverso [illegible] prefettura di Torino, gli fa sapere che [illegible] può più essere considerato cittadino italiano.

Persa la pazienza, [illegible] rivolge a un avvocato. Altre pratiche, e finalmente il 18 marzo di qu[illegible]st'anno la 1ª sezione civile della Corte d'appello di Torino («gli anni sono passati - spiega - [illegible] con la maggior età non [illegible] più [illegible]petente il tribunale minorile») riconosce valido anche in Italia l'atto di adozione inglese.

La sentenza, appena depositata, viene trasmessa all'anagrafe di Grugliasco. Potrebbe essere [illegible] «lieto fine» della storia, invece [illegible] tratta solo di un'altra puntata: [illegible] passati otto mesi - dice - [illegible] cittadino italiano lo [illegible] soltanto per i giudici». La burocrazia ha tempi lunghi. Così Angelo Di [illegible] continua a vivere a Torino [illegible] ospite, con [illegible] per[illegible] di soggiorno».

Francesco [illegible]

I MAGNIFICI SETTE

NEGOZI

A TORINO E MONCALIERI

TORNANO ALLA RIBALTA CON PREZZI DA SBALLO

CON VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI

SONY

Videocamera 8mm
Zoom 6x
Sensibilità lux
Telecomando

£. 1.299.000

AKAI

Hi-Fi CD
Telecomando
30
Equalizzatore
a bande

£. 799.000

AUDISIO

VIA EXILLES 65 - TORINO
TEL. (011) 793.151 - 724.818

SANYO

Videoregistratore stereo mod. 180
testine autopulenti
Mixer audio-video insert
NOVITA': caricamento centrale

£. 990.000

TOSHIBA

TV color 21"-Telecomando
Schermo piatto-40 canali
in memoria
ON SCREEN DISPLAY
Spegnimento programmato

£. 780.000

VIDEO MOD. 180 INTELLIGENT HQ

VS-F180EO
- Sistema «INTELLIGENT-HQ»
- Fermo immagine, fotogramma per fotogramma, moviola con multi-speed a 9 velocità: - 13X, -9X, -5X, still, 1/15, play, 3X, 9X, 13X.

£. 649.000

GRUNDIG

Videoregistratore
Grundig 910
3 testine video
superfermoimmagine e rallenty
automatica di programma
riproduzione all'indietro

£. 659.000

brondolo *di Lucarello*

VIA BORGARO 70
TORINO - Tel. (011) 216.59.20

AFFARISSIMO

TVC 20" con telecomando
canali
On screen display
Spegnimento programmato

£. 489.000

VIDEOREGISTRATORE
testine con telecomando

£. 389.000

ourino

BORGO AJE - MONCALIERI (TO)
Strada Genova - Tel.

AIWA

Autoradio autoreverse
x 8 fader
stazioni memorizzabili
Ingresso CD
Plancia estraibile

£. 259.000

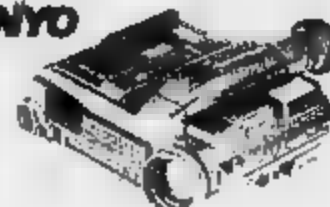
SONY

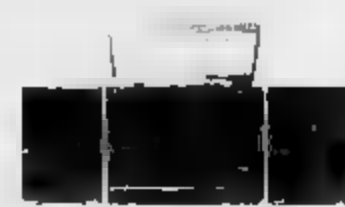
Autoradio autoreverse
2 x 22 watt - fader
18 stazioni memorizzabili
Plancia estraibile

£. 299.000

GAY

Belfiore - interno cortile
Tel. 011/650.53.23 - TORINO

SANYO

Videocamera - Zoom
sensibilità 7 lux - telecomando
titolatrice sovraimpressione

+

Mini Hi-Fi con duplicatore
cassette ad alta velocità
equalizzatore

TUTTO SOLE £. 1.780.000

LA CASA DEL TELEVISORE

C.so Monte Grappa 39 - 10146 TORINO
Tel. 011/751.842

AIWA

Radio registratore 30 watt
Casse separabili
Equalizzatore bande

£. 139.000

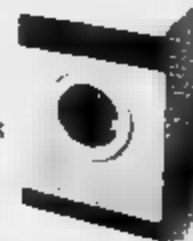
SONY

Videoregistratore
testine autopulenti
Moviola
canali in memoria
3 anni di garanzia

£. 799.000

MARE

Via Frejus 98-94 - TORINO
Tel. 385.26.68

SAN GIORGIO

Lavatrice 5 Kg.
top di gamma
1/2 carico 18/10 inox
antipiega
esclusione centrifuga
5 anni di garanzia

£. 739.000

frigo + congelatore
360 lt.
2 compressori
2 termostati
indipendenti

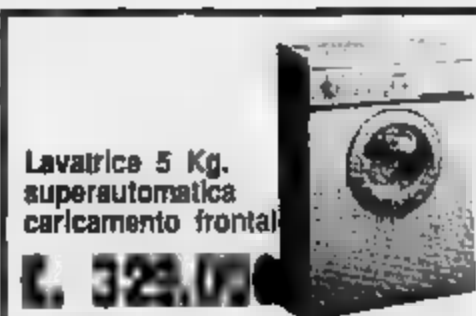
£. 599.000

CALDAIE PROFESSIONALI

STAR 90	**L. 390.000**
ELIT	**L. 290.000**

5 ANNI DI GARANZIA

VIDEO STEREOSYSTEM
VIA NIZZA 1

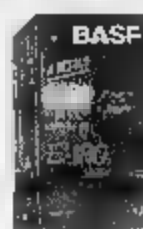
ang. C.so Vittorio - parcheggio A.C.I.
Tel. 011/669.34.19 - TORINO

Lavatrice 5 Kg.
superautomatica
caricamento frontale

£. 329.000

Frigo 230 lt.
porte reversibili
massima silenziosità

£. 389.000

DA 1 ORA AL 50% DI VIDEOREGISTRAZIONE IN PIU', IN REGALO

BASF
videocassette

2 video BASF da 120' + 1 da 180' al prezzo di 3

L. 19.990

180' + 1 da 240' al prezzo 3 da 180'

L. 22.000

VHS EC + EC SHG al prezzo di 2 EC 30' SHG

L. 17.990

BASF Video 8 P5 60' + P5 al prezzo 2 P5

L. 20.990

DA 1 AL 50% DI VIDEOREGISTRAZIONE IN PIU' IN REGALO

BASF

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 658.521. Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30, Ing. 7000, Agis 6000
[illegible] la luna — di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo la sua ragazza dalla vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' Commedia drammatica

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 658.521, Tram 4; bus 60/5
VEDI TEATRI

Ambra — c. Chiesa della Salute 77, Tel. 287.197, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
Piedipiatti — di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' Commedia

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 10.000, rid. 7000
Scappo [illegible] città... — di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati [illegible] monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' [illegible]

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 7000
Scappo dalla città... — di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla [illegible] della routine quotidiana. N. V. 1h 55' [illegible]

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25, Ing. [illegible]
[illegible] (Forbici) — di Frank De Felitta con Sharon Stone, Steve Railsback, M. Phillips (Usa '90) — Un maniaco ferito con le forbici da una donna indifesa promette di vendicarsi lentamente con minacce e sevizie crudeli. V.M. [illegible] 1h 42' [illegible]

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Or.: 15 17,30/20/22,30
FESTIVAL INTERNAZIONALE CINEMA GIOVANI

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. Or. 15,20 17,40/20/22,25, Ing. 7000
Scelta d'amore — di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' [illegible]

C. Chaplin 2 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25, Ing. 7000
Thelma & [illegible] — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1h 58' Drammatico

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 7000
Non dirmelo... non ci credo — [illegible] M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Ruehl (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, [illegible] per miliardi? N. V. 1h 35' Commedia

Doria — via Gramsci 9, Tel. 542.422. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25, Ing. 7000
Scelta [illegible] — di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno [illegible] forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' Drammatico

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.5241, Or.: 16/19,45/22,30, Ing. 7000
Il grande inganno (Il detective) — di e con Jack Nicholson, con Harvey Keitel, Meg Tilly (Usa '90) — [illegible] 15 anni da Chinatown il detective Jack Gittes si trova coinvolto in una realtà di corruzioni e di delitti legati al mondo del petrolio. N. V. 2h 15' [illegible]

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.5241, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ing. 7000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il [illegible] prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' [illegible]

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 16 19,45/22,30, Ing. 7000
La leggenda [illegible] re pescatore — di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

Empire — p. Vitt. Veneto 5, Tel. 871.642. Or.: 14,45 17,20/19,55/22,30, Ing. [illegible]
The Doors — di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' Biografico

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 686.5547, Or.: 20,15/22,30, Ing. 10.000, rid. 7000
[illegible] di pietra — di W. Herzog con V. Mezzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita sulle pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 45' [illegible]

Etoile — (Ex Torino) via B. Buozzi, Tel. 530.353. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30, Ing. 7000
Thelma & [illegible] — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1h 58' Drammatico

Faro — via Po 30. Tel. 832.214, Ap.: 20,30. Film: 20,40/22,30, Ing. 7000
Che vita da cani! — di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' Comm.

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' [illegible]

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 580.760.
CHIUSO

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.4516, Or.: 15,15/17,40/20/22,30, Ing. 7000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' [illegible]

King Kong — via Po 21 - Tel. 839.7502, Or.: 16,45/18/20,15/22,30, Ing. 7000, Agis 6000
Urga - Territorio d'amore — di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayaertu, Vladimir Gostukhin (Fr./Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allevatore di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco corrode la cultura della sua terra. N.V. 2h. [illegible]

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 7000
Riff-raff (Meglio perderli che trovarli) — di Kenneth Loach con Robert Carlyle, Emer McCourt (G.B. '91) — In un cantiere edile che ristruttura un ospedale un gruppo di operai realiste con rabbia, umorismo e false speranze alla vita dura degli sfruttati. N. V. 1h 34' [illegible]

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 15,30 17.15/18/20,45/22,30, Ing. 7000
Una pallottola spuntata 2½ — di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, [illegible] (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare [illegible] un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

Nazionale 1 — via Pomba 7 Aria cond., Tel. 812.4175, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
Amantes — di Vicente Aranda con V. Abril, M. Verdu, J. Sanz (Sp. '91) — Una giovane vedova combattiva seduce con il sesso un bel ragazzo innamorato di una fanciulla innocente, pronta a uccidersi per [illegible]. V. M. 18 1h 48' [illegible]

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 812.4175. Or.: 15 16,45/18,40/20,35/22,30, Ing. 7000
Zitti e mosca — di A. Benvenuti, con Athina Cenci, Massimo Ghini, Novello Novelli (Italia '91) — In un borgo dell'Appennino toscano vecchi e nuovi militanti si confrontano durante una festa de l'Unità [illegible] postcomunismo. N. V. 1h 35' [illegible]

Nuovo [illegible] — via Venaria 8, Tel. 749.2382, Ing. 9000, rid. 6000
OGGI RIPOSO

[illegible] 1 — via Arsenale 21, Tel. 532.448. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a [illegible] i veri [illegible] vita. N. V. 1h 47' [illegible]

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 532.448 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7000
L'ultima tempesta — di Peter Greenaway, con John Gielgud, M. Clark (G. B. '91) — Prospero, deposto duca di Milano, scatena con la sua magia una tempesta per far naufragare i nemici sull'isola dove vive esiliato. Da Shakespeare. N. V. Drammatico

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7000
Zanna bianca - Piccolo grande lupo — di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, abb. a Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle [illegible] terre del Nord, un lupo selvaggio entra fattosamente a far parte [illegible] mondo dell'uomo. N. V. [illegible] Avventura

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145. Ap. 16, Film 16,15/20/22,30, Ing. 7000
La leggenda [illegible] re pescatore — di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

[illegible] — via Acqui 2 T. [illegible], Or.: 18/18,10/20,20/22,30, Ing. 7000, Agis 6000
Nei panni di una [illegible] — di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' Commedia

Vittoria — via Roma 356, Tel. 511.769. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 7000
Forza d'urto — di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Henriksen (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una [illegible] di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' Poliziesco

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.2907, Or.: 20,15/22,30, Ingr. 7000
The Commitments — di A. Parker con B. Gallagher, A. Ball (G.B. '91) — A Dublino, Jimmy Rabbite, un musicista esordiente, raduna dei giovani disoccupati o con lavori occasionali e li trasforma in una band di rhythm [illegible] blues. N.V. 2h Comm. musicale

ALTRE VISIONI

Ag[illegible] — v. P. Sarpi 117, Tel. 612.1[illegible] — Vedi teatri
Cuore — v. Nizza 56, Tel. 687.668 — Oggi riposo, domani [illegible] With Wolves
Drive In — v. Sansovino ang. v. Venaria, Tel. 226.53.13 — RIPOSO
Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — [illegible] di J. Badham, con M. J. Fox, J. Woods. Or.: 20,30; 22,30
[illegible]nteri — c. G. Cesare 80, Tel. 284.134 — RIPOSO
Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.803 — RIPOSO
Salone d'Essai — c. Belgio 50, Tel. 874.171 — **[illegible] coi lupi** di e con Kevin Costner. Or.: 19; 22.
Valdocco — via Salerno 12, Tel. 522.42.79 — Oggi chiuso, da giovedì 6ª stata via. Tessera rassegna 7 film L. 15.000.

TEATRI

Teatro [illegible] — p. Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15
Domani vendita biglietti concerto jazz del 14/11 Dizzy Gillespie Quintet. Posti da L. 30.000 a 50.000. Dal 18/11 vendita nuovi abbonamenti stagione d'Opera 1991/92. Inf. e pren. tel. verde 1678.07064.

Piccolo [illegible] — p. Castello 215, Tel. 88.151
Domani vendita biglietti Spettacoli di balletto del [illegible] 23/11 riservati alle scuole. Posto unico L. 5000. Prenot. te[illegible] e informazioni 8815.383/210; [illegible] verde [illegible].

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. [illegible], Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi ore 21 il Gruppo della Rocca presenta **Lo spettacolo dello spettacolo - Teatro**, a [illegible] di A. Gozzi. [illegible]. L. 9000/7000 apertura cassa ore 20. Domani ore 20,45 Turandot di B. Brecht. Reg. di R. Guicciardini. Tel. 248.2278.

[illegible] Teatro — v. Casalborgone 16/1, Tel. 819.36.29, Bus 3/15/54/56/61/66 75/76
Dal 13 novembre al 4 dicembre la Compagnia Alfa Teatro presenta la sua nuova produzione **Il concilio d'amore** di [illegible] Panizza, versione italiana [illegible] Jorn Schnell, regia di Dino Desiata, [illegible] Bruno [illegible] Fabrizio Gambineri.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 535.440, Tram [illegible], Bus 14/14s/50/58/59s/67
Le bugie con le gambe lunghe — Da domani 20,45 la Com. Teat. Ital. pres. A. Tieri, G. Lojodice. Di E. De Filippo. R. di G. Sepe. Stag. in abb. T.S.T. Bigl. v. Roma 49 (9-16, lun. rip.). T. Alfieri p. Solferino 2 (9-12; 14-18 tutti i giorni). Tel. 011 557.6248/544.562. Rep. fino al 17/11.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16 Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Da giovedì a domenica ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Robinson & Crusoe**, di e con M. D'Introna e G. Ravicchio. Inf. e pren. ore 16-19 a partire da mercoledì.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram 15/18

Carignano — p. Carignano 6, Tel. 587.998, Tram 10/15 Bus [illegible]
Strano interludio — Riposo. Domani ore 20 il Teatro Stabile di Torino. Di Eugene O'Neill, regia di Luca Ronconi. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 9-16. Lunedì riposo. Repliche [illegible] a [illegible] 17 novembre.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 1-9-16 Bus 67
Iniziata prevendita spettacolo **La vedova allegra** con Sandro Massimini in scena dal 12 al 17 novembre 1991. Continua la vendita abb. stag. 91/92, tutti i giorni cassa teatro, ore 10/13-15/19 domenica riposo. Per inf. tel. 669.8034 - 650.5195.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, [illegible]
Stagione teatrale [illegible] — Riposo. [illegible] domani ore 21 Compagnia Torino Spettacoli in **Giulietta e [illegible]** spett.-laboratorio da Shakespeare, Bandello, Cocteau, regia di G. Angione. Bigl. tutti i giorni ore 9-13 - 16-22. Ultima settimana.

Garybaldi Teatro — via [illegible], Settimo Torinese
Sono aperte le iscrizioni ai seminari per attori e registi organizzati da Divine con Helene [illegible] drammaturga (3/12) [illegible] regista (6-7-8/12) Patrizia [illegible] piano, Giovanna Marini [illegible]. Inf. e iscrizioni ai seminari tel. 011 801.1746.

Gianduja Teatro — MARIONETTE LUPI, v. S. [illegible], Tel. [illegible]
Ogni domenica [illegible] ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le Marionette Lupi. Inf. e [illegible] recite scolastiche v. S. Teresa, 5. Tel. 530.238.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21,10 Rive [illegible] Concerti col patroc. [illegible]. Cultura di Torino e in collab. col Concorso per interpreti di Musica Contemp. «Bela Bartok» presenta R. Brosseda pianoforte. Musiche di Bartok, Debussy, Iorgulescu (1ª esec. in Italia). Ingr. L. 10.000. Inf. e pren. ore 16-19. Tel. 513.705.

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17, Tel. 655.582, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Da mercoledì 27 a venerdì [illegible] novembre [illegible] musiche di Mozart, Stravinski, Ellington, coreografie Mauro Bigonzetti, George Balanchine, Alvin Ailey. Inf. e pren. da lunedì a sabato ore 9,30-12 e 15-19.

Teatro Ag[illegible] — Assemblea Teatro, via Sarpi 111/a, Torino, Tel. 317.62.57
Assemblea [illegible] — Un teatro un quartiere. Campagna abbonamenti '91/92. Si prenota per Nel [illegible] e nel silenzio. Giovedì 14 ore 21 [illegible] Guido [illegible] e Pierluigi Calderoni. Inf. e pren. [illegible] 771.0225 - 741.3127.

Teatro Macario — (Bomboniera), v. S. Teresa 10, Torino, Tel. 561.38.94/95

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
IX stagione di balletto — Il noce di Benevento ballo fantastico di streghe, demonie e folletti con L. Fumo, J. P. Martal, J. Wang. Musiche di Paganini, coreogr. di S. Egri scene E. Luzzati. Domani ore 21. Inf. e [illegible] - [illegible] - 472.995.

[illegible] — v. [illegible], Moncalieri

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 545.338
Ore 17 [illegible] de culture di S. Pivot, invitato P. [illegible] video 80.

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 5000
Festival Intern. Cinema giovani: ore 9 **La donna di Seiyamia** di C. Carrera, ore 10,35 **Nord**, ore 14,30 **Cortometraggi**, ore 15,30 **Amore sprecato**, ore 17,30 **Coniglietti**, ore 21 **Cortometraggi**, ore 22 **Fuga da Brooklyn**, ore 24 **Prima pagina**

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 5000
Festival [illegible] Cinema giovani: ore 9 **Gli [illegible] delle lacrime** di W. Karvai, ore 10,45 **Terra danzante** di A. Fong, ore 14,30-17 **Spazio Torino**, ore 17-19 **Spazio Italia**, ore 20 **Fuga da Brooklyn**, ore 22 **Coniglietti**.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible], Ingresso lire 5000
Festival Internazionale Cinema giovani: ore 9-24 retrospettiva: Nuovo Cinema inglese 1956-1965. L. 5000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Irresistibile seduzione erotica** con John Leslie, Eva Allen. Colori. Vietato 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 484.821. **Femmina viziosa (Samantha by night)** con Tracy Adams, Krista Lane. Colori. Vietato 18. Apertura ore 15, ultimo 22,30.

CINECLUB via Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106, tel. 521.2385. **Spudorata**, con Eva Orlowski, Frank Chriss. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI via Principe Tommaso 5, tel. 656.334. **Mia moglie erotica da letto.** 1ª visione. Un film di Robert Bennet. Colori Viet. 18. Apertura ore 10,30, ultimo spettacolo 22,30.

MAJOR la[illegible] Giulio Cesare 105, tel. 287.974. [illegible] e [illegible] con Miss Pomodoro, Barbarella, [illegible] Pozzi. Col. Viet. 18. Ap. ore 15, ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Moana e Malibù**, con Miss Pomodoro, Barbarella, Moana Pozzi. Apertura ore 14,30, ultimo 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.02. Prima visione. **Sesso ad alta quota**, con Paula Harlow, Shena Horme. Col. Viet. 18. Ap. ore 10. Ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.765. Prima visione. **Perversioni carnali.** Apertura ore 15, ultimo 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3617, **Il piacere, la lussuria, la carne**, con Samantha Fox, Jerry Butler. Colori. Vietato ai minori di anni 18. Apertura ore 15, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CHIERI
MARILYN: Johnny Stecchino
SPLENDOR: Una pallottola spuntata 2½

CHIVASSO
CINECITTA': Oscar un fidanzato per due figlie
MODERNO: Scelta d'amore
POLITEAMA: Johnny Stecchino

CIRIE'
NUOVO: Indiziato di reato

COLLEGNO
PRINCIPE: Nei panni di una bionda
REGINA: Johnny Stecchino
STAZIONE: Il grande inganno
STUDIO LUCE: [illegible] spuntata 2½

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAGLIASCO
ROMA: Forza d'urto

IVREA
ABCINEMA: riposo
POLITEAMA: Ay Carmela

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: A proposito di Henry

MONTANARO
VITTORIA: riposo

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo

PIANEZZA
ORFEO: cori teatrali

PINEROLO
HOLLYWOOD: New Jack City
ITALIA: Johnny Stecchino
RITZ: Indiziato di reato

RIVOLI
GIOIELLO: Thelma e Louise

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Fuoco assassino

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Borsaflash**, rubrica
20 — **Lucy Show**, telefilm
20,30 **Noi giovani**, film
22,30 **Tv Flash**, quotidiano loc. **Aftermash**, [illegible]
23,30 **Mago Merlino**, [illegible]
24 — **Tenente O'Hara**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18,30 **La padroncina**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — **Film**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Motor news**, rubrica
23,15 **Cinquestelle**, sport
24 — **Speciale con noi**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 **Aziza**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

[illegible] Supersix
17,55 **Ippo Tommaso**, cartoon
18 — **Pinocchio**, cartoon
18,25 **Ippo Tommaso**, cartoon
18,30 **Lo specchio magico**, cartoni
20,30 **Portami con te**, teleromanzo
21,15 **[illegible] the Catch**
22,15 **Superjazz Doc**

Telecity
19,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
20,30 **Django 2 il grande ritorno**, film
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,20 **Il mio amico il diavolo**, film

Erreuno Tv
18,55 **Tg flash**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Un caso per due**
21,35 **Lettere dall'inferno**
22,35 **Tg sera**
22,25 **Dossier ecologia**
23,25 [illegible]

[illegible] Rete
18,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
19,30 **Attualmente**, [illegible]
20 — **Una famiglia si fa per dire**
20,30 **Seguendo la flotta**, film
24 — **10 bianchi uccisi da un piccolo indiano**, film

G.R.P.
19 — **Grp Monitor**, notiziario
[illegible] **Il perduto amore**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **Justice**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**, rubrica sportiva
23 — **Barriera**, telefilm
23,30 **Grp Monitor**, notiziario (replica)
[illegible] — **Tribuna Stadio**, rubrica sportiva

E 21 Network
14,15 **[illegible] aria della settimana**
16 — **Stallo e Olo**, cartoni
16,30 [illegible]
20 — **Innamorarsi**, telenovela
21 — **Le carte parlano**
23 — **Tg**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 [illegible] la [illegible]
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — [illegible] **animati**
20,30 **Stazione di polizia**, telefilm
21,30 **Pattuglia [illegible]** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel [illegible]**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,20 **Il mondo dell'occulto**, con...
20,50 **Terre del Finimondo**, telenovela
21,35 **Notes**, intervista a...
22,15 **Informa 7**, [illegible]
22,30 **Conviene [illegible]**
23,50 **Il giardino di [illegible]**

Telestudio
8 — **Ken il guerriero** cartoni animati
8,30 **Taxi di notte**, film
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni
19 — **Attualmente**, informazione
1,30 **Film non stop**

Videouno
17,40 **Cartoni animati**
18 — **Diario delle civiltà**, documentario
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Starblazers**, [illegible] animati
[illegible] **Allarme a Scotland Yard**, film
22 — **Videouno notizie**
23,15 **Saint Champion**, telefilm
24 — **[illegible] del quartiere**

[illegible]
19,50 **Tg 9**
20,20 **Speciale spettacolo**
21,40 **Andè per contrà**
22,15 **E le stelle stanno a guardare**
23 — **Venere 2000**
23,30 **Tg 9**

Tele Vox
18,30 [illegible]
19,30 **Gli orsacchiotti di Chicago**
21 — **Cuore granata**
22 — **Basili senza rinunce**
22,30 **Calcio sud**
23,45 **Tele sera**, replica

[illegible] Rete
18,45 [illegible] cartoni animati
19,15 **Attualmente**, informazione
19,30 **S.O.S. squadra speciale**, telefilm
20,30 **Campane a festa**, folk
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
22,30 **Attualmente**, informazione
23,30 **All'ombra delle piramidi**, film

[illegible]
19 — **Time notizie città**
19,15 **Tenente O'Hara**, telefilm
19 — **Time notizie**
22 — **Profondo vero**
23 — **Time speciale**
23,30 **Orson Welles**, telefilm

Quarta [illegible]
19 — **Felicità dove sei**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20,20 **Tg 4**
20,30 **Basket [illegible] 1 - Robe di Kappa - Benetton**
22 — **Super derby**
23,25 **Tg 4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,25 **Tg 4 economia**

Telebiella
20 — **Documentario**
20,30 **Cartoni animati**
21 — **Film**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Telefilm**
24 — **Tg Biella**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889); merc., vener., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Da mar. a dom. 9-14; lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): «Il colore del lavoro». Sino al 3/11. Or.: dal mar. al sab. 9-19; fest. 10-19 e 14-19. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica 16-19. Ingresso gratuito.
[illegible] dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Fotografia Luce della modernità. Torino 1920-1950: [illegible] Pittorialismo al Modernismo». Sino al 17 novembre. Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251); mart.-sab. 9-13 15-19; [illegible] 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etno[illegible] Arti Orientali (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
[illegible] Egizio (telefono 537.581); tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Catalogo 1991» di Alberto Burri. Sino al 1 dic. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, mar., ven. 8,30-19,15. Sala Mostre: «Alpinismo italiano in Karakorum», «La fotografia di H. Ponting» e «Valdesi 300 anni dopo». Fino al 1º dic. Sala Video: «Chasseurs des tenebres». Sino al 10 nov. Orario museo.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ing. L. 3.000
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): Or. mar. ven. 14-17, sab. dom. 9-12, 14-17. Lun. chiuso.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, tel. 546.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Murazzi: Or.: part. solo festivi 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,45.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto da martedì a sabato 9-13.15 e 15-18. Domenica 9-13.15. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855); martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-18,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Il fantasista granata confessa di non aver ancora capito che cosa vuole da lui il nuovo citì

Lentini: ma cosa devo fare in campo?

«Alla lavagna tutto sembra difficile e complicato»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Chi è Gigi Lentini? Un tornante, una mezza punta o un attaccante atipico? [illegible] lo chiede anche Arrigo Sacchi che sta cercando di dargli un preciso identikit per trovargli un ruolo nella sua Nazionale. Quand'era allenatore del Milan l'avrebbe voluto nella squadra rossonera. Adesso ce l'ha, ma gli deve imporre le proprie idee e plasmarlo alle esigenze della «zona» e [illegible] pressing. Ci riuscirà?

«Nel Torino gioco da tornante classico; nel modulo di Sacchi, [illegible] ho compiti ben definiti; posso fare il terzino come la punta», dice [illegible] fantasista granata. All'esordio in Serie A, l'avevano [illegible] accostato [illegible] Claudio Sala la cui atipicità [illegible] problematico [illegible] suo inserimento nella Nazionale di Bearzot che gli preferiva Causio. Lentini, con il tempo, ha subito un'evoluzione e ha dimostrato di essere diverso dal «poeta» del Torino, grande dribblatore e re dell'assist ma meno potente e meno concreto sotto porta del «picciotto» di Carmagnola. Il ventiduenne Lentini ha ampi margini di miglioramento, [illegible] tecnici che atletici. E' nato tre settimane dopo Gigi Casiraghi, ed è il più giovane degli azzurri [illegible] Sacchi. Lo era già un mese fa [illegible] Azeglio Vicini che lo considerava un potenziale erede dei tornanti che hanno fatto storia, come Bruno Mora, Angelo Domenghini, Franco Causio e Roberto Donadoni.

«E' cambiato tutto, dal gioco al modo di allenarsi», osserva Lentini che ha già collezionato quattro presenze in azzurro, di cui due [illegible] titolare. E spera di ingranare la... quinta mercoledì sera a Marassi con la Norvegia. Però confessa di faticare a comprendere [illegible] vuole da lui il nuovo ct ma ci mette il massimo impegno per imparare: «Non è tanto la sveglia alle otto che mi preoccupa, anche [illegible] amo dormire al mattino specie d'inverno, quando [illegible] freddo: [illegible] [illegible] giocato "a zona" e ora tutto sembra difficile e complicato davanti a Sacchi che spiega alla lavagna con le frecce, poi sul campo magari [illegible] la cosa più facile del mondo».

Lo sforzo [illegible] più mentale che fisico. «Ci vuole grande concentrazione perché [illegible] devi [illegible]e[illegible] in funzione del movimento dei compagni: gli interscambi sono continui», sospira. Chiaro che, nel Torino di Emiliano Mondonico, deve pensare meno e seguire di più l'istinto. Al di là del fatto tattico, l'unica sua vera paura è che, con questa serie di allenamenti che Sacchi [illegible] facendo [illegible]re agli azzurri per addestrarli alla «zona», si risvegli la pubalgia e rispunti lo spettro di un intervento chirurgico: «Il problema non è del tutto risolto sebbene le [illegible] abbiano prodotto sensibili miglioramenti». A Mosca, grazie alle infiltrazioni, resistette oltre un'ora. E [illegible] Genova [illegible] terrebbe a [illegible] titolare anche se Sacchi non gli ha detto che sarà un punto fermo. «Penso che [illegible] no lo sia». Il futuro, comunque, è suo.

Bruno Bernardi

Bianconeri alla riscossa. Marocchi e Casiraghi in azione nell'incontro fra la Nazionale e l'Under 18 a Firenze

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 12

	PARTITE DEL 10/11/91		
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Lecce	[illegible]
2	Bologna	Reggiana	2
3	[illegible]	Lucchese	X
4	Casertana	Pescara	X
5	Messina	Palermo	X
6	Modena	Avellino	[illegible]
7	Padova	Cosenza	[illegible]
8	Piacenza	Udinese	2
9	Pisa	Cesena	1
10	Taranto	Venezia	X
11	Siena	Empoli	X
12	Olbia	Tempio	X
13	[illegible]	Teramo	X

[illegible] 12
Montepremi L. 24.670.103.916
Ai 534 [illegible] L. 23.099.000
Ai 15.958 12 L. 770.900

PROSSIMA SCHEDINA
[illegible] 13

	PARTITE DEL 17/11/91		
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	[illegible]	
2	[illegible]	Lazio	
3	Cagliari	Parma	
4	Cremonese	Foggia	
5	Inter	Ascoli	
6	Juventus	Torino	
7	Roma	Napoli	
8	Sampdoria	Milan	
9	Verona	Genoa	
10	[illegible]	Piacenza	
11	Venezia	Ancona	
12	Siracusa	Barletta	
13	[illegible]	Bisceglie	

Matarrese: ok moviola

Solo Marocchi non è d'accordo a usarla come prova giudiziale

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Matarrese apre alla moviola come correttivo agli errori arbitrali, che [illegible] creando troppe polemiche in campionato. Il presidente lo ha lasciato capire sabato sera a «Dribbling», il rotocalco sportivo di Raidue, dopo aver rivisto le immagini di quanto [illegible] successo domenica scorsa a Milano: l'errore del guardalinee Battaia che ha portato all'espulsione di Van Basten invece che di Serena [illegible] sembrato ancora una volta evidentissimo. E Matarrese, che in passato [illegible] schierò contro l'uso che viene fatto della moviola, questa volta si è dimostrato possibilista sull'adozione delle riprese al «ralenti» come prova nelle sedi disciplinari. «Chiederò una relazione ai tecnici e studieremo il problema nei suoi vari aspetti. Porterò le proposte [illegible] Consiglio Federale», che raramente ha respinto le istanze [illegible] presidente.

Ci sono insomma le premesse perché Pizzul e Omar Sivori diventino presto i testimoni di chi si considera leso dalle sviste arbitrali. Perché se è vero che la Federazione provvederebbe ad installare in tutti gli stadi [illegible] proprie telecamere, una volta che sia concesso valore probatorio alle immagini i filmati della Rai e della Fininvest non potrebbero essere comunque ignorati. Matarrese ne parlerà oggi con Casarin, che incontrerà a pranzo in un albergo romano dopo [illegible] riunione degli arbitri.

Proprio le giacchette [illegible] potrebbero opporre una decisa resistenza al progetto. I giocatori [illegible] sono abbastanza allineati con il boss della Federcalcio e non solo per un omaggio al Potere. A parte Marocchi, che considera nefasta la moviola in tutti i casi, gli altri l'accetterebbero, con qualche sfumatura.

Berti, l'ultrà delle videoriprese, ne vorrebbe la liberalizzazione totale. «Facciamo come nel football americano e introduciamo [illegible] moviola anche per valutare sul campo i casi dubbi - ha dichiarato l'interista -. Lo dissi due anni [illegible] e mi criticarono in molti, ma non è giusto che in uno sport professionistico gli errori arbitrali finiscano per es[illegible] condizionanti. Penso soprattutto [illegible] Mondiali, ai quali ci [illegible] prepara per quattro anni e poi si [illegible] fuori per un gol fasullo come è successo alla Russia».

Gli [illegible] sono meno oltranzisti. Sì alla moviola [illegible] solo in sede disciplinare. «Sarebbe un guaio rendere troppo sofisticato uno sport che è diventato popolare per la sua immediatezza e la sua semplicità», ha spiegato Zola. «Benissimo se si vogliono correggere i casi [illegible] quello di Van Basten, [illegible] la moviola [illegible] bordo campo mi sembrerebbe un'esagerazione». E Pari: «A me [illegible] benissimo [illegible] proposta di Matarrese, però mi fa ridere che se ne parli non all'inizio del campionato bensì dopo certi episodi».

[illegible] ans.]

Sacchi non svela i suoi piani ma fa capire che Rizzitelli dovrà cedere il passo al foggiano

Vialli & Baiano, è nata una coppia

Il ct soddisfatto del provino: «Adesso ho le idee chiare C'è stato [illegible] grande impegno, oltre le mie previsioni»

Un curioso atteggiamento di Sacchi durante l'allenamento azzurro nel Centro tecnico di Coverciano

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

I sogni svaniscono all'alba [illegible] siamo curiosi di sapere cosa resterà, al risveglio di Sacchi, [illegible] questo primo test della nuova Nazionale. L'uomo [illegible] Fusignano dice che si regola così. Se il pensiero con il quale si [illegible] addormentato è [illegible] il primo con cui [illegible] sveglia vuol dire che l'indicazione è giusta.

La crapa lucida dell'Arrigo respinge come [illegible] protezione magnetica le domande insidiose di chi vorrebbe capire di più: la prima conferenza stampa del dopopartita è un concentrato di fumo. «L'esperienza - dice - mi ha insegnato che [illegible] bisogna sbilanciarsi troppo sulle prime impressioni e in questo caso non bisogna sbilanciarsi per niente». Lo si può perdonare. Se dicesse, [illegible] esempio, che Zola è stato più incisivo di Lentini [illegible] il primo attrito in un gruppo che lavora per l'autunno del '92, non per dopodomani. E lo stesso se confermasse la priorità di Baiano [illegible] Rizzitelli, che si è pure infortunato al ginocchio. [illegible] qui per costruire e [illegible] per distruggere, quindi è meglio non addentrarsi [illegible] particolari» aggiunge Sacchi che, tra l'altro, farà costruire una «gabbia» d'allenamento a Coverciano. Il suo dopopartita comincia [illegible] i complimenti agli avversari, a Firenze, all'amministrazione illuminata, al nu[illegible] pubblico. E agli ultrà della Fiorentina che hanno fischiato e insultato per tutto il tempo? Sono da complimentare anche quelli? «Certamente. [illegible] ci hanno permesso di vivere il clima [illegible] una partita vera in cui ci sono sempre i tifosi avversari». Neppure Liedholm, suo predecessore al Milan, era arrivato a tanta perfezione.

In realtà l'esegesi del pensiero sacchiano permette [illegible] arrivare a conclusioni più profonde. La prima è che nel complesso la formazione del primo tempo gli [illegible] piaciuta più di quella del [illegible] e costituirà l'ossatura della squadra di mercoledì [illegible] la Norvegia. Non è una questione di gol fatti e non presi. E' [illegible] fatto [illegible] movimenti. «Ho visto [illegible] tutti un grande impegno. Questo [illegible] già positivo. In generale nel primo tempo ho visto qualcosa di meglio, nella ripresa ci sono [illegible] individualità interessanti. Non è detto che contro la Norvegia cominci allo [illegible] modo, tuttavia adesso ho le idee chiare. In questo mi [illegible] stati più utili i momenti positivi [illegible] quelli negativi». Ma [illegible] soddisfatto [illegible] provino? «Siamo andati oltre le mie previsioni. Certo, tutto dipende [illegible] quali erano le mie previsioni». Questo significa che i tempi per la ricostruzione della squadra [illegible] accorciano? «Nessuno può [illegible] una casa [illegible] poco tempo e [illegible] tutto avesse funzionato [illegible] ci sarebbe più [illegible] motivo di restare qui. Diciamo che è stato un buon avvio in proporzione ai due giorni di lavoro che abbiamo svolto. Prepariamoci [illegible] renamente a tempi peggiori, nel calcio [illegible] c'è mai una crescita che proceda [illegible] alti e bassi». Punto e basta. Non rimane che attendere domani per conoscere la formazione che affronterà la Norvegia, arrivata oggi a Genova. L'impressione è che Sacchi, che ha fatto filmare il provino per riproporlo come lezione ai suoi giocatori, confermerà in blocco la difesa del primo tempo e che a centrocampo lancerà ancora Ancelotti come uomo-perno, al posto di De Napoli. Berti e soprattutto Eranio, spostato a sinistra, non si discutono. In avanti il dubbio [illegible] tra Lentini e Zola, cioè tra un'ala alla Donadoni e un fantasista che rischia di più ma sembra più incisivo in zona-gol. Al fianco di Vialli, Baiano ha messo una seria ipoteca sul posto da titolare: «Mi ha sorpreso giocare dall'inizio - dice il foggiano - però mi sono trovato subito bene negli schemi, che ripetono [illegible] po' quelli che [illegible] spiega Zeman». I due gol gli danno anche morale. Ciccio Baiano. Chi l'avrebbe detto?

Marco Ansaldo

[illegible] **4-2** [illegible]

Spazio anche per Ancelotti

FIRENZE. Nella prima partita di allenamento la Nazionale di Sacchi [illegible] battuto allo stadio Comunale la rappresentativa azzurra Under 18 [illegible] Vatta per 4-2. Queste le formazioni.
[illegible] (primo tempo): Pagliuca; Costacurta, Maldini; Berti, Ferri, Baresi; Lentini, De Napoli, Vialli, Eranio, Baiano.
Italia (secondo tempo): Marchegiani; Ferrara, Sergio; Ancelotti (70' Di Mauro), Ferri, Costacurta; Pari (70' Lombardo), Marocchi, Casiraghi, Zola, Rizzitelli (75' Ancelotti).
Under 18: Cudicini, Del Vecchio, Tresoldi, Sottil, Zattarin, Iacono; Montella, Piovanelli, Pupita, Ficini, Di Napoli. Nella ripresa entrati: Prandelli, Andrisani, Giampieretti, Zanini, Elia, Trocini.
Reti: 18' e 37' Baiano, 34' Vialli, 40' autogol Zattarin, 42' Piovanelli, 87' [illegible] Napoli (rigore).
Hanno assistito all'incontro circa 25 mila spettatori.

[illegible]

Under 21

Sordo e Baggio spalle di Corini

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Qualcuno [illegible] ancora al ricordo di Stavanger, ai 6 gol presi in Norvegia da una Under 21 che conobbe la più tremenda batosta [illegible] storia. Ora [illegible] è giunto il momento di vendicare quella disfatta parla per tutti uno che non c'era, Buso, leader della Nazionale di Maldini grazie ai sei gol segnati (tre consecutivi). In fatto [illegible] presenze, invece, il primatista resta capitan Corini, più che mai destinato [illegible] guidare [illegible] gioco, ora che mancherà l'infortunato Albertini.

L'ultimo collaudo ha permesso [illegible] Maldini di riordinare le idee: sarà il granata Sordo il sostituto del milanista e in questo modo Corini [illegible] più spazi per dirigere la manovra. Fra tante rinunce, [illegible] gradito ritorno, quello di Sordo, appunto, giocatore che con la maglia degli [illegible] zurrini ha sempre dato il massimo apporto. Il temperamento del granata, quando è [illegible] utilizzato, è puntualmente emerso. Ora soprattutto [illegible] si troverà [illegible] fianco dell'ex compagno Baggio ed in una Nazionale di marca torinese: metà appartengono o erano di Juve e Toro, altri sono destinati a seguirli (Favalli).

Dunque, la parola [illegible] Buso. «Non [illegible] farci [illegible] questa partita ma impegnarci con un concetto unico, semplice. E cioè che basta un gol per qualificarci, non occorre ridare indietro ai norvegesi le sei reti dell'andata. Certo, più il risultato è sostanzioso e meglio sarà per noi ma, ripeto, l'importante è vincere. Anche con [illegible] solo gol mio o di [illegible] o di [illegible]unque altro. Ci teniamo a vivere l'esperienza delle Olimpiadi».

E' frizzante anche Dino Baggio dopo le voci rimbalzate da Coverciano secondo le quali Sacchi lo aspetta nella Nazionale maggiore: «Certo è il sogno [illegible] mia vita, [illegible] chiunque gioca a calcio ma per [illegible] può aspettare. Devo dare il [illegible] all'Under, c'è da [illegible] la sconfitta più [illegible] stra carriera. Essere fra i sorvegliati speciali è lusinghiero, mi darà maggiori stimoli. Anche Orrico si [illegible] convinto delle mie possibilità per cui mi sta facendo giocare nel ruolo che preferisco, quello di centromediano a ridosso della difesa. Anche se mercoledì probabilmente sarò impiegato a centrocampo. Ci sarà da spingere contro i norvegesi».

La grossa novità di questa Nazionale, è indubbiamente rappresentata dal ritorno di Peruzzi anche [illegible] per [illegible] questione di correttezza, mercoledì Maldini utilizzerà Antonioli. **(g. gand.)**

IN SELLA DA CINQUE ANNI

Il capitano giocherà in azzurro come ha sempre fatto nel Milan

Baresi in libera uscita

Un gol su rigore in 56 partite con Vicini: «Non passavo la metà campo» «Si può portare la zona in Nazionale: ma tutti dobbiamo aver pazienza»

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Baresi, l'intoccabile. Lo era per Vicini e lo [illegible] per Sacchi. Solo con Bearzot il rossonero ha avuto un periodo difficile e [illegible] crisi d'identità. Bearzot, che aveva in Scirea il perno della difesa, [illegible] voleva dispendere un capitale come quello di Baresi. Tentò di trasformarlo in centrocampista ma fu un fallimento. E, dopo due anni di [illegible] Baresi venne ripescato da Vicini nel suo ruolo naturale nell'86. Sulle ceneri della spedizione in Messico, risorse l'Italia fondata su Baresi.

Da cinque anni è titolare e ora ricomincia un nuovo ciclo [illegible] la fascia di capitano e come chioccia per i giovani e per quegli azzurri che non hanno dimestichezza con la zona. «Tutto [illegible] è servito, anche se con Bearzot giocai poco e con compiti che [illegible] erano i miei: Vicini mi [illegible] dato piena fiducia e non lo dimenticherò mai», dice Baresi. Sebbene nel quinquennio con Vicini non sia riuscito a vincere niente, arrivando terzo, a pari merito [illegible] Germania agli Eu[illegible] '88 e con lo stesso piazzamento ai Mondiali '90, si è preso [illegible] soddisfazioni: «Ci è mancato qualcosa ma soprattutto la fortuna, specie nella semifinale con l'Argentina, quella fortuna che ho avuto nel Milan, a Belgrado, quando la [illegible] cancellò [illegible] brutta partita e un risultato che ci avrebbe eliminati cambiando il [illegible] della storia e di Sacchi». Il Milan [illegible] avrebbe vinto la Coppa Campioni e poi la Coppa Intercontinentale e la Supercoppa. Sacchi sarebbe stato messo in croce, senza poter di[illegible] le qualità che l'hanno portato sulla panchina della Nazionale dopo 4 anni trionfali.

Ora Sacchi chiede aiuto [illegible] Baresi. Sarà l'allenatore in campo, un maestro di gioco a zona. «Anche [illegible] me c'è sempre da imparare, non ho la presunzione di sapere tutto, ma ho tanto entusiasmo e, ad onta dei 31 anni, ho molto da dare», dice con umiltà. E sul modulo di Sacchi aggiunge: «Lo pratico da qualche anno, non è facile. Bisogna prepararsi con concentrazione. Il mister vuole intensità [illegible] sa anche quando è il momento del diverti[illegible]. Far bene in allenamento significa far bene in partita».

Ci crede allo storico [illegible]pianto [illegible] in Nazionale? «Ci sono giocatori bravi e intelligenti. [illegible] dopo passo, giocando in modo semplice, è realizzabile. Ma ci vuole [illegible] po' [illegible] pazienza, non si può pretendere tutto e subito». Tra i compagni vede qualche faccia smarrita di fronte alle lezioni di Sacchi? «C'è curiosità, voglia di migliorare e di arricchire il bagaglio tecnico-tattico».

Qual è il prossimo traguardo di Baresi? «I mondiali in Usa nel '94 sono lontani. Un gradino alla volta: prima si deve formare una squadra che [illegible] un gioco, poi ci sono le qualificazioni. Per il resto si vedrà». Ma gli eredi, da Cravero [illegible] Maluscì, nel frattempo, invecchieranno... «Non sta a me dirlo. In questo tipo di gioco, il libero non è tradizionale, ma ci si può adattare anche se si è abituati al marcamento a uomo: Ferri, Costacurta e Maldini possono agire come centrali».

In 56 gare, Baresi ha segnato solo [illegible] gol (su rigore) contro l'Urss in amichevole. Poco? «Forse, ma non passavo mai la metà campo», sorride. Con Sacchi, avrà qualche occasione in più. [illegible] alla Nazionale [illegible] lancia uno sguardo al campionato. Domenica affronterà la Sampdoria: «Anche se vinciamo non si potrà parlare di fuga decisiva. La strada è lunga e, oltre alla Juve, dobbiamo tenere d'occhio il Napoli. Basta perdere una gara e ti ritrovi [illegible] mischia. Una [illegible] fitta, invece, taglierà fuori la Samp dalla [illegible] scudetto. Per questo i blucerchiati sono temibili. Mancini, poi, lo sarà di più, sia per la rabbia dell'esclusione dalla Nazionale sia per il fatto che, contro di noi, disputa sempre grandi partite».

Bruno Bernardi

A lezione da Sacchi. Baresi può anche riposare, tocca a Sergio seguire con impegno gli ordini del ct

LA SITUAZIONE [illegible]

GRUPPO 1

Albania, Cecoslovacchia, Francia, Islanda, Spagna

PARTITE DISPUTATE

ISLANDA - ALBANIA	2-0
ISLANDA - FRANCIA	1-2
CECOSLOVACCHIA - ISLANDA	1-0
SPAGNA - ISLANDA	2-1
FRANCIA - [illegible]	2-1
CECOSLOVACCHIA - SPAGNA	3-2
ALBANIA - FRANCIA	0-1
SPAG[illegible] - ALBANIA	[illegible]
FRAN[illegible] - SPAGNA	3-1
FRAN[illegible] - ALBANIA	5-0
ALBANIA - CECOSLOVACCHIA	0-2
ALBANIA - ISLANDA	1-0
ISLANDA - CECOSLOVACCHIA	0-1
CECOSLOVACCHIA - FRANCIA	1-2
ISLANDA - SPAGNA	[illegible]
SPAGNA - FRANCIA	1-2
CECOSLOVACCHIA - ALBANIA	2-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	P.TI	F	S
[illegible]	7	7	0	0	14	17	5
CECOSL.	7	5	0	2	10	11	7
SPAGNA	6	2	0	4	[illegible]	15	11
[illegible]	7	2	0	5	4	8	7
[illegible]	7	1	[illegible]	6	[illegible]	2	21

PARTITE DA DISPUTARE

13.11.91	SPAGNA - CECOSLOVACCHIA
13.11.91	FRANCIA - ISLANDA
18.12.91	ALBANIA - SPAGNA

GRUPPO 2

Bulgaria, Romania, San Marino, Scozia, Svizzera

PARTITE [illegible]

SVIZZERA - BULGARIA	[illegible]
SCOZIA - ROMANIA	2-1
ROMANIA - BULGARIA	0-3
SCOZIA - SVIZZERA	2-1
BULGARIA - SCOZIA	1-1
[illegible]N MARINO - [illegible]	0-4
[illegible]OMANIA - SAN MARINO	6-0
SCOZIA - BULGARIA	1-1
SAN MARINO - ROMANIA	1-3
SVIZZERA - ROMANIA	0-0
BULGARIA - SVIZZERA	2-3
SAN MARINO - SCOZIA	0-2
SAN MARINO - BULGARIA	0-3
SVIZZERA - SAN MARINO	7-0
SVIZZERA - SCOZIA	[illegible]
BULGARIA - SAN MARINO	4-0
ROMANIA - SCOZIA	1-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	P.TI	F	S
SVIZZERA	7	4	2	1	10	19	6
SCOZIA	7	3	3	1	9	10	7
BULGARIA	7	3	[illegible]	2	8	14	7
ROMANIA	6	3	1	[illegible]	7	11	[illegible]
[illegible]	7	0	0	7	0	1	29

PARTITE DA DISPUTARE

13.11.91	SCOZIA - SAN[illegible]
13.11.91	ROMANIA - SVIZZERA
20.11.91	BULGARIA - ROMANIA

[illegible] 3

Cipro, Italia, Norvegia, Ungheria, Urss

PARTITE DISPUTATE

URSS - NORVEGIA	2-0
NORVEGIA - UNGHERIA	0-0
UNGHERIA - ITALIA	1-1
UNGHERIA - CIPRO	4-2
ITALIA - URSS	0-0
CIPRO - NORVEGIA	0-3
CIPRO - ITALIA	0-4
CIPRO - UNGHERIA	0-2
UNGHERIA - URSS	0-1
ITALIA - UNGHERIA	3-1
NORVEGIA - CIPRO	3-0
URSS - CIPRO	4-0
NORVEGIA - ITALIA	2-1
NORVEGIA - URSS	0-1
URSS - UNGHERIA	2-2
URSS - ITALIA	0-0
UNGHERIA - NORVEGIA	[illegible]

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	P.TI	F	S
URSS	7	4	3	0	11	10	2
NORVEGIA	7	3	2	2	8	8	4
UNGHERIA	[illegible]	2	4	[illegible]	8	10	9
ITALIA	6	2	3	1	7	9	4
CIPRO	6	0	0	6	0	2	20

PARTITE DA DISPUTARE

13.11.91	ITALIA - [illegible]
13.11.91	CIPRO - URSS
21.12.91	ITALIA - CIPRO

GRUPPO 4

Austria, Danimarca, Far Oer, Irlanda del Nord, Jugoslavia

[illegible]ARTITE DI[illegible]UTATE

IRLANDA NORD - JUGOSLAVIA	0-2
FAR OER - AUSTRIA	1-0
DANIMARCA - FAR OER	4-1
IRLANDA NORD - DANI[illegible]	1-1
JUGOSLAVIA - AUSTRIA	4-1
DANIMARCA - JUGOSLAVIA	0-2
AUSTRIA - IRLANDA NORD	0-0
J[illegible]SLAVIA - IRLANDA NORD	4-1
J[illegible]SLAVIA - DANIMARCA	1-2
IRLANDA NORD - FAR OER	1-1
JUGOSLAVIA - FAR OER	7-0
AUSTRIA - FAR OER	3-0
DANIMARCA - AUSTRIA	2-1
FAR OER - IRLANDA NORD	0-5
FAR OER - DANIMARCA	[illegible]
AUSTRIA - [illegible]	0-3
FAR OER - JU[illegible]	0-2
IRLANDA NOR[illegible]	2-1

[illegible]

	G	V	N	P	P.TI	F	S
JUGOS.	7	6	0	1	12	22	4
DANIMARCA	7	5	1	1	11	16	6
IRL. NORD	7	2	3	2	7	10	9
AUSTRIA	7	1	1	5	3	5	12
FAR OER	8	1	1	5	3	3	26

PARTITE DA DISPUTARE

13.11.91	DANIMARCA - IRLANDA NORD
13.11.91	AUSTRIA - JUGOSLAVIA

GRUPPO 5

[illegible], Galles, Germania, Lussemburgo

PARTITE DISPUTATE

GALLES - BELGIO	3-1
LUSSEMBURGO - GERMANIA	2-3
LUSSEMBURGO - GALLES	0-1
BELGIO - LUSSE[illegible]	[illegible]
BELGIO - GALLES	1-1
GERMANIA - BELGIO	[illegible]
GALLES [illegible]	1-0
LUSSEMBURGO - BELGIO	0-2
GERMANIA - GALLES	4-1

Voeller bomber tedesco

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	P.TI	F	S
GALLES	5	3	1	1	7	7	5
GERMANIA	4	3	0	1	6	8	4
BELGIO	5	2	1	2	5	7	[illegible]
LUSSEM.	4	0	0	4	0	2	9

PARTITE DA DISPUTARE

13.11.91	GALLES - LUSSEMBURGO
20.11.91	BELGIO - GERMANIA
17.12.91	GERMANIA - LUSSEMBURGO

[illegible] 6

[illegible], Grecia, Malta, Olanda, Portogallo

PARTITE DISPUTATE

FINLANDIA - PORTOGALLO	0-0
PORTOGALLO - OLANDA	1-0
GRECIA - MALTA	4-0
OLANDA - GRECIA	2-0
MALTA - FINLANDIA	1-1
MALTA - OLANDA	0-8
GRECIA - PORTOGALLO	3-2
MALTA - PORTOGALLO	0-1
PORTOGALLO - MALTA	5-0
OLANDA - MALTA	1-0
OLANDA - FINLANDIA	2-0
FINLANDIA - MALTA	2-0
FINLANDIA - OLANDA	1-1
PORTOGALLO - FINLANDIA	1-0
FINLANDIA - GRECIA	1-1
OLANDA - PORTOGALLO	1-0
[illegible] - FINLANDIA	2-0

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	P.TI	F	S
OLANDA	7	5	1	1	11	15	2
PORTOG.	7	4	1	2	9	10	4
GRECIA	5	3	1	1	7	10	5
FINLANDIA	7	1	4	2	6	5	8
MALTA	7	0	1	6	1	1	22

[illegible]

20.11.91	PORTOGALLO - [illegible]
4.12.91	GRECIA - OLANDA
22.12.91	MALTA - GRECIA

GRUPPO 7

[illegible], Inghilterra, Polonia, Turchia

PARTITE DISPUT[illegible]

INGHILTERRA - POLONIA	2-0
[illegible] - TURCHIA	5-0
[illegible] - INGHILTERRA	1-1
[illegible]	0-1
[illegible] - EIRE	1-1
POLONIA - TURCHIA	3-0
TURCHIA - INGHILTERRA	0-1
EIRE - POLONIA	0-0
POLONIA - EIRE	3-3
INGHILTERRA - TURCHIA	1-0

L'inglese Platt 24 anni

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	P.TI	F	S
INGHIL.	5	3	2	0	8	6	2
EIRE	5	1	4	0	6	10	5
POLONIA	5	2	2	1	6	7	5
TURCHIA	5	0	0	5	0	0	11

PARTITE [illegible] DISPUTARE

13.11.91	TURCHIA - EIRE
13.11.91	POLONIA - INGHILTERRA

DOSSIER

LE NOSTRE RIVALI GRECHE IN COPPA

E' l'allenatore jugoslavo l'uomo in più della formazione che affronterà il Toro in Uefa

L'Aek fa paura per le magie di Bajevic

Saveski leader in campo

ATENE
DAL NOSTRO INVIATO

Rapporto sull'Aek. Non è difficile raccogliere un dossier su una società che insieme con il Panathinaikos [illegible] l'Olympiakos forma il triangolo portante del calcio greco. Ad Atene si parla molto del prossimo match Uefa con il Torino, in taxi, nei bar e nei ristoranti. Per il popolo (calcistico) greco superarci è innanzitutto una questione d'orgoglio.

Ambiente. Allo stadio Nikos Gumas, nel quartiere Nuova Filadelfia, l'atmosfera la creano i tifosi, che sono molto passionali e che talvolta eccedono nelle loro manifestazioni. Lo stadio, capace [illegible] persone, quando è pieno si trasforma in una coccarda nera e gialla, su ogni bandiera campeggia l'aquila a due teste di Bisanzio. Si dice che gli ultras («Porta 21» e «Originals») siano capaci, durante un'assemblea alla quale sono ammessi, di contestare e perfino condizionare le decisioni del presidente, Kostas Generakis. Il quale tira fuori i soldi insieme [illegible] cinque consiglieri, ma è in possesso di una minima percentuale del pacchetto azionario. La maggioranza (65 %) è ancora dell'ex presidente Andrea Zafiropulos, che vive attorno [illegible] società come un fantasma.

Il modulo. Dovessimo [illegible] un sostantivo solo per qualificare l'Aek diremmo che assomiglia ad un camaleonte. E, a differenza del Panathinaikos, corre e lotta usando il cervello. Ieri i suoi [illegible] erano diversi da quelli mostrati altre volte (in Coppa per esempio). Il merito è dello jugoslavo Bajevic (prevediamo una bella partita a scacchi tra lui e Mondonico). Il tecnico jugoslavo è [illegible] persona più stimata del calcio greco. Osservando la tabella riportata a fianco, si vede con chiarezza uno schema secondo il 4-4-2. Bajevic lo trasforma, a seconda dell'avversario, in 3-5-2 e in 5-3-2. E se occorre utilizza una sola punta.

Ieri. Contro l'Eraklis. [illegible] è [illegible] una squadra [illegible] due marcatori Vassilopulos (squalificato, in Coppa lascerà il posto a Kutulas, come da tabella) e Karajiannis (è il più giovane, rapidissimo e fin troppo grintoso). In mezzo a loro, Manolas si è occupato di fare pulizia di testa e di piede, con una serenità straordinaria, ed è un libero che si sgancia anche. Poco più davanti, a destra e a sinistra, hanno operato Sabanadzovic e Papaioannu che sfoggia un vistoso codino e che è l'uomo d'urto di [illegible] mezzo al campo. Hanno preso in [illegible] i centrocampisti avversari più avanzati: Sabanadzovic usando piedi buoni [illegible] cervello, Papaioannu [illegible] più grinta e restando più vicino a Karajiannis e [illegible] Manolas.

Il movimento [illegible] rimesso soprattutto al dinamismo confuso di Patikas e incisivo e brillante) di Savidis. In mezzo e più avanti lavorano altri due cervelli, l'uno giocoliere compassato ed elegante (Batista), l'altro più rapido [illegible] completo (Saveski). Nel primo tempo di ieri, è stato Savidis ad appoggiare di più il centravanti Dimitriadis, uomo che sa tenere il pallone, smistarlo per poi trovarsi pronto [illegible] concretizzare di piede e in acrobazia.

Trasformazione. Nella ripresa, Bajevic ha tolto Patikas ed ha inserito Klopas, che ha operato più indietro rispetto al collega rispedito negli spogliatoi. Ed a quel punto Batista è avanzato ed ha assistito più da vicino Dimitriadis, facendosi apprezzare anche in zona offensiva, nonostante errori [illegible] momento di concludere. Questa metamorfosi [illegible] stata suggerita dalla [illegible] di fare risultato con l'Iraklis. Resta comunque l'interessante utilizzazione di due specie di centromediani metodisti davanti a Manolas. Dettaglio che [illegible] si riscontra guardando lo schema qui a fianco.

Sempre guardando lo schema a fianco, si può vedere che mancano i nomi di Vassilopulos, terzino marcatore [illegible] Karajiannis, e di Stamatis. Spieghiamo [illegible] ragioni: Vassilopulos è squalificato per la gara di andata con [illegible] Torino, mentre Stamatis verrà scelto quasi per obbligo. Bajevic, utilizzando gli jugoslavi Sabanadzovic; Saveski e il portoghese Batista ha a disposizione la carta di un solo oriundo (come da regolamento in Coppa) [illegible] queste tre: Klopas, nazionale statunitense, Patikas (nazionale australiano) e Savidis (cipriota). Visto che Savidis è più bravo, gli altri due, che [illegible] sono alternati ieri contro l'Iraclis, faranno posto appunto [illegible] Stamatis. Bajevic ha per quel ruolo un'altra carta, Alexandris, ieri rimasto in panchina.

Le stelle. Non c'è dubbio che lo schema passi sempre attraverso un poker di ottimi giocatori: Manolas, Sabanadzovic, Saveski [illegible] Batista. Il primo è [illegible] atleta completo, fortissimo di testa, intelligente [illegible] calmo regista difensivo. Sabanadzovic è [illegible] cervello davanti [illegible] lui, capace anche di marcare e tenere la posizione [illegible] notevole senso tattico. Saveski è un talento: rapido, molto tecnico, in grado [illegible] giocate decisive. E' parso un po' discontinuo. Batista è giocoliere bivalente e pericoloso. Savidis è piaciuto per il gol bellissimo e perché è ovunque.

Annotazione finale: non inganni il primo tempo soporifero di ieri: era una partita di campionato. Il clima di Coppa Uefa è diverso [illegible] dà cariche emotive straordinarie.

Angelo Caroli

[illegible]

L'Iraklis ko in 90 secondi

ATENE. L'Aek è in testa alla classifica dopo [illegible] battuto 2-0 l'Iraklis, reti di Savidis e Dimitriadis. Dopo un primo tempo molto deludente, la squadra si [illegible] trasformata: [illegible] sono bastati [illegible]ti minuti per risolvere il match. Con Klopas al posto [illegible] Patikas, Batista è stato avanzato a supporto [illegible] Dimitriadis e, nel giro [illegible] 90 secondi (54' e 55'), l'Aek ha portato a casa i due punti. A fine gara Lido Vieri, emissario del Torino, ha analizzato il comportamento del prossimo avversario in Uefa: «Forse l'Aek pensava di andare in gol anche senza spingere. Le necessità di classifica l'hanno costretta [illegible] attaccare. Ha così mostrato un volto più vero, con buone individualità, [illegible] Manolas, Savidis, Batista e Saveski. Non sarà facile per il Toro». Con il 2-0 di [illegible], l'Aek (14 punti) stacca l'Olympiakos e l'Apollon (0-0 per entrambi [illegible] 13 punti in classifica). [a. c.]

MINU
MANOLAS
KUTULAS SABANADZOVIC KARJIANNIS
SAVIDIS PAPAIOANNU STAMATIS SAVESKI
BATISTA
DIMITRIADIS

Lo schema dell'Aek in Coppa: [illegible] 4-4-2 che il tecnico Bajevic trasforma a seconda dell'avversario

Saravakos sfida la Samp

E' la stella del Panathinaikos Sua spalla il polacco Warzycha

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Si tratta del club che più ha vinto in Grecia dopo l'Olympiakos del Pireo. Lo testimoniano i 16 scudetti e le 12 coppe nazionali. Giorgio Vardinoiannis è [illegible] padre padrone, petroliere ricchissimo, ma, così lo definiscono ad Atene, avaro come Paperon de' Paperoni. L'unico slancio lo dimostra nei confronti di Saravakos, la stella più conosciuta anche in campo internazionale, per il quale ogni anno stacca un [illegible]gno di 300 milioni di lire. I tifosi gli rimproverano di non aver acquistato Vincenzino Scifo, quando l'italo-belga venne rifiutato dall'Inter e andò a collocarsi [illegible] Francia.

Come squadra la si può definire una macchina che lotta correndo. E, dicono qui ad Atene, non [illegible] sempre [illegible] esprimere il potenziale poiché è diretta da «un tecnico mediocre», Vassilis Danil, nonostante avesse eliminato, quattro [illegible] fa, [illegible] Juventus dall'Europa. L'attuale undici titolare, secondo il 4/4/2 [illegible] questo: Wandzik; Apostolakis, Kalitzakis, Mavridis, Kalaitjis; Karageorgeiu, Maraghos, Kristodolu, Geogakopulos; Saravakos [illegible] Athanassidis. La [illegible] [illegible] ben attrezzata, vi fa ovviamente parte il nazionale polacco Warzycha, che però si è infortunato a Göteborg [illegible] ora è indisponibile.

Il Panathinaikos ha cominciato molto bene l'attuale campionato, ma [illegible] domenica ad Atene, [illegible] dalla presunzione, scatenò contro il Larissa un'offensiva ottusa che gli [illegible] caro: fu infilato da 3 micidiali contropiede. Dopodiché dimenticò quell'amarezza in Coppa superando per 2-0 il Göteborg. La lezione con il Larissa evidentemente non era servita, visto che perse successivamente (1-0) a Salonicco. Il pari di mercoledì scorso [illegible] Göteborg (rimonta da 0-2 a 2-2) forse dimostra che in questo momento il Panathinaikos [illegible] più concentrato in Coppa che in campionato. Ieri [illegible] comunque vinto a Petrasso (1-0) e sale a 12 punti, sempre staccato di due lunghezze dall'Aek.

Fra gli uomini di spicco, a parte Saravakos che rappresenta quanto di meglio oggi possa offrire la Grecia, vanno segnalati il terzino fluidificante Apostolakis e lo stopper Kalizakis (entrambi nazionali), difensore quest'ulti[illegible] duro, forte come una quer[illegible]. A centrocampo è Georgopulos che si fa notare per il calcio lungo (è un mancino) e la tecnica, però non [illegible] il regista di cui la squadra ha bisogno. Il motore è Maraghos ed ha come spalla Kristodolu, che ricorda (molto vagamente) Marco Tardelli.

Un altro nazionale è Karageorgeiu, elemento capace di le[illegible] bene difesa e centrocampo, che gioca sul settore destro del campo. Le potenzialità offensive stanno soprattutto nella vitalità pericolosa e nell'intuizione di Saravakos, 3 gol in Coppa quest'anno e 7 gol in campionato, di cui [illegible] capocannoniere insieme con Dimitriadis. E' insomma l'anima e l'arma della squadra. [illegible] il polacco Warzycha non dovesse recuperare per il match con la Sampdoria, spalla di Saravakos sarà Athanassiadis, un piccoletto veloce e pericoloso in contropiede. Polacco è pure [illegible] portiere Wandzick, mentre [illegible] terzo straniero è l'argentino Delgado, rincalzo di lusso. [ang. car.]

[illegible]
CALCIO [illegible]

Belgio: ok l'Anderlecht avversario [illegible] Samp

BRUXELLES. L'Anderlecht, con il Panathinaikos prossimo avversario in Coppa Campioni della Sampdoria, ha battuto in casa il Malines (1-0). La squadra guida ora la classifica con 21 punti, davanti a Bruges e Standard Liegi (secondi [illegible] 19 punti). Lo Standard ha vinto ad Anversa (2-1), il Bruges ha sconfitto sul suo terreno il Waregem (2-1).

Ungheria: [illegible] della Honved

BUDAPEST. La Honved, eliminata in Coppa Campioni dalla Sampdoria, ha battuto in trasferta il Vac Haldas (2-0). E' ora seconda in classifica con 16 punti. Primi con 17 punti il Vac (0-0 in casa con l'Ute) e il Siofok (2-0 contro il Tatabanya).

Psv al comando Vince l'Ajax (4-0)

AMSTERDAM. [illegible] Psv Eindhoven è solo al comando del campionato olandese dopo il successo di ieri contro il Groning[illegible] (2-1). Seguono a pari punti (18) l'Ajax, che ha battuto 4-0 il Venlo, ultimo in classifica, e lo Sparta (una partita [illegible] [illegible] è stato rinviato l'incontro con il Dordrecht).

Lascia l'ospedale l'arbitro [illegible]

LECCE. L'arbitro bolognese Alessandro Guidi che il 27 [illegible]bre fu colpito da emorragia celebrale prima di dirigere la partita Lecce-Pescara verrà dimesso oggi dall'ospedale leccese. E' stato [illegible] [illegible] arbitro a comunicarlo ai giornalisti ieri sera dopo che i medici hanno sciolto la prognosi. Guidi ha ricevuto circa 200 telegrammi, tra cui quello di Sacchi.

JUVE-TORO

[illegible]

Un anno fa il libero bianconero fu espulso, ora non vuol farsi condizionare dalla tensione

Cesar: meglio lo scudetto che il derby

«Con Trapattoni ho chiarito tutto»

TORINO. Il calcio italiano non gli aveva riservato un'accoglienza trionfale. Troppo [illegible] clusionata la Juve di Maifredi per consentirgli di confermare quanto [illegible] buono si sapeva sul suo conto. Julio Cesar, però, ha già cancellato le delusioni della passata stagione: «Di calcio parlo sempre volentieri - premette - ma a patto che non si ritorni più sui problemi di una Juventus che non c'è più. Guardiamo avanti e pensiamo a questo campionato».

In realtà, anche nella Juve formato-Trap i problemi [illegible] mancano, ma per uno che ha vissuto l'era Maifredi oggi tutto [illegible] trasforma in dettagli. Ammette: «Vorrei soltanto ricordare che quell'esperienza mi è comunque servita per maturare. Quest'anno l'atmosfera [illegible] diversa. Non ci [illegible] incomprensioni, [illegible]ste[illegible] compattezza di gruppo che sta creando la condizione ideale per ottenere finalmente dei risultati».

[illegible] destino che Julio non [illegible] a trovare [illegible] definitiva consacrazione. In queste prime partite di campionato, [illegible] sue prestazioni nel ruolo [illegible] libero [illegible] sono state sempre impeccabili. E Trapattoni non ha per[illegible] tempo, denunciando pubblicamente gli errori del brasiliano, che continua ad alternare prove positive ad altre in cui sembra che [illegible] ruolo di libero non sia adatto alle sue caratteristiche. E spesso tocca [illegible] Kohler risolvere situazioni difensive pericolose.

Julio Cesar non perde un grammo di tranquillità: «Con Trapattoni c'è stato [illegible] chiarimento [illegible] tra di noi [illegible] sono problemi. Mi risulta che abbia fiducia in [illegible] quindi il resto non ha alcun valore, le critiche mi lasciano indifferente. Ora la difesa [illegible] più equilibrata, grazie anche all'arrivo di quel fenomeno [illegible] Kohler. Tra noi l'intesa è perfetta. Simile a lui ho visto soltanto un giocato[illegible] Mozer, brasiliano come me».

Domenica il derby. Julio Cesar ne ha un ricordo spiacevole, perché durante il primo confronto con i granata nello scorso campionato, venne espulso. Ma ne [illegible] comunque assaggiato abbastanza da capire di che razza di partita si tratti: «Vin[illegible] il derby significa molto, ma più per i tifosi che per noi giocatori. La tensione si avver[illegible] nelle ultime ore, [illegible] in città la febbre cresce parecchi giorni prima. Forse se tutti capissero che si tratta di una partita normale e che si può perde[illegible] un derby e [illegible] poi lo stesso lo scudetto, ci sarebbe meno pazzia attorno [illegible] avvenimento sportivo».

Il Milan ha un punto di vantaggio ed una partita da recupe[illegible] con il Genoa. Una posizio[illegible] invidiabile, per cui un passo falso contro il Torino potrebbe trasformare il cammino della Juventus in una affannosa rincorsa. Julio, con aria molto decisa, scaccia lontano ogni possibile dubbio: «Il derby non sarà decisivo. Se dovessimo perdere non sarebbe compromesso nulla. Il duello [illegible] il Milan continuerà fino alla fine. Bisogna comunque riconoscere che [illegible] squadra di Capello ha qualcosa [illegible] di noi. Prima di tutto un maggior affiatamento che deri[illegible] da [illegible] anni trascorsi insieme. Alla Juve non manca quasi nulla, [illegible] risp[illegible] al Milan ha bisogno [illegible] tempo per crescere e maturare».

Al Toro dedica un'attenzione particolare: «Mi piace come gioca e soprattutto apprezzo il carattere che Mondonico ha [illegible]puto dare alla squadra. Il Torino non è soltanto Scifo, che per fortuna comunque non ci sarà, [illegible] anche giocatori dell'importanza di Cravero, [illegible] grande libero, ingiustamente trascurato dalla Nazionale».

Mondonico sfoglia la margherita: Casagrande sì o Casagrande no? Julio Cesar fa il tifo per il connazionale: «Mi auguro di riabbracciarlo domenica in campo e [illegible] importa se per noi sarà un [illegible]io pericoloso in più. Sapere che un amico ritorna a giocare dopo un lungo infortunio è sempre un fatto positivo. Lo scorso anno ha salvato l'Ascoli quasi da solo, ma quest'anno l'avversario più difficile da battere [illegible] stata la sfortuna. Io [illegible]sco bene Casagrande e posso assicurare che i tifosi del Toro non hanno ancora visto cosa sa fare».

E adesso non resta che promettere per il derby un eurogol tipo quello segnato all'Atalanta in Coppa Italia: «Una prodezza che sarà difficile ripetere, non soltanto nel derby. Nella Juve [illegible] spetta certo a me il ruolo di goleador».

Fabio Vergnano

Julio Cesar si dice indifferente alle critiche, gli basta avere la fiducia del Trap

Casagrande chiede fiducia

«Sarei la spalla giusta per Bresciani»

TORINO. Magari sfortunato ma [illegible] un martire: Casagrande, che pure per una serie di disgraziate vicende nel calcio non ha avuto vita facile, ci tiene a ristabilire le dovute misure. «Se appena mi guardo in giro - dice il brasiliano del Torino, scomparso da oltre un mese dagli scenari del campionato a causa di un intervento al [illegible] - mi [illegible]go che le disgrazie vere sono di tipo ben diverso [illegible] allora sarei stolto se mi lamentassi. Anzi, mi ritengo [illegible] persona privilegiata». Pacato, riflessivo, molto attento agli aspetti umani dell'attività [illegible] svolge [illegible] soprattutto consapevole [illegible] doversi [illegible] guadagnare la fiducia dell'ambiente, l'attaccante sudamericano pone piuttosto l'accento sulla fatica che gli costa il recupero fisico dopo l'intervento subito [illegible] Roma [illegible] opera [illegible] prof. Perugia. Le referenze che si porta dietro tracciano l'identikit [illegible] un atleta molto serio e generoso ma è chiaro che a 28 anni Casagrande è più che [illegible] consapevole di non poter perdere altro tempo. «Lavoro molto perché voglio rimettermi al più presto al passo [illegible] i compagni. Anzi, dopo essermi allenato mattina e pomeriggio in questi giorni, direi che sono in condizione di giocare».

Domenica però c'è il derby. «E [illegible] sono qui: se l'allenatore mi darà fiducia non se ne pentirà».

La squadra impegnata [illegible] sostenere battaglie importanti e lui confinato al «Filadelfia»: Casagrande, come ha vissuto questo periodo? «Ho partecipato poco alla vita dei compagni perché gli orari [illegible] coincidevano però li ho seguiti nei loro impegni e mi pare che, [illegible] rosi problemi [illegible] hanno tormentato il lavoro dell'allenatore, abbiano conseguito risultati importanti».

Eliminando il Boavista, il Toro ha rafforzato sensibilmente il proprio prestigio a livello internazionale. «Avevo previsto - osserva Casagrande con il sorriso [illegible] chi [illegible] sbilanciato in una facile profezia - che un 2-0 nella partita [illegible] andata avrebbe spianato la via verso la qualificazione. E così è stato, malgrado le [illegible] difficoltà che si sono dovute sup[illegible] in occasione della gara di ritorno».

Un Torello vivace, talvolta addirittura brillante, eppure con dei problemi [illegible] risolvere: quel Bresciani troppo solo davanti, ad esempio... In effetti, la considerazione [illegible] rivela uno splendido «assist» per il sudamericano: [illegible] sono accorto del disagio di Giorgio che [illegible] mancanza [illegible] un compagno che, agendo in posizione intermedia, gli porga la palla. [illegible] quello potrei [illegible]io», continua Casagrande.

Anni di «emarginazione» [illegible] Ascoli: che Casagrande ha vissuto come? «All'inizio - lo [illegible]fesso - ero contrariato di dover giocare in una squadra dagli obiettivi limitati ma poi mi sono adeguato e ho partecipato alla felicità dei marchigiani. La promozione, ad esempio, per me rappresentava una conquista relativa ma ero molto soddisfatto comunque perché mi rendevo conto di aver contribuito a dare gioia alla città oltre che alla squadra».

Casagrande è sicuro di aver recuperato la forma migliore dopo l'operazione al menisco

Chiusa la parentesi in provincia, Casagrande si accosta [illegible]vamente [illegible] grande calcio e il [illegible] rientro avviene in un momento [illegible] cui, nell'aria di Torino, già si respirano refoli di Juve-Toro, un avvenimento che quest'anno sembra tornato capace di coinvolgere prepotentemente le masse. «In Italia - commenta - non ho giocato derby ma in compenso ne ho disputati pa[illegible]hi in Brasile. Con Palmeiras, Corinthias, San Paulo [illegible] scena il divertimento era garantito già 15 giorni prima perché, nelle chiacchiere dei tifosi, la partita cominciava [illegible] largo anticipo. Venendo a noi, ritengo che la gara sarà importante soprattutto sotto il profilo morale perché, dal punto di vista pratico, non si può dimenticare che il confronto andrà inserito nel contesto più ampio del campionato».

Nel derby, il brasiliano potrebbe trovarsi a tu per tu con Julio Cesar, un connazionale [illegible] conosce benissimo. «Giocammo le prime partite insieme all'età [illegible] 10-12 anni - ribatte Casagrande - ma più tardi abbiamo avuto altre occasioni di incontrarci, anche in Nazionale».

[illegible] domenica [illegible] lo [illegible] di fronte che [illegible] gli [illegible] «Non lo so - ribatte l'attaccante - però mi viene in mente quanto gli dissi l'anno scorso quando la Juve perse il derby per 2-1: Caro Julio, hai perso un'occasione magnifica perché l'anno prossi[illegible] nel Toro giocherò io e allora dovrai lasciare ogni speranza».

Piercarlo Alfonsetti

Il Milan si prepara a difendere il primato domenica con i doriani e il 20 con i rossoblù

Van Basten preoccupa più di Genova

Si teme la squalifica nonostante le moviole

MILANO. La doppia sfida fra il Milan capolista e le squadre di Genova (domenica 17 la Sampdoria, mercoledì 20 recupero col Genoa) sembra impensierire poco i rossoneri. Non perché Capello e i suoi sottovalutino i campioni d'Italia e i loro «cugini», ma perché gli incontri saranno preceduti dalla sentenza del giudice sportivo sul caso Van Basten. Nonostante le voci non ufficiali [illegible] un «perdono» per l'olandese, specie dopo la sgridata pubblica [illegible] Matarrese (e l'ammissione che prima o poi i documenti televisivi saranno accettati come «prova»), c'è il timore che finisca per prevalere il referto del guardalinee Battaia. Assieme al sospetto che questi abbia [illegible] alibi la [illegible] di una «scorrettezza» precedente all'episodio incriminato poiché questa non è stata vista in tivù. Un'autentica barzelletta. [illegible]taia avrebbe fatto meglio a scri[illegible] la verità: in questo modo, insistendo [illegible] colpevolezza di Van Basten, pregiudica la sua carriera, oltre a dare un tocco di irregolarità al campionato.

«Giocare contro la Sampdoria [illegible] Van Basten è una cosa, dovere ritoccare l'attacco è certamente un'altra - dice Capello -. Fortunatamente a Zurigo ho visto sia Massaro che Serena in buone condizioni, così stiamo tranquilli. Non fasciamoci la testa prima di averla rotta. L'importante è che [illegible] squadra con[illegible]vi questa voglia di vincere anche in campionato, a differenza [illegible] Zurigo, rimanga concentrata anche in difesa. Gli [illegible] hanno sorpreso col loro inizio tutto attacco ma una squadra come il Milan deve sempre stare all'erta. Anche nelle amichevoli: certe distrazioni non sono ammesse». A quanto pare i difensori pensavano già alla Nazionale, ai lavori cui li avrebbe sottoposti Sacchi: perché sprecare energie a Zurigo?

Mercoledì sarà un giorno importante per Capello: conoscerà il destino di Van Basten ma anche quello dei milanisti dati alla Nazionale. Se li riavrà tutti integri, compreso l'olandese, potrà dormire [illegible] tranquilli anche perché Albertini va [illegible] il recupero fisico e domenica a Ma[illegible] sarà certo in panchina, sempre che non sia necessario il suo impiego.

Fra i più soddisfatti, [illegible] Serena. Il suo inizio di stagione non è stato confortante: non gli era mai [illegible] di finire in panchina, neppure nei periodi di magra. L'esperienza l'ha fatta col Milan ma [illegible] aspetta il [illegible] turno: «I due gol di Zurigo mi hanno fatto bene anche perché [illegible] serviti a confermare che sono quasi [illegible] posto. Capello può star tranquillo se dovesse avere bisogno di me». Aldone si è trasformato in una spalla preziosa per Klinsmann (e molti pensano che il tedesco [illegible] risenta della sua partenza): può diventarlo anche per Van Basten, sebbene la forma di Massaro tolga ogni dubbio sulla maglia numero 11.

Altri mordono il freno. Come Diego Fuser, che comincia a rimpiangere di non essere rimasto a Firenze. «Capisco però che devono giocare quelli più in forma. Vorrà dire che farò esperienza in panchina», sorride l'ex Balonboys, consapevole che senza le Coppe europee nel Milan c'è meno spazio per tutti.

Giorgio Gandolfi

UNA DOMENICA DI [illegible]

Tifosi violenti a Messina e Pistoia, si dimette il presidente del Monopoli

Derby caldi con feriti e arresti

In Germania arbitro e guardalinee finiscono ko

Non è stata una tranquilla giornata di calcio quella caratterizzata dal riposo [illegible] massimo campionato. Incidenti si sono verificati [illegible] campi di B e C. Notizie poco confortanti anche dalla Germania, dove un arbitro e un guardalinee sono stati aggrediti e malmenati.

Messina. Brutto epilogo del derby tra Messina e Palermo: [illegible] fischio finale i tifosi rosaneri hanno divelto alcuni cartelloni pubblicitari e li hanno gettati in campo. All'uscita pullman e auto sono stati danneggiati. Anche alla stazione la polizia ha faticato [illegible] poco per calmare i paler[illegible] ed hanno proceduto [illegible] un [illegible] e a undici denunce. Nei tafferugli sono rimaste ferite tre persone.

Pistoia. Incidenti prima e dopo Pistoiese-Prato tra le due tifoserie toscane. In [illegible] sassaiola sono rimaste colpiti due agenti di polizia e tre sportivi. Danneggiate alcune auto.

Monopoli. Nella città pugliese, parte della curva nord è insorta per [illegible] l'operato dell'arbitro. Pietre hanno ferito cinque inservienti. Il presidente del Monopoli Bellomo [illegible] annunciato le dimissioni per protesta contro la [illegible] arbitrale. Bellomo [illegible] inoltre accusato le forze di polizia di aver sparato i lacrimogeni ad altezza d'uomo.

Berlino. Un guardalinee è rimasto a terra privo di sensi per le percosse ricevute da spettatori che [illegible] alla p[illegible] la squadra turca Tuerkiyemspor Berlin e il Blau-Weiss, di terza categoria. Subito dopo il pareggio [illegible] Blau-Weiss 1-1 all'89', tifosi e il servizio d'ordine della squadra turca sono entrati in campo aggredendo giocatori e arbitro. Un guardalinee è rimasto a terra svenuto. Kamin, un giocatore del Blau-Weiss, ha riportato ferite gravi al viso [illegible] stava rientrando negli spogliatoi. I disordini si sono calmati dopo l'intervento della polizia.

Dresda. Peter Meyer, portiere del Motor Thurm, ha perso il controllo dei nervi e con un pugno allo stomaco ha steso l'arbitro Olaf Messner che stava dirigendo un match del campionato regionale della Sassonia. Partita sospesa: l'arbitro non è più [illegible] in grado di riprendere.

Samp verso la rivoluzione

E' Zoff il maggiore candidato a sedere sulla panca di Boskov

Dino Zoff piace a Mantovani per la sua serietà

GENOVA. Rifondazione. La parola si ripete sottovoce nelle alte sfere blucerchiate, ma la voglia di cambiare è evidente. Il disastroso avvio di campionato, l'affannosa qualificazione in Coppa dei Campioni, l'imbrogliata situazione in Coppa Italia, hanno convinto il presidente Mantovani che per la prossima stagione c'è bisogno di un sostanziale cambio di rotta. Via Boskov, dopo sei anni esaltanti, via i tre stranieri, via qualche senatore.

La Sampdoria chiude il ciclo più redditizio [illegible] storia (uno scudetto, una Coppa delle Coppe, [illegible] Coppe Italia e una Coppa dei Campioni [illegible] in [illegible] nel tentativo di aprirne un altro. Attorno ai punti fermi Vialli, Mancini, Lombardo, Pagliuca, Pari, Vierchowod e Mannini molte cose cambieranno. A partire appunto [illegible] tecnico.

Boskov, però, non lascerà Ge[illegible] e la Samp. Ha appena comprato casa a Pieve Ligure (una splendida dimora da un miliardo), ha già trovato un accordo di massima con Mantovani: resterà [illegible] mansioni non ancora definite, probabilmente direttore generale [illegible] centro sportivo di Bogliasco, che pre[illegible] vedrà sorgere un nuovo campo e un complesso edilizio con palestre, ristorante, foresteria per i giovani e un centro medico all'avanguardia.

Il bisogno di cambiare è fisiologico. Già nella primavera scorsa si erano avuti i primi sintomi del distacco, poi lo scudetto conquistato trionfalmente ha fatto slittare i progetti di rinnovamento di una stagione. Discreti contatti [illegible]o già stati presi [illegible] tre tecnici di primo piano: Trapattoni, Ranieri e Orrico. Ma le trattative erano state lasciate cadere e i [illegible] avevano avuto modo di sistemarsi adeguatamente altrove.

Anche quest'anno i sondaggi sono già cominciati. Mantovani ha simpatia per i tecnici della scuola italiana, ma la svolta impressa [illegible] Sacchi alla nazionale potrebbe indurlo a orientarsi diversamente.

Discreti contatti sono stati già avviati [illegible] due allenatori che, apparentemente, non dovrebbero avere problemi nel rinnovare i contratti con le attuali società da [illegible] dipendono: Mondonico e Zoff.

Il primo è una vecchia simpatia di Mantovani. Vialli, che è stato lanciato proprio [illegible] «Mondo» nella Cremonese, accoglierebbe con [illegible] piacere il suo arrivo alla Samp. Anche Zoff è particolarmente gradito. I suoi rapporti con la dirigenza laziale non [illegible]no così armonici come appare e a Genova verrebbe accolto a braccia aperte per la sua serietà (un aspetto che a Mantovani preme in modo particolare) e per le indubbie qualità dimostrate da quando ha intrapreso la carriera di allenatore. Zoff, a quanto pare, ha rinviato ogni decisione ai primi mesi del [illegible].

Sul fronte stranieri la rivoluzione [illegible] totale. Via Cerezo per raggiunti limiti di età, [illegible] Katanec, logoro e a fine [illegible] tratto, in bilico Silas, che, nonostante le qualità tecniche, non è riuscito a integrarsi nei meccanismi offensivi della squadra. In pole position, il libero della Stella Rossa Belgrado Belodedic, mentre per gli altri nomi il mistero è fitto.

Intanto sul mercato italiano la Samp ha messo gli occhi su Gattuso del Como e su Franchini dell'Avellino, due difensori di sicuro avvenire. Sarà una [illegible]p profondamente diversa, [illegible]rà essere ancora vincente?

Renzo Cerboncini

Il Bologna va ko per una doppietta del neo-juventino ed il tecnico dà le dimissioni

L'addio di Ravanelli silura [illegible]

Solo fantasmi i rossoblù nel derby con la Reggiana

AD ANCONA

I marchigiani restano al comando fra i cadetti

Capolista irresistibile [illegible] anche il Lecce

ANCONA. Sembra inarrestabile la marcia dell'Ancona. Anche il Lecce di Bigon ha dovuto pagare pedaggio allo stadio Dorico: sal[illegible] così a sei le vittorie [illegible]cutive della riconfermata capolista della serie B. I biancorossi di Guerini [illegible] sono imposti grazie alla consueta sagacia tattica, al pressing ragionato, ai guizzi del[illegible] velocissime punte ed alla generosità [illegible] centrocampisti.

Il Lecce non ha comunque sfigurato, disputando anzi un'otti[illegible] gara considerando le assenze di Benedetti [illegible] Pasculli infortunati [illegible] di Carannante operato al menisco, oltre alla rinuncia [illegible] Conte ceduto alla Juventus. La svolta decisiva [illegible] venuta al 29' per un gui[illegible] stupendo di Bertarelli che, dopo aver saltato Amodio, ha [illegible] il difensore leccese ad atterrarlo in piena area. Il rigore [illegible] trasforma[illegible] da Tovalieri. Al 35' ancora Bertarelli, dopo uno stop aereo di gran classe, ha saltato nuovamente Amodio ed ha tirato costringendo Battare [illegible] un [illegible] salvataggio in angolo. Al 40' il giusto raddoppio. Dalla bandierina Gadda serve indietro per Lorenzini, il cui bolide si infila all'incrocio dei pali. Poco prima del riposo il Lecce accorcia le distanze col difensore Ceramicola, che approfitta di un liscio di [illegible]miera e batte Nista. Senza [illegible]ppa storia la seconda parte della gara, nella quale la diga dorica costituita a centrocampo da Lupo, Ermini [illegible] Pecoraro, si [illegible] opposta con successo ai tentativi di riscossa dei pugliesi.

Dopo [illegible] gara Guerini è appar[illegible] soddisfatto [illegible] realista: «Una grande vittoria, [illegible] peraltro contro [illegible] squadra che io continuo a ritenere più forte di noi. Bigon, tecnico del Lecce, amareggiato, ha rifiutato ogni dichiarazione. Ceramicola, autore del gol della bandiera, ha detto: «Conte era [illegible] nostro faro, la sua [illegible] si è fatta sentire. Speriamo nell'arrivo di un valido sostituto». Trasparente l'allusione al probabile acquisto di Maiellaro. [r. s.]

BOLOGNA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Povero Bologna, come un castello [illegible] sabbia la squadra di Maifredi [illegible] sgretola [illegible] [illegible] [illegible]ate di Ravanelli. Il «quasi juventino» batte anche la statistica. Mai un due nelle 28 partite dirette in serie B [illegible] Scaramuzza (ma proprio con l'arbitro di Me[illegible] il Bologna aveva già incassato la prima sconfitta della stagione), ieri però niente avrebbe potuto fermare il centravanti della Reggiana caricato [illegible] mille dal prossimo trasferimento alla Juventus.

Tempi duri per Gigi Maifredi, Bologna delusa non lo ama più. Per i giocatori [illegible] fine partita un solo grido accompagnato dai fischi: «Andate [illegible] lavorare». E Maifredi? «Lui basta che vada via, i soldi li ha già fatti». E poco dopo l'allenatore annuncia [illegible] aver messo il [illegible] mandato a disposizione della società: «Io ci credo ancora, ma il pubblico non mi vuole più. Non resto per forza, decida l[illegible] società». E [illegible]ggi il vertice rossoblù sancirà il divorzio. Il presidente Gaudi, ha detto che vuole pensarci una notte...

Villa centravanti è solo uno spaventapasseri, la Reggiana [illegible] ne accorge subito anche se preferisce non forzare nel primo tempo. Pippo Marchioro, [illegible] quattro stagioni sulla panchina granata, frena i suoi, lascia solo Ravanelli in avanti. Si vede Detari al 7' [illegible] sarà l'unica volta in novanta minuti. Gran [illegible] da fuori area, palla deviata che rotola in angolo rasente al palo con Facciolo che la guarda spaventato.

Ancora qualche minuto ed ec[illegible] comincia lo show di Ravanelli. Rimpallo a centrocampo, palla che schizza verso l'area del Bologna. Difensori tutti fermi, invocano un fuorigioco [illegible] non c'è [illegible] Ravanelli punta dritto [illegible] Pazzagli. Tiro forte ma sul portiere. L'altro centravanti, un Renato Villa non più mitico, corre su tutti gli avversari. I piedi però sono quelli che sono [illegible] i risultati sconfortanti. Ravanelli invece è sempre più vicino [illegible] gol, due botte parate da Pazzagli [illegible] tutti negli spogliatoi.

Ripresa, [illegible] Marchioro dà il via libera ai suoi che si scagliano a ondate verso l'area rossoblù. Pazzagli salva [illegible] un'uscita disperata su Morello. Poi Ravanelli di forza fugge sulla sinistra, salta Paganin e dà uno splendido pallone [illegible] Morello. L'attaccante allarga sciaguratamente le gambe per favorire un compagno che non c'è. Un tocco qual[illegible] sarebbe stato gol. [illegible] eccolo il gol, di Ravanelli ovviamente con un gran colpo di testa [illegible] angolo. Palla che schizza sotto la traversa e bolognesi fermi [illegible] statue. E' il 63' e sette minuti dopo il centravanti della Reggiana concede il bis. Azione Morello, Bertoni, Ravanelli, girata di sinistro e rete.

Passa un paio di minuti e Ravanelli sbaglia il terzo gol. Un liscio di Baroni lo lascia solo davanti a Pazzagli. Sorpreso il centravanti sbaglia lo stop, l'occa[illegible] sfuma. Cerca subito la vendetta, si fa largo tra tre avversari e viene [illegible] a limite. Si alza, vuole tirare lui, Marchioro [illegible] lo chiama in panchina, fa entrare Di Falco anche [illegible] Ravanelli chiede un altro minuto, vuole tirare, segnare ancora. [illegible] non c'è niente da fare e deve lasciare il campo. Per lui un uragano di applausi, dal migliaio di tifosi reggiani e anche da tutti i tifosi rossoblù.

Il Bologna è [illegible] pezzi, Detari non [illegible] palla. Nel disastro [illegible] coinvolto anche Bonini entrato dopo il primo gol. [illegible] salvare qualcuno. Nell'ultimo quarto d'ora la Reggiana si ritira nella sua metà campo. Bologna costretto [illegible] attaccare in massa. Incocciati cade in area [illegible] chiede vanamente il rigore, Detari spara una punizione dal limite, Facciolo para senza problemi. Gran finale con Villa che di sinistro infila l'incrocio dei pali. Niente gol, è [illegible] fuorigioco. E' finita, i giocatori della Reggiana vanno a gettare le maglie [illegible] loro tifosi, il Bologna esce [illegible] dai fischi. Povero Maifredi, davvero [illegible] brutto addio.

Piero Serantoni

I TABELLINI [illegible]

[illegible] 2-1

Ancona: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Deogratias, Brugnera; Lupo, Gadda, Tovalieri (81' Carruezzo), Ermini, Bertarelli (82' Vecchiola). **Lecce:** Battara; Ferri (37' Altobelli), Amodio; Bellotti, Biondo, Ceramicola; Moriero, Aleinikov, Morello (69' Cinello), Barollo, Baldieri. **Arbitro:** Cornieti. **Reti:** 30' Tovalieri (A) su rigore, 40' Lorenzini (A), 45' Ceramicola (L).

[illegible] 0-2

Bologna: Pazzagli; List, Negro (64' Bonini); Evangelisti, Baroni, Mariani; Incocciati, Di [illegible]à, Villa, Anaclerio (64' Campione), Detari. **Reggiana:** Facciolo; De Vecchi, Paganin; Monti (80' Bertozzi), Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli (80' De Falco), Zannoni, Morello. **Arbitro:** Scaramuzza. **Reti:** 62', 70' Ravanelli (R).

BRESCIA-LUCCHESE [illegible]

Brescia: Cusin; Carnasciali, M. Rossi (80' Passiatore); De Paola, Luzardi, Flamigni; Schenardi (60' Saurini), Domini, Giunta, Bonometti, Ganz. **Lucchese:** Landucci; Vignini, Baraldi; De Francesco, Pascucci, Delli Carri; Di Stefano (72' Simonetta), Marta, Paci, Donatelli, Tramezzani (69' Russo). **Arbitro:** Rodomonti. **Reti:** 2' Domini (B), 10' Ganz [illegible]. rig.), 39' [illegible] Stefano (L), 58' Paci. **Espulsi:** 42' De Francesco (L), 51' Bonometti (B).

CASERTANA-PESCARA 2-2

Casertana: Bucci; Monaco, Volpecina; Petruzzi, Serra, Giordano; Suppa, Manzo, Campilongo, Piccinno, Carbone. **Pescara:** Savorani; Camplone, Di Cara; Gelsi, Alfieri, Ferretti (80' Rosati); Pagano, Allegri, Bivi, Ceredi, Massara. **Arbitro:** Fabricatore. **Reti:** 25' Carbone ([illegible]), 47' Massara (P), 28' Ceredi (P), 31' Campilongo (C. rig.)

MESSINA-PALERMO 0-0

Messina: Simoni; Lampugnani (29' Bonomi), Gabrieli; Marino, Miranda, Ficcadenti (70' Breda); Lazzini, Carrara, Protti, Dolcetti, Battistella. **Palermo:** Taglialatela; Fragliasso, Incarbona; Valentini, Bucciarelli, Biffi; Bresciani, Favo, Cecconi (84' Paolucci), [illegible]dica, Centofanti (74' Pocetta). **Arbitro:** Lo Bello.

[illegible] 0-0

Modena: Lazzarini; Cucchi, Marsan; Cardarelli, Moz, Circati; Sacchetti, Bosi, Dionigi (69' Landini), Caruso, Monza. **Avellino:** Amato; Parpiglia, Gentilini; Cuicchi, Franchini, Levanto; Celestini, Esposito, Bonaldi, Fonte (72' Battaglia), Bertuccelli. **Arbitro:** Brignoccoli.

PADOVA-COSENZA 3-0

Padova: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli (71' Rosa); Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Longhi, Maniero (67' Ruffini), Franceschetti, Montrone. **Cosenza:** Graziani; Marino, W. Bianchi; Gazzaneo (77' A. Bianchi), Maretti, De Rosa; Signorelli (77' Macri), Aimo, Marulla, Coppola, Compagno. **Arbitro:** De Angelis. **Reti:** 49' Maniero (P. rig) . 30', 40' Montrone (P).

[illegible] 1-2

Piacenza: Gandini; Di Cintio, Di Bin; Papais, Doni, Lucci; Brioschi, Manighetti, De Vitis, Fioretti, Piovani. **Udinese:** Giuliani; Oddi, Contratto; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei, Dell'Anno, Manicone, Balbo, Marronaro (64' Nappi). **Arbitro:** Bazzoli. **Reti:** 60' De Vitis (P. rig), 24', 42' Sensini (U). **Espulso:** 90' Nappi (U.)

PISA-CESENA 2-1

Pisa: Spagnulo; Chamot, Picci; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, F. Marcheglani (64' Zago), Scarafoni, Simeone, Ferrante (88' Dondo). **Cesena:** Fontana; Destro, Pepi; Piraccini, Jozic, Marin; Leoni, Masolini, Amarildo (53' Barcella), Giovannelli (64' Del Bianco), Lerda. **Arbitro:** Cinciripini. **Reti:** 11' Scarafoni (P), 39' Lerda (C); 79' Ferrante (P). **Espulso:** '45 Destro (C).

TARANTO-VENEZIA 1-1

Taranto: Ferraresso; Cavallo (46' Bitetti), D'Ignazio; Mazzaferro, Brunetti, Zaffaroni; Marino (72' Presta), Enzo, Bizzarri, Muro, Lorenzo. **Venezia:** Bianchet; Filippini, A. Poggi; Lizzani, Romano, Bertoni; Bortoluzzi, Carillo, Simonini, De Patre (80' Rossi), F. Poggi (63' Rocco). **Arbitro:** Merlino. **Reti:** 29' Lizzani (V), 78' Carillo (aut).

[illegible]

I toscani vincono 2-1

Il Cesena in dieci [illegible] resiste [illegible] nerazzurri

PISA. [illegible] Pisa ha piegato con il minimo scarto (2-1) il Cesena, al termine di una partita combattuta senza esclusione di colpi.

Gli ospiti romagnoli hanno giocato tutta la seconda parte dell'incontro in dieci uomini per l'espulsione di Destro, autore di un brutto fallo su Scarafoni allo scadere del primo tempo.

Nella formazione pisana ha esordito il neo-acquisto Marchegiani, utilizzato da Castagner in posizione non usuale [illegible] quindi autore di una gara modesta.

Le reti. All'11' Pisa in vantaggio [illegible] Scarafoni (alla sesta rete in campionato), che ha raccolto prontamente un assist di Ferrante.

Al 39' gli ospiti hanno pareggiato con Lerda, su servizio di Leoni.

Nella ripresa i nerazzurri si [illegible] portati di nuovo in vantaggio. Ferrante ha agganciato il pallone in una mischia in [illegible] dopo un calcio d'angolo e ha trasformato al 34'. [r. c.]

[illegible]A

I friulani rimontano [illegible] vincono in extremis

Un rigore-gol di [illegible] Vitis [illegible] [illegible] 9' i biancorossi

PIACENZA. Quarta sconfitta casalinga, terza consecutiva per il Piacenza di Gigi Cagni, che questa volta deve arrender[illegible] per 2-1 all'Udinese del professor Scoglio. E pensare che le [illegible] si erano messe veramente bene per la squadra di casa che [illegible] 60' si era portata in vantaggio grazie [illegible] rigore realizzato dall'ex di turno De Vitis, atterrato in area dal portiere Giuliani in uscita.

Ma da questo momento il Piacenza arretra sempre [illegible] più, permettendo a un'Udinese colpita nell'orgoglio di portarsi pericolosamente [illegible] avanti.

[illegible] pareggio dei friulani arriva al 69', grazie all'onnipresente Sensini, il quale batte Gandini [illegible] un pallone che s'infila nell'angolino sinistro della porta. Il libero biancorosso Lucci, al suo esordio, tocca con il gomito, [illegible] la corsa del pallone è solo rallentata.

La spinta dell'Udinese è sempre più poderosa e [illegible] Piacenza ha difficoltà a esprimersi c[illegible] aveva fatto nel primo tempo quando in più occasioni si [illegible] reso pericoloso dalle parti di Giuliani.

L'occasione più grossa arriva in chiusura del primo tempo quando Brioschi, [illegible] assist [illegible] Piovani, si mangia [illegible] gol a porta vuota.

A due minuti [illegible] termine, quando ormai pare che il pareggio sia cosa fatta, [illegible] in agguato per il Piacenza l'ennesima distrazione. Siamo all'88' e Mattei batte un calcio d'angolo. Sulla palla si avventano Sensini, sempre lui, e De Vitis. Il forte centrocampista friulano tocca di testa per Brioschi, che, appostato alle sue spalle, devia nella propria rete. Negli ultimi minuti, assalto [illegible] Piacenza alla porta di Giuliani, ma prima del fischio finale c'è solo il tempo per registrare l'espulsione di Nappi che [illegible] subentrato [illegible] Marronaro. Una partita aspra, abbastanza brutta, giocata da due formazioni con concezioni di gioco opposte, ma ancora entrambe alla ricerca [illegible] [illegible] loro identità. E per il Piacenza la strada per la salvezza è [illegible] sempre più in salita. [e. l.]

[illegible]

Rimonta degli ospiti che chiudono con un 2-2

La Lucchese alza [illegible] e [illegible] i lombardi

BRESCIA. [illegible] vantaggio di due reti dopo dieci minuti, il Brescia non è riuscito a far [illegible] l'incontro con la Lucchese.

La squadra di Lucescu, che [illegible] perde [illegible] [illegible] turni, ha collezionato ieri il quinto pareggio consecutivo e, nelle ultime domeniche, ha rallentato [illegible] rincorsa alle prime della classe.

La divisione della posta con la formazione di Lippi autorizza qualche rimpianto tra i lombardi, che già al 2' si portano in vantaggio. Domini batte il portiere toscano, infilando il pallone all'incrocio dei pali.

I bresciani insistono e pochi minuti dopo, al 10', arrivano al raddoppio [illegible] calcio [illegible] rigoro, [illegible] dall'arbitro Rodomonti per [illegible] fallo di [illegible] [illegible] Vignini.

Ganz, che dal dischetto aveva fallito una settimana prima a Reggio Emilia, stavolta realizza. Il pallone si [illegible] sulla destra, mentre il portiere Landucci si butta [illegible] parte opposta.

Partita chiusa? La Lucchese non [illegible] dà per vinta. Donatelli, per due volte, ha l'occasione giusta, ma trova Cusin pronto alla parata. Al 39' Di Stefano si libera sulla sinistra, e fatti due passi, segna in diagonale. Pri[illegible] dell'intervallo, l'arbitro Rodomonti espelle [illegible] lucchese Di Francesco, che aveva fermato fallosamente Flamigni.

All'inizio della ripresa il Brescia ha l'opportunità [illegible] assicurarsi definitivamente [illegible] vantaggio, ma Rossi da buona posizione manca malamente il bersaglio.

Al 51' viene espulso anche Bonometti, p[illegible] un fallo a gioco fermo su Donatelli. I toscani tornano all'attacco e al 54' Paci, dal limite dell'area bresciana, trova tempo e misura per battere Cusin e siglare [illegible] gol del pareggio.

Nelle ultime battute, i bresciani tentano il pressing nel tentativo di recuperare il vantaggio. Nel bel mezzo di [illegible] mischia, Carnasciali, in area, [illegible]cia a rete. Il portiere Landucci è superato, ma sulla linea un difensore rossonero devia di testa sulla traversa. [v. c.]

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
[illegible] / LECCE	[illegible] / 1	30' Tovalieri (A), su rigore; 40' Lorenzini (A); 45' Ceramicola (L)
BOLOGNA / REGGIANA	[illegible] / [illegible]	62' Ravanelli (R); 70' Ravanelli (R)
BRESCIA / LUCCHESE	2 / 2	2' Domini (B); 10' Ganz (B), su rigore; 39' Di Stefano (L); 58' Paci (L)
CASERTANA / [illegible]	[illegible] / 2	25' Carbone (C); 28' Ceredi (P); 31' Campilongo (C), su rigore; 47' Massara (P)
MESSINA / PALERMO	0 / 0	
MODENA / AVELLINO	0 / 0	
PADOVA / COSENZA	3 / 0	30' Montrone (P); 40' Montrone (P); 49' Maniero (P), su rigore
PIACENZA / UDINESE	1 / 2	24' Sensini (U); 42' Sensini (U); 60' De Vitis (P), su rigore
[illegible] / CESENA	2 / 1	11' Scarafoni (P); 39' Lerda (C); 79' Ferrante (P)
TARANTO / VENEZIA	1 / 1	29' Lizzani (V); 78' Carillo (V), autorete

IN CASA Partite G	V	N	P	Reti F	S	FUORI CASA Partite G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE Partite G	V	N	P	Reti F	S	DIFF. RETI	RIGORI T	S
[illegible]	6	0	0	13	4	5	0	4	1	2	4	[illegible]	16	-1	11	6	[illegible]	1	15	8	7	4	1
6	[illegible]	3	0	7	2	5	3	0	2	7	5	[illegible]	15	-2	11	[illegible]	3	2	14	7	7	1	0
[illegible]	3	[illegible]	0	7	3	6	1	5	0	5	4	[illegible]	15	-1	11	4	7	0	12	7	5	0	1
5	4	1	0	12	4	5	1	2	2	3	6	[illegible]	13	-2	10	[illegible]	3	2	15	10	5	0	3
6	2	[illegible]	1	8	6	5	1	4	0	3	1	BRESCIA	13	-4	11	[illegible]	7	1	11	7	4	1	0
4	3	1	0	7	3	6	1	3	2	5	6	LECCE	12	-2	10	4	4	2	12	9	3	4	1
6	3	2	1	10	6	5	1	1	3	1	3	BOLOGNA	11	-6	11	4	3	4	11	9	2	0	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	9	2	5	1	1	3	3	8	PADOVA	11	-6	11	3	5	3	12	10	2	1	1
[illegible]	2	3	0	4	2	6	1	2	3	7	[illegible]	CESENA	11	-5	11	[illegible]	5	3	11	10	1	0	0
6	4	0	2	10	5	5	[illegible]	3	2	5	9	PISA	11	-6	11	4	3	4	15	14	1	2	2
5	[illegible]	2	0	7	2	6	[illegible]	3	3	5	10	COSENZA	11	-5	11	3	5	3	12	12	—	1	1
5	3	[illegible]	0	8	5	6	0	[illegible]	3	3	10	AVELLINO	11	-5	11	3	[illegible]	3	11	15	-4	0	1
5	0	4	1	2	3	6	2	2	2	6	6	LUCCHESE	[illegible]	-6	11	2	6	3	8	9	-1	0	1
6	1	3	2	3	4	5	1	3	1	5	6	CASERTANA	10	-7	11	2	6	3	8	10	-2	2	1
5	[illegible]	[illegible]	0	6	3	6	[illegible]	2	4	2	7	PALERMO	9	-7	11	[illegible]	5	4	8	10	-2	0	0
[illegible]	[illegible]	3	0	6	3	6	1	0	5	6	13	[illegible]	9	-7	11	3	[illegible]	5	12	16	-4	3	4
[illegible]	1	1	3	3	6	6	1	3	2	3	4	[illegible]	8	-8	11	2	4	5	6	10	-4	1	[illegible]
6	1	4	1	5	5	5	0	2	3	2	8	MESSINA	8	-9	11	1	6	4	7	13	-6	0	2
6	2	0	4	6	10	5	1	2	2	3	5	PIACENZA	8	-9	11	3	2	6	9	15	-6	1	0
6	1	4	1	3	2	5	[illegible]	[illegible]	5	4	13	TARANTO	6	-11	11	1	4	6	7	15	-8	2	1

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] [illegible] Campilongo (Casertana, 1 su calcio di rigore); [illegible] (Pisa).
5 [illegible] Tovalieri (Ancona, 1 [illegible] [illegible] [illegible] rigore).
4 reti: Incocciati (Bologna); Lerda (Cesena); Compagno (Cosenza); [illegible] (Lucchese); Protti (Messina); Provitali (Modena); Pagano (Pescara).
3 reti: Bertuccelli (Avellino); Detari (Bologna); Giunta (Brescia); [illegible] (Cosenza); [illegible]dieri (Lecce), Montrone (Padova); Rizzolo (Palermo); Massara (Pescara); Bivi (Pescara); Fioretti (Piacenza); De Vitis (Piacenza, 1 [illegible] [illegible] [illegible] rigore); Ferrante (Pisa); [illegible] (Reggiana); Morello (Reggiana); Ravanelli (Reggiana); Muro (Taranto); [illegible] (Udinese); Balbo (Udinese); [illegible] (Udinese).

PROSSIMI [illegible]

12ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

AVELLINO	TARANTO
CESENA	COSENZA
LECCE	CASERTANA
LUCCHESE	MESSINA
PALERMO	[illegible]
PESCARA	BRESCIA
PISA	PIACENZA
REGGIANA	[illegible]
[illegible]	BOLOGNA
VENEZIA	ANCONA

13ª DI ANDATA [illegible] NOVEMBRE - ORE 14,30

ANCONA	CESENA
BOLOGNA	PESCARA
[illegible]	VENEZIA
COSENZA	LUCCHESE
MESSINA	[illegible]
MODENA	CASERTANA
[illegible]	PISA
PIACENZA	LECCE
[illegible]	PALERMO
[illegible]	[illegible]

STATISTICHE [illegible] SERIE B

Il primo posto dell'Ancona in classifica è largamente da ascrivere al rendimento interno dei marchigiani che nelle sei partite disputate al Dorico hanno messo insieme 12 punti. Avanzano in classifica anche l'imbattibile Udinese di Scoglio (all'11° risultato utile) che a Piacenza ha colto il primo successo [illegible] e la Reggiana di Marchioro andata a fare bottino pieno contro il Bologna con una doppietta dell'ormai juventino Ravanelli. Quinto pareggio di fila per il Brescia [illegible] Lucescu, quarta «x» consecutiva invece per gli avversari di turno della Lucchese e per la Casertana. Continua il cammino a braccetto al vertice [illegible] cannonieri di Campilongo e Scarafoni, portatisi a quota sei.

ECONOMICI

(segue)

19 Vendita alloggi

ADIACENTE via Gorizia libero ottimo stabile ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno. Nordedil 561.2760.

ALLOGGI in costruenda signorile palazzina via Nicola Fabrizi promettiamo consegna ottobre '92 salone 2/3 camere biservizi box auto giardino. SIS 519.977.

ALLOGGIO grande con giardino in palazzina signorile sotto al castello di Rivoli. Telefonare 899.0348 - 0337 207.145.

ALLOGGIO libero via Tolosa recente camera tinello servizi ottime condizioni volendo mutuo. SIS 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO molto signorile libero su corso Tassoni doppi ingressi e servizi salone 6 camere lavanderia box auto portineria. SIS 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO signorile 190 mq in S. Rita salone 3 camere soggiorno cucinotta 3 arie vista collina. Tiemme 329.8678.

BARRIERA Milano ampio 3 camere tinello cucinino bagno 2 arie ascensore stabile signorile. Nordedil 561.

CARIGNANO
centro villa bifamiliare libera mq 340 totali garage e giardino. Gabetti vende Tel. 57.57.

CASCINE VICA via G. Bosco attico recente 4 vani 2 terrazzi termoautonomo (box) L. 185 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

CASETTA
strada Bertolla libera su 2 piani per totali 3 camere cucina bagno L. 160 milioni. Gabetti vende

CENTRO appartamento 170 mq uso abitazione o ufficio 4 vani cucina doppi servizi portineria piano alto. Tiemme 329.8678

CHIERI zona Roschia vendesi villa bifamiliare mq 1000 terreno mq 2800 possibilità costruzione altri 1000 mc. Si valutano eventuali permute parziali. Travel tel. 941.2743.

COLLEGNO alloggio libero 1 camera cucina bagno ingresso volendo box esaminiamo permute. Studio Caruso 405.0005.

CORSO Agnelli pressi ampio ben tenuto 3 camere cucina doppi servizi box giardino condominiale. Nordedil 561.2760.

CA ABRUZZI
libero ristrutturato in casa d'epoca ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.57.

CORSO Francia alloggio libero 130 mq 2 camere saloncino cucina pranzo doppi servizi box auto vendesi. Tel. 501.573.

CORSO Giulio Cesare pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ben tenuto. Nordedil 561.2760.

CORSO Massimo d'Azeglio adiacente signorile vista sul Po salone 2 camere cucina 2 bagni mq 150. Cipriano 329.0003.

CORSO Massimo d'Azeglio stabile '75 ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno ascensore. Nordedil 561.2760

CORSO Moncalieri mansarda mq 70 utili con bagno 4° piano ascensore. Cipriano 329.0000.

CORSO Peschiera presso signorile ingresso 3 camere tinello cucinino bagno alto. Nordedil 561.2760.

Potenza pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Regio Parco libero mq 60 camera tinello cucinino bagno L. 10 milioni e rate pari affitto. Nordedil 561.2760.

CORSO Rosselli libero piano ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo. Nordedil 561.2760.

CORSO Telesio 7° piano ascensore libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Nordedil 561.2760.

CORSO Traiano piano alto ascensore ingresso 2 camere tinello bagno mq 85. Nordedil 561.2760.

CROCETTA appartamento libero 220 mq 4 camere salone cucina 3 servizi terrazza vendesi. Tel. .573.

CROCETTA
libero particolarissimo signorile mq 110 da ristrutturare posizione angolare su delizioso giardinetto di mq 160 vende Utip Immobiliare. Tel. 610.986.

FIANO
grande villa garage Mandria in palazzina appartamento mansarda e box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
Parella via Murroni in casetta liberi abitabili 1/2 camere tinello bagno mansarda. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via d'Arborea libero soggiorno 2 camere cucina bagno 2° piano L. 169 milioni. Agenzia 3 tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via De Sanctis pressi piazza Massaua libero panoramico 3 camere cucinotta bagno. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via Sarpi libero ampio soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 2° piano L. 230 milioni. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via S. Marino libero monolocale con cucinino bagno cantina 3° piano L. 69 milioni. Tel. 57.57.

GIAVENO
cooperativa prenota ville a schiera di nuova costruzione ottima posizione. Tel. ore ufficio 749.5178 - 749.3341.

GIAVENO Sola villa a schiera cucina 4 camere servizi box giardino. GR 011 328.0421 - 0121 322.789

IMPRESA di costruzioni vende direttamente alloggi signorili doppi servizi videocitofono 2/3 camere da letto soggiorno cucina in Chieri via Moncalvo. Tel. 515.829 ore ufficio.

IN Moncalieri alloggio salone 2 camere cucina biservizi con mansarda e box. Tel. 385.9473.

LIBERO Giambone ristrutturato e parzialmente arredato 2 camere tinello servizi. Tel. 743.871 - 610.2830.

LIBERO Mirafiori stabile signorile 3 camere cucina bagno box auto giardino minimale. Nordedil 561.2760.

LIBERO signorile S. Salvario salone camera ordinata cucina bagno L. 350 milioni. Studio Grosso 611.238.

MADONNA Pilone vendo 2 camere ingresso cucina veranda 3 camini ristrutturato. Tel. 273.3237 - 641.900 - 890.691.

MONCALIERI
corso Trieste appartamento libero piano alto 3 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

NICHELINO libero 2 camere tinello cucinino servizi tutto ristrutturato box auto L. 155 milioni. Prestim 605.5776.

PALAZZO NUOVO privato vende libero camera tinello cucinino servizio piano rialzato ufficio/abitazione. Tel. 658.689.

PIAZZA Statuto vendesi alloggio libero ristrutturato 5° piano mq 60 salone living cucina camera bagno. Tel. 500.156.

PIAZZA STATUTO
via Boucheron libero piano alto ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno. Gabetti vende 57.57.

PIAZZA Statuto zona corso Umbria privato libero cucina 2 camere bagno entrata d'epoca vero affare. Tel. 987.4857.

PRECOLLINA
via Boccaccio libero signorile 2 ingressi 4 camere cucina bagno servizio. Gabetti vende 57.57.

PRIVATO S. Paolo piazza Marmolada cucina camera bagno 1° piano d'epoca vero affare. Tel. 987.4857.

PRIVATO vende a privato Cascine Vica, mq. 100, ottime condizioni, volendo box auto. Tel. 958.3748.

SAN MAURO
via Sardegna appartamento signorile mq 120 mansarda mq 60 e box. Gabetti

S. RITA libero via Boston ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ampio luminoso ristrutturato. Tiemme 329.8678.

TAIT 513.931 libero in corso Molise (pressi corso Grosseto) saloncino 3 cucina bagno L. 168 milioni.

TAIT 513.931 S. Rita (via Barletta) recente camera tinello cucinino L. milioni.

TORINO
impresa vende alloggi signorili in fase di ultimazione consegna dicembre '91 mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Somalia. Tel. 605.1834.

TORINO
via Frabosa 32 impresa vende alloggi mq 100 pronta consegna 1834.

VENARIA
in zona mq 630 totali giardino mq 1300. Gabetti Tel. 57.57.

VENARIA signorile ingresso soggiorno cucina 2 bagno box e Orsini Immobiliare 011 402.2851.

VIBERTI
signorile libero rifinitissimo pregio salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.57.

196.000.000 mutuabili zona S. Donato 5 vani bagno cantina libero subito. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.468.

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO sas 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostra spesa referenziando.

A. INGEGNERE romano ricerca alloggio periodo lavoro Palazzo

21 Offerte affitto

N. AMMINISTRAZIONE affitta in Torino appartamenti in casa comoda centro volendo possibilità di arredo. Tel. 640.277.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 659.5918/21.

CROCETTA ufficio prestigioso mq. 70 ingresso saloncino, una camera, servizi, portineria, privato affitta. Tel. 0337 217.507.

MANSARDA affittasi a studenti impiegati L. 200 mila mensili più spese più cauzione. Tel. 862.4850.

PIED A TERRE arredato no cucina riservato indipendente, Santa Rita affitta L. 420.000. Massima serietà. Tel. 385.6601.

PRIVATO affitta ingresso due camere ampia cucina riscaldamento centrale cantina zona S. Rita. Tel. 238.034.

STATI UNITI adiacenze corso affittasi uffici nuovi mq 150 casa signorile con posti auto. Data bank 300.660.

TORINO via Vanchiglia, affittasi locali uso ufficio. Tel. 533.684.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO liquida produzione mobili in stile attrezzatura falegnameria per cessata attività. Tel. 011 669.8977.

SERIA impresa edile assume lavori. Disponibile subito con personale specializzato. Scrivere: Publikompass 6642 - 10100 Torino.

33 Matrimoniali

SCAPOLO 52enne torinese diplomato ex funzionario in quiescenza relazionerebbe matrimonio con signora colta raffinata anche pensionata o vedova max 55enne. Scrivere: Publikompass 5220 - 10100 Torino.

Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi, quadri, antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 881.057 - 390.504.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 86.000.000 Val Cerrina 45 km da Torino panoramica casa rustica abitabile altro rustico da rifare e 3600 mq terreno attiguo. 'La Borsa' 385.482.

CONDOVE Borgata Pralesio rustico da riattare 3 piani mq L. 28 Grimaldi

CORSICA nel verde sulla spiaggia indipendenti prestigiosi appartamenti villette Ferbo tel. 02 480.11623.

GEOMETRA cerca casa di campagna rustico o villetta anche da rifare con giardino in 1ª cintura. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR La Magdeleine soleggiato panoramico chalet con giardino e box auto. Tel. 0165 43.741.

NOVI LIGURE villa d'epoca posizione unica splendida tenuta vendesi. Tel. 385.4610.

SALICE D'ULZIO in posizione soleggiata pista sci soggiorno cucinotta bagno ampio terrazzo posto auto e sci arredato vende. SIS 519.977 -

VADO LIGURE alloggio ristrutturato e nuovo ingresso soggiorno angolo cottura camera servizio. Studio 531.460

120.000.000 casa indipendente 6 vani ferme porticato giardino 28 km da Torino vendesi. Tel. 658.303 - 658.236.

160.000.000 mutuabili Villanova At dintorni villa nuova costruzione libera 4 lati in parte abitabile stazione FS. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.468.

80.000.000 Maglione 5 vani doppi giardino garage vendesi interamente mutuabile. Tel. 658.303 - 658.236.

Ville, app., camere per vacanze, affitto

OSPEDALETTI prestigioso in villa 3 piani più servizi 3° piano ascensore riscaldamento soleggiato vista mare affitto non residenti. Referenze. Telefonare allo 0184 530.812.

SESTRIERE affittasi alloggio composto da 3 camere salone 2 servizi garage. Semestrale annuale tel. 011 810.950 ufficio.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argenteria gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 151. Tel. 334.532.

A. OREFICERIA GEMA acquista oro argento monete preziosi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42 D, tel. 650.2212.

CIRCE in sole vi torna re le persone amate, risolve commerci, affari finanziari, vincite, gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.5773 via Muratori 13 Torino.

Combattuto incontro a Pavia ma i due portieri non permettono di sbloccare lo 0-0

Il miracolo del Casale è senza fine

Un centinaio di tifosi entrati senza biglietto

PAVIA. Pareggiando (0-0) i nerostellati scivolano [illegible] secondo posto in classifica comunque sempre utile per la promozione in B, a un passo dalla capolista Spal. Ma se i tifosi nerostellati continuano a sognare, le ipotesi non piacciono a patron Bocci: «Non bisogna cedere a fragili idee di grandezza - dice nel do[illegible] partita -, ma continuare a lottare. Contro un gran bel Pavia, mi [illegible] piaciuto soprattutto il nostro secondo tempo. Un incontro vibrante che abbiamo disputato col [illegible] e [illegible] ogni squadra leader. Lo 0-0 è dovuto solo alla bravura dei due portieri».

L'allenatore lombardo, Meregalli, dice che l'esito del match è giusto: «Abbiamo attaccato molto, contro un Casale schierato in modo perfetto [illegible] che ha rischiato poco. Era solo pronto a colpire, con opportunismo e all'improvviso. Non gli abbiamo dato questa occasione». E' ancora l'imprevedibile Casale di «guastatori», come pretende mist[illegible] Baveni che anche prima della sfida ha raccomandato ai suoi ragazzi: «Non dobbiamo cambiare mentalità. E' rischioso giocare pensando che per la capolista sia tutto più facile».

Rapide incursioni dei nerostellati a inizio match, propiziate da Tintisona: il Casale sembra che giochi in casa, anche perché 250 giovani del Gruppo Boys urlano i loro slogan, [illegible] se fossero [illegible] «Natal Palli». Al 12' Baveni è costretto a sostituire [illegible] libero Omiccioli che si è infortunato a una spalla [illegible] inserisce il grintoso jolly difensivo Luxoro, proprio mentre [illegible] Pavia comincia ad attaccare: una staffilata di Fogli al 14' [illegible] respinta a terra dal portiere Brancaccio che al 25' si ripete, anticipando Baioni a un passo dalla porta. Registrato meglio il centrocampo, il Casale si affida [illegible] contropiede: alla mezz'ora Col finisce a terra al limite dell'area, l'arbitro lo ammonisce, ingiustamente, per simulazio[illegible] Il tempo si chiude con due calci di punizione a favore dei nerostellati: sul secondo un brivido per i tifosi del Pavia, quando la sfera calciata di prepotenza da Carsetti lambisce il palo alla destra [illegible] Limonta.

Un paio di offensive sui due

Luxoro, jolly della difesa casalese

fronti [illegible] inizio ripr[illegible] poi [illegible] lombardo D'Agostino al [illegible] filtra sulla trequarti, sino alla lunetta, [illegible] carica il destro per [illegible] violento rasoterra che Brancaccio neutralizza. Ancora protagonista [illegible] n. 1 casalese che al 64' alza sopra la traversa il bolide scagliato su calcio di punizione da Mucciarelli. Anche il portiere Limonta si guadagna la sua dose di applausi al 76', deviando d'istinto [illegible] conclusione ravvicinata di Tintisona, lanciato da Avallone.

Ma [illegible] Pavia insiste e al 78' Brancaccio salva di nuovo il pareggio, respingendo in angolo l'improvvisa fiondata, angolata e a mezza altezza, di Fogli. E' sempre più una partita a tennis: all'84' tocca a Limonta opporsi, con sfera smanacciata in corner, alla secca conclusione [illegible] limite di Malgeri. Nel finale Baveni tenta l'ultima carta, inserendo Carnovale al posto di Avallone, ma è tardi per sbloccare il risultato.

Dopo la partita un dirigente del Pavia ha comunicato che [illegible] centinaio [illegible] tifosi casalesi è entrato allo stadio senza [illegible] il biglietto, dopo aver trovato aperta una porta secondaria.

Gino Defranciscl

Pavia: Limonta; Danzé, Grotto; Fogli, Morabito, Zanellato; Baioni, Provvido, Campistri, D'Agostino, Mucciarelli.
Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Carsetti, Omiccioli (12' Luxoro), Malgeri; Zaccolo, Tintisona, Woffort, Col, Avallone (84' Carnovale).
Arbitro: D'Agostini.

AD ALESSANDRIA

Il debutto di Sabato [illegible] risolve la crisi: 0-0

I tifosi contestano i grigi anche lo Spezia li blocca

ALESSANDRIA. E' stata una delle più brutte partite giocate in questa stagione dai grigi che a[illegible] una volta hanno dovuto rinviare l'appuntamento con la prima vittoria, accontentandosi contro lo Spezia di un pareggio [illegible] il sesto, mentre due [illegible] state le sconfitte) a reti inviolate. [illegible] d'altra parte ieri [illegible] squadra meritava la vittoria, questo [illegible] [illegible] certo l'Alessandria, [illegible] probabilmente lo Spezia ha ritenuto opportuno non rischiare più di tanto [illegible] portarsi a casa un punto sicuro.

Nuova delusione, quindi, per la tifoseria mandrogna (ieri i paganti [illegible] 4305 per un incasso di 70 milioni) che, dopo aver incitato per buona parte della gara i grigi, ha poi reagito al grido di «Buffoni, buffoni», accompagnato da fischi.

A fine gara negli spogliatoi [illegible] è presentato soltanto l'addetto stampa della società, Pier Giulio Porazza, che non ha nasco[illegible] [illegible] la situazione sia più che preoccupante. «Non solo per la mancanza di punti - ha detto - ma in particolare per l'assenza di gioco. La società ha fatto la [illegible] parte, [illegible] deve farla anche [illegible] squadra, costruendo il gioco, e l'allenatore». Dopo aver escluso che sia stato già [illegible] l'esonero [illegible] Tato Sabadini, Porazza ha annunciato che la situazione della squadra e del complesso tecnico sarà vagliata in settimana. Si vedranno le decisioni.

Nell'Alessandria ha esordito Sabato, il [illegible] sospirato acquisto: per il momento è apparso non [illegible] nella giusta forma, per giudicarlo occorre attendere. Due per parte i calci d'angolo; ammoniti Torroni, Carannante, Sabato e Zanuttig.

Calcio d'avvio dei grigi e prima azione pericolosa degli ospiti, al 6', [illegible] scambio Vecchi-Faccini e conclusione di poco sulla destra di Turci. Debole reazione dei padroni di casa, poi, al 18', Bagnoli manca l'aggancio in ottima posizione. Al 23' scambio Accardi-Sabato-Accardi, cross [illegible] quest'ultimo ma mancano l'aggancio prima Alfano, poi Fiori. Sprecano alcune occasioni da un lato Bagnoli, dall'altro Alfano, due volte, e Fiori sui cui piedi si getta, al 35', Mondini. Allo scadere del tempo, con la difesa grigia che sta a guardare, botta di Bergamaschi: il palo salva Turci.

Si riprende [illegible] [illegible] lo Spezia [illegible] macinare maggior gioco, con puntate molto veloci e pericolo[illegible] Al 49' lunga e fortissima conclusione di Gallo; Turci alza il pallone sulla traversa. Cinque minuti dopo Gargioni, lanciato verso rete, viene atterrato [illegible] Torroni, che viene ammonito.

Insistono gli ospiti, al 65' Gallo, servito da Mirisola, mette di poco a lato, mentre tre minuti dopo lo stesso Mirisola al[illegible] sulla traversa. All'86' ultima occasione per i grigi: punizione calciata da Zanuttig, Gargioni colpisce di testa ma Mondini non si fa sorprendere.

Franco Marchiaro

Sabadini rischia l'esonero

Alessandria: Turci; Galparoli, Accardi; Gargioni, Tonini, Torri; Zanuttig, Sabato (dal 20' II t. Frattin), Fiori, Briata (nel II t. Venturi), Alfano. Allenatore: Sabadini
Spezia: Mondini; Carannante, Stafico; Catto, Torroni, Vecchi; Bergamaschi [illegible] 38' II t. Di Muzzi), Mirisola, Bagnoli, Gallo, Faccini (dal 45' II t. Mosca). Allenatore: Ferruccio Mazzola
Arbitro: D'Errico [illegible] Frattamaggiore.

SERIE C2

Autorete [illegible] Riviezzi apre la via al Trento: 2-0

Il Novara [illegible] scampo nella versione trasferta

TRENTO. Nicolini non sa più a che santo votarsi. Lontano dal Comunale di viale Kennedy il [illegible] Novara continua [illegible] buscarle. Così [illegible] successo anche al «Briamasco» dove Farsoni e compagni hanno dovuto alzare bandiera bianca al cospetto del più equilibrato Trento. E' finita 2-0 per i locali [illegible] il risultato avrebbe potuto [illegible] connotati più pesanti per i piemontesi se nel finale Bettini non [illegible] fosse superato in almeno un paio di circostanze. L'esame [illegible] la prima [illegible] classe ha detto che il Novara deve crescere ancora sul piano fisico e del gioco, in difesa qualcuno [illegible] an[illegible] troppo a rilento e il pressing non è efficace [illegible] dovrebbe (se si esclude la grinta di Uzzardi e Birtig). Tutto l'inverso del Trento, determinato su ogni pallone. Agli ospiti, a complicare ulteriormente le cose ci si [illegible] messa la sfortuna, protagonista nell'azione del primo gol del Trento, quando, al 31', una conclusione di Lecci trova sulla sua traiettoria la gamba di Riviezzi e lascia di stucco l'incolpevole Bettini. Sino a quel momento le due squadre [illegible] [illegible] fronteggiate alla pari. Il gol costringe gli [illegible] a scoprirsi e, soprattutto nella ripresa, i lenti Pacioni [illegible] Riviezzi hanno il loro daffare per cercare di arginare le puntate in contropiede di Belletti, Ardizzone e soci. Prima del riposo Marcellino va [illegible]cino [illegible] [illegible]gio ma la sua botta al volo trova pronto Toldo.

Nel [illegible]do tempo la squadra di Cavasin (da ieri sera solitaria al vertice) chiude l'incontro al 60' con Baldini, in tuffo.

Paolo Liserre

Trento: Toldo; Lecci, Vivarelli; D'Aloisio, Mantelli, Specchi (66' Migliorini); Belletti, Sanguin, Baldini [illegible]5' Albasini), Pallanch, Ardizzone.
Novara: Bettini; Birtig (61' Cicconi), Farsoni; Riviezzi, Pacioni, Castiglioni; Testa, Armanetti (74' Di Vincenzo), Folli, Uzzardi, Marcellino.
Reti: 31' Riviezzi (autorete), 60' Baldini.
Arbitro: Bazzi.

Contro il Lecco i rossoneri conservano l'imbattibilità esterna: 1-1

De Giorgi vola e l'Aosta [illegible] salva

Emozioni nel finale con il portiere protagonista

LECCO. Il derby delle panchine granata [illegible] finito [illegible] parità (1-1). Compagni di squadra negli Anni 70 nel Torino, Luciano Zecchini e Natalino Fossati [illegible] sono sfidati [illegible] «Rigamonti» in veste di allenatori. La divisione della posta ha accontentato più i valdostani dei lombardi che non [illegible] riusciti a sfruttare prima il vantaggio scaturito da [illegible] rigore contestatissimo [illegible] poi la superiorità numerica per l'espulsione a un quarto d'ora dalla fine di [illegible] per somma d'ammonizioni.

L'Aosta ha conservato l'imbattibilità in trasferta (i rossoneri hanno finora perso soltanto l'incontro interno all'esordio contro il Valdagno) grazie a una prova di gran [illegible] In svantaggio dopo 3' Orlando e compagni ha[illegible] saputo [illegible] la massima calma e replicare con grande efficacia alle iniziative dei lecchesi, raggiungendo il meritato pareggio al 16' con Girelli. La partita ha riservato parecchie emozioni soprattutto nel finale quando i lombardi hanno accentuato la pressione dopo l'espulsione di Barone. Il forcing del Lecco non ha dato i frutti sperati alla formazione [illegible] Zecchini per le prodezze compiute da De Giorgi.

Partita subito in salita per l'Aosta. Passano soltanto 3' e il risultato [illegible] sblocca: Remondina finisce a terra in area e per l'arbitro è rigore. Inutili le veementi proteste dei rossoneri. Dal dischetto D'Angelo infila De Giorgi. Pronta la replica dell'Aosta, con insidioso cross di Colnaghi bloccato [illegible] Bonato. Il pareggio è cosa fatta al 16': Caponi s'invola sulla destra [illegible] effettua [illegible] cross che taglia fuori la difesa avversaria, con Girelli pronto alla deviazione in rete. Al 34' Capelletti impegna [illegible] Giorgi e al 44' il portiere aostano compie un miracolo respingendo in angolo un tiro di D'Angelo deviato da Ferretti.

Avvio [illegible] ripresa con l'Aosta intraprendente: prima Girelli non riesce a sfruttare un contropiede e poi Caponi reclama un rigore. La partita cambia volto al 75': l'arbitro (pessima la sua direzione di gara) espelle Barone per doppia ammonizione e il Lecco cerca di sfruttare la superiorità numerica. Sale in cattedra De Giorgi: il portiere aostano all'80' blocca a [illegible] una violenta conclusione dal limite di D'Angelo; all'85' respinge una gran botta di Borghetti; allo scadere [illegible] a Viviani la gioia del gol.

Per l'Aosta c'è stata la confer[illegible] [illegible] buon [illegible] collettivo (ottavo risultato utile consecutivo). La squadra di Fossati ha rimontato lo svantaggio iniziale affidandosi all'estro dei fantasisti per poi fare ricorso alle qualità agonistiche dei cursori quando si è trovata in inferiorità numerica.

Sigfrido Benayton

Lecco: Bonato; Marconi, Capel[illegible]; Remondina, Sironi, Brambilla; Borghetti, D'Angelo, Gioia (66' Braccol, Perin, Viviani.
Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi (85' Maestrolli); Gabetta, Tedoldi, Orlando; Barone, Ferretti, Girelli (62' Paini), De Angelis, Caponi.
Arbitro: Zuccolini di Reggio E.
Reti: 3' D'Angelo, 16' Girelli.

A FERRARA

Battuto l'Arezzo: 3-2

In ventimila ad applaudire la Spal leader

FERRARA. La Spal batte davanti a ben 20 mila spettatori (un record per la serie C) l'Arezzo [illegible] termine di una partita avvincente, e conquista [illegible] primato in classifica. Tre a due il risultato finale. I padroni di casa passano in vantaggio al 40' [illegible] Bottazzi ben servito da Messersi. Due minuti più tardi la Spal invoca il calcio di rigore per un fallo di Biagianti ai danni [illegible] Bottazzi, [illegible] per il direttore di gara è tutto regolare.

[illegible] raddoppio giunge [illegible] 66' ancora ad opera di Bottazzi lanciato [illegible] contropiede. Al 70' [illegible] bravo Torchia nel deviare una pericolosa conclusione di Ianuale. Due minuti più tardi arriva la [illegible] rete dei padroni di casa ad opera di Mezzini che gira imparabilmente a rete uno [illegible]endido pallone. Al 73' l'Arezzo accorcia le distanze con Briaschi. Gli ospiti non demordono e all'89' vanno ancora in gol: punizione di Strukely e deviazione volante di testa di Ianuale che finisce in rete. La Spal, sia pure con il batticuore, riesce a condurre in porto il prezioso successo. [m. b.]

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	SPEZIA	0-0
CHIEVO	MASSESE	0-0
COMO	BARACCA L.	1-0
PALAZZOLO	TRIESTINA	0-0
PAVIA	CASALE	0-0
PRO SESTO	CARPI	3-0
SIENA	EMPOLI	0-0
SPAL	AREZZO	3-2
VICENZA	MONZA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
SPAL	12	--	8	5	2	1	20	7
CASALE	11	-1	8	4	3	1	7	3
AREZZO	10	-2	8	4	2	2	12	7
EMPOLI	10	-2	8	3	4	1	8	4
MONZA	10	-2	8	4	2	2	9	6
VICENZA	9	-3	8	2	5	1	8	3
COMO	[illegible]	-3	8	3	3	2	7	6
SPEZIA	9	-3	8	4	1	3	6	6
PRO SESTO	8	-4	8	1	6	1	9	8
PALAZZOLO	8	-4	8	2	4	2	7	9
CHIEVO	8	-4	8	2	4	2	6	9
PAVIA	7	-5	8	2	3	3	4	5
TRIESTINA	7	-5	8	1	5	2	5	6
ALESSANDRIA	6	-6	8	0	6	2	7	9
MASSESE	6	-6	8	1	4	3	4	10
CARPI	5	-7	0	0	5	[illegible]	2	7
BARACCA L.	5	-7	8	2	1	5	6	12
SIENA	4	-8	8	0	4	4	2	12

PROSSIMO TURNO — 9ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

AREZZO	CHIEVO
BARACCA L.	SPEZIA
CARPI	ALESSANDRIA
CASALE	SIENA
EMPOLI	MASSESE
MONZA	COMO
PAVIA	PALAZZOLO
TRIESTINA	PRO SESTO
VICENZA	SPAL

GIRONE B

[illegible]	FANO	1-1
CASARANO	ACIREALE	1-1
CATANIA	SALERNITANA	2-1
CHIETI	GIARRE	2-2
F. ANDRIA	ISCHIA	1-0
MONOPOLI	LICATA	0-2
PERUGIA	SIRACUSA	0-0
REGGINA	NOLA	2-0
SAMB	TERNANA	1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
TERNANA	13	1	8	5	3	[illegible]	7	2
SALERNITANA	12		8	5	2	1	10	6
ACIREALE	9	-3	8	2	5	1	7	5
GIARRE	[illegible]	-3	8	4	1	3	7	5
BARLETTA	9	-3	8	2	5	1	6	5
F. ANDRIA	9	-3	8	3	3	2	9	6
SAMB	9	-3	8	2	5	1	5	4
FANO	8	-4	8	2	4	2	17	8
ISCHIA	8	-4	8	2	4	2	7	6
CHIETI	8	-4	8	1	6	1	4	4
CASARANO	7	-5	8	2	3	3	4	5
CATANIA	7	-5	8	2	3	3	8	9
MONOPOLI	7	-5	8	2	3	3	7	8
PERUGIA	7	-5	8	1	5	2	2	3
SIRACUSA	7	-5	8	1	5	2	4	9
NOLA	[illegible]	-6	8	1	4	3	2	6
REGGINA	5	-7	8	1	3	4	4	8
LICATA	4	-8	8	1	2	5	5	8

PROSSIMO [illegible] — 9ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

ACIREALE	FANO
CATANIA	REGGINA
ISCHIA	GIARRE
LICATA	F. ANDRIA
NOLA	CHIETI
SALERNITANA	[illegible]
SAMB	MONOPOLI
SIRACUSA	BARLETTA
TERNANA	CASARANO

SERIE C2

GIRONE A

[illegible]	AOSTA	1-1
MANTOVA	LEGNANO	2-1
OLBIA	TEMPIO	1-1
OSPITALETTO	LEFFE	1-1
PERGOCREMA	[illegible]SE	1-1
RAVENNA	FIORENZUOLA	5-4
TRENTO	NOVARA	2-[illegible]
VALDAGNO	CENTESE	2-0
VARESE	SUZZARA	0-0
VIRESCIT	CUNEO	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
TRENTO	13	-1	9	5	3	1	9	3
OSPITALETTO	12	-2	9	4	4	1	16	9
RAVENNA	12	-2	9	4	4	1	16	11
FIORENZUOLA	11	-2	9	4	3	2	12	7
AOSTA	11	-2	9	3	[illegible]	1	9	5
TEMPIO	[illegible]	-2	9	3	[illegible]	1	10	7
VARESE	11	-3	9	3	5	1	11	8
VALDAGNO	11	-3	9	4	[illegible]	2	8	7
VIRESCIT	9	-5	9	3	3	3	10	8
MANTOVA	9	-5	9	3	3	3	9	8
NOVARA	9	-4	9	4	1	4	13	12
SOLBIATESE	9	-4	9	[illegible]	5	2	8	8
LEFFE	8	-5	9	2	4	3	8	8
CENTESE	8	-5	9	1	6	2	3	6
LECCO	8	-6	9	2	4	3	5	9
PERGOCREMA	7	-7	9	0	7	2	5	7
CUNEO	7	-6	9	1	5	3	4	9
SUZZARA	6	-7	9	1	[illegible]	4	3	9
OLBIA	5	-9	9	0	5	4	3	8
LEGNANO	3	-10	9	0	3	6	3	10

PROSSIMO [illegible] — 10ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

AOSTA	VARESE
FIORENZUOLA	MANTOVA
LEFFE	CUNEO
LEGNANO	PERGOCREMA
NOVARA	VALDAGNO
OSPITALETTO	TRENTO
RAVENNA	LECCO
SOLBIATESE	OLBIA
SUZZARA	VIRESCIT
TEMPIO	CENTESE

GIRONE B

CARRARESE	VASTESE	2-0
CIVITANOVESE	AVEZZANO	3-2
FRANCAVILLA	TERAMO	0-0
GIULIANOVA	[illegible]	0-0
GUBBIO	M. PONSACCO	0-1
PISTOIESE	PRATO	1-2
POGGIBONSI	VIAREGGIO	0-0
PONTEDERA	CASTEL S.	0-0
RIMINI	CECINA	9-0
VIS PESARO	LANCIANO	2-1

[illegible]	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
VIS PESARO	14	—	[illegible]	6	2	1	10	4
[illegible]	13	—	[illegible]	[illegible]	5	0	14	2
CARRARESE	12	-2	9	5	2	2	8	4
PISTOIESE	11	-3	9	4	3	2	11	6
MONTEVARCHI	11	-2	9	2	7	0	6	4
CASTEL S.	[illegible]	-3	[illegible]	3	4	2	11	7
RIMINI	10	-4	9	3	4	2	9	5
TERAMO	10	-3	9	1	8	0	8	6
M. PONSACCO	10	-3	9	2	6	1	7	8
CIVITANOVESE	9	-5	9	2	5	2	8	7
POGGIBONSI	9	-5	9	2	5	2	7	8
PONTEDERA	9	-5	9	2	5	2	8	10
AVEZZANO	8	-5	9	2	4	3	8	10
FRANCAVILLA	8	-6	9	2	4	3	7	8
VASTESE	8	-5	9	0	8	1	5	7
PRATO	7	-6	9	3	1	5	10	13
GIULIANOVA	7	-7	9	2	3	4	5	14
LANCIANO	6	-8	9	1	3	5	6	11
CECINA	5	-8	9	1	3	5	3	10
GUBBIO	4	-10	9	0	4	5	2	8

PROSSIMO TURNO — 1[illegible]ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

AVEZZANO	GUBBIO
CASTEL S.	CARRARESE
CECINA	CIVITANOVESE
LANCIANO	RIMINI
M. PONSACCO	POGGIBONSI
MONTEVARCHI	FRANCAVILLA
PRATO	GIULIANOVA
TERAMO	PONTEDERA
VASTESE	VIS PESARO
VIAREGGIO	PISTOIESE

GIRONE C

A. LEONZIO	TURRIS	5-2
BISCEGLIE	BATTIPAGLIESE	[illegible]
CAMPANIA	SANGIUSEPPESE	0-1
CERVETERI	ASTREA	1-2
JUVE STABIA	ALTAMURA	0-1
LATINA	MOLFETTA	2-0
LODIGIANI	CATANZARO	1-0
[illegible]TENZA	FORMIA	3-1
SAVOIA	MATERA	0-0
V. LAMEZIA	TRANI	1-1

[illegible]	PUNTI	MEDIA INGL.	G	V	N	P	F	S
V. LAMEZIA	14	—	9	5	4	0	19	5
LODIGIANI	14	1	9	5	4	0	10	3
BATTIPAGLIESE	11	-2	9	4	3	2	8	3
MATERA	11	-3	9	3	5	1	7	4
POTENZA	11	-3	9	3	5	1	6	3
SANGIUSEPPESE	11	-2	9	4	3	2	7	5
CATANZARO	10	-3	9	2	6	1	8	5
BISCEGLIE	10	-4	9	2	6	1	6	3
LATINA	10	-4	9	5	0	4	10	11
A. LEONZIO	9	-5	9	3	3	3	8	6
ALTAMURA	9	-4	9	2	5	2	7	8
JUVE STABIA	8	-6	9	2	4	3	4	4
SAVOIA	8	-6	9	2	4	3	6	8
FORMIA	8	-5	9	3	2	4	7	6
ASTREA	8	-5	9	3	2	4	8	10
TRANI	7	-6	9	2	3	4	8	8
TURRIS	6	-7	9	2	2	5	7	14
CERVETERI	5	-9	9	0	5	4	5	12
CAMPANIA	5	-9	9	1	3	5	2	11
MOLFETTA	5	-8	9	1	3	5	5	14

PROSSIMO TURNO — [illegible]ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

ALTAMURA	CERVETERI
ASTREA	JUVE STABIA
BATTIPAGLIESE	SAVOIA
FORMIA	CATANZARO
MATERA	A. LEONZIO
MOLFETTA	CAMPANIA
SANGIUSEPPESE	POTENZA
TRANI	LATINA
TURRIS	BISCEGLIE
V. LAMEZIA	LODIGIANI

Da domani a Francoforte, gran finale del torneo Atp: al vincitore un milione di dollari

Il tennis cerca il suo re

Ma Edberg, infortunato, non ci sarà

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il premio per il re è una corona di cristallo viola con arabeschi d'oro. Ma insieme, giusto per dare un po' di concretezza alla faccenda, c'è anche un assegno di un milione di dollari, un gruzzolo che non lascia indifferenti neppure le stelle del tennis abituate a conti in banca con tanti zeri. Domani pomeriggio nella Festhalle di Francoforte gli Otto Grandi, eccetto [illegible] Edberg fermato da un'infiammazione al ginocchio, cominceranno a prendersi a racchettate, tutte comunque nobilissime, speriamo, nella finale dell'Atp Tour, l'ex Masters, una competizione che solo l'assenza forzata [illegible] [illegible] non permette di considerare come un vero e proprio campionato del mondo.

Malgrado l'assenza di Edberg, che giusto qualche giorno fa ha imitato Steffi Graf firmando un contratto pubblicitario con la Barilla, un miliardo per tre anni, e che in ogni caso manterrà il suo primo posto nelle classifiche Atp, si tratta del più importante torneo del mondo, dopo quelli del Grande Slam, ma assurdamente non del più ricco a dispetto del milioncino di dollari elargito al fortunato vincitore. Proprio così: la Coppa del Grande Slam, organizzata dalle federazioni fra i primi sedici classificati nelle quattro prove (Australian Open, Roland Garros, Wimbledon e Us Open) e in programma a Monaco prevede due milioni di dollari al vincitore, un boccone che persino Boris Becker, l'anno scorso, ha giudicato eccessivo e immorale. Il che, detto da un protagonista, spiega già tutto. In ogni caso il tedesco ha cambiato idea e a dicembre sarà al suo posto, sotto rete, [illegible] rando nel ricchissimo smash vincente: ognuno, a quanto pare, ha il diritto di comportarsi come più gli garba.

A Francoforte, in questa settimana di tennis stellare, saranno presenti nell'ordine Jim Courier, Boris Becker, Michael Stich, Ivan Lendl, Guy Forget, Pete Sampras, Andre Agassi e Karel Novacek. L'anno [illegible] Agassi, battendo Edberg, ha vinto la prima edizione della finale Atp, che come tutti [illegible] è organizzata dalla stessa associazione dei giocatori professionisti. Sul campo dei partecipanti, dati i nomi, ci sembra inutile aggiungere altro, [illegible] un [illegible] condizioni di Sampras (stiramento alla schiena): il ragazzo californiano, insieme con Edberg, ha dato forfait al Big Four di Roma, costringendo gli organizzatori a cancellare la manifestazione, ma per quanto riguarda Sampras, non sappiamo dire quanto ci sia di vero nel malanno, [illegible] forse il solo voglia di evitare [illegible] alla vigilia della ricchissima Francoforte.

Il regolamento prevede la formazione di due gironi con partite all'italiana. Nel gruppo «Ilie Nastase» ci saranno Courier, Lendl, Forget e Novacek, [illegible] nel «John Newcombe» [illegible] impegnati Becker, Stich, Sampras e Agassi. Tre incontri al giorno, da domani a venerdì, due nel tardo pomeriggio, uno alla sera, poi sabato semifinali fra il vincente del primo gruppo e il secondo dell'altro, e viceversa, e domenica la grande finale.

Carlo Coscia

Boris Becker, 23 anni

Jimmy Courier, 21 anni, il n° 1 a Francoforte

Ivan Lendl, 31 anni

Guy Forget, 26 anni

Pete Sampras, 20 anni

COSI' QUEST'ANNO [illegible]

	VINCITORE	FINALISTA	SEMIFINALISTA
1 JIMMY COURIER	[illegible] ROLAND GARROS	US OPEN	ADELAIDE - TOKYO - MONTREAL CINCINNATI - INDIANAPOLIS STOCCOLMA
[illegible] BECKER	OPEN D'AUSTRALIA STOCCOLMA	MONTECARLO - WIMBLEDON INDIANAPOLIS	BRUXELLES [illegible] GARROS [illegible]
[illegible] MICHAEL STICH	WIMBLEDON - STOCCARDA [illegible] - [illegible]	ADELAIDE - SYDNEY - MEMPHIS	[illegible] - AMBURGO ROLAND GARROS - [illegible]
4 IVAN LENDL	FILADELFIA - MEMPHIS LONG ISLAND	OPEN D'AUSTRALIA - ROTTERDAM TOKYO, TOKYO (INDOOR)	MONACO - MONTREAL US OPEN
[illegible] GUY FORGET	SYDNEY - BRUXELLES - CINCINNATI BORDEAUX - TOLOSA - PARIGI BERCY	INDIAN WELLS	STOCCARDA
[illegible] PETE SAMPRAS	LOS ANGELES - INDIANAPOLIS LIONE	FILADELFIA - MANCHESTER CINCINNATI - SYDNEY - PARIGI BERCY	ORLANDO
[illegible] ANDRE AGASSI	ORLANDO - WASHINGTON	ROLAND GARROS	SAN FRANCISCO
[illegible] KAREL NOVACEK	[illegible]	[illegible]	NIZZA - MADRID [illegible] - [illegible]

Michael Stich, 23 anni

Andre Agassi, 21 anni

Karel Novacek, 26 anni

Dopo il facile match di Campione, il romagnolo vuole giocarsi il Mondiale con Medina

Stecca fa l'autocritica

«Sì, è vero, Driscoll era un bluff»

Maurizio Stecca (nella foto sulla destra) 28 anni, di S. Arcangelo di Romagna, mondiale dei piuma versione Wbo da gennaio, non ha dovuto faticare troppo a battere Tim Driscoll (a sinistra)

CAMPIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Maurizio Stecca ha cercato di essere sincero con se stesso e con gli altri, dopo [illegible] netto, [illegible] certo brillante successo sul fioraio londinese Tim Driscoll, un avversario sicuramente non degno di battersi per [illegible] titolo [illegible]ondiale e forse nemmeno per un titolo europeo. «Sì, è vero - ha [illegible] il pugile romagnolo - [illegible] stato un match [illegible] troppo brillante. Ma già nel primo round il mio avversario [illegible] è fatto [illegible] pericolosamente con la [illegible] e ho preferito evitare il rischio [illegible] una ferita. Avrei potuto attaccarlo di più, [illegible] un [illegible] più perentorio. Ho scelto di andare avanti tranquillo, accumulando punti fino alla fine».

Poi, dopo aver riconosciuto, rispondendo alle punzecchiature dei giornalisti [illegible] consueta conferenza-stampa del dopo match, che Driscoll era chiaramente il peggiore degli avversari [illegible] cui [illegible] è misurato per il titolo mondiale dei pesi piuma versio[illegible] Wbo, l'ammissione più importante: «E' vero, in me è cambiato qualcosa. Da professionista ho cominciato alla grande, disputando un incontro al mese, poi per varie circostanze la mia attività agonistica è andata continuamente calando. Quest'anno ho disputato solo tre matches. Con tanti spazi vuoti diventa più difficile allenarsi, stare a dieta, [illegible] la giusta e necessaria concentrazione».

Non è un'ammissione di colpa, ma [illegible]que un avallo della palpabile delusione di quanti hanno assistito alla cosiddetta sfida mondiale di Campione. Tim Driscoll, un simpatico ragazzo ma nulla più, ha dovuto abbandonare nell'intervallo tra la nona e la decima ripresa: i pugnetti [illegible] troppo convinti di «Stecchino» gli avevano provocato una ferita al sopracciglio sinistro e una sospetta frattura del setto nasale, [illegible] [illegible] forte emorragia. Ma [illegible] Maurizio Stecca di qualche anno fa [illegible] [illegible] avrebbe impiegato così tanto a liberarsi di [illegible] avversario armato solo di un grande coraggio ma inesorabilmente povero di fan[illegible] e decisamente inferiore anche sul piano dinamico.

A questo punto [illegible] intervenuto Elio Ghelfi, neo-manager di Maurizio Stecca dopo il ritiro di Umberto Branchini. Al suo primo impatto ufficiale [illegible] la [illegible]pa ha scelto la strada della verità, spiegandosi in modo eloquente: «Anch'io sono [illegible] [illegible] dire bugie. Ma non posso prendervi per scemi».

E a questa premessa si [illegible] aggiunta una bella sveglia al suo pugile: «A Maurizio - ha detto - menca la concentrazione che gli darebbe un grosso obiettivo. Ha troppi interessi collaterali, la famiglia, il commercio di articoli da pesca, l'allevamento di cani pregiati. Questo riduce lo spazio alla boxe, relegandola ad un 'tran-tran' che produce matches come questo». «Io sono convinto - ha continuato Ghelfi - che [illegible] impegno severissimo cancellerebbe ogni dispersione e f[illegible] [illegible] l'annullamento dei problemi di Maurizio, che non sono né di efficienza atletica [illegible] tecnici, [illegible] esclusivamente psicologici. Occorre lo stimolo, per una giusta [illegible] Perciò [illegible] chiesto agli organizzatori della Totalsport [illegible] indirizzarci sulla strada più difficile, quella di una sfida [illegible] Medina, campione del mondo versione Ibf».

La sollecitazione dell'orgoglio, dell'amor proprio, insomma, ultimo tentativo di ritrovare lo «Stecchino» di un tempo.

Gianni Pignata

PALLAVOLO

Le due formazioni bresciane hanno battuto la Sisley e, in trasferta, la Sidis

Siap e Gabeca, grandi imprese

Ben cinque squadre al comando della classifica

Turbata dalle incomprensioni tra Lega e Federazione, che concede deroghe per gli impianti (nel [illegible] specifico quello di Catania) dopo aver anche rimandato l'introduzione di norme che regolino seriamente la naturalizzazione degli oriundi, la pallavolo ritrova fortunatamente sul campo quei motivi [illegible] interesse che le imprese delle [illegible] squadre (di club, oltre alla Nazionale) continuano [illegible] rinnovare.

Grandi protagoniste [illegible] questo avvio di stagione [illegible] [illegible] due formazioni bresciane: [illegible] se la Gab[illegible] pare aver raggiun[illegible] la maturità per battersi alla pari con chiunque, [illegible] testimonia ulteriormente il 3-0 imposto in trasferta alla Sidis, l'autentica sorpresa è la neo-promossa Siap di Jankovic, tecnico bistrattato nel suo dopo-Velasco [illegible] Modena (eppure [illegible] con lui che la Panini ha conquistato [illegible] sua prima Coppa Campioni), in una stagione che ha portato alla «fuga» [illegible] tutti i componenti del sestetto-base.

Ieri la Siap ha fermato la corsa della capolista Sisley, favorendo così l'ammucchiata in testa alla classifica: cinque squadre a pari punti [illegible] altre tre [illegible] incalzano a due lunghezze.

Tutto relativamente facile, invece, per le altre cosiddette «grandi»: [illegible] una Maxicono puntigliosa, i sogni di riscossa dell'Alpitour sono stati rinviati [illegible] occasione più favorevole. La Mediolanum, pur priva [illegible] Lucchetta, non ha faticato più di tanto [illegible] l'Olio Venturi mentre il Messaggero, pur concedendo un [illegible] alle Terme Acireale, ha sbrigato la trasferta catanese [illegible] relativa facilità. In coda primi punti per [illegible] Gabbiano, che vincendo a Città di Castello ha lasciato l'Ingram da sola in coda alla classifica.

Serie A2. Ha conosciuto la prima sconfitta anche la Lazio, che [illegible] l'unica formazione ancora imbattuta. I romani hanno perso a Schio e così al vertice della classifica si è riformato [illegible] quartetto incalzato dalla Prep e dalla Brondi, che ha concluso la serie di partite con [illegible] gruppo delle migliori battendo proprio i reggiani. E adesso gli astigiani di Levatino, sfruttando [illegible] calendario meno pesante, hanno la possibilità di riproporsi nella [illegible] per i primi quattro posti che garantiscono promozione e playoff (arrivando primi e secondi) o quanto meno la partecipazione ai playout per la terza e quarta classificata.

[g. bar.]

IN A2 LA [illegible] PERDE L'IMBATTIBILITA'

[illegible] [illegible] (8ª giornata): Charro Padova-Carimonte Modena 3-1 (15-7, 6-15, 15-6, 15-12); Maxicono Parma-Alpitour [illegible] 3-0 (15-8, 15-8, 15-7); Siap Brescia-Sisley Treviso 3-1 (15-12, 13-15, 15-12, 1(-10); Mediolanum Milano-Venturi Perugia 3-0 (15-11, 15-4, 15-6); Sidis Falconara-Gabeca Montichiari 0-3 (12-15, 9-15, 9-15); Ingram Città [illegible] Castello-Gabbiano Mantova 1-3 (9-15, 13-15, 15-9, 11-15); Terme Acireale Catania-Messaggero Ravenna 1-3 (11-15, 4-15, 17-16, 9-15). *Classifica:* Sisley, Mediolanum, Maxicono, Gabeca e Messaggero p. 12; Charro, Siap e Sidis 10; Venturi e Carimonte 6; Gabbiano, Alpitour e Terme 2; Ingram 0. Mediolanum, Messaggero, Siap [illegible] Charro una partita in meno. *Prossimo turno* (16 novembre): Sisley-Maxicono; (17 novembre): Carimonte-Sidis; Messaggero-Venturi; Alpitour-Siap; Ingram-Mediolanum; Gabbiano-Charro; Gabeca-Terme.

A2 maschile (9ª giornata): [illegible] Bo-Agrigento [illegible] (15-4, 15-7, 15-10); Codyeco S. Croce-Gividi Mi 3-1 (8-15, 15-10, 15-6, 15-7); Monteco Fe-Mokarica Fo 0-3 (13-15, 11-15, 8-15); Jesi-S. Giorgio Ve 0-3 (5-15, 5-15, 9-15); Centromatic Fi-Popolare Ss 3-0 (15-3, 15-2, 15-2); Jockey Schio-Lazio Roma 3-1 (7-15, 15-6, 15-8, [illegible]); Brondi Asti-Prep Re 3-1 (15-4, 15-3, 14-16, 15-11); ComCavi Sparanise-Carifano Fano 3-1 (9-15, 15-7, 15-11, 15-12). [illegible]: Lazio, Fochi, Jockey e Centromatic p. 16; Prep 14; Brondi 12; Agrigento e Mokarica 10; Monteco, Codyeco e San Giorgio 6; Carifano, Popolare [illegible] ComCavi 4; Gividi e Jesi 2. *Prossimo turno* (14 novembre): Gividi-Centromatic; Jesi-Monteco; Mokarica-ComCavi; Carifano-Brondi; Agrigento-Prep; Lazio-Codyeco; Popolare-Jockey; San Giorgio-Fochi.

A1 femminile (5ª giornata): Nausicaa Rc-Imet Pg 0-3 (10-15, 5-15, 4-15); Calia Matera-Sipp Cassano 3-0 (15-3, 15-2, 15-7); P[illegible] Spezzano-Isola Verde Mo 3-1 (15-13, 15-8, 8-15, 15-11); Orion Sesto-Yoghi An 3-0 (15-4, 15-3, 15-8); Teamsystem [illegible] Re [illegible] (15-3, 15-13, 15-6); Assovini Bari-Edilfornaciai San Lazzaro 3-2 (5-15, 15-8, 11-15, 17-16, 15-8); Unibit Roma-Messaggero Teodora Ra 3-0 (15-7, 15-11, 15-10). *Classifica:* Calia p. 10; Imet, Orion e Assovini 8; Unibit, Edilfornaciai, Teamsystem [illegible] Teodora 6; Isola Verde 4; Nausicaa, Yoghi, Para e Menabò 2; Sipp 0. *Prossimo turno* (16 novembre): Imet-Assovini; Yoghi-Para; Orion-Nausicaa; Teodora-Teamsystem; Isola Verde-Calia; Edilfornaciai-Unibit; Menabò-Sipp.

A2 femminile (6ª giornata): Impresem Ag-Matita [illegible] 3-0 (15-10, 15-11, 15-4); Galup Pinerolo-Futura Ra 3-2 (15-13, 14-16, 9-15, 15-12, 17-15); Noventa-Mangiatorella Me 0-3 (9-15, 6-15, 14-16); Rio Pa-Fulgor Fidenza 2-3 (15-8, 15-5, 11-15, 5-15, 9-15); Accornero Savigliano-Almer Giarratana 3-1 (15-8, 15-13, 7-15, 16-14); Aquila Trani-Molisedali Cb 3-2 (15-10, 16-17, 13-15, 15-7, 15-12); Preca Cislago-Misconi Sumirago 1-3 (16-14, 13-15, 8-15, 15-17); Babini An-Phonola Fi 3-2 (15-10, 14-16, 16-14, 12-15, 16-14). *Classifica:* Impresem p. 12; Mangiatorella e Misconi 10; Aquila, Phonola, Fulgor e Babini 8; Almer, Accornero e Molisedali 6; Galup, Preca [illegible] Matita 4; Rio 2; Futura e Noventa 0. *Prossimo turno* (16 novembre): Impresem-Mangiatorella; Futura-Accornero; Matita-Preca; Misconi-Noventa; Galup-Almer; Phonola-Aquila; Molisedali-Rio; Fulgor-Babini.

Treviso sola dietro la capolista Bologna, Livorno espugna Verona e Cantù va ko a Trapani

Robe di Kappa punita da Del Negro

Contro la Benetton i torinesi tirano a salve

SERIE [illegible] 9° turno

Ranger-Stefanel [illegible] (37-34)
Ranger Va (tl 24/36): Theus 32, Vescovi 14, Conti 8, A. Meneghin 4, Wilkins 17, Caneva 7, [illegible] Sabato, Calavita. [illegible] (tl 13/21): Middleton 8, Pilutti 13, Fucka 8, De Pol 2, Bianchi 3, Gray 12, D. Meneghin 9, Cantarello 2, Sartori 12.

Scavolini-Messaggero 103-100 (49-57)
Scavolini Ps (tl 21/24): Workman 26, Gracis 7, Magnifico 24, Boni 1, Daye 31, Costa 4, Grattoni 10. Messaggero (tl 20/27): Mahorn 20, Fantozzi 13, Premier 24, Niccolai 18, Radja 21, Attruia 4.

Knorr-Phonola [illegible] (52-37)
Knorr Bo (tl 26/34): Brunamonti 21, Romboli 6, Binelli 11, Wennington 8, Morandotti 22, Cavalleri 4, Bon 14, Zdovc 16. Phonola Ce (tl 13/18): Gentile 16, Esposito 12, Dell'Agnello 4, Thompson 19, Tufano 7, Donadoni 3, Avent 4, Brembilla 4, Fazzi 4.

[illegible] di Kappa-Benetton 78-79 (41-36)
Robe di Kappa To (tl 22/25): Abbio 23, Bogliatto, Della Valle 7, Prato, Hurt 10, Magee 23, Milani 2, Zamberlan 13. Benetton Tv (9/10): Mian 8, Iacopini 11, Keys 14, Pellacani 8, Generali 2, Vianini 2, Del Negro 34.

[illegible] 74-80 (37-38)
Glaxo Vr (tl 18/25): Brusamarello [illegible] Bonora 3, Kempton 8, Minto 12, Moretti 18, Gallinari 2, Schoene 15. Livorno (tl 16/24): Busca 4, De Piccoli 8, Ragazzi 14, Vincent 27, Rolle 17, Carera 4, Forti [illegible].

Fernetbranca-Filanto 106-98 (51-49)
Fernetbranca Pv (tl 22/27): Zatti 2, Aldi 19, Masetti 4, Oscar 46, Monzecchi 2, Lock 25, Cavazzana 8. [illegible] Fo [illegible] 21/23): Bonamico 19, Corzine 25, Mentasti 4, Fumagalli 13, McAdoo 33, Ceccarelli 2, Codeville 2, Di Santo.

Ticino-Philips 82-100 (40-57)
Ticino Si (tl 10/14): Vidili 6, Lasi 11, Pastori 9, Lampley 20, Kornet 17, Solfrini 17, Bucci 2. Philips Mi (tl 21/24): Blasi 3, Pittis 12, Dawkins 16, [illegible]a 27, Pessina 17, Montecchi 4, Rogers 21.

Trapani-Clear 78-72 (37-42, [illegible]
Trapani (tl 18/25): Piazza 19, Tosi 12, Alexis 16, Castellazzi 7, Shasky 14, [illegible] 4, Martin 4, Favero 2. Clear Cantù (tl 12/22): Buratti 2, Tonut 17, Gianolla 16, Caldwell 8, Gilardi 7, Mannion 22.

CLASSIFICA
Knorr 16; Benetton [illegible] Scavolini, Phonola, Philips e Livorno 12; Kappa, Messaggero, Stefanel e Glaxo 8; [illegible]ger, Clear, Ticino, Filanto e Fernetbranca [illegible] Trapani 4.

PROSSIMO TURNO
Domenica [illegible] novembre, 17,30: Philips-Messaggero, Knorr-Ticino, Benetton-Phonola, Clear-Ranger, Stefanel-Scavolini, Livorno-Filanto, [illegible]xo-Kappa, Trapani-F.Branca.

SERIE **A2** 9° turno

Risultati
Sidis Re-Panasonic Rc 98-77, Napoli-Bancosardegna Ss 91-79, Kleenex Pt-Lotus Montecatini 90-93, Breeze Mi-Cercom Fe 111-82, Scaini Ve-Telemarket Bs 104-83, Turboair Fabriano-Majestic Fi 89-80, [illegible] Ud-Mangiaebevi Bo 91-94 dits, Marr Rimini-Billy Desio 76-67.

[illegible]
Lotus 16; Panasonic, Breeze 14; Marr 12; Kleenex, Majestic, Scaini, Turboair 10; Mangiaebevi, Sidis, Cercom, Telemarket 8; Bancosardegna, Napoli 6; Billy 4; Rex 0.

Prossimo turno
Domen. 24: Panasonic-Cercom, Sidis-Scaini, Napoli-Kleenex, Majestic-Marr, Lotus-Mangiaebevi, Telemarket-Turboair, Bancosard.-Breeze, Billy-Rex.

[illegible] A1 femminile
Busto-Sidis 88-75, Gemeaz-Conad [illegible] ts, Sita-Witboy 74-64, Enichem-Etruria 74-52, Estel-Sireg 69-62, Pitagora-Puglia 69-74, Comense-Saturnia 91-65, Primizie-Omsa 72-65. *Class.:* Comense 18; Conad 14; Sidis, Estel 12; Sireg, Witboy, Pitagora, Enichem 10; Etruria, Puglia, Busto, Primizie, Si[illegible] 8; Omsa [illegible] Gemeaz 2; Saturnia 0.

TORINO. [illegible] fronte a qu[illegible] seimila spettatori, [illegible] pubblico-record per Torino, la Kappa cede di misura alla Benetton (79-78) dopo aver chi[illegible] in vantaggio il primo tempo, subito poi il grande ritorno dei trevigiani e sfiorato [illegible] colpo nel finale. E' [illegible] una partita tecnicamente [illegible] eccelsa, [illegible] molti alti [illegible] determinati dalle diverse difese delle due squadre. [illegible] particolare è risultata decisiva la zona 3-2 della Benetton, contro la quale i torinesi hanno ottenuto nella ripresa [illegible] misero parziale di 0 su 10 nei tiri da tre (2 su 15 complessivo).

E [illegible] che la formazione veneta si era presentata a Torino senza Rusconi [illegible] Kukoc, entrambi infortunati. Ci ha pensato però un super Del Negro, che dopo una decina di minuti in sordina ha cominciato [illegible] carburare nel finale del primo tempo (13 punti per lui all'intervallo), emergendo nella ripresa [illegible] punti alla fine) malgrado la buona marca[illegible] di Abbio. Al suo fianco, il solo Keys (il sostituto [illegible] getto[illegible] di Kukoc) [illegible] rendimento costante, mentre hanno sostanzialmente deluso Vianini nel ruolo di pivot e Iacopini in quello di ala. Benino invece l'ex Pellacani, anche [illegible] in chiara difficoltà [illegible] primo tempo su Magee; prezioso al tiro anche Mian (2/3 da tre punti).

Però, si ha l'impressione che la Robe [illegible] Kappa abbia sprecato una ghiotta occasione per far bottino [illegible] un'altra grande, dopo Knorr e Stefanel. L'impre[illegible] era sembrata fattibile dopo il primo tempo: i torinesi erano partiti malissimo (1/6 nel tiro, [illegible] il 4/4 di Treviso), ma avevano poi recuperato grada[illegible] grazie all'ottimo Magee (8/10 e 19 punti al riposo), agli assist di Della Valle e alla difesa [illegible] zona 3-2.

Il vantaggio accumulato dalla Kappa dopo [illegible] minuti (41-36) si dilatava addirittura a +11 al 26' (47-36), ma Del Negro e compagni facevano improvvisamente tesoro della lunga strigliata ricevuta poco prima negli spogliatoi dal coach Skansi: [illegible] Benetton prendeva coraggio in difesa, sguinzagliando i tre uomini più avanzati della sua [illegible] 3-2 [illegible] infasti[illegible] i play torinesi (Della Valle [illegible] Abbio) e scatenando il contropiede. In attacco, poi, Del Negro continuava ed arricchiva [illegible] altri numeri il suo show, [illegible] anche Mian e Keys colpivano da lontano.

Torino, invece, perdeva lucidità proprio in fase offensiva. Abbio [illegible] qualche incursione nella difesa schierata, [illegible] veniva spesso arginato; Milani tirava poco e [illegible] (0/4 [illegible] tre) e Magee sembrava aver finito l'ossigeno. La Benetton firmava così [illegible] parziale di 2-1[illegible] in suo favore (49-55 al [illegible]') e la [illegible] di Kappa doveva nuovamente inseguire. Torino però non [illegible] praticamente mai da fuori e pagava anche gli errori negli «1+1» dalla lunetta, che [illegible] tenevano in fuga i trevigiani.

A circa 2' dal termine, sul 66-74, il match sembrava deciso, ma c'erano due [illegible] per Hurt: l'americano li segnava entrambi (68-74) mentre venivano fischiati un fallo in difesa a Keys [illegible] un «tecnico» a Skansi sulla panchina trevigiana. Secondo le nuove regole più falli nella stessa azione vengono cumulati, per cui la [illegible]ppa usufruiva di [illegible] tiri liberi (che venivano segnati da Abbio: 72-74) [illegible] poi di [illegible] rimessa da lato, in seguito alla quale a[illegible] colpiva da tre punti (75-74 a 1'25" dalla fine). Avrebbe potuto e[illegible] la zampata decisiva, ma gli arbitri fischiavano subito dopo il [illegible] fallo [illegible] Magee in attacco [illegible] sul capovolgimento di fronte Treviso otteneva una bomba con Mian (75-77 a -35"). La Kappa impostava l'ultima azione, [illegible] Prato passava agli avversari che siglavano il 76-79 [illegible] Del Negro, avvicinato infine dal ti[illegible] a fil [illegible] sirena [illegible] Zamberlan.

Giorgio Viberti

Pagelle. *Kappa To:* Abbio 7 (7/13), Bogliatto 5 (0/1), Della [illegible] 6,5 (2/4), Prato 5, Hurt [illegible] (4/9, 10 rimb.), Magee 7 (8/16), Milani [illegible] (1/6), Zamberlan 6 (6/12). *Benetton Tv:* Mian 6,5 (3/6), Iacopini 5,5 (5/13), Keys 6,5 (5/11), Pellacani 6,5 (3/4), Generali 6 (1/2), Vianini 5,5 (1/2), Del Negro 8 (14/25). *Arbitri:* Baldini e Duranti 6.

Riccardo Morandotti

Facile vittoria della Knorr sui campioni d'Italia

[illegible] implacabile manda [illegible] picco Caserta

BOLOGNA. Il lungo, eterno film in bianco e nero tra Knorr e Phonola ha avuto una sola protagonista in campo: la squadra virtussina che, grazie alla dirompente vittoria contro i campioni d'Italia, si è involata così in testa alla classifica, con un collettivo da 10 [illegible] lode, una condizione fisica davvero superlativa, un gio[illegible] ritrovato ai [illegible] livelli (Morandotti) quando sembrava che si dovesse parlare di lui come di una grande speranza non [illegible] Phonola irriconoscibile: troppo deboli i ruoli chiave dell'attacco e della difesa [illegible] uomini [illegible] Dell'Agnello ed Esposito fuori fase.

Anche ieri, nella Virtus, dieci giocatori [illegible] campo, nove a segno; [illegible] Morandotti mai così puntuale in difesa (8 rimbalzi e 5 recuperi) [illegible] incisivo in [illegible] (7 su [illegible] due); un Brunamonti che ha trovato a [illegible] anni la sua [illegible] dimensione di micidiale match-winner; un [illegible] che ha messo a segn[illegible] «bombe» importanti, decisive [illegible] primo tempo, quello dello s[illegible]; un Wennington che sta seguen[illegible] la politica dei piccoli passi e comincia a dare un contributo alla causa.

Una vittoria facile facile, quindi, [illegible] una partita che di facile aveva davvero poco. Un suc[illegible] importante nonostante lo sciopero di Coldebella, alcune nefandezze di [illegible] e [illegible] Zdovc bello soltanto a metà.

Voti bassi, anzi bassissimi, invece nelle pagelle di Caserta, che ha avuto un Avent disastroso (2 [illegible] tiro) che ha fatto [illegible]lamare a un nerissimo Marcelletti [illegible] fine: [illegible] so più cosa [illegible] Voi giornalisti parlate in inglese, andate quindi da lui a chiedetegli perché gioca in questa [illegible] niera. Io personalmente [illegible] so davvero più [illegible] fare. [illegible] è bastato [illegible] campioni d'Italia il coraggio nel primo tempo di Gentile, autore di una serie eccezionale che ha tenuto a galla la Phonola fino al 25-21. Esposito è al 40% [illegible] forma; Thompson ha lottato a tratti, ma è stato fin [illegible] esile nella ripresa quando la Knorr ha preso il largo.

La storia di questa partita si può sintetizzare nei primi 10' di gioco quando Caserta [illegible] riuscita a non perdere contatto. Poi, proprio verso [illegible] 10', [illegible] spalancato il baratro. Brunamonti ha [illegible] a segno una bomba che ha allontanato (27-21) [illegible] sua squadra, Bon e Morandotti hanno vanificato gli sforzi di Gentile e Thompson, e proprio Bon [illegible] fissato sul 51-37 il primo tempo.

Nella ripresa marcia trionfale [illegible] squadra [illegible] Ettore Messina. Una serie impressionante di erroracci [illegible] coppia straniera casertana ha lanciato [illegible] Knorr: 66-39 [illegible] 5' e [illegible] chiuso.

Giovanni Leonori

Pagelle: Bologna: Morandotti 7,5, Brunamonti 7,5, Coldebella 6, Zdovc 6, Dalla Vecchia 6, Binelli 5,5, Wennington 7, Bon 6,5. *Caserta:* Thompson 6, Gentile 6, Esposito 6, Dell'Agnello 4,5, Tufano 5,5, Brembilla 5,5, Donadoni 5,5. *Arb.:* Maggiore e Teofili 6.

SPORT **FLASH**

Finale Coppacampioni c'è il Milano Hockey

DUSSELDORF. Con la vittoria sulla Steaua Bucarest per 11-1, l'H.C. Milano ha conquistato la qualificazione alle finali di coppa campioni. Risultato storico: fin[illegible] le formazioni italiane, si erano fermate ai quarti.

Tennis, Chang vince a Birmingham

BIRMINGHAM. - Michael Chang ha vinto il torneo di tennis di Birmingham battendo in finale il francese Raoux 6-3 6-2.

Ippica, Sikeston nel Premio Roma

ROMA. Il 5 anni Sikeston della scuderia romana White Star ha vinto il Premio Roma di galoppo. Vittoria netta, su Lara's Idea ancora una volta generosa. Quote: 86; 34,32,46; 302; 1.180.000.

Rally di Spagna Schwarz in [illegible]

Al termine della prima giornata del Rally di Spagn[illegible] prova del mondiale piloti, il tedesco Schwarz (Toyota) è al comando, seguito a 35" dallo spagnolo Sainz. Aghini (Lancia Fina) e Kankkunen (Lancia Martini) sono rispettivamente al 4° e 6° posto, a 40" e 1'35" da Schwarz.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
10,30	**Pallavolo.** Replica Sidis Falconara-Gabeca Montichiari, serie A1	Tele+2
12,30	**Tennis.** Il grande tennis, con Rino Tommasi, replica	[illegible]
13,15	Lunedì sportivo	Svizzera
13,30	Sport show, tg sportivo	Tmc
13,30	Momenti di sport	Tele+2
13,45	Mai dire gol, replica	Italia 1
14,00	Sportime, tg sportivo	Tele+2
14,15	[illegible] Assist, rubrica	Tele+2
15,00	[illegible] Rep. torneo «Shoot out» di	Tele+2
15,30	Lunedì sport	Raiuno
15,45	Solo per sport	Raiuno
16,00	**Calcio.** Rubrica regionale	Raitre
[illegible]	**Calcio.** A tutta B	Raitre
[illegible]	Tele+2 News	Tele+2
17,30	**Scherma.** [illegible] Palermo, Trofeo Trinacria	Raitre
17,30	**Calcio.** Panorama dei campionati esteri	Tele+2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
20,00	Almanacco, giostra di record e di campioni	Tele+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Basket.** Miami Heat-Boston Celtics, camp. Nba, regular season	Tele+2
22,30	**Tennis.** Speciale Atp Finals di Francoforte	Tele+2
23,35	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
24,00	**Basket.** Assist, replica	Tele+2
0,45	Momenti di sport, rep.	Tele+2
0,50	Studio sport	Italia 1
1,15	Usa sport, replica	Tele+2

In A2 contro il Mirano

Gioca Kirwan ma il Thiene perde in casa

Turno facile per Mediolanum, Lloyd e Petrarca che hanno sepolto gli avversari sotto una valanga di punti. In A2 esordio non felice per il neozelandese Kirwan. Il Thiene è stato sconfitto in [illegible] dal Mirano.

Serie A1: Mediolanum-Amatori 37-4; Benetton-Bilboa 61-15; Lloyd Italico Ro-Pastajolly 61-16; Iranian [illegible]. Donà-Scavolini 33-6; Delicius-Petrarca Pd 15-30; Sparta Rm-Ecomar [illegible] 31-10. Classifica: Mediolanum, Lloyd e Petrarca 6; Sp[illegible] 5; Benetton e Iranian 4; Scavolini e Delicius 2; Amatori 1; Pastajolly, Ecomar e Bilboa 0.

Serie [illegible] Calvisano-Bat [illegible] 15-15; Original Na-Cus Roma 15-9; Paganica-Noceto 9-17; Lazio-Belluno 65-6; Olcese Thiene-Mirano 21-26; Catania-Brescia 12-9. Classifica: Original 6; Bat [illegible] 5; Blue Dawn, Catania, Lazio e Olcese 4; Calvisano 3; Cus Roma, Brescia e [illegible] 2; Paganica e Belluno 0.

Contro il Barcellona

Savona, vittoria e primo posto in Coppa Campioni

SAVONA. La Rari Nantes Savona [illegible] trionfato nel girone eliminatorio [illegible] Coppa dei Campioni: con la vittoria (17-12) sul Barcellona, i liguri hanno ottenuto il primo posto nel [illegible]. Ora, nei quarti [illegible] finale ad eliminazione diretta, affronteranno la Steaua Bucarest. Gli altri accoppiamenti di Coppa Campioni sono: Spandau Berlino-Cska Mosca, Jadran Spalato-Barcellona e Vouliagmeni Atene-Polar Bears Amsterdam.

Pallanuoto-spettacolo ieri tra savonesi e spagnoli. La squadra [illegible] Mistrangelo ha giocato due tempi, i primi, a livello altissimo, scavando un abisso nel punteggio (7-4 dopo la prima frazione, 12-6 dopo la seconda).

Ora per il Savona, che ha trovato in pratica nel solo Gomez (ben 7 realizzazioni) un rivale all'altezza, arriva il recupero di campionato [illegible] programma mercoledì a S. Maria Capua [illegible] con il Volturno. [r. b.]

TOTIP CONCORSO N. 45

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Lescaut	X
	Lemmon Park	2
2ª	Iago	X
	Indulto	X
3ª	Gogol om	2
	Ingleburn	1
4ª	Lamec di Drago	2
	Ironda Effe	1
5ª	Friulano	2
	Imaluleet	2
6ª	Tesky	X
	Oddone de Cluny	1 X 2

P. 12 n.	84	L. 10.228.000
P. 11 n.	1.947	L. 443.000
P. 10 n.	21.649	L. 38.600
Montepremi		L. 2.606.097.500

OSSERVATORIO

Difesa europea Vincono i pragmatici

MA cos'è questa «difesa europea» di cui si [illegible] tanto parlato [illegible] scritto prima e durante il vertice Nato di Roma? Non c'è, appunto, la Nato a difenderci? E perché il bisogno [illegible] un organismo militare europeo proprio ora che - lo si è ripetuto a Roma - non c'è più un «nemico»?

La questione è antica e dipende dal fatto che gli europei hanno sempre cercato, nell'alleanza con l'America, [illegible] svolgere un ruolo [illegible] proprio subalterno. Chi ricorda l'«equal partnership» dei tempi di Kennedy? Parliamo di trent'anni fa. Ma erano velleità, alle quali gli americani indulgevano per cortesia [illegible] per quieto vivere. Ora, fortunatamente, è diverso. L'Europa è cresciuta, sta per varare (tra un mese, al vertice [illegible] Maastricht, in Olanda) l'Unione economi[illegible] [illegible] monetaria e l'Unione politica. A questo punto non può più [illegible] un'appendice disarticolata degli Stati Uniti. Deve avere, co[illegible] si dice, [illegible] [illegible] identità, anche strategica. Quanto al «nemico», se non c'è più la minaccia di un [illegible]tacco da Est, ci sono i pericoli dell'instabilità [illegible] della frantumazione del mondo post-comunista. Ai quali bisogna aggiungere le turbolenze [illegible] Sud, dell'area islamica «radicale».

[illegible] dunque l'esigenza di una «difesa europea». Ma qui si riapre il problema. C'è chi, come la Francia, pensa a [illegible] sistema di sicurezza che sia, in prospettiva, indipendente dall'America. E chi, come la Gran Bretagna, ritiene che il legame con gli Stati Uniti debba avere il sopravvento su ogni altra cosa. L'Italia, il mese scorso, ha avviato un compromesso, agganciando per la prima volta Londra al concetto della difesa europea, [illegible] concedendo che esso non deve pregiudicare in alcun modo l'alleanza [illegible] Washington. E' la formula che ha vinto al vertice Nato di Roma e che sarà alla base delle decisioni di Maastricht.

A questo punto (ma quant'è complicato!) bisogna ricordare che la Cee non ha competenze militari. Le ha invece l'Unione europea occidentale (Ueo), che [illegible] dunque agganciata alla Cee. E che succede in pratica? Succede che i Paesi comunitari fanno dell'Ueo la loro organizzazio[illegible] strategica. [illegible] in che senso? [illegible] [illegible] che si aggiunge alla Nato? O che diventa la parte europea della Nato?

A Roma in pratica si è detto: entrambe le cose, pur lasciando al prossimo vertice europeo l'ultima parola. E com'è possibile? E' possibile. Le forze europee assegnate alla Nato sarebbero collegate fra loro dall'Ueo, che quindi diventerebbe l'interlocutrice reale dell'America nell'Alleanza. Nello stesso tempo, l'Ueo potrebbe muoversi autonomamente nelle aree [illegible] nelle occasioni fuori dalle competenze della Nato: per dire, in Jugoslavia [illegible] nel Golfo Persico. Naturalmente dopo consultazioni [illegible] accordi con l'America [illegible] sede Nato.

E' la quadratura del cerchio? E' presto per dirlo; ma le alternative [illegible] sono plausibili, allo stato delle cose. Certo, il progetto mitterrandiano di un esercito europeo indipendente, partendo da un nucleo franco-tedesco, è molto attraente; [illegible] gli stessi tedeschi lo appoggiano [illegible] mille riserve, mostrano di considerarlo una scommessa per il futuro. Intanto [illegible] il compromesso anglo-italiano, come ha fatto lo stesso Mitterrand, del resto. L'esercito europeo indipendente sarebbe una realtà in più, [illegible] finanziariamente: argomento tutt'altro che secondario. E avrebbe un effetto politico dirompente sui rapporti con l'America, la cui influenza sulle cose [illegible] mondo non [illegible] mai stata tanto grande, anche [illegible] vantaggio dei suoi alleati.

In conclusione. La difesa europea, l'identità militare europea, ha ormai un [illegible] concreto, ma va sviluppata nei limiti del realismo. «Adelante Europa, con juicio».

Aldo Rizzo

Da sabato mancano luce e acqua, nuovo appello all'Onu e alla Cee: «Salvateci»

Fuoco incrociato su Dubrovnik

Armata e Marina sparano sul vecchio centro

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un altro giorno d'inferno per Dubrovnik. Nella sua furiosa offensiva [illegible] la città dalmata, ieri l'armata jugoslava ha [illegible] [illegible] attaccato il vecchio centro storico. Le granate sono cadute sulla fortezza Minceta, sul palazzo restaurato di una scuola elementare e su [illegible] delle vie centrali del borgo medioevale. [illegible] [illegible] del bombardamento nel rifugio della scuola [illegible] trovavano 200 persone tra cui un centinaio [illegible] bambini. Poco dopo è stato colpito il convento della Sigurata, ed un palazzo vicino che è stato completamente distrutto. La [illegible] intorno a Dubrovnik, assediata [illegible] 42 giorni dalle truppe federali, si sta stringendo di ora in [illegible]. Dalle loro posizioni sui colli alle spalle della città i militari sparano ininterrottamente [illegible] l'artiglieria pesante, colpendo tutto ed ovunque. Dal mare giungono i colpi [illegible] cannoni delle fregate [illegible] Marina di guerra. [illegible] il fuoco incrociato quattro persone hanno perso la vita, ma si teme che le vittime di quest'ultimo assalto siano molto più numerose. «Oggi l'armata potrebbe [illegible] nella città» ha dichiarato il comandante di fregata Milan Zec, uno dei responsabili delle azioni militari nella regione. Ma le forze croate continuano a resistere. Si combatte con violenza sull'altipiano di Zarkovica, dove la fanteria sta tentan[illegible] di sfondare la difesa [illegible] Dubrovnik con l'appoggio dei carri armati. La battaglia infuria anche nella Rijeka Dubrovacka, [illegible] Ovest della città, dove non è stata risparmiata [illegible] sola [illegible]. Nel porto di Gruz sono state affondate o bruciate una trentina di imbarcazioni.

Nella città è stata proclamata la mobilitazione generale. Le mine, [illegible] granate ed i razzi pio[illegible] [illegible] centinaia sui grandi alberghi di Dubrovnik. Un'esplosione ha completamente di[illegible] [illegible] lussuoso hotel Belvedere, invaso dalle fiamme. Decine di granate [illegible] cadute vicino all'hotel Argentina dove sono sistemati gli osservatori della Cee. Nell'attacco [illegible] state ferite quattro persone, tra [illegible] il giornalista inglese Phil Davidson, inviato speciale dell'Independent. Asserragliati a Dubrovnik, dove mancano luce ed acqua, da ieri i giornalisti stranieri e croati [illegible] nuovamente isolati anche nella comunicazione telefonica. Molti di loro stanno cercando una via per [illegible] [illegible] città.

La Croazia ha lanciato un nuovo appello al Consiglio di si[illegible] dell'Onu e alla Cee affinché salvino Dubrovnik e Vukovar dalla furia devastatrice, con provvedimenti urgenti che distinguano l'aggressore [illegible] vittima. Un'altra città dalmata, Zara, è [illegible] cannoneggiata ieri dall'artiglieria federale. Nell'attacco durato due ore, più di 40 granate sono cadute [illegible] quartieri cittadini costringendo la popolazione a rimanere nei rifugi.

[illegible] scontri stanno infuriando anche [illegible] Vukovar, la leggendaria Stalingrado croata dove ormai si combatte strada per strada. L'Armata ha mandato all'assalto della città le truppe fresche giunte dalla Serbia e dalla Bosnia. I tank federali sarebbero entrati nel quartiere di Sajmiste. Dopo quasi tre mesi di assedio i difensori di Vukovar tentano con le ultime forze di salvare i 16 mila abitanti rimasti, tra cui 2 mila bambini, rintanati in rifugi sotterranei della città completamente [illegible] al suolo. La guerra continua su tutti i fronti della Slavonia. Sono nuovamente state colpite Osijek, Nova Gradiska, Novska.

La giornata è stata più tranquilla nelle altre regioni dove si combatte. [illegible] Pola e da Fiume continua il ritiro delle unità dell'Esercito, in base all'accordo firmato tra il comando militare della zona e le autorità locali. Ieri è stato consegnato l'aeroporto militare di Pola, mentre da Fiume sono salpate [illegible] navi che trasportano i militari, le loro famiglie [illegible] l'attrezzatura delle [illegible] [illegible] evacuate. Intanto, però, la Marina militare continua a bloccare gli altri porti [illegible]ti.

Ingrid Badurina

Vukovar: due soldati dell'esercito federale mostrano come trofeo il poster del presidente croato Tudjman (FOTO AP)

FRANCIA

Discorso a sorpresa in tv: «Il cambiamento gioverà al Paese, [illegible] mio comodo personale non c'entra»

Mitterrand: vi presento la Sesta Repubblica

Salta il sistema maggioritario, mandato presidenziale più breve

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La V Repubblica è morta ieri sera, tra le 19 e le 20, in diretta televisiva su «La Cinq». Mitterrand annuncia importanti riforme che modificheranno in profondità la formula istituzionale [illegible] nel 1958, retaggio storico del gollismo. Nello sfidare oppositori imbaldanziti dai sondaggi ormai favorevolissimi, il Presidente addita [illegible] fermezza il nuovo futuro che attende la Francia. Sa che occorrono referendum e voti parlamentari per imporre le [illegible] opzioni, ma la sua mossa spiazza il dibattito politico francese, Giscard come Chirac o Le Pen, inaugurando «grandi manovre» per almeno due anni.

La misura più significativa sembra essere la riforma del voto. «Quello maggioritario - l'attuale - è un cattivo scrutinio democratico» spiega Mitterrand. Pierre Mauroy, continua, mi ha «convinto» a introdurne uno «misto» per le Politiche del '93. Non ritorna, dunque, la proporzionale secca («Mai voluto reintrodurla», giura il capo dell'Eliseo), bensì il [illegible] integrato che già conoscono altri Paesi europei. Le prossime Amministrative, nella primavera '92, saranno il canto del cigno per il vecchio metodo. Quello nuovo ridistribuirà le carte. E prevedibilmente Le Pen, [illegible] cui Fn oggi all'Assemblée Nationale conta appena un seggio, dilagherà. Con il risultato d'indebolire [illegible] «Destra presentabile». Mitterrand nega che attraverso tale manovra [illegible] ne voglia rintuzzare Rpr [illegible] Udf. «Il mio [illegible] modo personale non c'entra. Conta solo l'interesse del Paese». E arriva un appello inatteso, molto duro, quasi per sgombrare il campo dalle perplessità: «Quanti credono alla democrazia evitino l'elezione di troppi parlamentari Fn. Sarebbe nocivo per la Repubblica, i suoi valori, la [illegible] storia». Ma presagendo le inevitabili critiche alla [illegible] perorazione conclude spiegando che «i francesi possono votare come vogliono».

Secondo punto, [illegible] mandato presidenziale. Mitterrand regna da 10 anni e giungerà, salute permettendo, a 14, un record [illegible]to nei secoli da non molti sovrani. Sette anni d'incarico, fra l'altro rinnovabile, sono davvero molti. Il Presidente fa capire di volerli ridurre a 5, un'ipotesi ben accolta dall'opposizione. Ma, anche qui, cadrebbe l'elemento forse più simbolico - con le maggiori prerogative all'Eliseo - della Quinta Repubblica. L'intervistatore gli ha chiesto [illegible] non volesse approfittarne per eliminare il ruolo [illegible] premier - come suggerisce, per esempio, Simone Veil - adottando la formula Usa. «No, mi pare [illegible] appartenga alle nostre tradizioni». Edith Cresson, che anche ieri sera Mitterrand ha difeso [illegible] fervore, può tirare un respiro [illegible] sollievo.

Le riforme non si arrestano qui. Mitterrand intende promuovere un referendum sull'apparato giudiziario. Bisogna che la Corte Costituzionale veda allargarsi le sue competenze «a tutti i ricorsi individuali». Il singolo cittadino potrà dunque chiamare in causa l'organo supremo, senza che altre istanze se ne arroghino arbitrariamente la facoltà. E' una democrazia partecipativa che [illegible] Senato francese - maggioranza conservatrice - non vede favorevolmente. Ma l'Eliseo scardinerà questa [illegible] [illegible] il referendum popolare, pratica molto rara negli ultimi 33 anni. «Sono certo che i francesi consultati mi daranno ragione» giura Mitterrand. Occorrerà inoltre modificare «le relazioni tra i vari corpi della magistratura e il governo».

Non è finita. L'attuale Costituzione trova «un Parlamento soffocato». «Vorrei vederlo prendere maggiori iniziative».

In conclusione, l'Eliseo afferma che vuole «correggere in tutti i loro ambiti» i tre poteri di Montesquieu. «[illegible] partirò [illegible] averlo fatto» dichiara. Quando? «Penso che il miglior momento sia il secondo semestre '92, cioè dopo le Regionali ma prima della nuova legislatura. Così tutte le carte [illegible] in tavola». Tempi e modi esatti restano da verificare, ma la sostanza della nascitura VI Repubblica ormai pare fissata: ieri la «cenerentola» «Cinq» - ter[illegible] [illegible] per audience dopo la blasonata «Tf1» [illegible] la pubblica «Antenne 2» - anziché i consueti telefilm ospitava la Storia.

Enrico Benedetto

Il presidente Mitterrand

URSS

Il Parlamento [illegible] decide oggi sullo stato d'emergenza. I ribelli: colpiremo le centrali nucleari

La crisi del Caucaso spiazza zar Boris

Anche il capo del Kgb contrario al pugno di ferro in Cecenia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Nessun soldato è più disposto [illegible] sparare contro i civili: proclamare l'emergenza [illegible] stato un errore drammatico. L'unico linguaggio possibile è quello della politica e dell'economia». Anche Viktor Ivanenko, capo del nuovo Kgb russo, ha contestato Boris Eltsin nel dibattito aspro che si è acceso [illegible] Mosca sulla crisi della Ceceno-Inguscezia, piccola Repubblica autonoma caucasica della Russia. [illegible] Soviet supremo si è riunito d'urgenza, [illegible]ri, per discutere il decreto di Eltsin in un clima [illegible] grandi passioni. Fuori dalla Casa Bianca, c'erano alcune centinaia di ceceni [illegible] le bandiere verdi islamiche [illegible] un grande striscione: «Eltsin, combatti contro la fame e non [illegible]tro il popolo».

Nel Parlamento gli interventi critici nei confronti del decreto [illegible] il quale il Presidente russo ha imposto lo stato d'emergenza nella Repubblica autonoma hanno ritardato il voto definiti[illegible] che è atteso per oggi. Assente durante il dibattito, Eltsin si è consultato al Cremlino con Gorbaciov forse per elaborare una linea [illegible] Russia-Unione [illegible] questa nuova crisi. A Groznyj, la capitale della Repubblica autonoma, centinaia di persone in armi tengono i punti strategici. I duemila uomini [illegible] divisione «Dzerhzinskij» delle truppe dell'Interno inviati da Mosca [illegible] bloccati in una base aerea.

I militari sono praticamente assediati dalla Guardia nazionale [illegible] [illegible] da altre centinaia di civili armati che sono arrivati dai villaggi, rispondendo all'appello alla mobilitazione lanciato dal presidente Giakhar Dudaev. Manifestazioni d'appoggio a Dudaev [illegible] sono svolte anche nel centro [illegible] città tra il crepitio dei colpi sparati in aria dai dimostranti. Le bandiere dell'Islam [illegible] diventate il vessillo dei secessionisti ceceni. Ieri, a centinaia, svettavano sui cortei ed erano esposte alle finestre dei palazzi. Sotto la pressione delle proteste, si sono intanto dimessi i due uomini politici locali che Eltsin aveva [illegible]lto per rappresentare [illegible] potere di Mosca: il governatore, Akhmed Arsanov, e il ministro dell'Interno, Vakha Ibragimov.

[illegible] non confermate parla[illegible] anche di centinaia di militari dell'Armata Rossa [illegible] [illegible] nella Ceceno-Inguscezia che avrebbero giurato fedeltà a Dudaev. Anche i capi delle truppe dell'Interno locali si sarebbero schierati contro il governo russo e avrebbero fatto sapere che non spareranno «contro il proprio popolo». Ieri il presidente Dudaev - ex generale dell'aeronautica sovietica - ha tenuto una conferenza stampa in divisa e ha annunciato che gli uomini tra i 15 e i 55 anni sono stati mobilitati. Dudaev ha detto che saranno formati reparti combattenti composti da donne. «Vi giuro che ogni attacco contro il nostro popolo sarà vendicato: per farlo abbiamo molti modi, molti modi...», ha insistito Dudaev che, già sabato, aveva minacciato azioni terroristiche contro la Russia.

La prima di queste azioni - il dirottamento di un Tupolev dell'Aeroflot - si [illegible] concluso [illegible] spargimento di sangue. I passeggeri dell'aereo sono stati liberati a Groznyj dove il jet si [illegible] posato tra sabato e domenica. I quattro pirati [illegible] costretto il pilota a raggiungere Ankara ed erano poi ripartiti per Groznyj. Il dirottamento è stato un'«azione dimostrativa», secondo i nazionalisti ceceni. Ma nelle rappresaglie minacciate ci [illegible] anche attacchi contro le centrali nucleari.

Enrico Singer

Eltsin più debole

Spaccatura nel movimento dei radicali

MOSCA. Duro colpo alla base di potere di Eltsin: «Russia democratica», il movimento che lo ha portato al potere, si è diviso in occasione del secondo congresso. I delegati del blocco della «Concordia popolare» hanno abbandonato l'assemblea, creando la «Coalizione democratica [illegible] Russia». Il nuovo movimento raggruppa il partito democratico di Russia, il parti[illegible] della libertà [illegible] il movimento cristiano democratico russo.

La scissione di «Russia democratica», che ha sconfessato la linea del Presidente russo sulla Ceceno-Inguscezia, è stata provocata da una modifica alla procedura [illegible] adesione al movimento, intesa a consentire anche quelle a titolo individuale. I capi di «Concordia popolare», favorevoli alla formula della coalizione fra partiti, ritengono che sia stato un tentativo di trasformare il movimento in un «superpartito». [Agi-Tass]

[illegible]

Al Comune di Vienna

«Immigrati stop» e i liberali triplicano i voti

VIENNA. Lo slogan «Vienna ai viennesi», [illegible] gli immigrati, ha portato al trionfo i liberali nelle elezioni per [illegible] rinnovo dell'amministrazione comunale della capitale austriaca. Il partito di Joerg Haider ha quasi triplicato i suoi seggi passando da 8 a 23.

Alla strepitosa affermazione dei liberali ha fatto riscontro la sconfitta dei socialdemocratici, che perdono la maggioranza assoluta in percentuale (ma la conservano in seggi), e il crollo del partito popolare. I primi col 48% dei voti [illegible]erdono 10 seggi, scendendo a 52; ai secondi, scivolati [illegible] [illegible] posto a vantaggio dei liberali, vengono [illegible]gnati 18 [illegible] 12 [illegible] meno. Per la prima volta [illegible] governo cittadino comprenderà anche [illegible] rappresentanti dei verdi.

E' la terza forte affermazione dei liberali in un anno, dopo quelle delle regionali in Stiria e in Alta Austria. [Agi]

SAVOIA

Sono tutti morti

Quattro sciatori travolti dalle valanghe

[illegible] Arriva la stagione della neve e la montagna comincia a reclamare il suo tributo di vite. Le Alpi francesi hanno vissuto [illegible] una giornata nera: quattro sciatori [illegible] morti travolti da valanghe mentre sciavano fuori pista. Lo ha reso noto [illegible] polizia.

La sciagura più grave è avve[illegible] a Petit Bornand, in Alta Savoie, dove sono morte tre persone, due uomini e una donna.

In un altro episodio, [illegible] parigino è stato sepolto dalla neve sul ghiacciaio [illegible] Chavieres, sempre nel dipartimento della Savoia.

L'identità delle vittime non è stata [illegible] nota: soltanto di una di esse, come detto, [illegible] sa che è sicuramente francese, mentre delle altre non si conosce neppure la nazionalità. Né si hanno ulteriori particolari [illegible] [illegible] sono avvenute le [illegible] tragedie. [Ansa-Reuter]

Fiamme nel Novarese e nel Cuneese: nessun ferito, ma danni per centinaia di milioni

Incendi, notte di paura in Piemonte

A Trecate distrutto un grande magazzino di mobili, [illegible] Cameri un deposito di auto sotto sequestro giudiziario. Una motopala bruciata [illegible] Domodossola: è racket? Discoteca distrutta a Scarnafigi: presi gli attentatori

NOVARA. Notte di fuoco quella fra sabato e domenica nel Novarese. Due incendi, che si presume di origine dolosa, hanno provocato danni per miliardi.

Il primo si è sviluppato ai magazzini Garavaglia di Trecate. Il secondo in un deposito d'auto, [illegible] Cameri. Qui [illegible] andate distrutte [illegible] ventina di automobili. In questo caso l'origine dolosa è dimostrata da un'apertura provocata nella recinzione. Il proprietario [illegible] Walter Civardi, titolare di un'autofficina del soccorso Aci. [illegible] lui vengono date in custodia le auto sottoposte a sequestro giudiziario. Gli attentatori hanno cosparso le auto [illegible] benzina appicando il fuoco. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme [illegible] propagassero [illegible] tutto il deposito dove si sono alcune [illegible] [illegible] auto, molte incidentate. Difficile quantificare i danni.

A Trecate le fiamme si sono sviluppate intorno alle 22, da tre distinti focolai. Proprio questo particolare fa temere una matrice dolosa dell'incendio. Sono andati distrutti oltre [illegible] mila metri quadrati di esposizione di mobili e magazzini di deposito [illegible] elettrodomestici lampadari e arredamenti. I vigili del fuoco hanno evitato [illegible] [illegible] fiamme si propagassero, come si temeva, ai Supermercati Brianzoli e ad [illegible] grande magazzino di abbiglia[illegible] adiacenti. I danni ammontano [illegible] alcuni miliardi. Le strutture portanti di due capannoni sono state irrimediabil[illegible] danneggiate. Resteranno chiusi [illegible] pubblico. I proprietari dei magazzini e degli stabili (12 mila metri quadrati coperti), Lino e Adelio Garavaglia (padre [illegible] figlio), sostengono di non aver mai ricevuto minacce né richieste estorsive.

E agli incendi di Trecate e Cameri si è aggiunto, ieri sera verso le 19, quello di una motopala parcheggiata in via Ceschi a Domodossola. Qui l'impresa «Edilrovaccio», di cui [illegible] titolare Fran[illegible] Azzoni, ex presidente dell'Associazione calcio Villadossola, sta eseguendo lavori [illegible] scavo. Il mezzo è andato distrutto. Pochi [illegible] [illegible] una motopala della stessa impresa era [illegible] incendiata.

Renato Ambiel

Le fiamme nel deposito d'auto di Cameri sono di origine dolosa

I TRE [illegible]

SCARNAFIGI. Hanno rischiato di morire nell'incendio che avevano appena appiccato. Sono stati salvati dall'intervento dei carabinieri, che li hanno subito arrestati. I loro nomi: Marco Pitzalis, 21 anni, celibe, abitante in via Lattes a Saluzzo; C. L., 16 [illegible]. I due giovani sono accusati del rogo che l'altra [illegible] ha distrutto completamente l'ex discoteca «Fantasy» alla periferia di Scarnafigi. Il locale notturno è sotto sequestro da cinque [illegible] per fallimento.

L'allarme è scattato poco prima delle 18. E' [illegible] un automobilista di pa[illegible] ad avvisare i carabinieri di Scarnafigi. «Viaggiavo lungo la circonvallazione, quando ho visto del fumo [illegible] dalla sala [illegible] ballo» afferma. I militari sono accorsi per primi nel parcheggio della discoteca. Le fiamme [illegible] già alte. Pochi minuti dopo [illegible] arrivati i vigili del fuoco.

Le squadre di soccorso hanno notato che qualcuno stava tentando disperatamente di uscire da una porta secondaria, che era però bloccata. Carabinieri e vigili del fuoco hanno liberato due giovani. Il maggiorenne, Marco Pitzalis, è stato arrestato con l'accusa di incendio doloso, mentre [illegible] più giovane è stato denunciato a piede libero.

In[illegible] l'incendio divampato all'interno della discoteca è aumentato [illegible] intensità. [illegible] entrate in azione le squadre dei vigili del fuoco di Savigliano, Racconigi, Saluzzo, Cuneo, Fossano e Bra. Il calore intenso ha fatto esplodere i vetri del locale notturno: la sala era completamente avvolta dalle fiamme.

Solo dopo cinque ore [illegible] lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo. I danni al «Fantasy» sono ingenti. Da una prima perizia semb[illegible] si avvicinino al miliardo di lire. Già nella tarda [illegible] [illegible] sabato i carabinieri hanno interrogato i due presunti responsabili dell'incendio. Marco Pitzalis e il minorenne C. L. sarebbero rimasti bloccati all'interno del locale dopo aver appiccato il fuoco alle poltrone inzuppate di benzina. I due giovani avrebbero agito [illegible] [illegible] complice. In un primo momento pareva che il terzo incendiario fosse morto carbonizzato all'interno della discoteca. Invece ieri è stato identifi[illegible] e denunciato a piede libero. Per [illegible] gli inquirenti hanno divulgato soltanto le iniziali: C. M., [illegible] [illegible] anni, anche lui di Saluzzo. [r. [illegible]]

La discoteca «Fantasy» alla periferia di Scarnafigi era sotto sequestro [illegible] fallimento da cinque anni. FOTO SARVA

Il bilancio degli incidenti tra sabato e domenica a Predosa, Bosco Marengo, Novara e Varallo Pombia

Cinque morti in scontri sulle strade

Tre vittime nell'Alessandrino: due giovani di 23 e 24 anni che rincasavano dopo aver trascorso la serata [illegible] le fidanzate e un pavese di 19 anni, finito in [illegible] fosso. Nel Novarese sono deceduti un uomo di 54 anni ed un ragazzo lombardo di 16

ALESSANDRIA. Tre giovani [illegible] [illegible] [illegible] 4 sono rimasti feriti in due incidenti stradali, la notte scorsa, nell'Alessandrino.

[illegible] uno scontro frontale sulla Alessandria-Ovada, nei pressi di Predosa, hanno perso la [illegible]ita Ivano Dan, 23 anni, di Predosa, [illegible] Roberto Angelo Mai, [illegible] 24, di Casal Cermelli. [illegible] un'auto che è uscita di strada nelle vic[illegible] della discoteca Master di Bosco Marengo è invece morto Maurizio [illegible] Giorgi, 19 anni, di Pavia. Feriti i ragazzi che erano [illegible] lui, tutti di Mede: Enzo Desaro, 16 anni, che è in prognosi riservata, i fratelli Adamo [illegible] Davide Necalà, di 15 e 17 anni, e Roberto Beltrami, di 17.

Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Tortona, la «Orion» di Dan, proveniente da Alessandria, nell'imboccare [illegible] cavalcavia forse per la velocità elevata ha sbandato e ha invaso la [illegible] opposta mentre sopraggiungeva la «Delta» di Mai, che da Predosa tornava a Casal Cermelli. La «Delta» è finita in un campo. Erano le [illegible]. Mai è spirato all'ospedale di Novi, Dan in quello di Alessandria. Entrambi avevano trascorso la serata con la fidanzata e alcuni amici.

L'auto dei cinque pavesi, [illegible] Citroën «Bx», è invece uscita di strada all'altezza di una curva: dopo [illegible] divelto un robusto parapetto [illegible] ferro, si è rovesciata [illegible] un fossato. L'incidente è avvenuto verso l'una. Secondo i carabinieri la vettura viaggi[illegible] molto veloce. De Giorgi, figlio dei titolari del mobilificio Carvani, è spirato dopo [illegible] ricovero in ospedale. [r. al.]

Da sinistra Ivano Dan [illegible] Roberto Mai, morti [illegible] Predosa, e Giuseppe Molina, vittima della strada [illegible] Novara

NOVARA. Due morti e un ferito grave: [illegible] il bilancio degli incidenti successi nel Novarese tra sabato sera a ieri pomeriggio. Nel capoluogo ha perso la vita Giuseppe Molina, 54 anni, via Lazzari 3, Novara. Ieri dopo le 16, un'auto non [illegible] riuscita ad evitare [illegible] vettura del Molina. Nell'incidente, altri quattro feriti: la moglie della vittima, Maria Grazia Lazzari, [illegible] anni, Cesarina Romei, 84 anni, e, sull'altro mezzo, Gaspare Puma, 27 anni, di Novara, [illegible] Girolamo Parigi, [illegible]2 anni, di Bellinzago. Per loro, prognosi di diverse decine di giorni.

A Varallo Pombia un ragazzo di 16 anni è morto sul colpo ed altri tre suoi [illegible] [illegible] rimasti feriti. L'incidente è accaduto l'altra [illegible] sulla strada che, passando il Ticino, collega il Novarese alla Lombardia. La vittima si chiamava William Angelo Pirolo, di Somma Lombardo, come i feriti: Giuseppe De Luca, 18 anni, e i fratelli Davide, 19, e Croce Gamba, 15. La «128» su cui viaggiavano è finita contro un albero. Ha una prognosi di [illegible] giorni Marino Barbieri, 51 anni, geometra, di Novara, via Giovanni XXIII, che in moto [illegible] tamponato, a Gravellona Toce, [illegible] Fiat 500 condotta da Gian Piero Ambrosini 33 anni, di Casale Corte Cerro. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

CUNEO

Straconi, l'invasione dei dodicimila

Hanno sfilato in 12.550, decretando l'ennesimo successo della manifestazione. La «Straconi», classica marcia non competitiva per le vie della città, ha concluso il suo trittico di edizioni. Ma tornerà nel '92. Lo hanno assicurato gli organizzatori. Lungo i sei chilometri del percorso si [illegible] dati appuntamento anziani, bambini [illegible] adulti: tutti hanno gustato il clima di festa. Nella speciale classifica riservata [illegible] gruppi sportivi si [illegible] imposto il Gruppo Allievi Guardia di Finanza Cuneo (1100 iscritti), seguito dagli Allievi Carabinieri (1073). L'organizzazione ha raccolto quasi nove milioni da destinare all'Associazione per la sclerosi multipla. L'«Asics run», corsa competitiva di 12 chilometri, è stata vinta dal romano Salvatore Nicosia.

[illegible]

Ruba brioches e merendine, denunciato

E' stato sorpreso all'ipermercato «Continente», dal servizio interno di vigilanza, con 35 mila lire di brioches e merendine [illegible] pagate. Abderrahin Boulam, 31 anni, originario di Casablanca, [illegible] residente a Ivrea, è stato denunciato per taccheggio.

ASTI

Il [illegible] ha incontrato gli amministratori

Oltre trecento consiglieri comunali e amministratori di altri enti locali della provincia hanno preso parte, ieri mattina, al Teatro Don Bosco, al primo di [illegible] serie di incontri con il [illegible]covo di Asti, monsignor Severino Poletto. Sono stati affrontati alcuni dei temi più scottanti della realtà socio-economica ed in particolare la crisi occupazionale. Sabato prossimo si t[illegible] il primo convegno ecclesiale che ha per tema: «Il mondo del lavoro che cambia interpella la chiesa di Asti».

Biella, oggi in Consiglio il rimpasto di giunta dopo lo scandalo degli alloggi popolari

Se [illegible] [illegible] l'assessore [illegible] luci rosse

Il socialista Vercellino, accusato di aver chiesto prestazioni sessuali in cambio dell'assegnazione di una casa, sostituito dal democristiano Susta

BIELLA. Lo scandalo a «luci rosse» che ha travolto l'assessore alla Casa Franco Vercellino è costato al suo partito, il psi, un posto di giunta. Oggi, infatti, [illegible] Consiglio comunale eleggerà al suo posto un democristiano, l'avvocato Gian Luca Susta, segretario cittadino dello scudo crociato.

La nomina non è stata indolore: [illegible] in casa democristiana, sia tra i socialisti, l'argomento è stato oggetto [illegible] lunghe discussioni. Di fronte alla scelta di Vercellino di rimettere le deleghe al sindaco, ma di rimanere in Consiglio, il psi non aveva al[illegible] possibilità di mantenere l'assessorato non avendo più uomini da proporre.

Ma il passaggio dell'assessorato al controllo della dc ha posto il problema degli equilibri tra le forze del pentapartito che sostengono questa giunta. E' stato quindi necessario un rimpasto generale che ha ritoccato le sfere di competenza a più di un personaggio politico coinvolgendo esponenti democristiani e liberali.

L'assessorato alla Casa resta comunque di marca socialista: è stato acquisito dall'assessore ai Lavori pubblici, l'avvocato Pier Giulio Piantedosi.

Il partito della «balena bian[illegible]» invece ha dovuto fronteggiare i malumori di quei personaggi che si sono visti [illegible] sionati dall'operazione di rimpasto, [illegible] coloro che sostenevano [illegible] [illegible] psi meno forte in giunta, [illegible] anche le proteste di quei candidati esclusi nella [illegible] alla poltrona. Insomma la riunione odierna del Consiglio comunale [illegible] si preannuncia tra le più tranquille.

Intanto Franco Vercellino l'altro giorno è stato interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta sullo scandalo, il sostituto procuratore Federico Panichi. A poco più [illegible] un mese dall'incontro galeotto registrato da Anna Rita Selogni, l'esponente socialista ha avuto la possibilità di raccontare al magistrato inquirente la sua versione dei fatti. [illegible] [illegible] difensiva dell'ex assessore è nota: indagato per tentata concussione [illegible] millantato credito, non ha [illegible]gato [illegible] avances all'operaia di Pavignano «anche perché - ha detto - sono stato incoraggiato dal [illegible] atteggiamento».

Entro la fine del mese il magistrato deciderà se prosciogliere l'esponente socialista [illegible] se invece ufficializzare le accuse a suo carico.

Vercellino ha però respinto l'ipotesi di accusa di [illegible] [illegible] [illegible] in relazione le prestazioni sessuali con l'assegnazione di uno degli alloggi delle case popolari per il quale Anna Rita Selogni [illegible] presentato domanda.

Maurizio Alfisi

NOVARA E PROVINCIA

[illegible] — Tel. [illegible] — Orario: in. 19,40 / 22 — Lire 10.000/8000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' Commedia

Faraggiana — Tel. 27.676 — Orario: in. 20,10 / 22,16 — Lire 9000/8000 mart. 7000/5000 solo feriale
Giustizia a tutti i costi — di J. Flynn, con S. Seagal, W. Forsythe, J. Orbach, Jo Champa (Usa '91) — Un poliziotto, deciso a fare giustizia contro il crimine organizzato di una metropoli americana, è disposto a rischiare oltre il lecito. N. V. 1h 40'

Vittoria — Tel. 23.395 — Orario: in. 20 / 22 — Lire 10.000/8000
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Vip — Tel. 25.689 — Orario: in. 19,40 / 22,16 — Lire 9000/8000 merc. 7000/5000 solo feriale
La leggenda del re pescatore — di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

Araldo — Orario: in. 19,55 / 22,15 — Lire 8000/5000 [illegible] 6000/4000 solo feriale
Urga territorio d'amore — di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayaertu, Vladimir Gostukhin (Francia/Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allevatore di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco corrode la cultura della sua terra. N.V. 2h

S. Cuore — Lire 7000/5000 — Tel. [illegible]
RIPOSO

Moderno — Tel. 82.151 — Orario: in. 20 / 22 — Lire 9000/8000
Film a luce [illegible]

Nuovo — Tel. 81.741 — Orario: in. 20,15 / 22,15 — Lire 9000/8000
Una pallottola spuntata 2 e 1/2 — di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

Piccolo — Tel. 81.741 — Orario: in. 20,15 / 22,15 — Lire 8000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Corso — Tel. [illegible] — Orario: in. 20,15 / 22,30 — Lire 6000/4000
Film a luce [illegible]

[illegible] 1 — MULTISALA — Sala 1. Or.: in. 20,15 / 22,30 — Sala 2. Or.: in. 20,15 / 22,30 — L. 6000/4000 - Tel. 42.046
Sala 1: Giustizia a tutti i costi
Sala 2: Charlie anche i cani vanno in Paradiso

Cine Teatro — Orario: in. 20,15 / 22 — Lire 8000/5000 lun. solo fer. 6000/4000 - Tel. 81.183
Dove comincia la notte — di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91) — Tornato nella villa dove è cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e una studentessa 18enne morta suicida. N. V. 1h 35'

Vittoria — Orario: in. 20 / 22 — Lire [illegible]
Film a luce [illegible]

Vip — Tel. 41152 - Orario: in. 21 — L. 8000/5000 mart. solo fer. 5000
Concerto [illegible]

Sociale (Intra) — Tel. [illegible].224 — Orario: in. 20,30 / 22,30 — Lire 8000/5000
Forza d'urto — di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per [illegible] banda di [illegible] coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' Poliziesco

Sociale (Pall.) — Tel. 501.984 — Lire 9000/8000/6000/5000
RIPOSO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

VERCELLI E PROVINCIA

Principe — Tel. 215.018 (inf. orari) — Apert. alle ore 19,30 — Lire 9000/8000
Grido di pietra — di W. Herzog con V. Mezzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita sulle pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 46' Drammatico

Viotti — Tel. 215.018 (inf. orari) — Apert. alle ore 19,30 — Lire 9000/8000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' Commedia

Apollo — Tel. (015) 23.763 — Ap. ore 15; ult. ore 16 — L. 7000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Tel. (015) [illegible] (inf. orari) — Lire 10[illegible]
Forza d'urto — di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto pur di riuscire ad incastrare una banda di [illegible] coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' Poliziesco

[illegible] — Tel. (0163) 833.106 — Or.: 20,30; 22 — Lire [illegible]
Film vietato ai minori di 18 anni

ASTI E PROVINCIA

Lux — Tel. 54.147 — Or. 17,30 19,55 22,30 — dom/fes 15 17,15 19,[illegible] — Lire 9000 (posto unico)
La leggenda del re pescatore — di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15'

Politeama — Fer. ap. ore 16, ult. 22 — Sab. ap. ore 17,30; dom. 15,15 Lire 9000 (posto unico)
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

[illegible] — Tel. 60.086 - Or. fer. 18,35; 20,20; 22,30. Domen. e fest.: 15; 16,50; 18,35; [illegible]; [illegible]. Lire 9000 (posto un.)
Non dirmelo... non ci credo — di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35'

Nuovo Splendor — Tel. 65.040 — Or.: 20/22,20 fer.; 15, ult. 22,20 festivi — L. 8000 (5000 ridotti)
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

CUNEO E PROVINCIA

Corso — Tel. 692.836 — Orario: 20/22 — Lire 9000
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Fiamma — Tel 693.654 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Forza d'urto — di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto pur riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27'

Italia — Tel. 692.951 — Orario: 15/17,30/19,30/22 — Lire 9000
Luce [illegible]

Nazionale — Tel. 692.950 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Scelta d'amore — di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile e un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58'

Eden — Tel. 363.021 — Orario: — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Politeama — Tel. 62.407 — Orario: 20/22 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Bertola — Tel. 47.888 — Orario: 20/22 — Lire 7000
OGGI RIPOSO

Aurora — Tel. 712.957 — [illegible]: 21 — Lire [illegible]
[illegible] RIPOSO

Iris — Tel. 916.393 — Or.: 20,40/22,30 — Lire 8000/7000
OGGI RIPOSO

VALLE D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.888 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a [illegible] il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Giacosa — Tel. (0165) 362.220 — Orario: 20/22 — Lire 9000
OGGI CHIUSO

Harrison Ford in una scena del film «A proposito di Henry»

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — Tel. 0131/42.644 — Orario: 20/22,30 — Lire [illegible]
Non dirmelo, non ci credo — di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35' Commedia

Ambra — Tel. 42.079 — Orario: 20/22,15 — Lire 7000
Grido di pietra — di W. Herzog con V. Mezzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita sulle pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 46'

Comunale — Tel. 443.127 — Orario: 17,45/20/22,20 — Lire 8000
La leggenda del re pescatore — di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un [illegible] Manhattan. N. V. 2h 15' Avventura

Corso — Tel. 68.080 — Orario: 20 — Lire 9000/7000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: 16 — Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Galleria — Tel. 42.112 — Orario: 20 — Lire 9000/7000
La vita, l'amore e le vacche — di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati [illegible] monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' Commedia

Moderno — Tel. 42.707 — Orario: 19,50/22,25 — Lire 9000/7000
Scelta d'amore — di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile e un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58'

Ariston — Tel. 0144/52.885 — Orario: 20
Piedipiatti — di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' Commedia

Cristallo — Tel. 0144/52.400 — Orario: 20
Nei panni di una bionda — [illegible]. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un dongiovanni galletico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N.V. 1h 45' Commedia

Cine Poli — Tel. 0142/2081 — Orario: 20 — Lire 8000/6000
Forza d'urto — di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27'

Moderno — Tel. 2816 — Orario: 15,30 — Lire 8000/6000
A proposito di Henry — di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' Drammatico

Vittoria — Tel. 2281 — Orario: 15,30 — Lire 8000/6000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia [illegible] il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Cristallo — Tel. 0143/75.436
Film [illegible] ai minori [illegible]

Iris — Tel. 2097 — Lire 7000
Forza d'urto — di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27'

Moderno — Tel. 78.290 — Lire 8000
Johnny Stecchino — di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Comunale — Tel. 0143/81411 — Or.: 20 22,30 — Lire 6000
Piedipiatti — di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' Commedia

Lux — Tel. 0143/82.895 — Orario: 21; 22,30
[illegible]

Moderno — Tel. 0131/861.427 — Lire 7000
Thelma e Louise — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' Drammatico

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

FLASH

[illegible]
Il «Trio di Fiesole»

Stasera alle 21, nella sala Dugentesca di via Galileo Ferraris, si esibirà il «Trio di Fiesole». In scena, con musiche di Beethoven, Debussy e Brahms, Andrea Tacchi al violino, Andrea Nannoni al violoncello e Gabrio Fanti al pianoforte.

CANELLI
Si ride con [illegible]

Stasera nello spazio spettacolo della Fiera di San Martino di Canelli si esibisce il cabarettista astigiano Giorgio Faletti: presenta parte del suo repertorio comico e le canzoni dell'album «Disperato [illegible] non serio». Con lui suoneranno i gruppi «L'Enfant terrible» ed «Esperia». Biglietti a 25 mila lire.

NIZZA
Verdi e Mozart per la banda

Si tiene [illegible] alle [illegible] al Teatro Sociale, il concerto di chiusura della stagione musicale per la Banda di Nizza. In programma brani di Verdi, Mozart, e autori del repertorio bandistico. Dirige Enrico Terzano e partecipano i solisti [illegible] Milanese (flauto), Gianfranco Cirio (oboe) e Alberto Teresio (clarinetto).

[illegible]
Il jazz di Tal Farlow

Un concerto jazz del «Tal Farlow Trio» apre oggi l'«Autunno musicale» del Centro comunale di Cultura di Valenza. Lo spettacolo si tiene alle 21,30 al Dancing Valentia. Tal Farlow si avvarrà [illegible] collaborazione di Dave Lynane, contrabbasso e Tony Mann, batteria.

[illegible]
«Pigmalione» a teatro

Prende il via [illegible] (sala Ordet, ore 21) la stagione teatrale albese con «Pigmalione» di George Bernard Shaw con Renzo Montagnani e Laura Saraceni. Regia di Silverio Blasi. E' organizzata dal Comune [illegible] il Teatro Stabile di Torino e l'Accademia a[illegible] delle arti.

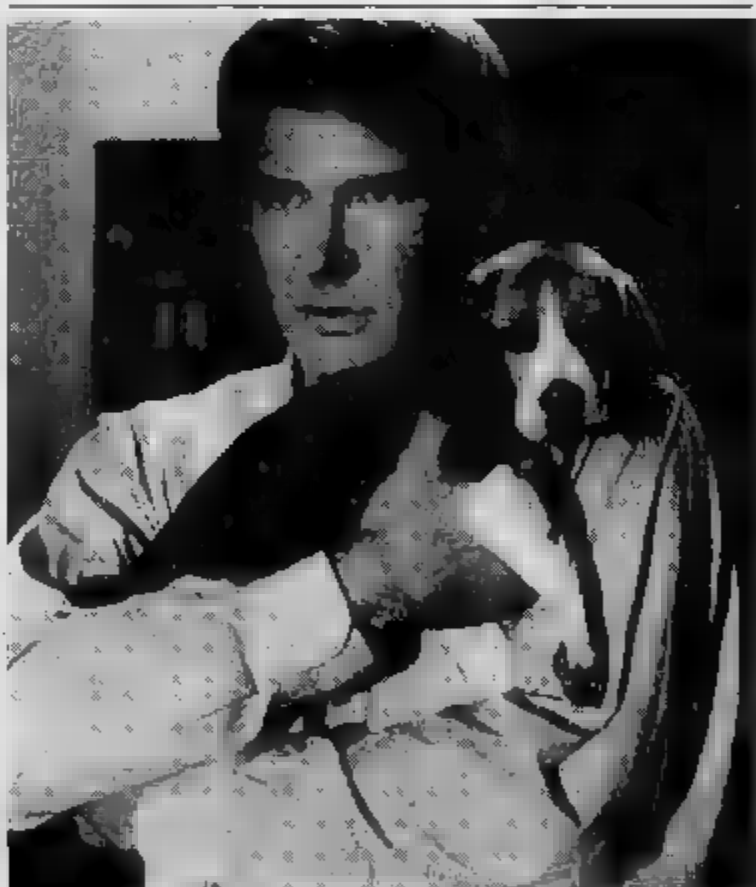
SALUZZO
Prosa con Calindri

S'inaugura stasera [illegible] 21 al Politeama civico la stagione di prosa con la commedia «Indovina chi viene a cena?». Protagonista Ernesto [illegible] diretto dal figlio Gabriele. Il biglietto costa [illegible] mila lire.

[illegible]
Gino Paoli in concerto

[illegible] al teatro Vip sarà in [illegible] Gino Paoli. E' l'unica data prevista per le province di Novara e Vercelli. [illegible] presenterà i brani del suo ultimo album [illegible] gatto» e altri vecchi successi.

[illegible]
Prevendite a teatro

Proseguono le prevendite per gli spettacoli teatrali fuori abbonamento. Dalle [illegible] alle 23, al botteghino del Comunale, si possono acquistare i biglietti per «Io, Pirandello» di giovedì 14 novembre, «La locandiera» di Goldoni, in programma il [illegible] novembre, e «Balletto in jazz» del 17 dicembre.

Tortona, stasera al Teatro Civico concerto del gruppo ungherese per la stagione organizzata dagli «Amici della Musica»

«Divertimenti» di Mozart con gli Archi di Budapest

L'esibizione è un omaggio al maestro di Salisburgo di cui [illegible] per concludersi le celebrazioni del bicentenario. In apertura l'umoristica «Serenata notturna in re maggiore K 239»; seguiranno pagine brillanti e gioviali. Nella formazione esecutori delle principali orchestre nazionali

TORTONA. Dopo gli Archi della Scala, ecco gli Archi di Budapest. Al Teatro Civico [illegible] vicendarsi di complessi prestigiosi e di buona fama (il [illegible] di [illegible] la volta dell'orchestra sinfonica di Nancy), grazie al [illegible] messo insieme dagli Amici della Musica capitanati da Ottavio Pilotti.

Il gruppo ungherese arriva questa sera alle 21,15 a Tortona: ma sarebbe meglio dire «ritorna», poiché si era già esibito nella stagione 1989-90 nei «Concerti Brandeburghesi» di Bach. E' preceduto da lusinghieri [illegible], che non [illegible] cheranno di nuovo neppure qui. I suoi componenti [illegible] quasi tutti prime parti delle maggiori orchestre nazionali, altri sono professori di Conservatorio.

L'occasione è buona per proporre al pubblico un omaggio a Mozart, di cui sta per finire l'anno del bicentenario. Il Maestro [illegible] salisburghese ha scritto per gli archi pagine sublimi e anche composizioni divertenti, che potremmo - esagerando un pochino - definire «di consumo»: naturalmente tenendo conto che i «consumatori» dell'epoca erano per lo più i nobili e che tale musica era accompagnata quasi sempre da feste e banchetti.

Ciò premesso, veniamo al programma. Si inizia con la «Serenata notturna in re maggiore K. 239», concepita per un quartetto contrapposto all'orchestra di ripieno con timpani. Come sottolinea Abert, quest'ultima «interviene [illegible] te nel gioco galante dei solisti, e lo fa con molto umorismo e talora addirittura con insolenza: nel Rondò se ne esce perfino [illegible] una inaspettata fanfara».

Messo così di buonumore, il pubblico ascolterà il «Divertimento in si bemolle K. 137» e il contiguo «Divertimento in fa maggiore K. 138». Le due pagine risentono delle esperienze italiane di Mozart, ma già si profila nell'assetto contrappuntistico l'ombra di Haydn. A separare queste due composizioni si insinua quel [illegible] quadretto che è «Eine kleine Nachtmusik (Piccola musica notturna) in sol maggiore K. 525». E' l'opera più famosa di Mozart anche se non la più profonda: colpiscono soprattutto la leggerezza e la spontaneità, il fluire delle melodie e gli intrecci brillanti. Vuole essere musica festiva e [illegible] in pieno.

Completa il programma il «Divertimento in re maggiore K. 205», che fu composto [illegible] sestetto [illegible] violino, viola, fagotto, contrabbasso e due corni. L'opera, sottolinea ancora Abert, «si mantiene in un tono ingenuo e gioviale da musica popolare [illegible] e [illegible] inoltre palesemente Haydn [illegible] solo nell'andamento formale, ma anche nei temi».

Leonardo Osella

L'illustrazione è tratta dal volume «Music»

L'uomo è stato arrestato: l'accusa è di sequestro di persona e lesioni

Minaccia di uccidere i figli

Rappresentante di commercio di 53 anni, disperato per aver perso il lavoro, si è barricato in casa armato di coltello. E' stato bloccato dai vigili del fuoco chiamati dalla moglie

GENOVA. Disperato per [illegible] perso il lavoro, un rappresentante di 53 anni, ieri pomeriggio, si è barricato in casa e, con un coltello, ha minacciato i due figli. Francesco De Lucchi è stato, poi, bloccato da due coraggiosi vigili del fuoco che sono entrati dalla finestra nell'appartamento al terzo piano [illegible] Marras [illegible] a Sturla.

Poco dopo l'uomo è stato arrestato dagli agenti di una volante. E' accusato [illegible] sequestro di persona, minacce, lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Francesco De Lucchi, da tempo, è sofferente di una crisi depressiva. Da alcuni anni ha per[illegible] il suo lavoro di rappresentante di commercio. E' caduto quindi in una profonda frustrazione, da [illegible] si [illegible] più risollevato. Per questo le liti in famiglia si [illegible] susseguite [illegible]pre più con maggiore violenza.

Dopo ogni [illegible] con la moglie, però, De Lucchi ritornava nella sua apparente tranquillità. E si rivolgeva ai suoi due figli, Roberto, 16 anni, e Michela, 23 anni, definendoli «la luce dei miei occhi».

I ragazzi e la moglie Giuseppina (anche lei ha 53 anni) hanno vissuto questa situazione con la speranza che Francesco guarisse dalla sua nevrosi e ritornasse alla normalità. Ma la tensione in famiglia è continuata, nonostante l'amore dei famigliari verso l'ex rappresentante.

Ieri pomeriggio è iniziata l'ennesima lite. Francesco De Lucchi si è avventato contro la moglie, l'ha schiaffeggiata [illegible] l'ha trascinata sul pianerottolo, chiudendole la porta alle spalle. Giuseppina non ha perso [illegible] tutto la calma. Abituata alle intemperanze del [illegible] ha cercato di convincerlo a riaprire la porta [illegible] a farla rientrare. Ma non c'è stato niente da fare. Per più di mezz'ora la donna ha tentato [illegible] dialogare con Francesco per riuscire a farlo desistere.

L'ex rappresentante, però, ha continuato nelle sue [illegible]. Ha afferrato un lungo coltello a mezzaluna con il manico intarsiato e, urlando, ha minacciato i figli e la moglie. I due ragazzi, che in realtà [illegible] avrebbero corso pericolo, si sono chiusi in [illegible] loro. Conoscendo la situazione psicologica del padre speravano che [illegible] calmasse da un momento all'altro. La moglie di De Lucchi, visto che il marito continuava ad urlare e minacciare di [illegible] il coltello, ha chiesto l'intervento della polizia.

In via Marras [illegible] arrivati gli agenti della volante-centro (capopattuglia Marco Vacca) [illegible] a loro volta, hanno cercato di convincere l'uomo [illegible] aprire. Ma anche l'intervento dei [illegible]liziotti non è servito a far desistere l'ex rappresentante. Così [illegible] stato necessario chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco.

Mentre gli agenti continua[illegible] a parlare [illegible] De Lucchi per trattenerlo davanti alla porta, due vigili del fuoco, Mauro Cocito e il capopattuglia Guido Manfredi, hanno raggiunto il terzo piano con una scala a pioli, appoggiata [illegible] muro. Hanno scavalcato la finestra lasciata aperta e sono entrati nell'abitazione.

Raggiunto l'ingresso si sono buttati addosso all'uomo, disarmandolo. De Lucchi non è riuscito ad usare il [illegible]o, perché i due coraggiosi vigili del fuoco [illegible] hanno bloccato in pochi istanti e lo hanno consegnato [illegible] agenti della volante che [illegible] hanno arrestato. Oggi l'uomo verrà interrogato dal magistrato che potrebbe ordinare una perizia psichiatrica.

Attilio Lugli

[illegible] TIFOSI

GENOVA. Mano alle pistole per un bollino [illegible] «Grifone» che un sampdoriano ha spruzzato di vernice rossa. Alcuni supporters rossoblù, che [illegible] sono sentiti oltraggiati, hanno circondato [illegible] tifoso della Samp, insultandolo. Lui, Nicola G., 55 anni, che abita a Borzoli (gli inquirenti non hanno ancora fornito le sue generalità) non ci ha pensato due volte [illegible] tirare fuori la pistola, una «Beretta» calibro 7,65 (risultata rubata nel 1984) e a puntarla contro i giovani. Questi, però, non si sono fatti sorprendere, gli sono saltati addosso e lo hanno disarmato. Nicola G. sarebbe stato denunciato [illegible] piede libero [illegible] minacce e detenzione abusiva di [illegible]. Lo «scontro» fra [illegible] sampdoriano e i genoani, che poteva trasformarsi in [illegible] tragedia, è accaduto sabato notte scorso, [illegible] metà della strada statale per il Turchino. L'auto dei ragazzi, una «Golf», era posteggiata davanti al ristorante «Il Fado». Il sampdoriano si è risentito perché sulla targa era stato applicata una decalcomania del «Grifone». Con uno spray di vernice [illegible] ha sporcato targa e bollino del Genoa e si è allontanato. Qualcuno, però, lo ha visto e ha riferito il suo gesto al proprietario dell'auto e ai suoi amici. I ragazzi [illegible] arrivati così, poco dopo, [illegible] Borzoli. I giovani, [illegible] quanto sembra, avrebbero spintonato Nicola G. e il sampdoriano, vista la mal parata, ha estratto l'arma. I supporters rossoblù non si sono fatti intimidire e lo hanno bloccato. Poco dopo è giunta la moglie. Dapprima pareva che la donna volesse calmare gli animi, poi, ha tirato fuori anche lei una pistola che non è stata più ritrovata. A questo punto i genoani sono fuggiti e hanno raccontato l'episodio alla polizia. [a. l.]

Altro incidente [illegible] Genova: grave un operaio di 25 anni

Due ragazzi in coma

Un giovane di Imperia, in ciclomotore, ha imboccato [illegible] senso unico ed è stato travolto da un'automobile. E' in fin di vita

IMPERIA. Procedeva contromano, in sella [illegible] un ciclomotore, ed è stato investito [illegible] un'auto, nel buio della notte: Emanuele Alemanno, [illegible] anni, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia per trauma cranico [illegible] ferite al mento [illegible] ad un ginocchio. La prognosi è riservata.

L'incidente è accaduto in viale Matteotti. Erano le 3,45 di domenica. Alemanno, con il suo motorino Piaggio, percorreva la strada nella direzione [illegible] Porto Mauriz[illegible] Oneglia. In questo tratto, si stanno svolgendo lavori di scavo per la posa delle condutture del gas. La carreggiata è ristretta, [illegible] il transito, nel senso Ponente-Levante, [illegible] vietato.

Alemanno ha imboccato [illegible] strada nonostante il divieto e, all'improvviso, [illegible] trovato davanti una Renault 5, condotta da Gavino Marras, 19 anni, via Martiri della Libertà, Imperia, che giungeva dalla direzione opposta e consentita.

Lo scontro frontale è stato inevitabile. Immediato l'intervento dei carabinieri.

Ieri hanno compiuto un sopralluogo anche i Vigili urbani. Sembra che il Comune sia intenzionato [illegible] lasciare il senso unico ancora per qualche tempo.

Un altro incidente è avvenuto a Genova. E' grave un operaio di [illegible] anni che con il suo motorino si è schiantato, l'altro ieri notte, contro un muro di via Jori. Massimiliano Mascardi, che abita in via Zella 7 a Certosa, [illegible] ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino. E' in c[illegible] per le lesioni riportate al capo.

L'incidente [illegible] avvenuto poco dopo la mezzanotte di sab[illegible] scorso. Via Jori è una strada [illegible] unico che collega via Filak con via Rossini. Il giovane guidava [illegible] ciclomotore «Si» e [illegible] dirigendosi [illegible] il centro città. Ha perso improvvisamente il controllo del veicolo e si è schiantato contro lo spigolo di [illegible] palazzo.

L'impatto è stato così violento che il ciclomotore è rimbal[illegible] ha urtato tre auto in sosta. L'uomo è stato portato dapprima all'Ospedale Celesia [illegible] Rivarolo [illegible] poi trasferito all'ospedale San Martino. [a. l.]

L'angolo di via Jori teatro dell'incidente che ha coinvolto un operaio di 25 anni

[illegible] FLASH

SANREMO

Cliente del casinò scivola e si frattura un femore

Troppo tirati a lucido i saloni del casinò e una anziana cliente di Genova è scivolata sul pavimento fratturandosi un femore. E' accaduto ieri pomeriggio nella sala «Comune» [illegible] fronte a decine di giocatori delle roulette. Vittima dell'infortunio Caterina Mariluzzi, 65 anni, di Genova, in vacanza a Sanremo. La donna è stata soccorsa dalla Croce Rossa e ricoverata all'ospedale [illegible] via Borea. La prognosi è di 90 giorni.

[illegible]

Teppisti incendiano un cassonetto in via [illegible]

Un cassonetto dei rifiuti situato in via Roma, è [illegible] incendiato sabato [illegible] intorno alle 23, da un gruppo di giovinastri che, dopo la bravata, si sono dati alla fuga. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di estendersi ad alcune auto posteggiate poco distante. L'atto è stato segnalato alla polizia.

[illegible]

Tre incendi di bosco nel Ponente [illegible]

Tre incendi boschivi, sabato e ieri, nel Ponente savonese. Nella tarda [illegible] di sabato, le fiamme sono divampate nell'immediato entroterra di Vendone. Sono intervenuti vigili del fuoco, guardie forestali e volontari. L'incendio [illegible] stato domato dopo poche ore. [illegible] pomeriggio [illegible] ieri, le fiamme sono divampate sulle pendici del «Bricco del Frate», a Feglino. In serata, anche focolai di incendi sull'altopiano delle Manie, a Finale Ligure.

[illegible]RIALDO

Auto fuoristrada, ferito un diciottenne

Stefano Destefanis, 18 anni, abitante [illegible] Millesimo, è ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, in seguito ad un incidente della strada. Il giovane, mentre rientrava a casa da Murialdo, ha p[illegible] [illegible] controllo della propria auto, che è rotolata per venti metri, lungo [illegible] scarpata, e [illegible] è incendiata. Ha riportato lesioni alle vertebre e, dopo le prime cure all'ospedale di Cairo, [illegible] stato trasferito al Santa Corona.

Notte difficile a Savona per i molti «drogati del sabato sera»

Overdose: 4 in poche ore

Finalese di 25 anni soccorso in città, aveva preso parte a [illegible] festa a base di eroina. Poi è stata la volta di tre ragazze salvate dai medici del S. Paolo

SAVONA. La «febbre del sabato [illegible]» è solo discoteche, alcol e corse in auto alla ricerca dell'ultimo locale aperto, ma droga e, in qualche caso, psicofarmaci. Così, al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, la notte fra sabato e domenica è sempre emergenza.

Nell'ultimo weekend quattro persone sono state ricoverate d'urgenza. Tre sono in prognosi riservata.

Massimo Cattoli, [illegible] anni, di Finale Ligure, via Alessandria 3, è stato trasportato al pronto soccorso in fin di vita. Il referto medico parla di «overdose da oppiacei».

Era giunto a Savona - almeno così sembra dai primi accertamenti - per passare la serata con amici. Probabilmente, gli stessi che gli hanno fornito la dose [illegible] eroina che lo ha ridotto in fin di vita.

Nonostante le cure a base di «Narcan», la prognosi [illegible] riservata.

Stefania Sciano, [illegible] anni, abitante a Savona [illegible] via Abba 1, è [illegible] raccolta in via Garroni, sempre [illegible] Savona, da un'ambulanza chiamata da [illegible] telefo[illegible] anonima. Era [illegible] «stato soporoso, dovuto ad assunzione di oppiacei». La prognosi è [illegible] pochi giorni.

Anche Marina Murgioni, 25 anni, abitante [illegible] Savona in via Bresciana 25, è ricoverata al San Paolo con prognosi riservata, ma per «stato tossico da barbiturici». Ai medici del pronto soccorso ha raccontato di esse[illegible] stata percossa, ma non ha specificato da chi e in quali circostanze. Sulla vicenda [illegible] in corso indagini da parte della polizia, per accertare come [illegible] dove ha trascorso [illegible] serata prima [illegible] essere trasportata al pronto soccorso, alla [illegible] [illegible] ieri mattina.

Nella giornata di sabato era stata ricoverata, per la seconda volta in una settimana, Katiuscia Favero, 18 anni, fuggita dal reparto psichiatria [illegible] ritrovata dai carabinieri nella sua abitazione di Varazze, in via Montegrappa 47/6. La giovane, coinvolta in una vicenda [illegible] droga con l'accusa di avere aiutato un [illegible] amico marocchino [illegible] spacciare stupefacenti, ha ingerito una dose massiccia di barbiturici e la prognosi è riservata.

Scorrendo l'elenco delle persone che al sabato sera finiscono al pronto soccorso per overdose [illegible] si trovano soltanto nomi di tossicomani, ormai «clienti» abituali dell'ospedale. Spesso ne compaiono altri di uomini [illegible] donne per i quali il «buco» o [illegible] sniffata rappresen[illegible] l'evasione settimanale. E' un fenomeno che si [illegible] sempre più frequente. Oltre ad eroina [illegible] cocaina, circolano soprattutto fra i giovani hashish e marijuana. Mescolati all'alcol, provocano collassi.

«Quasi tutti i drogati occasionali - dicono al pronto soccorso - appena si riprendono chiedono di [illegible] dimessi». In genere queste persone giungono sull'auto [illegible] amici, che [illegible] allontano subito dopo. Poi rientrano [illegible] casa a bordo [illegible] taxi, sicuri che nessuno saprà della loro trasgressione a base di droga.

Bruno Balbo

Le telecamere di Pippo Baudo hanno ripreso gli angoli più suggestivi, dal centro storico di Cervo sino alle passeggiate

La Riviera dei fiori «primadonna» ieri a Domenica In

Proprio dal confine è cominciato il percorso del gioco verso Roma disseminato di ostacoli costituiti da quiz [illegible] prove d'abilità per i concorrenti. Il saluto di balestrieri e sbandieratori, mentre 11 ragazze infioravano con gerbere la scritta Ventimiglia. E' però saltato il concerto fra gli ulivi

Pippo Baudo

CERVO. I più delusi erano i componenti dell'Ensemble [illegible]rocco Imperiese, diretti da Giu[illegible] Della Valle e scelti per accompagnare la gara di bacchiatura delle olive [illegible] un concertino fra gli ulivi di Cervo, sede del Festival internazionale di musica da camera: avevano inciso il pezzo in gran fretta, durante la mattinata, al Teatro Cavour di Imperia, «sfrattando» momentaneamente le prove delle «Nozze di Figaro», ma sono stati inquadrati solo di sfuggita, e della loro esecuzione il pubblico da [illegible] non ha sentito nulla.

Ma per la Provincia di Imperia è stata comunque un'eccellente occasione promozionale, favorita anche dalla splendida giornata di sole e dalla temperatura primaverile: per buona parte del pomeriggio, «Domenica In», la popolare trasmissione condotta da Pippo Baudo, ha dedicato collegamenti in diretta e filmati alla Riviera dei Fiori e, più in generale, alla Liguria: Ventimiglia, Vallecrosia, Cervo [illegible] infine l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova hanno costituito lo sfondo naturale [illegible] programma. «Un'opportunità b[illegible] sfruttata», commenta soddisfatto Vittorio Desiglioli, vice-sindaco di Cervo.

Contento anche il concorrente ufficiale della Rai, Marco Ballestra, di 29 anni, ex-apicoltore, componente del gruppo folk della Cumpagnia dei Ventimigliusi, ed o[illegible] gelataio a Cattolica: «Mi sono divertito, è stata una corsa incredibile contro il tempo». E proprio da Ventimiglia [illegible] cominciato [illegible] suo percorso (disseminato di ostacoli costituiti da quiz e prove d'abilità, [illegible] accompagnato dalla presentatrice Lolita Moreno, fiamma del calciatore Lothar Mattheus) verso Roma, salutato da balestrieri e sbandieratori della città di confine, mentre undici ragazze infioravano con gerbere la scritta Ventimiglia.

Al Tempio Museo della Canzone di Vallecrosia (ospitato in [illegible] treno stile «belle epoque»), dove Erio Tripodi ha fatto gli onori di casa, Ballestra si è aggiudicato la competizione, che ricordava un [illegible] lo «storico» Musichiere di Mario Riva, indovinando gran parte dei titoli delle canzoni proposte dagli organetti o strumenti [illegible] all'interno delle carrozze: Ciribiribin, O sole mio, La marcia dei Bersaglieri, Il mondo.

A Cervo, gratificata da splendide immagini anche aeree, [illegible] sfidare Ballestra nella raccolta delle olive in località Il Poggio, è stato Matteo Gioia, estratto a [illegible] fra i presenti: titolare di uno stabilimento balneare, ha poca dimestichezza con [illegible] bacchiatura, [illegible] [illegible] stato sconfitto. Osserva Franco Ferrero, direttore dell'Azienda di Soggiorno: «Al tema della marineria, più locale, abbiamo preferito quello dell'olivicoltura, patrimonio dell'intera provincia. Il Gruppo Oleario Imperiese [illegible] fornito [illegible] aiuto prezioso». Il vice-sindaco Desiglioli elogia anche «la collaborazione di tutto [illegible] paese».

L'ultima «fatica» per Ballestra era all'aeroporto Colombo di Genova: soltanto quattro minuti a disposizione per aprire le valigie dei passeggeri e trovare sette camicie e due paia di calzini.

I primi tentativi, di fronte a stupiti viaggiatori stranieri, sono andati a vuoto, poi Ballestra, con un colpo [illegible] «fortuna», si è imbattuto in tale Alberto di Voghera che aveva con sé proprio quanto [illegible] richiedeva.

E altri 10 milioni [illegible] polvere d'oro sono finiti in tasca di Ballestra, applaudito dal centinaio [illegible] concittadini presenti in studio a Roma.

Stefano Delfino

SAVONA

Annette Bening, Harrison Ford e Mikki Allen nel film «A proposito di Henry»

Chiabrera
[illegible] RIPOSO

[illegible] M.

Astor
Or.:15,45/18 20,15/22,30 L. 9000-6000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' Commedia

Diana 1
Tel. 825.714. Or.: 15,30 17,45/20/22,30 Lire 9000/6000
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58'

Diana 2
Tel. 825.714. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Lire 9000/6000
L'ombra del testimone
di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) — Una donna decide di occultare il cadavere del marito con la complicità della sua migliore amica. Ma potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' Thriller

Eldorado
Or.: 15,30/17,45/20 22,30 Lire [illegible]
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' Drammatico

Filmstudio
Tel. 388.322 Or.: 15,30/20,30/22,30 Lire 5000
L'alba
di Francesco Maselli con N. Kinski, M. Dapporto (Italia '91) — Un uomo e una donna vivono il loro nascosto amore in una stanza d'albergo mettendo impietosamente a nudo emozioni, sentimenti e debolezze. N.V. 1h7' Drammatico

Jolly
Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 7000/4000/3500
[illegible] perversione

[illegible]
Or.: 18,30/21 Lire 6000/4000
OGGI [illegible]

Colombo
Tel. 640.283 - L. 8000 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. fest. 16,30/18,30
Forza d'urto
di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire [illegible] motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' Poliziesco

[illegible]
Tel. 640.427 Ore 16/18.05/20,15/22,30 Lire 9000/6000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia e conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Teatro Leone
Or.: 21 Lire 12.000
OGGI RIPOSO

Ambra
Tel. 51.419 Or.: 20,15/22,20 Lire 7000/4000
Una pallottola spuntata 2 e ½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un [illegible] e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

Astor
Tel. 509.97 Ore 15/17,30/20/22,30 Lire 7000/4000
Oscar
di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile [illegible] gli intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50'

Abba
Tel. 804.234 Or.: 20/22,10 Lire 7000/5000
Frenesie erotiche di Rambone

Ondina
Tel. 692.200 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. MacLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttive. N.V. Biografico

Loanese
Tel. 669.961. Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Un bacio prima di morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' Thriller

Perla
Tel. [illegible] Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. MacLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttive. N.V. 2h20' Biografico

Lux
Or.: 15/17/21 Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Verdi 1
Tel. 97.249. Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30 Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Verdi 2
Tel. 97.249 Or.: 15/17,30/20/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Val[illegible]
Or.: 15,30/2[illegible] Lire 3500
OGGI RIPOSO

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871 Orario: 16,15/20,15/22,30 Lire [illegible]
La [illegible] della sfinge

Dante
Or.: inizio 16/ult. 22,30 Lire 9000/5000

Imperia
Tel. [illegible] Orario: 20,30/22,30 Lire 9000/5000
OGGI RIPOSO

Capitol
Tel. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
OGGI RIPOSO

Cerri
Tel. 43.473 Orario: [illegible] Lire [illegible]
Film [illegible] ai minori di anni 18

Olimpia
Orario: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
Fuoco [illegible]
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' Drammatico

Cristallo
Orario: 21,15 Lire 5000 gall./4500 plat. rid. 3500

Dianese
Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

Smeraldo (...)
Orario: 21 Lire 5000
[illegible] PER FINE STAGIONE

Ariston
Tel. [illegible] 21,15
I [illegible] in [illegible]
Lire 45.000 poltronissima; [illegible] poltrona; [illegible] 25.000 galleria.

Centrale
Tel. 507.070 Orario: in. 16/ult.22,30 Lire 9000/6000
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' Drammatico

[illegible]
Tel. 62.333 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Sanremese
Tel. 507.070 Orario: inizio 16/22,00 Lire 9000/6000
Chiedi la luna
di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo la sua ragazza dalla vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' Commedia drammatica

Ritz
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
Forza d'urto
di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N.V. 1h 27' Poliziesco

Tabarin
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire [illegible]
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' Drammatico

GENOVA

Carlo Felice
Or.: 21 Lire 50[illegible]
Stagione della Gog. Musicien from Marlboro. Programma: Quintetto per corno e archi di Mozart; Sestetto per archi di Dvorak; Sestetto per archi di Bloch.

[illegible]
Or.: 15 Lire: 35.000/25.000
Concerto dei Marillion. Da domani: Foto di gruppo con gatto. Commedia in due atti di J. Fiastri ed E. Vaime con [illegible] Bramieri, G. Jannuzzo.

Pol. Genovese
Or.: 20,30 Lire 35.000/24.000
OGGI RIPOSO

T. [illegible] Corte
Or.: [illegible] Lire 35.000/24.000
Liolà
di Luigi Pirandello, regia di Maurizio Scaparro, con Massimo Ranieri, Carlo Croccolo, Gianna Piaz

Sala Carignano
Or.: 16 Lire 11.000/10.000 9.000
OGGI RIPOSO

In Sant'Agostino
Tel. 247.0793 Or.: 21 Lire: 20.000
Chanson plus bifluorée, interpreti Quartetto di artisti [illegible]

Ariston 1
Tel. 208.549 - Or.: 15,10 17,10/20,25/22,40 L. 10.000 - (merc. 7000)
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58'

Ariston 2
Tel. 208.549 Orario: 15,20/17,40 20,20/22,35 - L. 10.000 (mercoledì 7000)
L'ultima tempesta
di Peter Greenaway, con John Gielgud, M. Clark (G. B. '91) — Prospero, deposto duca di Milano, scatena con le sue magie una tempesta per far naufragare i nemici [illegible] dove vive esiliato. Da Shakespeare. N. V. Drammatico

Augustus
Tel. 569.810 Orario: 15/17,30 20/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15'

Corallo 1
Tel. 588.419 Orario: 15,30/17.15 19/20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Riff raff
di Kenneth Loach con Robert Carlyle, Emer McCourt (G.B. '91) — In un cantiere edile che ristruttura un ospedale un gruppo di operai risiste con rabbia, umorismo e false speranze alla vita dura degli sfruttati. N. V. 1h 34'

Corallo 2
Tel. 588.419 Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Grattacielo
Tel. 584.403 Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
Una pallottola spuntata 2 e ½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' Comico

Instabile
Tel. 592.025 Or.: 16/18,15/20,15/22,30 Lire 9000 (merc. 6000)
Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarle una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' Drammatico

[illegible]
Tel. [illegible] Orario: 15,30/17,15/19/ 20,30/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Forza d'urto
di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' Poliziesco

Manin
Tel. 891.002 Orario: 15/16,30/18/22 Lire 9000 (merc. [illegible]
Red e Toby [illegible]
di Art Stevens, produzione Walt Disney (Usa 1981) — Un cane e una volpe cresciuti insieme sono uniti da una grande amicizia. La vita e gli istinti presto li dividono, ma un giorno si ritroveranno. N. V. 1h 33' Cartoni animati

Nettuno
Orario: 21,30 Lire 6000/4000

Odeon
Tel. 389.296 - Or.:15,30 17,50/20,10/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Zanna Bianca - Piccolo grande lupo
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, ecc. e Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra faticosamente a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50'

Olimpia
Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 Lire 10.000 (merc. [illegible]
[illegible]... non ci credo
di M. Philips con [illegible] Wilder, Richard Pryor, [illegible] Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35' Commedia

Orfeo
Orario: 15,40/18 20,20/22,40 Lire 10.000 mercoledì L. 7000
Scappo dalla città
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' Commedia

Palazzo
Tel. 585.512 Or.: 15/17/18,50 20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Rapsodia in agosto
di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Murase (Giappone '91) — Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti inconsapevoli l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' Drammatico

[illegible]
Ore 21,00

Universale
Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)
Il grande inganno
di e con Jack Nicholson, con Harvey Keitel, Meg Tilly (Usa '90) — A 15 anni da Chinatown il detective Jack Gittes si trova coinvolto in una realtà di corruzioni e di delitti legati al [illegible] del petrolio. N. V. 2h 15' Drammatico

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 15/16,55/18,50 20,10/22,30 - L. 10.000
Nei panni di una bionda
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45'

Verdi
Tel. 562.137 Orario: 15,50/17,30 19,10/20,50/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' Commedia

Centrale 1
Tel. 560.080
Le grandi labbra

Centrale 2
Tel. 560.380
Night's girls
Anal nuciness no-limits

Chiabrera
Tel. 291.559
Profondo erotico - Mr. Billion's dollar babie's

Cristallo
AAA Superdotata offresi

[illegible]
Orario: 10/22,30 spettacolo continuato
Il [illegible] di Las Vegas

Eldorado
[illegible]a erotica e praticamente insaziabile

[illegible]
Or. 21,15
OGGI RIPOSO

Lumiere
Or.: 16/18/20,15/22,30 Lire 6000
La fiammiferaia
di Aki Kaurismäki con K. Outinen, E. Salo (Finlandia Svezia '89) — Una ragazza timida e taciturna, che lavora in una fabbrica di fiammiferi, resta incinta: il compagno la scaccia così pure la famiglia. N. V. 1h 10' Drammatico

Nickelodeon
Or.: 17,30/21,15 Lire 5000
OGGI RIPOSO

San Siro
Or.: 15,30/17,45/20,15/22,30 Lire 8.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDonnell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

Centrale
Tel. 0185/286.033 Or.: 15, ult. 22,20 Lire 7000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' Commedia

Augustus
Tel. 61.951 In. 20.20; ult.22 Lire 7000
Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. Commedia

Astor
Tel. 309.686 Or.: in. 16 ult. 22,20 Lire 7000
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' Drammatico

Cantero
Tel. 309.938 Or.: 16; ult. 22 Lire 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5'

Mignon
Tel. 309.694 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' Drammatico

Ariston
Or.: in. 20, ult. 22,20 Lire 7000
Una pallottola spuntata
[illegible] Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua [illegible] e uno strabuzato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' Commedia

FLASH

GENOVA
I Marillion in concerto

Il [illegible] gruppo britannico [illegible] rock progressivo, i «Marillion», si esibirà questa sera, alle 21,30 al teatro Genovese (biglietti a 22.500 e 27 mila lire). Il gruppo, che si esibisce in una formazione nuova, orfano dell'ex [illegible]tante e leader Fish, presenterà il nuovo album, dal titolo «Holidays in Eden».

Cinema d'autore

Doppio appuntamento oggi pomeriggio al Filmstudio di Savona con «L'alba» l'ultimo lavoro di Francesco Maselli. Alle 15, a prezzo ridotto, spettacolo per under 20 e donne con età superiore ai [illegible] anni. In serata (20,30 e 22,30) doppio spettacolo per tutti.

SAVONA
Maestri dell'800

Proseguirà fino al 28 febbraio alla galleria d'arte [illegible] navicella» la [illegible] dedicata ai pittori dell'800 italiano, inaugurata sabato alla presenza del soprano Raina Kabaivanska.

Fiera di S. Martino

Fiere, cerimonie religiose e feste di paese. Queste le iniziative in programma oggi nelle località del Savonese per la ricorrenza di San Martino. Appuntamento in particolare con la fiera in piazza Consolato ad Altare. Feste a [illegible] e Toirano.

Una lezione dell'Unitré

A Imperia, ha da poco preso il via l'anno accademico '91-92 dell'Unitré. Alle 16, nella sede di via Nizza, è prevista una conferenza sui «Problemi e le prospettive della terza età».

PORTO MAURIZIO
Appuntamento al cineforum

Secondo appuntamento con il cineforum del Centrale, in via Cascione, a Porto Maurizio. Oggi, alle 16,15, 20,15 e 22,30, è in cartellone «La settimana della sfinge», di Daniele Luchetti. *L'interprete principale*, Margherita Buy, ha [illegible] il premio come migliore attrice al Festival di San Sebastian. L'abbonamento per l'intero ciclo (27 opere) è di 30 mila lire.

SANREMO
Diapositive e film

Riprende, con l'autunno, l'attività del Centro sociale ricreativo per anziani e invalidi del Comune di Sanremo. Questa sera l'appuntamento è nella sede di via Palazzo per la proiezione di filmini e diapositive delle gite degli ultimi anni.

Disco dance all'Odeon

[illegible] disco [illegible] più [illegible] per una serata nella discoteca più «in» della Riviera. L'appuntamento, dalle ore [illegible] in poi, è all'«Odeon Music [illegible]» di corso Matteotti a Sanremo. Il locale, completamente ristrutturato durante l'estate, si presenta con un look nuovo e con una pista da ballo più ampia. Come sempre l'animatore del[illegible] è il mitico dj «Tommy».

MONTECARLO
Musica dal vivo al «Living Room»

Dalle 23 fino all'alba, al «Living Room» il noto locale di rue des Spelugues a Montecarlo, è possibile bere dissetanti cocktail e ascoltare musica suonata dal vivo in un ambiente raffinato. Il «re della notte» è la pianista Vlady Tosetto, che alterna il piano bar ai successi dance. E' affiancata da due dj, Marco e Olivier, che propongono musica registrata.

DOLCEACQUA
«Noir Americano»

Continua, al cinema «Cristallo» di Dolceacqua la rassegna di cinema d'autore «Noir Americano» organizzata dal circolo cinefilo «L'occhio indiscreto». Questa sera, con inizio alle ore 20,40 è in [illegible] la proiezione della pellicola di Fritz Lang «La donna del ritratto».

I Pooh all'Ariston

«Pooh 25, la nostra storia» è il titolo dello spettacolo che il popolare complesso italiano presenta questa sera al teatro «Ariston» di corso Matteotti a Sanremo. L'appuntamento con successi come «Uomini Soli» e «Tanta voglia di lei» è per le ore 21,30.

Il big-match all'Assobasket

SAVONA. Affermazione dell'Assobasket Savona nel big-match della terza giornata di Promozione maschile, in cui si è registrata anche la sorpresa del successo dell'Albenga sul campo del Loano 89 per 53-47. L'«Asso» di Umberto Buscaglia ha superato in trasferta l'Ospedaletti per 87-75. I savonesi hanno sempre controllato la formazione di casa grazie ad un'attenta difesa. Migliori realizzatori Besio e Caravagno con 24 e 21 punti. L'Asso con questa affermazione ha dimostrato di possedere tutte le carte per accedere ai playoff. Vittoria del Sanremo sul Cairo per 68-55: tra i padroni di casa in evidenza Amato (21 punti). Senza storie il derby Imperia-Ventimiglia, terminato 62-46. La squadra di De Simeis ha sempre controllato la partita. Colpo grosso del Finale, che supera di misura l'Amatori Savona (73-70). Sempre al palo la Spotornese, battuta dal Maremola Pietra per 85-64.

Juniores, pari del Savona

SAVONA. Nell'ottava giornata del campionato juniores nazionali, 0-0 del Savona con la Pro Vercelli. I biancoblù hanno giocato una buona partita, andando anche vicini alla rete con Bocchi. Commenta Parodi: «Al di là del risultato, la squadra sta dimostrando di aver raggiunto la maturità giusta. Non abbiamo grandi ambizioni, l'unico nostro obiettivo è quello di far crescere bene i giovani per la squadra maggiore». Ancora una trasferta amara invece per la Cairese caduta per 3-0 sul campo della Semm. Successo importante per il Rapallo sul campo del Libarna (3-1). Gli altri risultati: Chieri-Giaveno 0-1; Nizza-Valenzana 2-2; Derthona-Sarzanese 1-1; Bra-Acqui 7-0. La classifica: Sarzanese p. 13; Nizza 12; Giaveno e Pro Vercelli 11; Chieri e Rapallo 10; Bra 9; Savona 8; Valenzana e Sammargheritese 7; Derthona 6; Libarna 5; Acqui 2; Cairese 1.

Il pressing locale ha sorpreso l'ex capolista. La squadra ha accusato le assenze di Carrea e Milani. Infortunato Puppo

L'Acqui blocca la marcia del Savona

I biancoblù sconfitti (1-0) cedono il comando

ACQUI TERME. Un Savona superato in pressing da un Acqui agonisticamente più in palla e l'ex capolista patisce la sua seconda sconfitta (1-0).

I biancoblù hanno puntato al successo pieno schierando entrambe le punte Gatti e Peselli. In ombra il bomber, mentre Peselli è stato ben neutralizzato dall'ex savonese Bobbio. Al 77' Puppo ha riportato una grave distorsione (menisco?) e uscito dal campo in barella.

La partita. Al 4' cross di Monari con palla nell'area piccola, testa di Petrini e palla a lato. Al 6' fraseggio Zoli-Vercellino che mette al centro per Costantino in ritardo. Al 7' fallo su Vercellino, punizione di Zoli con botta a mezza altezza e palla che sibila sul secondo palo. Al 13' in azione Cadamuro ma respinge Baldi. Al 14' campanello d'allarme per la porta del Savona. Zoli, il migliore in campo, scende sulla fascia sinistra seminando tre avversari. Serve di precisione per Vercellino che anticipa gli avversari ma non controlla e l'occasione sfuma.

Al 20' tiro di Peselli al volo e palla alta. Al 21' primo angolo del Savona e Garzero para. Al 25' contropiede dell'Acqui. S'invola Vercellino che viene atterrato da Benedetti, ammonito. Al 25' ancora un bel tiro del bomber Zoli con sfera di poco sul fondo. Replica il Savona al 34' con una gran bomba di Barozzi che sfiora l'incrocio dei pali. E' il momento favorevole dei biancoblù. Al 35' un tiro di Baldi si perde al di sopra della traversa. Al 36' Savona vicino al gol. Peselli sfrutta un rimpallo con tiro in porta, ma Garzero smanaccia in angolo.

Al 44' contropiede dell'Acqui con Vercellino che parte da meta' campo, resiste a una duplice carica e serve Petrini che dall'altezza della bandierina mette in area. Bergo in tuffo, di testa, mette in corner precedendo l'intervento di Monari.

Nella ripresa il Savona dà l'impressione di voler reagire ma la fiammata si spegne rapidamente. Al 47' ci riprova Peselli ma indirizza fuori sulla destra di Garzero. Al 53' due corner consecutivi per i liguri. Al 56' l'Acqui passa in vantaggio. Zoli specialista dei calci piazzati batte dai venti metri e Viviani non può che respingere a pugni chiusi. La palla finisce sull'accorrente Petrini che infila l'angolo sulla destra di Viviani.

Al 57' il Savona rischia il due a zero. Su calcio d'angolo di Vercellino testa di Petrini e palla a Zoli il cui tiro diagonale va fuori d'un soffio. Al 64' mister Orcino richiama il centrocampista Valentino e immette Puppo. Ancora un calcio d'angolo per il Savona, un tiro di Zoli alto e al 70' seconda sostituzione nelle file dei biancoblù: esce Bergo per l'eclettico Capurro, meglio disposto alla spinta offensiva. Armienti richiama l'attaccante Petrini e schiera il difensore Antompaoli.

Al 77' l'infortunio di Puppo, che scombussola i piani del Savona e lo costringe a giocare in 10 uomini la fase finale dell'incontro. All'80' tiro insidioso su punizione di Gatti, palla rasoterra e parata di Garzero. Il finale vede l'Acqui sfiorare il raddoppio in contropiede ma l'ultimo brivido lo offre Canu che al termine di una azione personale manca il gol.

Episodi incivili degli ultras del Savona. A fine partita una trentina di loro ha insultato e sputato sul pubblico scontrandosi con le forze dell'ordine. Uno dei giovani più scalmanati è stato fermato e poi rilasciato. Gli ultras stati poi accompagnati dai carabinieri fuori dallo stadio.

Gianluigi Perazzi

SPOGLIATOI

Orcino accusa i suoi di scarso impegno

Orcino, che ricorda con nostalgia i tre anni in cui ha giocato nell'Acqui di mister Rigamonti, sembrava presagire una demotivazione della squadra. «Sabato nella rifinitura ho avvertito un disinteresse ed ho mandato tutti anzitempo negli spogliatoi. Oggi è mancato l'impegno, il risultato non fa una piega. Il Savona ha fatto da comparsa. Dopo dieci giornate di rendimento costante non si può scendere in campo e giocare con sufficienza pensando quasi ad un risultato scontato. Non abbiamo fatto la partita, siamo stati a guardare. Già dopo i primi dieci minuti di gioco ho temuto il peggio». E il mister aggiunge, scherzosamente: «Non mi sono neanche alzato dalla panchina: un brutto segno. Mi auguro che questa sconfitta serva a far mettere giudizio. E' mancata la volontà di vincere. Probabilmente l'intera squadra ha snobbato la gara. Un passo falso che non ci voleva. L'Acqui poteva anche affondarci quando ci siamo messi a giocare in linea mandando Benedetti in mezzo al campo. Bergo non è ancora abituato a giocare a zona. Insomma avrei dovuto cambiare undici uomini. E' mancata la testa. Non accetto le giustificazioni date nello spogliatoio. Ne riparleremo martedì». Il portiere Viviani: «In trasferta temevo due squadre, Acqui e Bra; considero fra le migliori la formazione di Armienti». [g. p.]

Capurro, entrato nella ripresa, e Baldi sono stati tra i biancoblù più efficaci

Ottima prestazione degli ospiti ispirati da un Dellagaren in vena

Il Libarna evapora nella ripresa

In formazione d'emergenza, travolto dal Bra

SERRAVALLE SCRIVIA. L'illusione dei tifosi serravallesi è durata solo un tempo, poi il Libarna si è dissolto nella ripresa facendosi travolgere per 3-1 da un ottimo Bra. Per il Libarna, ancora una volta in formazione d'emergenza per gli infortuni di Conti e Ubertelli e le squalifiche di Bordini e Spaggiari, una sconfitta pesante che complica la marcia verso la salvezza.

Eppure i serravallesi avevano iniziato l'incontro in modo spavaldo con una pronta girata di Magnetto al 6' e con un secco diagonale di Bizzarro al 13' che avevano provocato qualche brivido alla difesa ospite. Al 18' il Bra passava in vantaggio con la complicità dei padroni di casa. Ruffinato s'incuneava tra tre difensori e batteva a rete: sulla linea respingeva Gaspari ma Fava, tutto solo, insaccava da pochi passi. Al 27' il Libarna sfiorava il pareggio ma Moretti con una prodezza deviava contro la traversa il potente destro di Magnetto, servito da Della Latta.

Il Bra reagiva con autorità e per due volte Daidola si faceva pericoloso: al 28' Gaspari riusciva ad anticiparlo all'ultimo momento ed al 33' il centravanti saltava in dribbling anche Cravera ma metteva sul fondo da posizione angolata. Passato il doppio pericolo, il Libarna pareggiava al 37' su autorete di Dellagaren che deviava la punizione di Della Latta. L'esultanza dei serravallesi durava poco. Al 51' Dellagaren, il migliore in campo, si riscattava sul lancio di Daidola e segnava il 2-1 con un preciso diagonale, approfittando della libertà concessagli dai difensori.

Il Bra dilagava ed era bravo Cravera a fermare prima il rasoterra di Daidola al 68' e poi a deviare un sinistro di Amarotti al 76'. Il Libarna non sapeva ripetere il bel primo tempo e sbagliava con Roveda due buone occasioni per pareggiare. All'83' i padroni di casa si facevano beffare dal contropiede ospite. De Santis rubava palla a Gaspari e serviva Daidola il cui tiro era respinto sulla linea da Ginocchio, la palla giungeva a Ruffinato che era atterrato da Monteleone. Daidola su rigore firmava il 3-1 ed a pochi istanti dalla fine Monteleone scalciava Romeo e veniva espulso per doppia ammonizione.

Valter Giannaschi

I generosi bianconeri erano passati in svantaggio in apertura di gara

Rapallo, Di Maio fa giustizia

Vogherese ripresa da un gol del centravanti

RAPALLO. Il Rapallo eccede in ospitalità: pur di non incomodare la Vogherese si ficca nei guai da solo e pena parecchio prima di trovare il pareggio. L'1-1 appare più una conquista che uno smacco per i padroni di casa dato che, passati quasi subito in svantaggio, hanno consentito all'avversaria di praticare il gioco che più preferisce, quello di rimessa.

Nell'azione che porta al fallo di rigore la Vogherese si limita a raccogliere: è il 9' Contini di testa appoggia debolmente, Capurro accorre per rimediare e tocca di piede ancora più debolmente, arriva Curti e Brogi non può far altro che stenderlo: rigore con perfetta esecuzione di Ramella Paia (portiere mandato da un lato e palla che si infila al centro della porta).

I rossoneri, incoraggiati da un folto numero di tifosi, reggono sulle prime alla brava gli assalti di padroni di casa. E' vero che al 18' Dagnino si fa luce e dal limite spara verso l'angolino alla destra di Cannarozzi: il portiere può solo ribattere, Di Maio è in agguato, ma il suo colpo di testa trova il numero uno già in piedi e pronto a bloccare. Al 21' Curti scappa alla guardia di Bellucci ed è bloccato solo da un disperato intervento di Brogi.

Con il passare dei minuti è sempre più Rapallo: al 23' Contini crossa, De Pieri si accuccia per colpire di testa ma indirizza proprio nelle braccia di Cannarozzi. Al 35' corner di Scalzi, Capurro con il ginocchio spinge verso la porta, De Pieri non ci arriva per millimetri.

Un minuto dopo una serie di triangolazioni volenti porta Contini al cross dalla fascia destra, Capurro sfiora il palo con un tiro in corsa. L'azione era da manuale, ma quella che porta al gol non è da meno: al 56' Scalzi apre all'improvviso verso il guastatore Capurro: il colpo di testa dalla linea di fondo è tanto intelligente quanto preciso: taglia fuori libero e portiere e mette sulla zucca di Di Maio, in arrivo sul secondo palo, la palla del pareggio.

L'equilibrio ristabilito polverizza la voglia di combattere. Si vede ancora al 68' una discesa di Gandolfo chiusa da Dagnino con una botta dal limite che impegna il portiere Cannarozzi in una difficile deviazione. L'epilogo è dato all'88 dall'espulsione di Casaretto. [d. s.]

Grande rimonta: 3-1

La Sarzanese fa tripletta con la Valenzana

SARZANA. La Sarzanese è riuscita finalmente a violare il «Luperi» realizzando tre splendidi gol. Eppure le cose si erano messe male per la formazione di casa, allenata da Del Monte: dopo neppure 10' di gioco, i locali si trovavano in svantaggio per un gol messo a segno all'8' dal valenzano Tascheri. I sarzanesi sono giunti al pareggio al 45' con Musetti.

D'Alessio aveva colpito il palo e sulla linea allontanava Marenco; la palla arrivava però a Musetti che reagiva insaccando alla destra di Merlone.

Nella ripresa, al 70' la Sarzanese ha raddoppiato. Biselli è sceso sulla sinistra e ha messo al centro per Palagi che, in tuffo di testa, ha trafitto il portiere. Nove minuti più tardi il gol della sicurezza. Biselli porge centralmente a D'Alessio che supera l'avversario e sull'uscita del portiere insacca nell'angolino alla sinistra. [d. b.]

UNDICESIMA GIORNATA: **SI SONO SEGNATI 20 GOL**

Derthona-Fanfulla 0-1

Derthona: Ebbi, Mayema, Domenghini (58'Gatti), Ruggimenti, Signoroni, Biasotti (46' Spelta), Lucchi-Tuelli, Albasi, Prestia, Barbieri, Davide. **Fanfulla:** Bonini, Facchetti, Bolzoni, Cortellazzi, Colombo, Giorgi, Beltrame, Acquali, Buizza, Uberti (46'Spelta), Della Giovanna. **Arbitro:** Amato. **Rete:** Giorgi al 41'.

Roteglia-Pietrasanta 1-2

Roteglia: Madrighelli; Bondavalli, Spallanzani; Corbelli (71' Balsi), Biolchini, Bonora; Palazzi (58' Serandimini), Dermacu, Fasolo, Cornia. **Pietrasanta:** Magnani; Venli, Bondielli; Viviani, Cartopazi, Carducci; Chiappini (58' Agliatti), Bennati, Mosti, Rosi (85' Carrotta), Gaspa. **Arbitro:** Cito. **Reti:** 24' Carducci; 35' Gaspa; 65' Cornia.

Camaiore-Crema 0-0

Camaiore: Franchi; Rombi, Mallegni (71' Samaria); Benedetti S., Lammetti, Pieraccini; Rosi, Sangregorio, Ciregia (51' Bonuccelli), Benedetti M., Maganini. **Crema:** Ferri; Colombari, Biava; Dorini, Deregatti, Sangaletti (68' Bianchessi); Gargioli, Campagnoli, Grigis, Plebani, Scaravaggi (75' Ghislini). **Arbitro:** Monteneri.

Oltrepò-Sammargheritese 1-0

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Lomi, Ferrero, Bertazzoli; De Riggi (74' Stefanelli), Dell'Amico, Amato (84' Suardi), Bongiorni, Felice. **Sammargheritese:** Perola; Perrera, Mosca; Pastine, Podestà, Merlo; Gualco (46' Ruvo, 67' Paganelli), Macciò, Righetti, D'Agostino, Di Somma. **Arbitro:** Toni. **Rete:** 41' Bonissoli.

Cairese-Sassuolo 0-4

Cairese: Salamini; Colombino, Ferraro; Bacinelli (58' Pensiero), Pacifico, Marenco; Grimaudo, Vella, Patamiti, Fissore, Saltarelli. **Sassuolo:** Guermandi; Gorzarelli, Meglioli; Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Bramini, Vescovini, Covoni (75' Vacondio), Poddighe (81' Castelli). **Arbitro:** Preschem. **Reti:** 28' Bramini, 54' e 59' Vescovini, 84' aut. Ferraro.

Rapallo-Vogherese 1-1

Rapallo: Brogi; Da Silva, Gandolfo; Bellucci (34' Zanella), Scalzi, Contini; Alessi, Capurro, Di Maio, Dagnino (79' Grillo), De Pieri. **Vogherese:** Canarozzi; Negri, Cosenza; Guastone, Bresciani, Cacciola; Rinino (83' Ghislini), Mastropasqua (81' Morsia), Curti, Ramella, Guaidani. **Arbitro:** Di Maria. **Reti:** 9' Ramella (rig.), 56' Di Maio.

Sarzanese-Valenzana 3-1

Sarzanese: Maggiani; Bernati, Marafetti; Agnesini, Montani (46' Galloni), Biselli; Del Francia (62' Guidi), Musetti, D'Alessio, Lubbia, Palagi. **Valenzana:** Merlone; Vescovo, Vecchio; Lupone, Marenco, Mazzia; Vittone, Piscaro, Giacobone (70' Schiavone), Marchetti (75' Degli Esposti), Tascheri. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** 8' Tascheri, 45' Musetti, 70' Palagi, 79' D'Alessio.

Acqui-Savona 1-0

Acqui: Garzero; Bobbio, Zoli; Cadamuro, Giarraiana, Ardoino; Vivarelli (90' Robiglio), Costantino, Monari, Vercellino, Petrini (64' Antompaoli). **Savona:** Viviani; Bergo (70' Capurro), Baldi; Falco, Benedetti, Mozzone; Canu, Valentino (64' Puppo), Gatti, Barozzi, Peselli. **Arbitro:** Borelli. **Rete:** 56' Petrini.

Libarna-Bra 1-3

Libarna: Cravera, Gaspari, Ginocchio, Roveda, Zimbardo, Della Latta (85' Valdata), Pellegrino, Sciaccaluga (67' Franchini), magnetto, Bizzarro, Monteleone. **Bra:** Moretti, Peirone, Balocco, Dellagaren, Berti, Amarotti, Ruffinato, Fava, Daidola (85' Ballauri), Romeo, De Santis (87' Ragona). **Arbitro:** Cossero. **Reti:** 18' Fava, 37' autorete Dellagaren, 51' Dellagaren, 83' Daidola (rig.).

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPÒ	17	7	3	1	12	5
SAVONA	16	7	2	2	16	6
SASSUOLO	16	5	6	0	13	5
BRA	15	4	7	0	15	8
FANFULLA	14	5	4	2	13	6
VOGHERESE	14	3	8	0	13	9
ACQUI	14	6	2	3	11	8
RAPALLO	11	2	7	2	5	6
PIETRASANTA	10	2	6	3	10	11
ROTEGLIA	10	2	6	3	10	11
SAMMARGH.	9	1	7	3	7	9
LIBARNA	9	3	3	5	11	14
CAMAIORE	9	3	3	5	6	10
CAIRESE	9	3	3	5	8	14
DERTHONA	8	2	4	5	4	7
SARZANESE	7	2	3	6	5	10
VALENZANA	5	1	3	7	5	14
CREMA	5	0	5	6	7	18

I MARCATORI

7 reti: F. Gatti (Savona).

6 reti: Cornia (Roteglia); Ramella (Vogherese, 1 su calcio di rigore).

5 reti: Bizzarro (Libarna); Peselli (Savona); Curti (Vogherese).

4 reti: Daidola (Bra); Dellagiovanna (Fanfulla); Bonissoli (Oltrepò); Bongiorni (Oltrepò); Righetti (Sammargher).

3 reti: Zoli (Acqui); Petrini (Acqui); Monari (Acqui); Fava (Bra); Saltarelli (Cairese); Bonuccelli (Camaiore); Grigis (Crema); Tosi (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Dermaku (Roteglia); Zerbio (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo).

PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

BRA	SASSUOLO
CREMA	FANFULLA
PIETRASANTA	LIBARNA
RAPALLO	DERTHONA
SAMMARGHER.	SARZANESE
SAVONA	CAMAIORE
ROTEGLIA	ACQUI
VALENZANA	CAIRESE
VOGHERESE	OLTREPÒ

I gialloblù hanno ceduto di schianto: troppi errori e un'autorete

A Cairo poker del Sassuolo

In Val Bormida 4 gol degli emiliani

CAIRO M. «Non avevamo mai vinto con più di un gol di scarto, ma se oggi di fronte avessimo avuto il Savona il risultato sarebbe stato lo stesso». Questo il commento a caldo dei sostenitori del Sassuolo al termine dell'incontro vinto per 4-0 sulla Cairese. E' stata nuovamente una domenica nera per i gialloblù di Tarigo, che sentono sempre il «mal di Cairo»: 3 soli punti in 6 gare interne.

Ad assistere l'incontro due «007»: l'allenatore in seconda del Savona, Dario Parodi, venuto a spiare gli emiliani e Graziano Fornera, direttore sportivo della Valenzana, salito in Val Bormida per vedere all'opera la formazione locale, che sarà di scena domenica prossima a Valenza.

Ma veniamo alla partita. Le due squadre nei primi venti minuti non si scoprono, tanto che si ha quasi l'impressione che la gara possa finire a reti bianche: ma non sarà così. La Cairese gioca bene, il Sassuolo non è da meno, si divertono gli oltre 350 sostenitori (di cui un centinaio di marca ospite), anche se le due formazioni non riescono mai a centrare lo specchio della porta. Ma al 28', su punizione, il Sassuolo passa. Salamini piazza la barriera e, invece di andare a coprire il palo opposto, si mette dietro la muraglia umana dei suoi difensori: Bramini, con potenza, mette all'incrocio dei pali.

La reazione della Cairese è timida. Vella e compagni, giocano bene, ma non hanno quella marcia in più che dovrebbe avere una squadra alla ricerca del pareggio. L'occasione buona i gialloblù ce l'hanno allo scadere del primo tempo: Vella lancia Fissore sulla destra, l'ex dell'Albenga si libera di un avversario e mette al centro per Saltarelli che colpisce di testa. Il portiere Guermandi compie il miracolo deviando la sfera in angolo.

Nella ripresa tutti si aspettano la reazione della Cairese. Saltarelli (51') su lancio dell'incontenibile Fissore, si libera del diretto avversario ma al momento del tiro viene anticipato da Meglioli. Nel capovolgimento di fronte ecco il raddoppio del Sassuolo. Su cross di Covoni, interviene Bacinelli e spiazza il proprio portiere. La sfera finisce sul montante e arriva Vescovini che da due passi non ha problemi a metterla in rete.

Esultano i giocatori del Sassuolo, mentre è disperazione per giocatori e sostenitori della Cairese. Tarigo toglie Bacinelli, per inserire una punta in più, Pensiero. L'incontro si fa in salita per i gialloblù, che soccombono per la terza volta al 59'. E' ancora Vescovini su lancio di Semeraro a realizzare. All'84' il Sassuolo fa poker, grazie ad un'autorete di Ferraro.

Roberto Pizzorno

Nel finale ha sfiorato per due volte il pareggio

Samm a testa alta con l'Oltrepò (1-0)

STRADELLA. La Sammargheritese si è presentata in campo con un biglietto da visita veramente ottimo: zero sconfitte in classifica. Ma contro l'Oltrepò gli arancione hanno dovuto capitolare, sia pure di misura (1-0).

La sconfitta poteva essere ancora più pesante, a giudizio dei padroni di casa, che tuttavia sono stati fortunati negli ultimissimi minuti quando un palo e la bravura del portiere non hanno consentito agli ospiti di strappare il pareggio in zona Cesarini.

La gara ha visto la netta supremazia degli oltrepadani, che con Bongiorni hanno fallito anche un calcio di rigore. Il 2-0 avrebbe sicuramente spento le velleità della Samm, che invece sul finale si è disperatamente gettata all'attacco sfiorando un paio di volte il pareggio.

Dal punto di vista tecnico, i liguri, molto bene organizzati, hanno saputo dare, in più è più circostanze, molto filo da torcere ai lombardi. I locali erano alla ricerca del settimo successo casalingo, l'obiettivo è stato raggiunto e con questa vittoria l'Oltrepò, grazie alla sconfitta esterna del Savona, ritorna al comando della classifica e continua a coltivare tutte le sue speranze.

La gara è stata dominata dall'Oltrepò, che ci teneva in modo particolare a questa vittoria, nel tentativo, riuscito, di agganciare il Savona. L'Oltrepò, pur mostrando qualche lacuna in prima linea, ha conseguito il risultato pieno, ma solo di misura, a conferma di stentare ancora in fase di realizzazione. La squadra crea un gran volume di gioco ma ha difficoltà nelle finalizzazioni.

I lombardi hanno avuto dei buoni spunti con Dell'Amico e Lomi a centrocampo, tra i più attivi. L'organizzazione di gioco e il ritmo degli ospiti hanno tenuto a lungo in scacco l'Oltrepò, più in imbarazzo di altre volte a trovare il bandolo della matassa.

La Sammargheritese è stata anche sfortunata, e non solo per gli episodi finali. Da segnalare, infatti, che Ruvo, subentrato a Gualco all'inizio di ripresa, è dovuto uscire dopo 19 minuti per un brutto infortunio. Ruvo è stato a sua volta sostituito da Paganelli.

Un buon primo tempo, con occasioni da gol per entrambe le squadre. Una gara veloce, molto equilibrata che i verdeazzurri riescono a sbloccare al 41' con una bella azione che vede la conclusione a rete di Bonissoli.

Nella ripresa la reazione della Samm è notevole, ma la retroguardia dei padroni di casa, pur con qualche difficoltà, riesce ad arginare tutte le azioni. Un fallo di Ferrera su Felice in area provoca un calcio di rigore all'81'. Si incarica del tiro Bongiorni, ma la sfera termina sul palo, riprende Lomi che la manda sul fondo.

In pieno recupero, la Samm ha qualche buona occasione per pareggiare. Al 92' con D'Agostino il cui tiro è ribattuto dal portiere Forcati sul montante e la palla finisce in calcio d'angolo. Due minuti dopo è di scena Di Somma. La sua conclusione sembra imprendibile ma il portiere dell'Oltrepò, con un guizzo disperato, tocca la palla proprio con la punta delle dita e la manda in corner.

Peppino Broglia

Il Fanfulla corsaro passa con una punizione calciata da Giorgi

Ancora sconfitto il Derthona

Il pubblico fischia la squadra piemontese

TORTONA. Fine tra i fischi per Derthona- Fanfulla vinta dai lombardi per 1 a 0. Spettacolo misero e insufficiente l'arbitro.

Con questa sconfitta il Derthona ha di fatto cancellato la vittoria di domenica passata con il Camiore. Tra i bianconeri non c'è stata intesa nei reparti, ma solo improvvisazione e gran confusione. Il gol degli ospiti, un tiraccio su calcio di punzione, entrato nel sacco della porta tortonese anche per la complicità del portiere Ebbli.

Gara giocata al piccolo trotto su entrambi i fronti; per registrare la prima emozione della giornata, bisogna infatti attendere, il 27' quando Acquali, dalla sinistra, lascia partire un lungo cross al centro, colto da Della Giovanna, uno dei bomber lodigiani, che nella conclusione finale, non è preciso.

La risposta dei padroni di casa arriva al 31' quando Ruggimenti si lancia in una lunga galoppata verso l'area avversaria e lascia partire un cross a seguire per Prestia: rasoterra, fuori. La gara che non ha ritmo, si sblocca al 41' con il gol messo a segno dal Fanfulla grazie a un'invenzione di Giorgi su calcio di punizione. Il suo tiro, un gran bolide dal basso verso l'alto intuito da Ebbli il quale però non trattiene la palla che finisce giusto nel sacco regalando così ai lombardi il vantaggio.

Nella ripresa il Derthona cerca di reagire ma lo fa in modo abbastanza confuso e disordinato, anche per la giornata poco favorevole di alcuni. Il dominio del campo resta quindi del Fanfulla. **[e. r.]**

PRIMA CATEGORIA

E' caduta nel campionato di Prima categoria la capolista Pietra Ligure. La squadra allenata da De Sciora ha dovuto cedere, sul campo del Borgio Verezzi, nell'attesissimo derby. Ne ha approfittato il Cogoleto di Damonte, che è uscito con un buon pareggio dall'insidiosa trasferta di Zinola, e da ieri sera è solo in testa alla classifica.

Sostiene l'allenatore dei genovesi: «La squadra ha patito l'aggressività dello Zinola. Abbiamo avuto un paio di occasioni per chiudere l'incontro, ma un po' per sfortuna e per colpa anche del vento, non siamo riusciti a passare. Pazienza. Ora gustiamoci questo solitario primato e pensiamo al prossimo impegno interno contro il Borghetto 84».

Una curiosità: le reti dell'incontro, siglate da Barosio per i locali e Lazzarini per gli ospiti, sono state realizzate entrambe su punizione.

Vittoria interna per il Cengio, che ha, però, rischiato più del lecito. La squadra di Aldo Lupi ha superato, grazie ad un rigore siglato da Pizzorni, il Fegino, che si è reso pericoloso in più di un'occasione. Il dirigente del Cengio Giuseppe Boffa: «Successo importante, visto anche alla luce del comportamento del Fegino. I [illegible] avversari hanno colpito due volte i legni della porta con Isetta e Versari e avrebbero meritato sicuramente il pareggio».

Nella giornata numero 7, non si [illegible] verificati successi in trasferta. Tra le vittoria più eclatanti spicca quella della Voltrese, che ha rifilato ben 7 reti al Millesimo, mentre l'Albisola di Corrado Teneggi ha bloccato sul proprio terreno il lanciato Carlin's Boys. **[r. p.]**

GIRONE A

RISULTATI

CENGIO	FEGINO	1-0
VALLECROSIA	MALLARE	2-1
FINALBORGH.	S. BARTOLOM.	1-0
ZINOLA FOR.	COGOLETO	1-1
BORGHETTO	BORDIGHERA	1-0
BORGIO VER.	PIETRA LIGURE	3-2
ALBISOLA	CARLIN'S BOYS	1-1
VOLTRESE V.	MILLESIMO	7-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	9	4	1	1	11	5
PIETRA LIGURE	8	3	2	1	10	5
CARLIN'S BOYS	8	3	2	1	8	6
FINALBORGH.	8	4	0	2	11	11
VOLTRESE V.	7	3	1	2	17	8
BORGIO VER.	7	3	1	2	11	10
CENGIO	6	3	0	3	9	6
VALLECROSIA	6	2	2	2	8	8
ZINOLA FOR.	6	1	4	1	10	11
MILLESIMO	6	2	2	2	3	12
BORGHETTO	5	2	1	3	6	6
BORDIGHERA	5	2	1	3	9	11
ALBISOLA	5	1	3	2	5	8
MALLARE	4	1	2	3	7	8
FEGINO	3	1	1	4	5	8
S. BARTOLOM.	3	1	1	4	4	11

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

MALLARE	ALBISOLA
FEGINO	BORGIO VER.
S. BARTOLOM.	ZINOLA FOR.
COGOLETO	BORGHETTO
PIETRA LIGURE	CENGIO
MILLESIMO	FINALBORGH.
CARLIN'S BOYS	VOLTRESE V.
BORDIGHERA	VALLECROSIA

GIRONE C

RISULTATI

C. CARASCO	GAR. ARCOLA	1-3
VALLE STURLA	RIVIERA FAZZ.	4-0
FORZA E CORR.	BORGH. 1926	1-1
CEPARANA	F. METACOST	0-0
M. ISOPPO A.	SESTA GODANO	1-1
SORI	CADIMARE	1-1
AMEGLIA S.	VS SALVATORE	0-0
PIGNONE 1980	Ha riposato	n-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	12	5	2	0	14	4
CEPARANA	10	3	4	0	6	1
BORGH. 1926	9	4	1	1	13	7
VALLE STURLA	8	3	2	2	9	4
SESTA GODANO	8	2	4	1	5	3
VS SALVATORE	7	1	5	1	3	3
CADIMARE	7	2	3	2	8	10
PIGNONE 1980	6	1	4	1	5	5
GAR. ARCOLA	6	1	4	1	5	4
RIVIERA FAZZ.	6	2	2	3	4	10
M. ISOPPO A.	5	0	5	2	5	7
AMEGLIA S.	5	2	1	3	3	8
SORI	4	0	4	2	2	6
FORZA E CORR.	4	1	2	3	3	10
C. CARASCO	1	0	1	5	3	11

Il Moneglia si è ritirato

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

RIVIERA FAZZ.	SORI
GAR. ARCOLA	M. ISOPPO A.
BORGH. 1926	CEPARANA
F. METACOST	PIGNONE 1980
SESTA GODANO	C. CARASCO
VS SALVATORE	FORZA E CORR.
CADIMARE	AMEGLIA S.
VALLE STURLA	Riposa

SECONDA CATEGORIA

Aggancio in vetta per il Cisano S. Giorgio nel girone A di Seconda categoria. La squadra allenata da Viviano Rolando ha espugnato il campo della S. Filippo e, in virtù del pareggio interno della capolista S. Ampelio contro il Borghetto, da ieri sera sono due le formazioni al comando della classifica. Il Cisano S. Giorgio nella prima frazione conduceva per 3-0, grazie alle realizzazioni di Rossi, Gollo e Di Nardo, mentre nella ripresa c'è stato un rilassamento dei ragazzi di Rolando. Sostiene il tecnico: «Abbiamo tenuto la partita in mano nei primi 45', poi ci è mancata la concentrazione giusta. Il risultato è legittimo, anche se la squadra mi è sembrata poco umile».

Tra le vittorie importanti di questo girone spicca quella della Spotornese: 3-0 ai danni del Camporosso.

Nel girone B invece la sfida Villapiana Don Bosco-Praese è stata sospesa al 43' del primo tempo per infortunio all'arbitro Bonello di Imperia. Commenta l'allenatore dei savonesi Benito Arena: «Sono cose che capitano. L'arbitro è stato subito soccorso dai nostri dirigenti che l'hanno trasportato negli spogliatoi. Trascorsa una decina di minuti, il dolore continuava a persistere e quindi ha sospeso l'incontro. Questa sosta forzata non ci voleva».

Pareggio in trasferta per il Bragno, che ha strappato un punto sul campo della Priamar. Per i savonesi hanno realizzato Ferraro e Robaldo, mentre per gli ospiti le reti portano entrambe la firma di Bergero, che ha collezionato già 6 centri nelle ultime due partite. Commenta il direttore sportivo del Bragno Massimo Ferraro: «In vantaggio per 2-0 l'arbitro ha rimesso in discussione il risultato decretando un calcio di rigore, a mio avviso, inesistente e fischiato con ritardo».

Terza categoria. Nel girone A di Savona il Laigueglia vittorioso contro la Villanovese balza al comando della classifica in coabitazione con il Bergeggi, che ha ottenuto un prezioso pari sul difficile campo del Magliolo 88. Nel girone B continua a fare risultato il Sassello Pontinvrea, primo della classe, che ha superato anche l'ostacolo Celle Ligure.

Al secondo posto Calizzano, Don Bosco Varazze e Aurora Cairo. Quest'ultima ha espugnato il difficile campo della Letimbro.

Nel girone di Imperia successo importante per la Badalucchese ai danni del Costarainera. **[r. p.]**

GIRONE A

RISULTATI

S. FILIPPO N.	CISANO S. G.	2-3
S. AMPELIO B.	BORGHETTO	0-0
ANDORA	CAMERANESE	1-1
S. STEFANO	BOYS VADO 73	1-1
SPOTORNESE	CAMPOROSSO	3-0
POGGESE 87	RIVIERA FIORI	0-2
PIETRABRUNA	OSPEDALETTI	3-0
AUX. ALASSIO	LECA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	10	4	2	0	13	3
S. STEFANO	10	4	2	0	11	3
CAMERANESE	8	3	2	1	9	6
PIETRABRUNA	7	3	1	2	11	9
ANDORA	7	2	3	1	5	4
S. AMPELIO B.	7	2	3	1	2	1
POGGESE 87	7	3	1	3	8	11
AUX. ALASSIO	6	1	4	1	5	5
SPOTORNESE	6	2	2	2	5	6
CAMPOROSSO	6	2	2	2	4	6
BOYS VADO 73	5	1	3	2	8	7
RIVIERA FIORI	4	1	2	3	5	8
BORGHETTO	4	0	4	2	6	10
LECA	4	1	2	4	6	12
OSPEDALETTI	4	1	2	3	3	8
S. FILIPPO N.	3	0	3	3	7	11

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

BORGHETTO	PIETRABRUNA
CISANO S. G.	POGGESE 87
CAMERANESE	S. STEFANO
BOYS VADO 73	SPOTORNESE
RIVIERA FIORI	S. FILIPPO N.
LECA	ANDORA
OSPEDALETTI	AUX. ALASSIO
CAMPOROSSO	S. AMPELIO B.

GIRONE B

RISULTATI

VILLAPIANA	PRAESE 1945	sos.-
CELLE 90	CAMPESE	2-0
SCIARBORAS.	VELOCE 1910	1-0
SAN NAZARIO	LEGINO 1910	1-1
ARENZANO	ALTARESE S.	2-0
MELE	S.CECILIA	2-2
PRIAMAR	BRAGNO	2-2
MULTEDO 1930	LAVAGNOLA 78	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARENZANO	11	5	1	1	13	6
VILLAPIANA	11	5	1	0	11	5
CELLE 90	10	4	2	1	12	10
LEGINO 1910	9	3	3	1	14	4
ALTARESE S.	7	3	1	3	10	9
BRAGNO	7	2	3	2	10	10
SAN NAZARIO	7	2	3	2	6	6
MULTEDO 1930	7	2	3	2	8	9
PRAESE 1945	6	3	0	3	12	7
LAVAGNOLA 78	6	1	4	2	5	8
PRIAMAR	6	2	2	3	7	9
S.CECILIA	6	2	2	3	5	8
MELE	5	0	5	2	7	12
VELOCE 1910	4	1	2	4	5	10
SCIARBORAS.	4	2	0	5	6	12
CAMPESE	4	0	4	3	1	9

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

CAMPESE	PRIAMAR
PRAESE 1945	MELE
VELOCE 1910	SAN NAZARIO
LEGINO 1910	ARENZANO
S.CECILIA	VILLAPIANA
LAVAGNOLA 78	SCIARBORAS.
BRAGNO	MULTEDO 1930
ALTARESE S.	CELLE 90

GIRONE E

RISULTATI

COGORNESE	S. BARTOLOM.	1-1
FRAMURESE	BARGAGLI	2-1
AVEGNO	GATTORNA	0-0
TORRIGLIA	CAMOGLI	1-0
CASARZA L.	CALVARESE	0-1
MARINA G.	CAPERANESE	1-1
V. CHIAVARI	RIESE O. B.	1-2
RIVA TRIGOSO	MONTOGG. 87	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	12	5	2	0	19	4
CALVARESE	12	5	2	0	10	1
CAMOGLI	12	6	0	1	10	2
CAPERANESE	11	4	3	0	11	6
CASARZA L.	9	3	3	1	8	2
S. BARTOLOM.	7	2	3	2	10	6
RIESE O. B.	7	3	1	3	10	7
COGORNESE	7	2	3	2	8	6
RIVA TRIGOSO	6	2	2	3	9	7
MONTOGG. 87	6	2	2	3	9	9
GATTORNA	6	2	2	3	4	7
FRAMURESE	4	1	2	4	8	14
AVEGNO	4	1	2	4	2	11
BARGAGLI	3	1	1	5	6	13
MARINA G.	3	1	1	5	5	17
V. CHIAVARI	3	1	1	5	8	10

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

BARGAGLI	V. CHIAVARI
S. BARTOLOM.	MARINA G.
GATTORNA	TORRIGLIA
CAMOGLI	CASARZA L.
CAPERANESE	COGORNESE
MONTOGG. 87	AVEGNO
RIESE O. B.	RIVA TRIGOSO
CALVARESE	FRAMURESE

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

S. AMPELIO	VALLECROSIA	4-2
CAMPOROS.	COLDIROD.	1-5
DOLCEDO '90	PONTEDASS.	1-1
S. LORENZO	CERIANA	2-0
BADALUCCH.	COSTARAIN.	3-0
DOLCEACQUA	RIVA LIGURE	1-2
S. BARTOL.	CARLIN'S B.	3-4
SANREMO	BORDIGHERA	1-2

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

S. AMPELIO	CAMPOROS.
COLDIROD.	DOLCEDO '90
PONTEDASS.	S. LORENZO
CERIANA	BADALUCCH.
COSTARAIN.	DOLCEACQUA
RIVA LIGURE	S. BARTOL.
CARLIN'S B.	SANREMO
VALLECROSIA	BORDIGHERA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVA LIGURE	10	5	0	1	15	5
S. LORENZO	9	4	1	1	20	4
SANREMO	9	4	1	1	12	5
COSTARAIN.	8	4	0	2	17	8
BADALUCCH.	8	4	0	2	10	5
COLDIROD.	8	3	2	1	10	6
DOLCEDO '90	7	3	1	1	8	2
CERIANA	6	3	0	2	16	4
PONTEDASS.	6	2	2	2	13	9
DOLCEACQUA	5	1	3	2	9	10
CARLIN'S B.	5	2	1	3	16	20
BORDIGHERA	5	2	1	3	5	17
VALLECROSIA	4	1	2	3	10	13
S. AMPELIO	4	2	0	4	7	16
S. BARTOL.	0	0	0	6	8	19
CAMPOROS.	0	0	0	6	6	39

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

CALICE LIG.	PORTO VADO	4-1
CONSCENTE	VALLEGGIA	4-0
LAIGUEGLIA	VILLANOVESE	2-0
MAGLIOLO	BERGEGGI	0-0
SABAZIA	BALESTRINO	0-0
PONTELUNGO	Ha riposato	n-
GARLENDA	Ha riposato	n-

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

BALESTRINO	CALICE LIG.
BERGEGGI	CONSCENTE
PORTO VADO	PONTELUNGO
VALLEGGIA	SABAZIA
VILLANOVESE	MAGLIOLO
GARLENDA	Riposa
LAIGUEGLIA	Riposa

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAIGUEGLIA	10	4	2	0	12	5
BERGEGGI	10	4	2	0	7	2
CONSCENTE	7	3	1	0	10	1
MAGLIOLO	7	3	1	0	10	1
PONTELUNGO	5	2	1	1	7	6
CALICE LIG.	4	2	0	2	7	5
GARLENDA	4	1	2	2	7	7
BALESTRINO	3	1	1	4	4	12
PORTO VADO	3	1	1	4	4	12
VALLEGGIA	3	1	1	4	5	14
VILLANOVESE	2	1	0	4	5	8
SABAZIA	2	0	2	2	1	6

Il Partenope si è ritirato

Lo Zinola F. si è ritirato

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

CALIZZANO	ROCCHETT.	2-1
DB VARAZZE	COSSERIA	3-2
LETIMBRO	AURORA C.	3-4
MURIALDO	ALBA D. S S.	2-5
PALLARE	ROCCHETTA	2-1
PIANA C.	BARDINETO	2-0
SASSELLO P.	CELLE LIG.	2-1

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

ALBA D. S S.	DB VARAZZE
AURORA C.	MURIALDO
BARDINETO	CALIZZANO
CELLE LIG.	PIANA C.
COSSERIA	PALLARE
ROCCHETTA	SASSELLO P.
ROCCHETT.	LETIMBRO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SASSELLO P.	10	4	2	0	14	5
CALIZZANO	9	3	3	0	13	7
DB VARAZZE	9	3	3	0	9	5
AURORA C.	9	4	1	1	9	7
PALLARE	8	3	2	1	9	6
ROCCHETTA	6	2	2	2	12	9
ROCCHETT.	6	2	2	2	12	9
CELLE LIG.	6	2	2	2	11	9
LETIMBRO	5	2	1	3	14	14
MURIALDO	5	1	3	2	7	10
COSSERIA	4	2	0	4	8	12
PIANA C.	4	1	2	3	4	8
ALBA D. S S.	3	1	1	4	7	13
BARDINETO	0	0	0	6	3	15

CHIAVARI

RISULTATI

AURORA AVIS	PANCHINA	4-2
RI CALCIO	SPORTING	1-0
IL POGGIO '87	BOGLIASCO	1-1
CHIAVARI C.	RUPINAROL.	1-0
CORTE	BARGONE	2-0
NE' CALCIO	PORTOFINO	2-0
DEIVA MAR.	S. LORENZO	1-3
S. LAVAGNA	CHAMPION S.	3-0

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

PORTOFINO	CORTE
S. LORENZO	NE' CALCIO
BARGONE	S. LAVAGNA
PANCHINA	DEIVA MAR.
BOGLIASCO	RI CALCIO
RUPINAROL.	IL POGGIO '87
CHAMPION S.	CHIAVARI C.
SPORTING	AURORA AVIS

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	11	5	1	0	13	1
CHIAVARI C.	10	4	2	0	9	5
S. LAVAGNA	9	4	1	1	11	5
BOGLIASCO	8	3	2	1	8	6
AURORA AVIS	7	3	1	2	12	12
NE' CALCIO	6	3	0	3	15	8
CHAMPION S.	6	3	0	3	11	10
RI CALCIO	6	3	0	3	7	8
S. LORENZO	6	3	0	3	12	14
SPORTING	6	3	0	3	5	7
BARGONE	6	3	0	3	9	12
IL POGGIO '87	5	2	1	3	10	10
DEIVA MAR.	4	1	2	3	10	20
RUPINAROL.	3	1	1	4	7	9
PORTOFINO	3	1	1	4	4	8
PANCHINA	0	0	0	6	4	14

Gol di Bertoni e Baldisserri, risultato capovolto

Sanremese con grinta

Carcarese ko al Comunale

SANREMO. Se la maturità di una squadra si misura anche dalla sua capacità di vincere le partite giocate piuttosto male, la Sanremese può trarre un bilancio confortante dopo il 2-1 sulla Carcarese. Un successo sofferto, arrivato dopo 90' minuti decisamente grigi e una difficile rimonta nella ripresa, quando la squadra di casa ha rimediato allo svarione difensivo che aveva consentito agli ospiti di andare in vantaggio.

La Sanremese era priva degli infortunati Gaiaudo e Andrian e con Spatari, bomber del campionato, peraltro marcato con molta attenzione da Brunelli, insolitamente sotto tono. Di fronte la solita Carcarese quadrata, solida, al solito ben impostata in difesa e a centrocampo, anche se quasi mai in grado di rendere efficaci le puntate (molto rare) in attacco. Su questo cliché si è mossa la partita: Sanremese all'attacco, ma con scarsa lucidità nel primo tempo; Carcarese sorniona, attestata in forza a centrocampo, ad attendere il colpo buono su qualche azione di contropiede.

E questo è arrivato proprio al 44', quando, su un passaggio indietro di Grossi, il terzino Cantore ha mancato la palla con un clamoroso liscio che ha permesso al prontissimo Doragrossa di approfittarne, entrare in area e infilare Romagna in uscita. Doccia fredda per i padroni di casa che, comunque, fino ad allora avevano fatto pochino: solo un'unica occasione al 36': su assist di Baldisserri, Grossi, di testa a portiere battuto, ha lambito il palo.

Nella ripresa la Sanremese ha cercato subito di rimediare e ci è riuscita al 48' con un'azione nell'area degli ospiti elaborata da Vernice, Spatari e Cantore con un cross di quest'ultimo su cui Vernice, grazie anche a qualche colpevole indecisione dei difensori carcaresi, è intervenuto con un gran tiro in diagonale finito alle spalle di Bellè.

La Sanremese ha insistito ancora, ha sfiorato il gol al 51' con un tiro di Baldisserri ancora sugli sviluppi di un'azione impostata dall'attivissimo Vernice. Poi al 61' un colpo di testa di Riolfo. Infine al 78', un cross da sinistra del giovane Caruso, attaccante in più mandato in campo da mister Cichero, ha attraversato tutto lo specchio della porta, e il sempre presente Baldisserri ha infilato di testa a rete da pochi passi.

Bruno Monticone

Per i corsari l'era Caffaratti comincia con un pareggio in trasferta

Lavagna ha perso la testa

Il Sestri Levante ferma i biancazzurri

LAVAGNA. Comincia bene, con un pareggio in trasferta contro la prima della classe, l'era Franco Caffaratti a Sestri Levante. Lo 0-0 rispecchia quanto le due squadre hanno fatto vedere davanti a spalti più gremiti del solito (effetto serie A): a un predominio iniziale dei corsari, ha fatto riscontro un secondo tempo più equilibrato, con finale a favore del Lavagna.

Unica nota stonata, in un derby corretto, anche se con qualche scontro vivace (Rossi-Agnetti e Dondero-Del Sante, ad esempio), l'espulsione di Leonardi, che costringerà il regista del Sestri a saltare l'incontro con la Sanremese.

Lavagna-Sestri ha visto duelli abbastanza scontati: da una parte Capannini su Perrone e De Lucchi su Celeri, con i due biancocelesti quasi mai in grado di sfuggire all'attenta guardia dei rossoblù. Le note più positive sono invece venute sull'altro fronte d'attacco: Olbario non ha concesso palle giocabili a Masito, Rossi ha faticato a frenare Agnetti.

Olbario e Agnetti, due giovani, come pure giovane il migliore in campo, la guizzante ala sinistra del Lavagna, Scotto, l'unico in grado di creare lo scompiglio nella difesa del Sestri. L'11 di Caffaratti, abbastanza rivoluzionato rispetto a quello della gestione Roncone (fiducia a Ghiorzo nel mezzo, Agnetti di punta con Muzio in vacanza all'estero, Guatelli e Contu in panca) ha una partenza sprint: in particolare controlla il centrocampo, e l'azione più pericolosa viene costruita al 12', con appoggio di Del Sante per Leonardi, che conclude alto.

Il Lavagna si sveglia intorno al ventesimo, con una punizione di Mazzei, deviata dalla barriera, che finisce a fil di palo e una azione personale di Scotto che triangola con Perrone, poi dal limite conclude alto (25'). L'ultima emozione del primo tempo viene dal Sestri con Agnetti che conclude a lato.

Nella ripresa gli ospiti hanno a disposizione in apertura una ghiotta palla-gol: Masito sbuca in mezzo a due difensori avversari, ma la conclusione va a fil di traversa. Gradualmente l'azione del Sestri si spegne, il Lavagna si rende pericoloso con due pregevoli punizioni: la prima di Frugone con palla a scavalcare la barriera e mani di un rossoblù (per l'arbitro è tutto regolare); la seconda con Celeri che tocca lateralmente a Rossi, con conclusione a fil di palo. A tempo praticamente scaduto arriva l'espulsione di Leonardi, per proteste: e qualcuno, fra i tifosi corsari, dice che i giocatori spezzini non riescono proprio a controllare... la lingua. Verità, verità, risponderebbe Boskov.

Giancarlo Scartozzoni

Entella strappa lo 0-0

Reti inviolate e due espulsi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Nessun gol fra Ventimiglia ed Entella in 90 minuti nei quali hanno fatto discutere soprattutto le due espulsioni, una per parte: al 55' è toccato, per doppia ammonizione, al chiavarese Pisoni cui, però, sarebbe stato addebitato il fallo di un compagno; all'88' è stata la volta, sempre per doppia ammonizione, del ventimigliese Novaro punito perché l'arbitro ha giudicato simulazione una sua caduta.

Una partita con poche emozioni. Attenta e ben impostata sul campo l'Entella che, in avanti, si è vista solo una volta, al 35', con un tiro di Silvestri che ha sfiorato la traversa. Il Ventimiglia, privo del suo capitano Bosio infortunato e dello squalificato Biancardi, ha attaccato di più ma raramente ha costruito grosse occasioni. Vicinissimi al gol i frontalieri, che lamentano al 3' un atterramento di Esposito non punito dall'arbitro, sono andati soprattutto al 51' quando su un cross nell'area chiavarese il difensore Calani, per anticipare l'intervento di Sasso, per poco non ha fatto autogol. [b. m.]

Pronostico rispettato

Per il Vado (3-0) con l'Ortonovo sin troppo facile

VADO LIGURE. Tutto secondo pronostico. Il Vado ha avuto facilmente ragione dell'Ortonovo (3-0). La gara, a tratti anche noiosa, ha messo in evidenza un Vado a corrente alternata. Per quanto riguarda gli spezzini c'è poco da dire. Hanno tentato di fare barricate ma non ci sono riusciti.

Nei primi 20' non succede nulla, le due formazioni si studiano a centrocampo senza mai tentare una conclusione, poi al 22' una punizione dal limite di Roffi fa scaldare le mani a Devoti, che alza in angolo.

Al 36' la prima rete. Rolla atterra Ceppi cinque metri fuori dall'area di rigore, Roffi batte la punizione e la palla si insacca imparabilmente nel «sette». La reazione dell'Ortonovo risulta del tutto velleitaria.

Al 52' il raddoppio. Oliveri lancia dalla tre quarti Belvedere che si infila tra due avversari e supera Devoti in uscita. Al 78' la rete che determina il 3-0. Oliveri (splendida la sua prova) ruba palla a centrocampo e s'invola tutto solo verso la porta e supera ancora una volta Devoti in uscita disperata. [m. no.]

Pegliese, rigore fallito

Pileddu spinge la Sestrese (1-0) verso la vetta

GENOVA. La Sestrese dimostra una volta di più di avere le carte in regola per primeggiare in questo campionato: l'1-0 di sabato a Borzoli contro una Pegliese in gran spolvero, ottenuto con un misto di abilità e fortuna, è rivelatore. La squadra di Gigi Bodi ha sofferto subito l'irruenza dei biancoblù, è andata in vantaggio al 25' (su corner di Trentarossi, Pileddu insacca con un colpo di testa in grande elevazione), ma ha anche rischiato di essere raggiunta al 31' (Gagliardi ha parato un rigore di Mezzzi) e ha più volte sbagliato il raddoppio.

La caratura superiore si è vista in questi frangenti: in difficoltà nella ripresa sotto i pressanti assalti degli ospiti, i verdestellati non hanno mai perso la testa, amministrando con giudizio il risultato e conquistando la preziosa vittoria. Questa volta Gigi Bodi (ancora costretto alla tribuna dall'ennesima squalifica) non può scagliarsi contro gli arbitri: il fallo di Bevilacqua su Lup, che ha indotto il signor Maselli di Lucca a fischiare, il rigore era evidente. [d. s.]

Pari con il Busalla

Rete di Minici e l'Argentina rimonta (1-1)

BUSALLA. Pareggio ricco di emozioni (1-1) tra Busalla ed Argentina. Due squadre che hanno mostrato ottime combinazioni di gioco e una giusta carica agonistica. Bella partita, con tante emozioni come raramente se ne vedono sui campi di calcio dilettantistici della regione. Il Busalla ha ancora una volta dimostrato tutto quello che di buono si è già detto sul conto della formazione di Maisano: potente sulle fasce, agile al centro e dotata di un attaccante vero, Santoro, che ha dimostrato tutte le sue potenzialità offensive. L'Argentina, per contro, è senz'altro una delle realtà più brillanti del campionato. I gol: al 38' Santoro conclude da manuale, con una splendida girata di testa una bella azione finalizzata a cross. Al quarto d'ora della ripresa Minici è libero di insaccare il gol del pareggio. Nel finale, il Busalla, spreca una clamorosa occasione da rete con Trinchero, ma sarebbe stata punizione troppo severa per la squadra ospite. L'1-1, sicuramente, rispecchia il risultato più giusto della partita. [s. b.]

Monterosso trafitto

Pontedecimo ancora una volta ha risolto Nini

MONTEROSSO. La marcia del Pontedecimo non conosce ostacoli. Il Monterosso, avversario tradizionalmente ostico, anche se penalizzato dal fatto di giocare sul neutro di Levanto, ha offerto una valida resistenza ai granata, ma ha dovuto soccombere di misura (1-0) grazie a un'invenzione di Nini.

L'avvio è dei granata ospiti, che già alla prima incursione (12') trovano la via della rete: come già domenica scorsa a Sestri Levante, anche al «Moltedo» è l'opportunista Nini a sfruttare un'azione di Ferraris, per superare di precisione Passetti. Un'altra squadra si sarebbe accontentata di amministrare il risultato, il «Ponte», invece, ha spinto ancora sull'acceleratore. In una paio di occasioni è sfortunato lo stesso Nini, con tiri respinti dai difensori spezzini.

E Ferraris? Atteso alla prova, si è rivelato preziosissimo nel ruolo di gregario. Un Pontedecimo, quindi, che non conosce ostacoli, pronto ad ospitare il Vado al «Grondona», alla ricerca della quarta vittoria consecutiva. [g. s.]

PROMOZIONE

Il girone A continua a fornire sorprese: cade l'Audace, rialza la testa un'Imperia 87 corsara

Varazze e Finale, un'accoppiata di ferro

Passando a Diano i nerazzurri agganciano in testa i rivali

Ancora una serie di colpi di scena al vertice del campionato di Promozione. Si comincia con l'Audace Campomorone, che, sconfitta imprevedibilmente in casa dalla Rivarolese, cede lo scettro del primato al Varazze, che adesso divide la prima piazza con il Finale Ligure. Termina in parità, invece, l'atteso big-match della giornata tra Loanesi e Sant'Olcese, con la squadra di Tonoli che sul campo sembra riuscita a dimenticare il caso-Facchinetti.

E' stata una giornata nera per Albenga e Alassio. I bianconeri sono stati battuti al «Riva» dal Molassana, i baby di Invernizzi si sono arresi a un'Armataggia che pare finalmente uscita dal lungo torpore in cui sembrava caduta.

Tra i colpi grossi della giornata quello dell'Imperia 87 sul campo del Quiliano, mentre sembra non aver fine la lunga crisi della Dianese, sconfitta anche dal Varazze di Tanganelli, che pone la propria candidatura alla vittoria finale.

Varazze in vetta. Splendida prova dei nerazzurri, che espugnano Diano e si portano in vetta alla classifica. Gli uomini di Tanganelli segnano un gol per tempo con Ferrara e Ardinghi, mettendo in evidenza un ottimo gioco.

Il presidente Bertoletti è entusiasta: «Tanganelli sta facendo un ottimo lavoro. La squadra gioca un bel calcio e dirà la sua in questo torneo». In particolare, gli schemi del gioco cosiddetto a zona, oggi tanto di moda, ma difficili da attuare in breve tempo, stanno dando i loro frutti e i nerazzurri sembrano essere ormai seri candidati alla vittoria finale.

Finale, buon pareggio. La squadra di Rossi e di Salvetto ha strappato un prezioso pareggio sul campo della Culmv, apparsa decisamente migliorata rispetto alle prime giornate. La partita, priva di emozioni, si è accesa soltanto nelle battute finali dell'incontro.

Hanno sbloccato il risultato i genovesi con Rizza, a tempo scaduto gli uomini di Ferraro sono riusciti a ristabilire la parità grazie a una bella realizzazione di Garattini.

Il presidente Rossi è soddisfatto: «L'importante è non tornare a casa a mani vuote. I genovesi hanno giocato una bella partita, rivelandosi una squadra ostica. Ma noi abbiamo messo in campo tutta la nostra grinta, replicando subito alla rete dei padroni di casa».

Imperia-blitz. Vince e, soprattutto, convince la compagine di Bencardino, sul terreno del Quiliano. Gli ospiti passano in vantaggio con Calzia, al quarto d'ora, e raddoppiano alla fine del primo tempo con Luongo. I padroni di casa, ancora una volta vittime dell'inesperienza, dimezzano il divario nel secondo tempo con Saltarelli; l'attaccante savonese, nei minuti conclusivi, colpisce per due volte il palo.

Afferma il dirigente del Quiliano, Giusto: «Gli ospiti hanno meritato la vittoria. Noi potevamo ristabilire la parità, ma la fortuna, ancora una volta, non ci ha aiutati».

Comprensibile euforia in casa degli imperiesi, come testimonia il dirigente Paolo Berio: «La squadra è in crescita. Dopo un avvio stentato, nelle ultime settimane abbiamo disputato ottime prove. Mi dispiace che la festa sia stata rovinata da alcuni tifosi savonesi che, agendo di sorpresa, hanno rigato le auto dei nostri sostenitori. Un fatto per il quale faremo un esposto in Lega».

Loanesi con rabbia. Con gli strascichi del caso-Facchinetti, la compagine di Tonoli ha colto un pareggio con la Sant'Olcese, una delle squadre più attrezzate del torneo. Poche le emozioni, e tutte concentrate nella ripresa con occasioni per Persenda (24') e Cassata (41').

Albenga brusco stop. La compagine di Locatelli passa in vantaggio nella prima frazione grazie a una bella rete di Menchelli. Ma i bianconeri si illudono, subiscono il pareggio di Montenegro e poi la rete del «colpo grosso», autore Longo in apertura di ripresa. Buono il rendimento di Buttu nonostante il giocatore in questi mesi, impegnato nel servizio militare, sia sottoposto a un autentico tour de force facendo la spola tra Albenga e Nocera.

Armataggia pericolosa. Finalmente gli uomini di Fichera si svegliano dal letargo. I padroni di casa battono l'Alassio grazie a una doppietta di Ciuffodoro. Afferma Tino Invernizzi, tecnico ospite: «Peccato. I padroni di casa meritavano di conquistare l'intera posta. Noi forse, dopo aver occupato la vetta del campionato, sentiamo responsabilità che prima non avevamo. Comunque niente drammi, visto che eravamo privi di alcuni titolari. Ci sono tutte le possibilità per rimediare».

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Vado-Ortonovo 3-0

Vado: Bargellini; Dagnino, Moiso; Roffi, Parodi, Guarisco (67' Ferraro); Ghiso (82' Lucchetta), Ceppi, Belvedere, Buttiglieri, Oliveri. **Ortonovo:** Devoti; Spataro, Bianchetti (67' Ricci); Rolla, Torre, Zilini (60' Bertolini); Pergolo, Furia, Cagnoni, Orrico, Luccini. **Arbitro:** Arini. **Reti:** 36' Roffi, 59' Belvedere, 78' Oliveri.

Lavagna-Sestri Levante 0-0

Lavagna: Vassallo; Rossi, Olbario; Ninivaggi, Frugone, Dondero; Scotto, Mazzei (78' Compagnoni), Perrone, Celeri (85' Verbini), Vaira. **Sestri Levante:** Raffo; De Lucchi, Capannini; Ghelfi, Conte, Lena; Ghiorzo, Del Sante, Agnetti (86' Fazzini), Leonardi, Masito (78' Contu). **Arbitro:** Defraia.

Busalla-Argentina 1-1

Busalla: R. Balbi; Gatti, Sbravati; Cipani, A. Balbi, Porcù; Riochini (67' Trinchero), Collina, Santoro, Ottoboni, Lagorio (80' Franceschi). **Argentina:** Minori; Negro, Frontero; Cristiano (55' Ierace), Nocera, Arnaldi; Sabatini, Sammassimo (80' Lanteri), Minici, Nuvoloni, Russo. **Arbitro:** Mosto. **Reti:** 38' Santoro, 59' Minici.

Sanremese-Carcarese 2-1

Sanremese: Romagna; De Vincentiis, Cantore (66' Caruso); Simondo, Trasatti, Bertoni; Grossi (55' Riolfo), Piccareta, Spatari, Baldisserri, Vernice. **Carcarese:** A. Bellè; Brunelli, Lovo; Dagnino (82' Savola), Soldano, Doragrossa; Pedrazzi (58' Quartiere), Monte, Persenda, Cavaliere, S. Bellè. **Arbitro:** Coppello. **Reti:** 44' Doragrossa, 48' Vernice, 78' Baldisserri.

Sestrese-Pegliese 1-0

Sestrese: Gagliardi; Bevilacqua, Noris; Pesce, Puppo, Jurman; Alessio, Trentarossi, Altovino (65' Mieli), Balboni (85' Bel), Pileddu. **Pegliese:** Renon; Coraudo, Barberi; Pastorino, Bonino, Lupo; Costa, Rosaini, Guerra, Mezzzi, Rozzi. **Arbitro:** Maselli. **Rete:** 25' Pileddu.

Baiardo-Vezzano 1-0

Baiardo: Ferrari; Lari, Barbieri; Cardoni, Cartasegna, Re (55' Sciaccaluga); Poggi, Testore, Moriconi, Cioce (72' Scello), Benso. **Vezzano:** Ferretti; Zavatto, Pasquali; Paoli, Baldini, Ginesi; Grasso-Peroni, Agolani, Tarasconi, Rubertelli, Musetti. **Arbitro:** Perotto-Ghi. **Rete:** 76' Scello.

Ventimiglia-Entella 0-0

Ventimiglia: Soncin; Rotella, Saba; Bacigaluppi (32' Lucci), Ventura (75' Rodella), Nardini; Novaro, Oddone, Esposito, Lapa, Sasso. **Entella:** Bagnasco; Rolandelli, Mussini; Pisoni, Calani, Buzzurro; Bernardi, Mazzocchi, Formoso, Broso, Silvestri (72' Pitto). **Arbitro:** Tortora.

Monterosso-Pontedecimo 0-1

Monterosso: Passetti; Gentili, Adorni; Mattei (76' Notaristefano), Vernia, M. Gianardi; Montefiori, Bellingieri, Cavallo, Celsi, S. Gianardi. **Pontedecimo:** Pallavicini; Zanasi, Spadavecchia; Sisinni, Mazzocchi, Armano; Ferraris, Bottari, Nini, Barbieri (70' Piu), Piredda. **Arbitro:** Isnardi. **Rete:** 12' Nini. E' stata una giornata senza grandi sorprese, 11 i gol segnati, tre dei quali dal Vado, una sola vittoria esterna, quella del Pontedecimo.

LA SITUAZIONE DOPO LA NONA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

VENTIMIGLIA	ENTELLA	0-0
VADO FBC	ORTONOVO	3-0
LAVAGNA	SESTRI LEV.	0-0
SANREMESE	CARCARESE	2-1
MONTEROSSO	PONTEDECIMO	0-1
BUSALLA	ARGENTINA	1-1
A. BAIARDO	VEZZANO B.	1-0
F. SESTRESE	PEGLIESE R.	1-0

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

SESTRI LEV.	SANREMESE
ARGENTINA	A. BAIARDO
ENTELLA	PEGLIESE R.
PONTEDECIMO	VADO FBC
VEZZANO B.	MONTEROSSO
ORTONOVO	LAVAGNA
F. SESTRESE	VENTIMIGLIA
CARCARESE	BUSALLA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	14	5	4	0	9	2
LAVAGNA	14	5	4	0	9	3
SANREMESE	13	6	1	2	18	7
PONTEDECIMO	13	5	3	1	13	5
VENTIMIGLIA	12	4	4	1	9	3
VADO FBC	11	5	1	3	14	11
ARGENTINA	10	2	6	1	7	6
BUSALLA	9	3	3	3	7	6
CARCARESE	8	2	4	3	6	8
ENTELLA	8	3	2	4	6	8
PEGLIESE R.	7	2	3	4	7	9
SESTRI LEV.	6	0	6	3	2	5
A. BAIARDO	6	2	2	5	6	12
ORTONOVO	6	1	4	4	5	13
VEZZANO B.	5	1	3	5	8	15
MONTEROSSO	2	0	2	7	2	15

PROMOZIONE A

RISULTATI

C.U.L.M.V.	FINALE LIG.	1-1
ALBENGA	MOLASSANA B.	1-2
LOANESI S. F.	S. OLCESE	0-0
ARMA TAGGIA	ALASSIO 1920	2-0
QUILIANO	IMPERIA 87	1-2
DIANESE	VARAZZE	0-2
AUDACE C.	RIVAROLESE	0-1
OLIMPIC P.	COALMA	0-0

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

S. OLCESE	ARMA TAGGIA
VARAZZE	AUDACE C.
FINALE LIG.	COALMA
IMPERIA 87	ALBENGA
RIVAROLESE	QUILIANO
MOLASSANA B.	LOANESI S. F.
OLIMPIC P.	C.U.L.M.V.
ALASSIO 1920	DIANESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VARAZZE	12	3	6	0	15	7
FINALE LIG.	12	4	4	1	11	8
S. OLCESE	11	4	3	2	12	5
COALMA	11	3	5	1	13	7
OLIMPIC P.	11	4	3	2	12	8
AUDACE C.	11	5	1	3	11	8
MOLASSANA B.	10	2	6	1	9	7
IMPERIA 87	10	4	2	3	11	10
LOANESI S. F.	9	2	5	2	5	5
ALASSIO 1920	9	4	1	4	8	11
ALBENGA	8	1	6	2	8	10
C.U.L.M.V.	8	1	6	2	11	13
RIVAROLESE	8	2	4	3	7	11
ARMA TAGGIA	8	2	2	5	10	13
QUILIANO	6	2	2	5	10	14
DIANESE	2	0	2	7	6	22

PROMOZIONE B

RISULTATI

FONTANAB.	LIGORNA 1922	1-0
RUTESE	LERICI	1-1
NS FRUTTUOSO	BRUGNATO	1-1
S. STEFANO M.	PRO RECCO	0-0
C. GRASSO	CANALETTO T.	7-1
FEZZANESE	CASTELNUOVO	6-2
MIGLIARINESE	BOGLIASCO P.	1-0
COSMOS U.	ALBARO A.	2-1

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

BRUGNATO	S. STEFANO M.
CASTELNUOVO	MIGLIARINESE
LIGORNA 1922	ALBARO A.
CANALETTO T.	RUTESE
BOGLIASCO P.	C. GRASSO
LERICI	NS FRUTTUOSO
COSMOS U.	FONTANAB.
PRO RECCO	FEZZANESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	15	6	3	0	18	5
FONTANAB.	12	4	4	1	9	8
LERICI	11	4	3	2	17	9
NS FRUTTUOSO	11	3	5	1	15	8
FEZZANESE	11	4	3	2	15	10
PRO RECCO	11	3	5	1	5	2
BRUGNATO	11	4	3	2	10	11
LIGORNA 1922	10	4	2	3	8	5
BOGLIASCO P.	9	3	3	3	7	7
C. GRASSO	8	2	4	3	12	12
ALBARO A.	7	1	5	3	9	11
RUTESE	7	0	7	2	4	6
S. STEFANO M.	6	1	4	4	2	7
CASTELNUOVO	6	1	4	4	6	18
COSMOS U.	5	1	3	5	6	13
CANALETTO T.	4	0	4	5	3	14

Pallanuoto: i biancorossi hanno dominato il girone inaugurale della Coppa Campioni

Rari a ritmo di marcia trionfale

Travolto (17-12) il Barcellona: e ora la Steaua

SAVONA. Una Rari eccellente, parente strettissima di quella che tre mesi fa sbancava l'Italia, ha travolto ieri anche il Barcellona (17-12) conquistando il primo posto a punteggio pieno nel girone eliminatorio di Coppa dei Campioni, giocato nella piscina di corso Colombo. Davanti a oltre mille spettatori, ha strapazzato (parziali 7-4 4-1 3-5 3-2) una delle squadre più forti del mondo.

Barcellona subito aggredito e messo alle corde da un Savona letteralmente scatenato, forte di una concentrazione altissima e di una condizione perfino strabiliante in questo momento della stagione. Ferretti dominatore sotto rete (6 gol), Averaimo a orchestrare una difesa perfetta, Milat e Vicevic implacabili nel bloccare e rilanciare. Un'orchestra di virtuosi, per una pallanuoto sinfonica che stordiva i catalani.

Arrivati al 12-6 di metà gara, gli uomini di Mistrangelo rallentavano un tantino il ritmo. Non tanto però da rimettere in discussione il risultato, anche se il bravissimo Gomez (ben otto reti al suo attivo) faceva di tutto per riportare in partita i compagni. Una continua rotazione d'uomini e continuità nel gioco hanno chiuso il discorso.

Decisamente contento il tecnico ligure a fine gara: «Una grossa prestazione. Non so se dire al di sopra delle attese, perché personalmente speravo molto in una prova di questo genere. E non gettate la croce addosso al Barcellona, perché nello sport spesso riesci a esprimerti fin dove gli avversari ti consentono di farlo. Vicevic? Bravo, ma queste sono proprio le sue partite».

Ferretti, qui al tiro, è stato tra i grandi protagonisti della «tre giorni» di Coppa dei Campioni: anche ieri ha segnato 6 gol

Cronaca. Botta e risposta Ferretti-Gomez. Poi Petronelli, Sciacero e Ferretti su rigore decretato dall'arbitro Klaric (bravissimo, sicuramente confermatosi tra i migliori del mondo). Penalty poi anche per gli ospiti e rete di Gomez, quindi bersagli di Vicevic e Ferretti, nuovo rigore di Gomez, sberla di Ferretti, quarto sigillo del terribile Gomez. La Rari traccia nel secondo quarto: Sciacero, poi un terzo rigore pro-Gomez e un altro pro-Ferretti, infine Vicevic e Ferretti.

Nel terzo tempo il Barcellona ci prova: Michavilla, Garcia e Gomez vanno in gol in apertura inframmezzati dell'ottimo Sciacero, poi spuntano Vicevic e ancora Ferretti per ribattere alle segnature del solito Gomez e di Suarez. «+4» all'ultimo tempo, e la Rari non scherza più: subisce l'ottavo sigillo di Gomez ma poi Ferretti e Borsarelli danno il «la» ai cori finali degli ultras. Oca e La Cava firmano le ultime due realizzazioni.

Al termine del match (che era stato preceduto da Marsiglia-Hapoel 14-10), il delegato della Len, il belga Abe Fuchs, ha proceduto al sorteggio dei quarti di finale della Coppa Campioni. Gli altri gironi si erano infatti già conclusi. Alla Rari è toccata la Steaua, seconda classificata del «suo» raggruppamento a Bucarest dietro allo Jadran Spalato che ha pescato il Barcellona. Spandau Berlino-Cska Mosca e Vouliagmeni Atene-Polar Bears Amsterdam gli altri accoppiamenti. Per la Rari arriva la stessa rivale dei «quarti» di Coppa Coppe di un anno fa quando visse un retour-match al cardiopalmo.

Roberto Bagliotto

Cinzano sponsor: si tratta

La nota azienda piemontese potrebbe abbinarsi al Savona

SAVONA. La Rari potrebbe fare un secondo cin-cin dopo quello di ieri sera in Coppa dei Campioni. Sussurrato alla vigilia del torneo e ripetuto al pranzo ufficiale di sabato, ammesso con un sorriso ieri dal presidente Gervasio: il contatto, ormai avanzato, con la «Cinzano» per una sponsorizzazione per l'attuale stagione.

Dice Gervasio: «In settimana dovrebbe esserci un incontro importante. Attualmente le possibilità che la trattativa vada in porto sono circa del 20 per cento. Comunque, è una strada da percorrere perché si tratterebbe di un abbinamento di grandissimo prestigio».

Sembra che la Cinzano starebbe vagliando con estrema attenzione la proposta. L'azienda vinicola piemontese ha in programma un grande lancio dello spumante «Marone», e il veicolo pubblicitario europeo garantito dalla Rari Nantes in Coppa dei Campioni appare quanto mai interessante.

In termini strettamente economici, l'abbinamento Rari-Cinzano si potrebbe concludere attorno a una cifra oscillante tra i 200 e i 250 milioni. Già in passato la società biancorossa aveva trattato con altre aziende su cifre simili, e di recente lo stesso presidente Gervasio ha quantificato in esborsi di questo livello il «costo» di una sponsorizzazione della sua squadra.

La leadership italiana conquistata un anno fa e da molti addetti ai lavori pronosticata anche quest'anno non aveva smosso, negli scorsi mesi, alcun interesse di aziende verso la Rari. Un cambio di rotta poteva arrivare con la Coppa dei Campioni, e a quanto pare la partecipazione alla massima rassegna continentale ha aperto la possibilità di un abbinamento di qualità. [r. bg.]

IN FRANCIA

Rosicchiato un punto al Marsiglia

Il Monaco risorge contro il Nantes

MONTECARLO. Finalmente una giornata pro-Monaco nel massimo campionato di calcio francese. Dopo tante delusioni la squadra del Principato non vinceva in casa dal 14 settembre, era in serie negativa da sei giornate, aveva perso il primato in classifica, i biancorossi, futuri avversari della Roma in Coppa delle Coppe, sono riusciti a vincere in casa (1-0 al Nantes) ed a rosicchiare un punto in classifica all'Olympique Marsiglia, bloccato sullo 0-0 a Montpellier e ancora sotto choc per l'inattesa e clamorosa eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Forse il Marsiglia l'anno prossimo cambierà stranieri.

Il Monaco ha vinto grazie ad un'autorete di Bonalair al 28'. Ma ha meritato la vittoria, che ha cercato con ostinazione, attaccando di più dopo aver corso qualche rischio, anche grosso, nei primi dieci minuti dell'incontro. Ancora all'asciutto il liberiano Weah, che comunque resta capocannoniere del torneo con tredici reti, uno in più del marsigliese Papin, il gol è arrivato su una deviazione nella propria porta di Bonalair nel tentativo di contrastare Rui Barros lanciato a rete.

I biancorossi sono attesi venerdì sera al big match del campionato al Vélodrome di Marsiglia, una partita che può dare una svolta a tutta la stagione. Poi, martedì 19, affronteranno al «Louis II», in amichevole, la Juventus di Trapattoni: una occasione eccezionale per festeggiare «alla grande» la festa nazionale del Principato di Monaco. E anche per la Juve sarà un rendez-vous particolare, perché i bianconeri torneranno a respirare aria d'Europa.

Risultati 17ª giornata: Montpellier-Marsiglia 0-0; Monaco-Nantes 1-0; Cannes-Auxerre 1-1; Lyone-Lens 1-1; Lille-Saint Etienne 0-0; Paris-Saint-Germain-Tolosa 0-0; Rennes-Sochaux 2-0; Tolone-Nimes 5-0; Caen-Metz 1-0; Nancy-Le Havre 1-3. Classifica: Marsiglia 25, Monaco 23, Paris S.G. 22, Caen 21, Le Havre 19, Metz 18, Auxerre, Montpellier, Nantes e Tolosa 17, Lens, Lille, Nimes, Tolone e Saint-Etienne 16, Cannes e Rennes 15, Lyone 14, Sochaux 11 e Nancy 9. [b. m.]

PALLAVOLO

In B2 maschile si parla ligure, tra le ragazze brutta caduta a Sumirago per il Latte Tigullio Rapallo

La Salvo ruggisce, il Chiavari la imita

Savonesi scatenati a Torino, ai verdeblù il derby di Genova

Seconda giornata della serie B e C di Volley e si mettono i piedi a terra: la buona partenza aveva illuso qualche sestetto, ma sono bastati pochi set per dare la giusta dimensione. Otto vittorie e sei sconfitte per le liguri con due derby a incidere sul bilancio.

Maschile. In B1 il Cnf Spezia non incontra la minima difficoltà a Castelfranco Di Sotto: si sbarazza dell'Arno Misericordia Pisa in meno di un'ora e con tre set disputati in souplesse.

In B2 il Salvo Savona scherza sul parquet del Safa Libertas Torino: in un'ora con i set chiusi a 2, 7 e 7 rispettivamente i biancorossoblù di Pontecolone non fanno neppure in tempo a scaldarsi sul serio.

«Il pericolo - osserva l'addetto stampa Ugo Capello - era che i ragazi si deconcentrassero. Dopo pochi minuti ci siamo trovati 12-0. Nel secondo set altro parziale di 10-0. Nel terzo, appena Pontecolone si è accorto che qualcuno si svagava (7-3 per il Safa), ha distribuito qualche urlo ottenendo che chiudessero la partita con un altra serie di 12 punti consecutivi».

Il sestetto base (Ariagno, Salomone, Bolognese, Bina, Dario Bianchi e Poggio) è stato toccato solo nel secondo set (Crovella su Ariagno) ed in quello conclusivo (Pesce su Bolognese). Buona la prova di Bolognese in ricezione.

I risultati di giornata suggeriscono le possibili avversarie nella corsa alla promozione: «Noi siamo tra i pochi che a bocce ferme abbiano avuto il coraggio di dichiarare a cosa mirano. Mi pare che a punteggio pieno siamo rimasti in tre: oltre a noi il Mondovì e l'Hitachi Segratese.

Ecco, la partita che giocheremo tra due settimane nel nostro piccolo ma accogliente Palasport contro i lombardi ci darà l'esatta dimensione del nostro valore» conclude Capello.

Il derby del Lago Figoi ha dato il risultato meno atteso: il Volley Chiavari ha inflitto una secca sconfitta alla Colombo Genova. «In una gara a chi sbagliava per primo - dicono i dirigenti del team genovese - il Chiavari ha avuto il merito di riuscire a mantenere un minimo di precisione».

La partenza ha condizionato i genovesi: sotto immediatamente (0-4) per la battuta di Vexina, hanno lasciato andare il primo set in maniera disarmante (15-1).

Negli altri due hanno combattuto (persi a 12 e 11 rispettivamente), ma hanno sicuramente accusato troppe incertezze sulla risposta alle battute precise dei verdeblù. In C1 solo il Primizie Ceparana porta a casa i due punti e rimane in testa alla classifica con Migliarino e Quarrata.

Femminile. In B2 il Latte Tigullio prende tre bastonate dal Sumirago e deve rivedere molti dei suoi piani.

Forse Paola Lavraro è più indispensabile di quanto si pensasse. In C1, girone A, derby magnifico a Sampierdarena tra Amatori Navalcavi e Italbrokers Genova: il primo set alle padrone di casa, sostenute da un tifo tremendo e da una condizione fisica superba.

Grande reazione dell'Italbrokers guidata da Del Papa nel secondo, vinto lasciando a 4 Vranicich e compagne. Nel terzo e quarto ancora la squadra ospite a vincere ma con le avversarie che arrivano sempre ad un soffio dal ribaltare la situazione (a 13 in entrambi i casi).

Ottima la reazione del Riviera Sanremo: la Tessilnovi spazzata via. In silenzio il Genova 92 sale ancora: il tie break vittorioso di Valenza suggerisce che Orietta Pesce e le sue ragazze non scherzano. Così come lo Spezia che nel girone D è ancora punteggio pieno con una prestazione davvero ottima.

Danilo Sanguineti

TUTTI I RISULTATI

Bene anche il Cnf Spezia

Risultati del 2° turno. B1: Arno-Cnf Spezia 0-3; Lanciano-Sesto 1-3; Chieti-Genzano 1-3; Calenzano-Loreto 3-0; Osimo-Cus Roma 3-0; Csc Roma-Tomei 1-3; Portomaggiore-Ortona 1-3. B2: Safa-Salvo 0-3; Milano-Ceppiratti 3-1; Lecco-Alessandria 2-3; Arti e Mestieri Torino-Segratese 0-3; Parabiago-Mondovì 1-3; Novi-Cus Torino 3-1; Colombo-Chiavari 0-3. C1: Aghinolfi-Cus Genova 3-0; Quarrata-Varazze 3-2; Nichelino-Pontremoli 2-3; S. Pio-Migliarino 1-3; Calci-Ceparana 1-3; Viareggio-Grosseto 3-0; Ovada-Bianchi 3-1. Femminili. B2: Robur-Corlo 3-0; Candelo 70-Pavic 1-3; Cogne-Carrara 1-3; Lissone-Bardelli 0-3; Sumirago-Rapallo 3-0; Soliera Modena-Magenta 3-0; Vignola-Mondo Alba 2-3. C1: Riviera-Tessilnovi 3-0; Navalcavi-Italbrokers 1-3; Gerenzano-Cuneo 2-3; Sanmartinese-Ilva 1-3; Paper-Varese 1-3; Chivasso-Safa 2-3; Valenza-Genova 92 2-3. [d. s.]

BASKET REGIONALE

La serie D maschile vede il Bra in vetta, mentre l'Alassio Vogue Sposa scaccia la crisi dominando il Sestri Levante

Il Riviera è secondo, Autorighi-harakiri a Voghera

Savonesi con autorità sull'Acqui, i chiavaresi falliscono i «liberi» del sorpasso

Riviera Basket sempre più protagonista della D maschile, mentre l'Autorighi Chiavari perde di un punto a Tortona e recrimina per l'arbitraggio.

Riviera-Acqui 92-81. I savonesi del coach Gentile sono diventati ora i primi fra le liguri. L'Acqui era una rivale pericolosa, Grosso e compagni hanno superato a pieni voti l'esame dopo una partenza al rallentatore. «Il solito inizio, quando stentiamo ad entrare in partita. I piemontesi sono andati sul 18-10, poi la nostra rimonta è stata tale che il primo tempo si è concluso 43-27 a nostro favore. Nella ripresa un arbitraggio permissivo ha concesso all'Acqui (arrivato al massimo a 6 punti di ritardo) un gioco confusionario. Osserva il dirigente Dario Testa: «Hanno avuto 5 giocatori fuori per raggiunto limite di falli, ma dovevano essere di più. Preciso che Tonolini non era neppure convocato, quindi la rosa è altamente competitiva. Bottero ha fatto 38 punti, con 10 su 14 da due, 1 su 2 da tre e 15 su 18 dalla lunetta. Solo Frumento non è mai uscito, Bottero ha dato il cambio, rimanendo sul parquet per circa 29 minuti». Tabellino Riviera: Del Grande 0; Grosso 6; Morando 21; Lavagna 2; Frumento 8; Bottero 38; Ricci 4; Giusto 0; Dagliano 7; Cacace 6.

Voghera-Autorighi Chiavari 70-69. Due tiri liberi sbagliati da Marenco a 2 secondi dal termine hanno condannato i chiavaresi alla seconda sconfitta stagionale. «Non dobbiamo assolutamente colpevolizzare Marenco, perché quello è stato un episodio. La partita ha avuto due volti ben distinti: primo tempo a nostro favore, concluso sul 44-35, con tutto che girava bene. Cambia molto nella ripresa e il Voghera recupera.

«Noi li abbiamo agevolati con solo 8 punti in 10 minuti. Oltretutto, e lo hanno ammesso anche i nostri avversari, molto hanno influito gli arbitri con decisioni, in certi momenti della partita, piuttosto discutibili», afferma il presidente dell'Autorighi, Mauro Spagnoli. Tabellino: Galluzzo 8; Costa 6; Crovo 0; Spagnoli 0; Parma 11; Bernardello 0; Falcone 8; Gonfiantini 3; Miaschi 18; Marenco 15.

Vogue Sposa Alassio-Cb Sestri Levante 73-63. Vittoria netta degli alassini, ben oltre il punteggio di +10. Partita sempre nelle mani di Vallarino e compagni, per i «verdi» levantini una sconfitta che non deve preoccupare.

Altri risultati 6a giornata: Sarzana-La Spezia 61-62; Camaiore-Derthona 74-82; Athletic Genova-Lerici 74-73 (prima vittoria dei genovesi); Alcione Rapallo-Parmense 71-113; Valtarese-Bra 79-93.

Classifica: Bra 12;, Derthona e Riviera 10; Chiavari, Voghera e La Spezia 8; Alassio, Acqui, Valtarese e Parmense 6; Sarzana, Lerici e Camaiore 4; Sestri e Genova 2; Rapallo 0.

C femminile. La Pallacanestro Loano risale la classifica, e l'87-48 contro l'Alessandria conferma della ritrovata vena delle loanesi. Male il L.A. Gear Rapallo alla prima sconfitta stagionale: 52-46 per il Moncalieri, Cesare Gritti non ha potuto disporre della Crovetto, della Balbiano e con la Piterà a mezzo servizio. [g. s.]

LE GENOVESI

Per l'Elab 2 punti d'oro

Elab Genova scatenata e, a tratti, incontenibile: vince così una partita «chiave» della stagione, a Serravalle Scrivia contro il Fossati, che godeva di una classifica più florida dei genovesi e li precedeva di due punti. 93-91 il punteggio per il quintetto di Bruno Brumana, con continui e insistiti capovolgimenti di fronte (il primo tempo si era concluso 53-44 per i piemontesi) e formidabile, decisiva accelerazione finale di Patrone e compagni.

Tabellino: Patrone 11; Morando 12; Trubbianelli 15; Leoncini 17; Giordano 3; Ferrante 13; Giannini 0; Fontanel 19; Solinas 3; Zini 0. Ancora una sconfitta, anche se con molte attenuanti, per l'Auxilim Genova in B femminile, la sesta stagionale: 97-52 per il Muggia. [g. s.]

SPORT**FLASH**

BASEBALL
I matuziani: stasera il presidente

Il Baseball Sanremo elegge questa sera il suo nuovo presidente. Lo farà nel corso della riunione del suo fiammante consiglio direttivo. Quasi certamente sarà Antonio Furfaro, vicepresidente, a prendere il posto del dimissionario Gian Carlo Ruggieri. Forse nel prossimo campionato di serie B potrebbe essere guidata dall'americano Scott Pearse, che fu allenatore dei liguri fino a due stagioni fa: c'è chi, in questo tempo, lo ha rimpianto.

MOUNTAIN-BIKE
E' Marra il campione provinciale

Alessandro Marra, del Team Action Ventimiglia, ha vinto il campionato provinciale di mountain bike promosso dall'Udace. Al termine della stagione è risultato primo nella classifica assoluta e nella categoria C (26-34 anni). Primo anche Massimo Frisina nella categoria A (under 17), Mauro Cassini nella categoria B (18-25 anni), di Rocco Oliva nella categoria D (over 35) e Tiziana Marra nella «femminile».

VELA
I vincitori del meeting di Loano

LOANO. Concluso il decimo Meeting d'Autunno-1° Trofeo Citroen, organizzato dal Circolo nautico di Loano: hanno partecipato una trentina di imbarcazioni. Il giorno inaugurale ha visto compiere il percorso Loano-Isola Gallinara e ritorno, mentre il secondo e il terzo giorno ha visto «regatare» nelle acque antistanti Loano. La classifica generale si è determinata nella prima regata: Ior 1-2-3: 1° Cophos, 2° Guia, 3° Eleonora. Ior 4-5-6: 1° Lima Golf, 2° Zenzero, 3° Gilda. Crociera A: 1° Idra, 2° Mark due 3° Vivagaia. Crociera B e C: 1° Orsa Maggiore, 2° Malumo, 3° Stefla. Classi Ims: 1° Ghita, 2° Tanga, 3° Turbolenta.